Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 8 giugno 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9940 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34031/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 56.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1800 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (c/c Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 22.500, trim. 17.200 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 30.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.800, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

VECCHIE IDEE DOPO LE NUOVE ELEZIONI MENTRE IL VOTO EUROPEO NON GODE DI ATTENZIONE

Sarà proposta (senza illusioni) la formula dell'unità nazionale

Il Pci sarebbe comunque escluso dal governo - Dalle Botteghe Oscure ci si prepara all'opposizione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I pressanti problemi collegati alla ricerca di una stabilità del quadro politico post elettorale rischiano di far passare in secondo piano l'importanza della consultazione europea. I partiti, impegnati sui due fronti, sembrano dedicare, comunque, maggior attenzione a formule e ipotesi di governo. Mentre si intrecciano e rinnovano segnali e appelli, i comunisti chiariscono le loro intenzioni, quelle cioè di un'opposizione prolungata.

Dal palazzo comunista si è rilanciata, già dall'altro giorno, la formula «o al governo o all'opposizione» convinti che solo la seconda ipotesi sia quella più realistica. Del resto la stessa «intellighenzia» delle Botteghe Oscure ritiene indispensabile stare a lungo periodo all'opposizione, compiendo contemporaneamente un riesame della propria strategia politica. Si è capito chiaramente da un'intervista di Di Giulio a un quotidiano, data senza peli sulla lingua.

«Constatata — ha detto — la non disponibilità della Dc a un governo di coalizione comprendente il Pci, la posizione dei comunisti tornerà inevitabilmente a essere quella assunta dal partito di fronte al governo presentato da Andreotti al Senato alla fine di marzo è cioè all'opposizione. L'opposizione che sarà finalizzata nella lotta al terrorismo e all'inflazione, a una politica occupazionale soprattutto per il Sud, servirà al partito per raggiungere due obiettivi: ricostruire le condizioni che rendano possibile effettivamente una politica di solidarietà nazionale, rafforzare e unire tutte le forze della sinistra in Italia».

Alla luce dei fatti quindi, sembra scontata la permanenza del Pci all'opposizione. Si tratta ora di vedere se questa «certezza» consentirà di affrontare i problemi della formazione del nuovo governo, scavalcando l'ipotesi già condannata di un governo di unità nazionale, oppure no. Purtroppo, le procedure politiche e il linguaggio dei partiti sono tali da rendere inevitabile la serie dei passaggi superflui e delle ipocrisie verbali.

Perciò, nonostante tutto, la Dc per prima, il Psi, il Psdi, e il Pri, rilanceranno l'invito per la formazione di una maggioranza di unità nazionale comprendente il Pci, con la sua esclusione però dal governo. La Dc cioè vuole che sia formalizzato il rifiuto del Pci, dopo di che si passerà alla trattativa vera, quella per la formazione di un governo che, per forza di cose, sarà ricercato in una maggioranza di centrosinistra. Ma di centrosinistra non si può parlare. Quindi si è alla ricerca di un espediente verbale che consenta di ritornare alla formula già sperimentata nel passato, ma con un'etichetta diversa.

Mancini parlando a Reggio Calabria, ha fatto capire di essere favorevole ad un ritorno del Psi al governo, ma ha anche detto: «Formule centriste o paracentriste, formule che ricalchino esperienze passate in una situazione del tutto nuova, non rientrano nel ruolo e nelle responsabilità assegnate dagli elettori al Psi». Mancini non è d'accordo con Craxi su due punti: sul governo provvisorio fino alle elezioni regionali della primavera dell' '80 e sul veto ad Andreotti.

«Per risolvere la crisi di governabilità del Paese — egli ha detto — non servono governi di attesa, provvisori ed instabili confezionati sulla misura dell'esigenza della Dc di regolare il suo contenzioso interno. Le richieste di cambiamento non possono essere epidermiche e di pura facciata con passaggi di mano che di per sé non avrebbero significato e comporterebbero per il Psi il rischio di venire coinvolto nel gioco delle correnti dc».

Problema delle presidenze, Ingrao in questi giorni ha riconfermato il suo desiderio di lasciare la presidenza della Camera e di dedicarsi al partito entrando possibilmente nella segreteria. Il problema Ingrao esiste da parecchio tempo, ma i massimi dirigenti del partito, e in particolare Berlinguer, considerano Ingrao l'unico autentico candidato del Pci a conservare la carica di presidente della Camera. Pochetti ha dichiarato ieri a Montecitorio: «Sappiamo che Ingrao non ha alcun desiderio di restare alla presidenza, ma egli è il nostro candidato e siamo certi che non si tirerà indietro».

Oltre ad ovvie considerazioni di dialettica interna, c'è un motivo sostanziale per il quale il Pci chiede a Ingrao di non rinunciare alla candidatura per la presidenza della Camera. Già i partiti minori mettono in discussione la permanenza di un comunista alla presidenza della Camera. Se il Pci cambiasse candidato, e magari al posto di Ingrao proponesse il nome Nilde Jotti, le chances del Pci di conservare la presidenza della Camera si indebolirebbero.

Nel dibattito si è inserito

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Proiezioni difficili per le europee

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per alcuni italiani le elezioni europee sono già cominciate. Oggi, infatti, si recano alle urne i cinquemila concittadini residenti in Olanda, mentre domani toccherà ai 145 mila italiani stabilitisi in Francia, agli oltre 107 mila residenti in Germania, agli ottomila del Lussemburgo e ai 543 che abitano in Irlanda. Il voto degli italiani, rispetto agli abitanti del Paese in cui vivono, viene quindi «spostato», votando essi ai consolati del nostro Paese. Soltanto i 537 connazionali che vivono in Danimarca, i 41 mila dell'Inghilterra e i 73 mila del Belgio voteranno domenica, contemporaneamente a noi.

I risultati, com'è noto, cominceranno ad arrivare soltanto domenica sera dopo le 22, ora di chiusura dei seggi, perché solo a quell'ora in tutti i paesi della Cee verranno rotti i sigilli delle urne. Per rendere possibile il voto di tanti italiani «in loco», novità assoluta per il nostro Paese, il governo ha raggiunto delle intese con gli altri otto Paesi membri della Comunità, come prevede la nostra legge elettorale.

Con tali intese, l'Italia ha ottenuto garanzie circa «le condizioni necessarie per la concreta attuazione delle norme della legge nel rispetto della parità dei partiti politici italiani e dei princìpi della libertà di riunione e di propaganda politica, della segretezza e della libertà del voto».

Il governo italiano si è anche preoccupato che non vi sia nessun pregiudizio «per il posto di lavoro e per i diritti individuali degli elettori e dei cittadini italiani in conseguenza della loro partecipazione alla propaganda elettorale o ad operazioni previste dalla legge».

Le prime proiezioni dovrebbero essere disponibili già entro la mezzanotte di domenica, stando alle dichiarazioni della Demoskopea, che ha organizzato un collegamento con altri istituti di ricerca statistica dei Paesi della Cee. Dopo la breve pausa dei giorni scorsi, infatti, Doxa e Demoskopea hanno rinnovato gli sforzi al fine di evitare le «disavventure» delle elezioni nazionali, per le quali si sono verificati scarti eccessivi nelle proiezioni a causa di imprevisti nell'elaborazione dei dati, soprattutto nelle prime ore di scrutinio. Questa volta la preparazione delle proiezioni sarà ancora più difficile, perché queste elezioni non hanno alcun precedente.

Nella sala stampa del Viminale ci sarà uno dei cinque terminali video che trasmetteranno un riepilogo continuamente aggiornato delle operazioni di spoglio, sia per i voti espressi in Italia, sia per quelli dei nostri connazionali all'estero. Gli altri quattro terminali video saranno installati nell'ufficio del ministro dell'interno, in quello del presidente del Consiglio, nel centro trasmissioni Rai di via Teulada e nella sede del Parlamento europeo.

I risultati delle 632 sezioni predisposte per gli italiani all'estero saranno trasmessi per terminale da 41 consolati e quindi entreranno senza altra manipolazione manuale in uno dei due «computer» del ministero. Solo il consolato di Dublino, per problemi locali, dovrà trasmettere i dati per telefono o per telex. Per essere «digeriti» dall'elaboratore questi dati saranno trasformati in schede lette da un lettore ottico alla velocità di 600 schede il minuto, e i relativi dati inseriti nel «computer».

Infine, il «Tg1» della Rai sarà collegato con il centro di elaborazione della «General Electric Information» presso Amsterdam per fornire anche i risultati degli altri Paesi. Ci sarà un circuito televisivo permanente dalle 22 alle 2 di notte e dalle 10.30 alle 11.30 di lunedì.

Per il resto la catena di trasformazione dei voti in risultati rimane identica a quella delle «politiche». Dalle sezioni i risultati passano per telefono alle prefetture. Qui sono sommati e trasmessi con terminale trasmittente Olivetti al centro smistamento dati della direzione generale della pubblica sicurezza; quindi in una delle memorie dell'elaboratore centrale Siemens dalla quale vengono estratti ogni cinque-dieci minuti per essere inviati a una delle tre stampanti veloci del centro e ai terminali stampanti periferici.

Prima di questo trasferimento il «computer» compie alcuni controlli di esattezza formale dei risultati e in caso negativo li rinvia alla prefettura. I terminali periferici sono formati da tre telescriventi che battono tre prospetti successivi.

U. C.

IL PROVVEDIMENTO DOPO I FATTI DI MERCOLEDI'

Disordini alla Fiat: cinque licenziamenti

Immediata protesta della Flm - Oggi un nuovo sciopero

TORINO — Mentre anche ieri allo stabilimento Mirafiori della Fiat si è svolto uno sciopero, per il secondo giorno consecutivo, nel pomeriggio è stata diffusa la notizia che cinque operai sono stati «licenziati in tronco» dalla Fiat in seguito ai fatti avvenuti mercoledì nel corso delle prime due ore di sciopero proclamate dalla Flm. Lo hanno reso noto, separatamente, tanto l'azienda quanto il sindacato.

In un comunicato della «Quinta lega Flm» (nella cui zona è situato lo stabilimento di Mirafiori) si accusa la Fiat di volere con tale provvedimento «colpire la lotta di classe operaia». «E' una chiara scelta di repressione politica — è detto ancora nella nota — proprio mentre era in corso, fra l'altro, una trattativa con la direzione della sezione carrozzeria sui problemi interni». La Flm sostiene anche che è «emblematico» che il provvedimento giunga «dopo la grande riuscita dello sciopero di oggi a Mirafiori, dove in migliaia hanno manifestato contro l'atteggiamento della Fiat».

I cinque sono stati licenziati con l'accusa di «violenze ai capi ed alle cose» (mercoledì infatti l'azienda aveva fatto sapere che alcune centinaia di operai avevano danneggiato le autovetture esposte nella palazzina degli impiegati e imposto con la forza ad alcuni capi di partecipare ad un corteo interno). «Ma molti capi — prosegue il comunicato di parte sindacale — hanno spontaneamente dichiarato di aver partecipato al corteo per loro scelta».

«I lavoratori licenziati — sostiene ancora la Flm — devono rientrare al loro posto di lavoro; la classe operaia Fiat nel percorrere questo obiettivo non perderà di vista il contratto, infilandosi come vuole la Fiat, in un vicolo cieco». Dopo aver sostenuto che «la lotta sarà più dura», il sindacato conclude annunciando di aver «indetto una petizione fra i capi per contestare i fatti sostenuti dalla Fiat» e di aver iniziato la procedura per opporsi ai licenziamenti.

Per oggi è previsto un altro sciopero in tutta la Mirafiori dove, come detto, ieri la Flm ha proclamato altre due ore di astensione dal lavoro per ogni turno, sia per sollecitare lo sblocco della trattativa sul nuovo contratto sia per la soluzione di problemi interni (ambiente, servizi, organizzazione del lavoro). L'agitazione è cominciata dopo le 9 ed è sfociata in un corteo, cui hanno partecipato migliaia di persone, che è uscito dai cancelli della fabbrica, bloccando per qualche tempo il traffico. I dimostranti sono quindi rientrati nello stabilimento.

In un comunicato successivamente diffuso dalla Flm torinese — prima che giun-

Continua in 2.a pagina

RISERBO SU UNA RIUNIONE GOVERNO-PETROLIERI

Greggio: si aggrava l'approvvigionamento

ROMA — Circondata dal più stretto riserbo sia da parte del ministero dell'Industria sia da parte delle compagnie petrolifere, si è svolta ieri una riunione tra il direttore generale delle fonti di energia dello stesso ministero, Ammassari, e i rappresentanti delle società del settore, private e pubbliche, che operano in Italia. Tema centrale dell'incontro è stato — a quanto si è appreso — quello degli approvvigionamenti di greggio all'Italia.

La situazione degli approvvigionamenti di greggio in questi ultimi tempi sembra essersi aggravata, dato che il ministero dell'Industria ha ritenuto opportuno ricorrere alla «nazionalizzazione» del 35 per cento dei prodotti petroliferi (benzina e gasolio) lavorati nelle raffinerie italiane per conto di committenti esteri. Questa misura — secondo le compagnie — penalizzerebbe i raffinatori e potrebbe far dirottare su altri mercati le commesse. Si parla già di petroliere dirette in Italia che avrebbero cambiato rotta per far lavorare il greggio in altri paesi.

Continuano, intanto, da varie parti, denunce di riduzioni dei rifornimenti di prodotti petroliferi. Dopo la presa di posizione della «Faib», anche un'altra federazione dei gestori di impianti di distribuzione di carburante, la Figisc (aderente alla Confcommercio) ha affermato che «le società petrolifere multinazionali hanno intensificato il programma dei "parziali" rifornimenti ai gestori».

DELUDENTE PARTECIPAZIONE IN GRAN BRETAGNA, IRLANDA, OLANDA E DANIMARCA

Euro-elezioni: il primo round si chiude con scarsa affluenza

Dai primi sondaggi solo la metà degli elettori avrebbe risposto all'appello delle urne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — Si sono chiuse ieri sera in quattro Paesi, all'insegna dell'apatia, del disinteresse e anche dell'ignoranza, le elezioni del Parlamento europeo, le prime elezioni multinazionali a suffragio universale mai indette nella storia mondiale. I risultati saranno resi noti ufficialmente la notte tra domenica e lunedì insieme agli altri cinque Paesi in cui si voterà domenica. Ne uscirà la prima assemblea eletta dai popoli dell'Europa occidentale.

Ma gli elettori di Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca si sono comportati come se non gliene importasse un gran che, per non parlare della scarsa loro conoscenza dell'oggetto delle scelte loro proposte. Perfino l'elettorato d'Olanda, un paese fervidamente europeista e votato agli ideali federalisti, è apparso abbastanza simile, nel comportamento odierno alle urne, a quello degli altri tre Paesi della Comunità dove si è votato ieri.

In serata i sondaggi compiuti nei seggi dei quattro paesi in cui si sono svolte le elezioni dirette di 137 dei 410 deputati al Parlamento europeo confermano lo scarso interesse degli elettori.

In Olanda, dove i seggi sono stati chiusi alle 19 (ora italiana) l'affluenza degli elettori alle urne viene calcolata in circa il 58 per cento contro l'88 per cento alle elezioni legislative del 1977. In Gran Bretagna, dove il numero esatto dei votanti doveva ancora essere calcolato a tarda ora, la partecipazione elettorale avrebbe raggiunto, secondo alcuni sondaggi, appena il 50 per cento.

In Irlanda, dove si sono svolte anche elezioni locali e dove lo sciopero delle poste non ha permesso una distribuzione generale dei certificati elettorali, vi è stato in serata un afflusso un po' più accentuato che però non è sembrato compensare il debole afflusso della mattinata. Si calcola che abbia votato circa la metà degli iscritti (1,8 milioni). In Danimarca, la partecipazione elettorale è calcolata in un po' meno del 45 per cento, e cioè la percentuale più bassa mai avuta per le elezioni di deputati.

Secondo i più recenti sondaggi di opinione effettuati nei nove Paesi della Comunità europea, dalle elezioni dovrebbe uscire un Parlamento europeo in cui nessun raggruppamento politico avrà la maggioranza assoluta dei 410 seggi che verranno assegnati: il gruppo più numeroso dovrebbe essere quello dei deputati socialisti.

Del resto, i grandi ideali dell'Europa unita accarezzati da uomini come Robert Schumann, Jean Monnet e Alcide De Gasperi sono stati vistosamente assenti dalla campagna elettorale di quasi tutti i partiti e uomini politici concorrenti a queste elezioni. Fra i pochissimi che vi si sono richiamati è l'ex primo ministro conservatore britannico Edward Heath.

La maggior parte dei partiti nei nove Paesi partecipanti a queste storiche «euroelezioni», per contro, ha preferito accarezzare secondi fini perseguendo scopi diversi e marginali rispetto a quelli dell'Europa: il nazionalismo, insomma, ha offuscato il federalismo troppo spesso per poter trascinare l'elettorato e per poterlo informare compiutamente per tramite della propaganda dei partiti.

Il nuovo Parlamento europeo, inoltre, si troverà davanti a prospettive abbastanza insicure: basti pensare che nel suo seno sarà abbastanza nutrita — sempre secondo gli euro-sondaggi prelettorali — pure la rappresentanza di coloro che sono contrari all'integrazione europea; e costoro faranno sicuramente il possibile per fa sì che anche alla nuova assemblea continui lo stesso andazzo poco concludente del quale il Parlamento europeo viene rimproverato fin dalla fondazione della Comunità.

L'elettorato europeo è costituito da 180 milioni circa di persone, ed è più ampio della somma dei singoli elettorati nazionali: per il Parlamento europeo voteranno infatti tutti i maggiori di 18 anni di età, mentre in alcuni paesi membri della Comunità hanno diritto a votare per le elezioni nazionali solo i maggiori di 21 anni.

In Gran Bretagna, stando a quanto hanno comunicato le stazioni radio e televisive che hanno seguito le elezioni, in alcune zone metropolitane in serata c'è stato un aumento dell'affluenza alle urne. Non sembra, in ogni caso, che verrà però superato il 50 o 60 per cento di affluenza, con le punte più alte forse in Inghilterra e in Scozia a differenza del Galles dove il cattivo tempo ha contribuito a scoraggiare i votanti.

Nell'Ulster, durante le elezioni, terroristi, presumibilmente dell'Ira hanno lanciato una bomba a mano in una scuola di Belfast sede di un seggio; prima di allontanarsi, hanno anche sparato raffiche di mitra. Non si lamentano vittime.

L'esercito repubblicano irlandese, impegnato contro le truppe britanniche dell'Ulster, da tempo si è dichiarato contro l'ingresso dell'Inghilterra e dell'Irlanda nel Mec. Truppe inglesi, accorse nella zona dopo l'azione terroristica, sono state fatte segno a una sassaiola da parte di dimostranti cattolici.

In Olanda una previsione elaborata da computer sulla base di dichiarazioni fatte da un «campione» di elettori che avevano appena votato indica che il partito cristiano democratico olandese (al governo) sarebbe al primo posto tra i partiti olandesi e otterrebbe il 34,9 per cento dei voti. Sempre secondo questa previsione, diffusa dall'agenzia di stampa olandese «Anp» il partito socialista otterebbe il 31,4 per cento, il partito liberale il 16,5 e «democrazia 66» di sinistra l'8,3 p.c.

Alle elezioni legislative del maggio 1977 i democristiani olandesi avevano ottenuto il 31,9 per cento, i socialisti il 33,8, i liberali il 18 e «democrazia 66» il 5,4 per cento.

L. N.

In XII pagina

Candidati e curiosità sulle elezioni

Trieste e gli ebrei

Trieste e gli ebrei: questo uno dei servizi al centro del «Piccolo Illustrato» che domani si presenta all'appuntamento del sabato con un numero doppio di 72 pagine. «Trieste e gli ebrei ovvero la lunga storia di una fortuna comune» che ci sarà raccontata da Lino Carpinteri: le vicende cioè della comunità israelitica nell'emporio adriatico dal lontano 1200, alla proclamazione del Porto franco fino alla seconda guerra mondiale. Oggi mentre l'Italia e l'Europa seguono sul video le raggelanti sequenze di «Olocausto», non è vano ricordare che Trieste, città aperta alla gente nuova, crogiolo di stirpi diverse, costellata di templi d'ogni religione, ravvivata dalla libera aria di mare e sensibile più agli interessi materiali che non ai pregiudizi ideologici, è una città sanamente scettica, in cui l'antisemitismo trovò un terreno assai poco fertile. Chi ne studi la storia — e citiamo l'autorevole testimonianza del presidente della Comunità israelitica Mario Stock — «osserverà come la convivenza con la cittadinanza, eccettuata la seconda metà del Seicento, epoca di qualche tensione, si sia svolta sempre in forme accettabili e degne, spesso in contrasto con quanto allora accadeva in tante parti d'Europa. Ne va dato precipuo merito all'equilibrio fra diritti e doveri sancito per tre secoli dal Consiglio dei Patrizi, cui, con il rafforzarsi dell'autorità centrale, subentrerà nel Seicento il potere dell'Imperatore, benevolo custode degli interessi generali della città».

Nella prima pagina «Il Piccolo Illustrato» mette in vetrina due avvenimenti di spicco della settimana: le prime elezioni europee e l'ultimo Giro d'Italia. Leggiamo infatti dal sommario: «Da Roma a Strasburgo la paga dell'onorevole», e «Francesco Moser: è nato contadino il Re di Parigi». Re a Parigi, ma non al Velodromo di Milano: come al solito nemo propheta in patria.

E ancora: «Un cappuccino contro i turchi» di Pierluigi Odorico; «In piedi o seduti» (ovvero come si può diventare giornalisti); «Come vivere senza paura con un leone in casa»; «Gli idraulici in camice bianco» di Paola Borio Busoni. Altri servizi le consuete rubriche di grafologia, oroscopo e posta, dischi di Roberto Curci, Piccola Galleria (espone Lia Broecker-Jacob), umorismo di José, giochi, buon vino e una nuova pagina dedicata all'antiquariato, chiudono la rassegna. Davide Lajolo firma la narrativa con il racconto «Ines e Luciano» illustrato da Giorgio Ciliberti.

Chiedete domani alla vostra edicola «Il Piccolo Illustrato», il settimanale più diffuso a Trieste e nella regione: ben 72 pagine a colori per 100 lire.

Da oggi obbligo della «scatola nera» su camion e autobus

ROMA — Da oggi è obbligatoria la scatola nera su camion e autobus. Si tratta del «cronotachigrafo», la speciale apparecchiatura prevista dal regolamento comunitario in materia di controlli dei tempi di guida nel settore dell'autotrasporto. Oggi, infatti, scade il termine previsto dalla legge 13 novembre '78 n. 727 che stabilisce una moratoria in materia di sanzioni per le imprese che non avessero già adempiuto all'obbligo degli accordi comunitari.

I trasgressori incorreranno in sanzioni molto pesanti che vanno da un'ammenda di 15 mila fino a 300 mila lire e, in caso di recidiva, alla sospensione dell'autorizzazione al trasporto. La nuova apparecchiatura dev'essere installata sugli autobus con più di nove persone trasportabili e sui veicoli per il trasporto di cose di carico superiore ai 35 quintali.

L'obbligo della «scatola nera» coincide con una serie di provvedimenti che, secondo i rappresentanti della categoria, suonano di persecuzione nei confronti dei camionisti professionali. Il provvedimento del ministro dei lavori pubblici, che ha limitato la velocità di camion e autobus su strade ed autostrade, ha creato malcontento nella categoria. Il cronotachigrafo è lo strumento più adatto a segnalare alle forze dell'ordine le trasgressioni in materia di velocità.

Molti camionisti, invece, già hanno escogitato trucchi per evadere la legge: un mozzicone di sigaretta impedisce al pennino del cronotachigrafo di trascrivere la velocità oraria. La polizia della strada, che è a conoscenza di questi trucchi, ha predisposto dei corsi speciali per agenti e tecnici, che riescono ad individuare la manomissione dell'apparecchiatura. I camionisti troppo furbi — è stato detto — rischiano, oltre alle multe salate, l'incriminazione per reati previsti dal codice penale.

LUNGA E ACCORATA OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II NELLA MESSA CELEBRATA AL LAGER DI AUSCHWITZ-BIRKENAU

«Non per accusare ma per ricordare»

«Siamo in un luogo in cui ogni uomo dobbiamo pensarlo fratello» - Prima il Pontefice aveva fatto visita a Wadowice e al santuario di Kalwaria, luoghi della sua gioventù

Auschwitz — Il Papa in solitaria preghiera s'inginocchia davanti al «muro della morte» nel campo di sterminio. (Tel. Upi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AUSCHWITZ — «Non potevo non venire qui come Papa», ha detto Giovanni Paolo II parlando per 50 minuti durante la messa celebrata dinanzi a una marea di folla sul «lager» di Auschwitz-Birchenau che ha visto l'uccisione atroce di quattro milioni di persone, da lui definito «santuario» della sofferenza umana e «Golgota del mondo contemporaneo».

Ma le parti più interessanti del lungo discorso sono state quelle che egli ha aggiunto all'ultimo momento, non contenute nel testo dato ai giornalisti: soprattutto quella parte in cui ha voluto ricordare il popolo russo, subito dopo il popolo ebreo, per l'enorme contributo di sangue dato alla «lotta per la liberazione dei popoli nell'ultima tremenda guerra», ha anche aggiunto una frase finale nella quale ha voluto tacere il nome dei nazisti, carnefici dello sterminio, dicendo di essere ad Auschwitz «non per accusare ma per ricordare» e perché «siamo in un luogo in cui ogni uomo dobbiamo pensarlo fratello».

Il discorso, interrotto venti volte da applausi, è stato pronunciato lentamente e a bassa voce in un'atmosfera assorta, nella grande radura tra le betulle, «Brzezinka» (in tedesco Birkenau), che hanno dato il nome alla località stessa nella quale si vedono ancora i resti dei forni crematori, le alte torri di controllo del lager e i fili che erano attraversati dalla corrente ad alto voltaggio.

Ha anche aggiunto un sentito omaggio alla «vittoria» riportata dalle tante vittime che resistettero alla «ideologia folle, basata sull'odio e sul disprezzo dell'uomo»: vittorie, ha aggiunto, «di uomini e donne di diverse religioni e ideologie, credenti e non: ognuna di queste vittorie è stata una manifestazione di umanità di fronte alla sistematica negazione di ogni umanità».

Il Papa era arrivato ad Auschwitz poco prima delle 16, in un pomeriggio afoso, sotto un cielo coperto. Giungeva da Wadowice, un luogo per lui pieno di ricordi di gioventù. Attorniato da migliaia di persone, Giovanni Paolo II aveva ricordato la sua fanciullezza e il ginnasio liceo lì frequentato sino a 18 anni, salutando tutti i suoi ex compagni e gli abitanti d'allora, e ottenendo fragorosi e affettuosi applausi dalla folla. Prima di Wadowice, si era brevemente fermato al santuario di Kalwaria, meta di numerose sue visite da ragazzo.

Ad Auschwitz per prima cosa era andato a pregare tra le baracche della sezione più massiccia del campo «Auschwitz 1», presso il «blocco della morte» n. 11, nel quale fu rinchiuso a perire di fame Massimiliano Kolbe, il francescano polacco che volle sostituirsi ad un altro uomo, condannato a morte.

Era anche presente, vicino al Papa, l'uomo che deve al frate, ora beatificato dalla Chiesa, la salvezza: Francesco Gajowniczek. Poi è entrato in una baracca ed ha vestito i paramenti pontificali rossi, della messa dei martiri e la mitria di vescovo. Quindi, tra la folla che cantava, è salito su un semplice palco di legno segnato da una grande croce, senza arazzi né ornamenti, posto vicino all'entrata al campo di Brzezinka.

Otto cardinali, nelle loro vesti rosse, erano riconoscibili poco lontani dal Papa, accanto a decine di vescovi e chierici. Tutta la gente cantava. Impossibile dire quanta fosse: certo, centinaia di migliaia di persone. Il Papa, assorto, ha cominciato a celebrare la messa solo. Lunghi vessilli a strisce bianche e blu-nere erano issati sui pennoni del campo, a ricordare gli abiti imposti ai deportati dei «lager». Ne sono stati uccisi di venti nazionalità.

Nella lunga omelia il Papa ha cominciato col ricordare il frate Massimiliano Kolbe, a simbolo dei quattro milioni di trucidati ed anche, ha aggiunto, di tutti i sei milioni di polacchi uccisi nella guerra, un quinto della intera popolazione. Poi ha ricordato la pensatrice ebrea Edith Stein, «ornamento della filosofia tedesca contemporanea», messa a morte in un forno crematorio. Essi, ha detto, hanno riportato la vittoria dell'amore sulla negazione dell'uomo.

«Ma quante di queste vittorie sono state riportate, da persone d'ogni fede e d'ogni ideologia? Non c'è da meravigliarsi che chi, come questo Papa, è stato più volte a pregare di fronte a questo muro dello sterminio di Auschwitz, abbia dedicato la sua prima enciclica alla causa dell'uomo.

Federico Mandillo

Continua in 2.a pagina

Papa Wojtyla parlerà all'Onu?

NEW YORK — Con tutta probabilità Papa Giovanni Paolo II si recherà a New York per parlare all'assemblea generale delle Nazioni Unite, la cui 34.a sessione si aprirà in autunno. Lo ha annunciato l'autorevole commentatore cattolico rev. Andrew Greeley nel corso di una conferenza stampa, affermando di avere saputo da fonti vaticane che «è praticamente sicuro» che il Papa sarà a New York in ottobre.

NOSTRA INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DELLA PICCOLA INDUSTRIA

Modiano: «Essenziale il ruolo degli italiani a Strasburgo»



— Presidente, che effetto le fa essere candidato?

«Un effetto strano. Qualche volta mi sembra di essere al cinema e di vedere fatti e storie che non appartengono alla mia vita quotidiana. E' comunque un'esperienza interessante; e lo è tanto più perché è lontana dalla mia vita di ogni giorno».

— Qual è allora la cosa che l'ha impressionata di più?

«L'atteggiamento dei candidati. Anche le persone più calme ed equilibrate assumono degli atteggiamenti schizoidi; diventano ipersensibili, qualche volta mutano profondamente il loro modo normale di comportarsi. La cosa è spiegabilissima, perché non è facile trovarsi al centro dell'attenzione del pubblico e sollecitarla piuttosto che evitarla».

— Ma lei è sicuro di non essere stato contagiato?

«Proprio sicuro no. Sarebbe pretendere troppo, soprattutto da uno che, come me, non è un candidato incallito. Debbo dire che faccio di tutto per non farmi travolgere. Certo è difficile mantenersi calmi quando mi accorgo che per non dispiacere gli amici che mi hanno organizzato incontri con gli elettori dovrei essere in una città e contemporaneamente cento o duecento chilometri più in là. E magari litighi con un amico che conosci da trent'anni».

— Qual è l'episodio che ricorda con maggiore simpatia?

«Ce ne sono parecchi. Ma, forse, quello che mi è rimasto più impresso riguarda un anziano contadino veneto che mi voleva offrire uno slogan elettorale. Diceva che dovevo sfruttare il mio nome e scrivere sui manifesti "Modiano, una carta per l'Europa". Ho faticato molto per convincerlo che io le carte da gioco non le fabbricavo e che a carte non so neppure giocare bene. Non voleva credermi e penso che ancora adesso non si sia convinto. E' rimasto molto male».

— Ha avuto dubbi nell'accettare la candidatura? E perché non si è presentato alle elezioni politiche, alla Camera o al Senato?

«Ho avuto molti dubbi e fino all'ultimo momento. All'inizio, quando mi è stata offerta la candidatura, avevo subito rifiutato. Poi, è scattato il meccanismo delle insistenze, dei consigli degli amici, delle valutazioni politiche e mi sono trovato in lista. Ma la ragione della scelta è maturata in me: non si può continuare sempre e solo a criticare gli altri e poi rinunciare ad esercitare un ruolo quando ti offrono la possibilità. Non mi sembra né serio, né giusto. Perché la scelta europea? Semplice. Perché credo che l'Europa sia un direttivo importante per il Paese e non soltanto per valori ideali o magari per adesione acritica a fatti di moda. Sentiamo ripetere fino alla nausea che dobbiamo ispirarci al modello europeo ma poi non facciamo niente o addirittura veniamo sospinti verso modelli che non ci appartengono e che non tutelano gli interessi reali del nostro Paese.

«Allora, il ruolo della rappresentanza italiana al Parlamento di Strasburgo diventa fondamentale nella costruzione di un rapporto reale tra noi ed il resto dell'Europa. La mia presenza in lista vuol significare una proposta di impegno, un contributo ad affrontare con metodi nuovi un lavoro politico nuovo».

— Presidente, si dice che «piccolo è bello»; adesso si afferma che «Europa è bello». Che ne dice di tutti questi «belli»? Cosa significano in pratica?

«Io credo che molto spesso, a forza di ripetere le parole, si finisce per perderne il significato. Non è un problema di estetica, piuttosto di coscienza dei valori che sono alla base del fenomeno produttivo della piccola industria e della costruzione politica europea.

«Piccolo è utile, ma è anche difficile. Europa è difficile, perché è utile. Ecco, io penso che ancora l'elettorato non abbia compreso completamente che la nascita del primo Parlamento europeo pone al nostro Paese grossi problemi. Non possiamo più continuare a sperare di stare in Europa con la nostra versatilità ad "inventare" qualcosa all'ultimo momento, con qualche furbesco ammiccamento, con qualche richiesta che compensi la nostra debolezza istituzionale, settoriale, territoriale. Eppure questo è un Paese vivo, che ha al suo interno ancora grosse risorse di capacità e di inventiva. Ma ha ragione Carli, quando dice che bisogna riflettere "sulla enorme vitalità del nostro Paese e sulla non perfetta corrispondenza tra questa vitalità e l'immagine che all'estero se ne ha, anche per i modi nei quali essa viene presentata". Bisogna, allora, far coincidere l'immagine con la realtà. Anche questo sarà il compito non facile che i rappresentanti italiani a Strasburgo dovranno assumersi».

— Vi è, comunque, la preoccupazione che gli italiani disertino le elezioni europee. Perché questo disinteresse?

«Per due motivi. Il primo è che la coincidenza con le elezioni politiche nazionali ha svuotato di larga parte di interesse la consultazione europea. Non dimentichiamo che i fatti di casa nostra posseggono una forza d'attrazione superiore a quella esercitata da altri che, a torto o a ragione, riteniamo essere lontani da noi. Qualcuno ha detto, polemicamente, che l'abbinamento elettorale è stata la risposta che la classe politica italiana ha dato al modo nuovo di fare politica in Europa e con l'Europa.

Una risposta ovviamente negativa. Io non so se questo sia vero, anche perché sarebbe stato necessario ben altro che un accordo di sottobanco tra i partiti.

«Il secondo motivo sta nel fatto che la gente non sa ancora bene a cosa serva questo Parlamento europeo. Ebbene, i suoi compiti sono per ora consultivi, ma riguardano materie di grande importanza per la vita della Comunità nel suo insieme e dei singoli Paesi membri. Basta pensare ai temi dell'economia, ai problemi dell'agricoltura, in primo luogo, a quelli dell'industria. I francesi, che all'Europa prestano molta attenzione, per convinzione ma anche per sospetto, si sono preoccupati di comporre le liste dei candidati in modo equilibrato, scegliendo politici di grande nome, ma anche ottimi tecnici, uomini in grado di garantire alla Francia una rappresentanza di rilievo. Il mio auspicio è che anche gli elettori italiani sappiano formare una rappresentanza che affronti il lavoro a Strasburgo con convinzione, ma anche con competenza e serietà. L'Europa — lo ripeto — è difficile».

M. C.

Rinviata la sentenza nel processo ai pescatori catturati dai libici

MAZARA DEL VALLO — Al tribunale libico di Misurata è stato celebrato il processo di appello a carico dei nove pescatori del «Giacomo Rustico», otto italiani e un tunisino, condannati in primo grado a due anni di carcere e a un'ammenda di mille dinari ciascuno per essere stati sorpresi da una vedetta.

Il peschereccio, abbandonato dai militari libici in seguito alla vivace reazione opposta da un marinaio, poté tornare a Mazara perché a lui si unirono, nella guida del natante, altri due marittimi che, al momento dell'abbordaggio, si erano nascosti sotto le reti. I giudici libici di secondo grado, pur trattando regolarmente il processo, hanno deciso di rinviare la sentenza al 13 giugno.

SUL PROBLEMA DELLA MOBILITA'

Ipotesi di accordo per i metalmeccanici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ipotesi di accordo, ieri sera, sulla mobilità dei metalmeccanici. L'ipotesi prevede: 1) un impegno certo da parte delle aziende all'assunzione dalla lista unica di mobilità; 2) un meccanismo di costruzione delle offerte di lavoro equivalenti sul piano professionale anche attraverso corsi di formazione per la riqualificazione professionale dei lavoratori; 3) il mantenimento del rapporto di lavoro con l'azienda di appartenenza fino a quando non ne verrà avviato uno nuovo e il rientro nell'azienda di appartenenza per quei lavoratori che non avessero ricevuto un'offerta di lavoro equivalente, in un periodo massimo di due anni di permanenza in cassa integrazione guadagni.

Con questi risultati si realizza praticamente l'obiettivo di attivare processi di mobilità verso soluzioni certe di lavoro assicurando in tutte le fasi di questo processo un ruolo attivo e negoziale del sindacato e dei consigli di fabbrica, spostando ad un livello più avanzato l'attuale normativa della legge 675 e liquidando ogni tentazione di far ricorso ad ipotesi di «agenzia del lavoro», come proposto dalla Confindustria. Ovviamente questa ipotesi sulla mobilità, da considerare come un fatto che sblocca e accelera il negoziato, dovrà essere valutata nel quadro dell'intera prima parte. Il negoziato proseguirà ora sul decentramento e sull'orario di lavoro.

Intanto, si è riunita ieri la segreteria della federazione unitaria per prendere in esame la relazione che il segretario della Cgil Luciano Lama svolgerà al direttivo unitario, convocato per il 13 giugno a Roma. La relazione oltre all'indicazione dello sciopero generale di 4 ore, conterrà un'analisi e una valutazione ufficiale del sindacato sul voto del 3 giugno e sui rapporti complessivi con il nuovo governo.

Oltre che per approvare le linee della relazione, la segreteria della Cgil, Cisl, Uil si è incontrata con la segreteria dell'Flm per un esame complessivo della situazione dei contratti e per un coordinamento degli scioperi previsti per il 19 quello generale e per il 22 quello nazionale dei metalmeccanici.

G. S.

«Non per accusare»

Dalla prima pagina

«I suoi diritti inalienabili — ha aggiunto — molto facilmente possono esser calpestati e annientati dall'uomo stesso. Basta rivestirlo d'una divisa diversa, armarlo dell'apparato della violenza, imporgli l'ideologia nella quale i diritti dell'uomo sono sottomessi alle esigenze del sistema, così completamente sottomessi da non esistere di fatto». Questa frase ha riscosso un nutrito applauso.

F. M.

Proposta

ieri anche il segretario del Pli Zanone, egli ha detto che «il primo criterio da considerare per risolvere il problema è il ruolo garantista che il regolamento attribuisce segnatamente alla figura dei presidenti delle Camere. E, inoltre necessario tener conto dei mutamenti, non grandi di numero ma significativi nella tendenza, intervenuti nella composizione del Parlamento. Il fatto nuovo dell'8.a legislatura — ha proseguito Zanone — consiste, soprattutto alla Camera dei deputati, nell'aumento complessivo dei partiti di democrazia laica».

Longo ha ripetuto che i socialdemocratici intendono affrontare con serenità la questione delle presidenze dei due rami del Parlamento. «Da parte nostra — ha detto Longo — c'è la ricerca dell'incontro e non dello scontro fra le diverse forze politiche, anche se, di fronte alla rigida linea del Pci, temo ripercussioni sull'assetto parlamentare. D'altra parte, il nostro sforzo è proteso alla ricerca di una maggioranza stabile e di un governo autorevole su basi di pari dignità tra le forze laiche, socialiste e socialdemocratiche da un lato e la Dc dall'altro.

«La pari dignità — ha soggiunto — va ricercata con equilibri adeguati a tutti i livelli, tenendo conto che la formazione di una maggioranza politica ha i suoi evidenti riflessi a livello parlamentare. Naturalmente, se questo obiettivo non fosse raggiungibile, noi ci comporteremo senza veti nei confronti di nessuno, ma rimarremo fedeli alla chiara linea politica sulla quale i socialdemocratici hanno vinto le elezioni».

A. C.

Disordini

gesse la notizia dei licenziamenti — si sosteneva «la totale riuscita dello sciopero, senza fatti di violenza», aggiungendo: «E' la più chiara dimostrazione della volontà dei lavoratori di ottenere con la lotta il contratto e di risolvere le vertenze aperte nelle officine sulle condizioni di lavoro».

Da segnalare, infine, che nello stabilimento Mirafiori l'altra notte vi è stato un principio d'incendio. Le fiamme hanno distrutto alcuni cassoni pieni di materiale plastico nel reparto selleria (dove in passato si svilupparono grandi roghi che provocarono miliardi di danni). Il fuoco è stato spento quasi subito dalle squadre di vigilanza interne e non ha causato danni di rilievo. Secondo i tecnici dell'azienda, l'origine dell'incendio è «sospetta» e non si esclude il dolo.

Il Pr siederà a sinistra del Pci?

ROMA — I radicali rivendicheranno, quasi sicuramente, il loro «diritto» di sedere nei banchi di Montecitorio a sinistra dei parlamentari del Pci.

Nella settima legislatura, la questione dei posti in aula fu motivo di lunghe discussioni e di attriti fra i radicali e i comunisti. I posti, nei banchi di Montecitorio furono assegnati dalla presidenza e su ogni banco fu apposta una targhetta con il nome del deputato. Si è verificato però spesso che i parlamentari del Pci si sono visti costretti ad andare a sedere in altri banchi perché quelli loro assegnati erano occupati dai radicali.

Il problema si faceva sempre più acuto in occasione delle votazioni con il sistema elettronico poiché ogni deputato doveva necessariamente sedere nel banco a lui assegnato anche perché aveva la chiave «personale» per aprire il cassetto in cui si trova il meccanismo per la votazione. Più di una volta, qualche comunista non ha votato e così pure non hanno votato i radicali perché non avevano la chiave di quel cassetto. La questione si è protratta per circa un anno.

Débâcle di attori alle «politiche»

ROMA — Grossa sconfitta degli attori candidati alle «politiche». Giorgio Albertazzi si presentava, nelle liste dei radicali, per il Senato a Modena e per la Camera a Palermo: nessuna delle sue candidature ha avuto fortuna. Una notevole concentrazione di personalità dello spettacolo era presente a Bari nelle liste dei radicali: il regista cinematografico Tinto Brass per il Senato e, per la Camera, il regista di «Malizia» Salvatore Samperi, nonché il cantante Ricky Gianco: non è stato eletto nessuno dei tre.

Così come non sono stati eletti — nella circoscrizione di Roma — l'attrice Antonella Steni, che veniva presentata dal Psdi, e Paola Borboni, nella lista repubblicana.

L'unica ad avere ancora qualche speranza residua è l'ex attrice cinematografica Carla Gravina, candidata per la Camera nella lista del Pci a Milano: è risultata seconda dei «non eletti» e quindi, almeno per il momento, le restano precluse le porte di Montecitorio, ma il gioco delle opzioni, combinato con la distribuzione dei seggi del collegio unico nazionale, le concede ancora qualche speranza di ricupero.

Disco decisamente rosso, invece per l'altra attrice cinematografica, Ottavia Piccolo, presentata dal Psi per la Camera a Milano. Nello stesso capoluogo lombardo si presentavano per il Pri, Renato Pozzetto, Milla Sannoner e il violinista Salvatore Accardo: tutti e tre sono stati bocciati dagli elettori.

Il tempo che farà

1020 A 1000 1008 1012 1016 1004 B 1012 1020 A

NUVOLOSITA' VARIABILE

NUVOLOSO O MOLTO NUVOLOSO

Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con addensamenti più intensi nelle ore pomeridiane con associata attività temporalesca. Sulle altre regioni nuvoloso o molto nuvoloso con rovesci e temporali sparsi.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: deboli o moderati.
Mari: poco o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20,7, 24,4; Bolzano 15, 26; Verona 18, 26; Venezia 18, 27; Milano 17, 25; Torino 16, 24; Genova 17, 24; Bologna 17, 26; Firenze 18, 27; Pisa 18, 27; Ancona Falconara 17, 27; Perugia 16, 22; Pescara 15, 24; L'Aquila 11, 18; Roma Urbe 17, 22; Roma Fiumicino 18, 25; Campobasso 15, 24; Bari 16, 26; Napoli 16, 26; Potenza 11, 21; Santa Maria di Leuca 20, 24; Messina 20, 25; Palermo 22, 25; Catania 19, 29; Alghero 20, 24; Cagliari 19, 24.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 10, 18; Atene 20, 31; Beirut 18, 28; Belgrado 19, 32; Bruxelles 11, 19; Buenos Aires 1, 16; Cairo 19, 31; Copenaghen 14, 26; Francoforte 15, 21; Gerusalemme 14, 27; Ginevra 13, 16; Helsinki 14, 23; Johannesburg 13, 22; Lisbona 14, 27; Londra 11, 17; Madrid 13, 30; Manila 25, 33; Miami 26, 30; Montreal 9, 29; Mosca 10, 18; New York 17, 25; Nicosia 16, 30; Oslo 12, 28; Parigi 12, 21; Rio de Janeiro 16, 31; Seul 17, 22; Singapore 24, 31; Stoccolma 14, 27; Sydney 10, 21; Teheran 18, 31; Tel Aviv 20, 27; Tokio 21, 25; Vienna 19, 31.

PARLA GIANFRANCO SPADACCIA, UNO DEI VINCITORI DEL 3 GIUGNO

I radicali dopo la «promozione» cercano nuovi agganci in Europa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il 3 giugno ha promosso i radicali, quadruplicando la loro presenza in Parlamento, cosa accadrà il 10 giugno, all'appuntamento con l'Europa? Il partito punta molto su questa occasione, per l'aggancio con le forze sensibili ai temi radicali di sempre della non-violenza, dell'ecologia e della pace. Abbiamo rivolto a Gian Franco Spadaccia, neoeletto alla Camera, alcune domande sui programmi radicali per l'Italia e per l'Europa.

— Si è molto ironizzato prima delle elezioni sull'inesistenza del programma radicale. Questo è il momento di chiarire con gli elettori la vostra precisa presa di posizione sui problemi più scottanti di questo momento.

«Solo la superficialità, la demagogia, il pressapochismo della politica italiana può aver accreditato come una polemica seria questa sull'assenza di programmi radicali. Basta riflettere che, secondo questa polemica, i partiti dei programmi sarebbero gli stessi che non hanno realizzato alcun programma o quasi. Ci confermeremo invece sempre di più, dopo il successo elettorale, come il partito degli obiettivi e dei progetti. Su alcuni di questi obiettivi e progetti di riforma abbiamo già preso iniziative o stiamo lavorando (riforma della polizia, riforma della legge sull'aborto, energia alternativa). L'aumento della nostra forza parlamentare ci consentirà e ci obbligherà ora a produrre anche in altri campi e su altri problemi anche economici e sociali. Ma non siamo degli improvvisatori. Siamo degli sperimentalisti, ma degli sperimentalisti rigorosi, l'unico partito davvero riformatore che esista in questo momento in Italia».

— E' stato detto a Pannella: «Gli elettori sono aumentati. adesso saprete tenerveli?».

«In Italia gli elettori sono considerati poco più che pacchetti di voti di proprietà dei partiti: voti da contare per ritrovarli più o meno tutti nelle urne il giorno delle elezioni. Noi abbiamo lavorato per affermare un uso critico del voto, la mobilità del voto da parte degli elettori. Il voto è un'arma costituzionale e non violenta, è una scelta che può influire profondamente sulla vita politica italiana. Noi consideriamo questi voti né voti in proprietà, né voti in libera uscita da altri partiti. Abbiamo troppo rispetto per la maturità degli elettori. Essi ci hanno votato perché hanno ritenuto che solo così il loro voto potesse influire per il cambiamento degli altri partiti e delle istituzioni. Ora abbiamo la responsabilità di operare per questo cambiamento. E' certo che sapremo utilizzare la forza elettorale che gli elettori ci hanno dato nel nuovo Parlamento».

— Vuole chiarire i termini delle polemiche avvenute a Trieste prima delle elezioni?

«Avevamo fatto proposte responsabili alla Lista per Trieste, come al Movimento Friuli e al Partito sardo d'azione. Le nostre previsioni sono state confermate dal risultato elettorale: a Trieste poteva essere eletto con i resti un altro deputato triestino. Sono invece rimasti inutilizzati diecine di migliaia di voti della LpT, e i voti del resto radicale sono confluiti nel collegio unico nazionale. Anche Movimento Friuli e Partito sardo d'azione hanno rinunciato ad avere un loro deputato che avremmo contribuito ad eleggere. Ora domenica prossima gli elettori della Lista per Trieste dovranno scegliere fra Giuricin, il compagno socialista Giuricin, che si presenta come indipendente nelle liste della rosa in pugno, e Cecovini che si presenta nella lista liberale.

«Quanto alle polemiche, se si riferisce a quelle di Ercolessi, è solo avvenuto che questo consigliere comunale radicale si è schierato con gli avversari della nostra proposta, cioè con la destra della LpT. Il suo dissenso era del tutto legittimo. Noi i dissenzienti non li linciamo né li epuriamo come altri partiti, anche quando dichiarano di non votare radicale, e invitano a non votare radicale. Ma la regola della democrazia vale per tutti: e mi sembra legittimo che le liste del partito esprimano e rappresentino nella loro composizione le scelte politiche e la linea del partito».

— Vogliamo ricordare agli elettori triestini i vostri programmi per la città?

«La parte economica del trattato di Osimo è ancora operante e può essere attuata. Forse l'esito elettorale scoraggerà chi aveva intenzione di riprendere l'attuazione di Osimo, ma bisogna non mollare neppure per un momento la presa. Intanto la legge di iniziativa popolare per Trieste, è decaduta — credo — per effetto dello scioglimento della legislatura. Bisognerà riproporla. La presentazione della lista Pannella-Tessari-Ajello-Pecol-Cominotto è un impegno di tutto il partito sul problema di Trieste. Anche se non è stato eletto a Trieste, Pannella, ne sono sicuro, si considera un deputato triestino».

— Superate le elezioni italiane, vi si presenta adesso un altro traguardo, l'Europa. Quali sono i programmi e le attese?

«Si tratta di portare anche nel Parlamento europeo la voce di quel vasto movimento alternativo, radicale, federalista, ecologista, pacifista, non violento, internazionalista e regionalista che esiste in tutta Europa, disperso in mille movimenti spesso anche molto importanti e influenti, ma che fino ad ora solo in Italia è ormai organizzato in un partito e ha, comincia ad avere una forte rappresentanza parlamentare. La battaglia per Trieste e per il Carso rientra in pieno sia nella battaglia ecologista, sia nella battaglia per le autonomie.

«Con i voti del 4 giugno dovremmo avere sicuramente 3 deputati. Ma io spero che la nostra forza aumenti considerevolmente e che si possa portare 4 o 5 deputati radicali. Sommati alle rappresentanze di altre forze alternative, 4 o 5 radicali italiani potrebbero fare a Strasburgo quello che abbiamo fatto in quattro nel Parlamento italiano: impegnare subito la battaglia per far diventare il Parlamento europeo la costituente dell'Europa unita, impostare su basi diverse i rapporti fra parlamento e governi, far valere la presenza di forze nuove nei rapporti con l'Internazionale socialista, con gli eurocomunisti, e anche con i democristiani, integrarsi con le parti più progressiste della rappresentanza liberale.

M. R. P.

ARRESTATI L'ALTRA SERA A ROMA

«Ideologi» delle Br i tre di «Metropoli»?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono considerati «ideologi» delle Brigate rosse i tre collaboratori della rivista «Metropoli», Libero Maesano, 30 anni, Lucio Castellano, 30 anni e Paolo Virno di 27 anni, arrestati mercoledì sera dai funzionari della Digos in seguito al mandato di cattura spiccato dall'ufficio istruzione della procura della Repubblica, diretta dal dr. Gallucci. A loro carico il magistrato infatti ha accertato reati gravissimi in ordine ai programmi rivoluzionari e all'azione eversiva e terroristica delle Br: partecipazione a banda armata, associazione sovversiva, insurrezione armata contro i poteri dello Stato e guerra civile. Secondo l'inchiesta giudiziaria, i tre più che una partecipazione diretta alle azioni di commando avrebbero dato il loro apporto all'organizzazione ideologica delle «Brigate rosse» e delle più clamorose imprese terroristiche fra cui sicuramente anche il sequestro Moro.

Libero Maesano, funzionario del ministero delle finanze addetto al centro di elaborazione dati dell'Eur venne fermato durante la prigionia di Moro perché sospettato di aver partecipato alla strage di via Fani e al sequestro dello statista democristiano, ma dopo qualche giorno venne rimesso in libertà. Lucio Castellano e Paolo Virno risultano essere due collaboratori della rivista «Metropoli» che fa capo a Oreste Scalzone, arrestato nel corso dell'inchiesta che portò alla cattura del prof. Toni Negri.

I mandati di cattura emessi dal dott. Gallucci sono stati eseguiti nella tarda serata dai funzionari della Digos; il Maesano e il Virno sono stati bloccati nei pressi di corso Vittorio, a poca distanza dalla redazione di «Metropoli», mentre il Castellano è stato rintracciato e catturato mentre stava cenando in una trattoria al Pantheon. I tre arrestati si trovano attualmente negli uffici della Digos per essere interrogati prima di essere avviati al carcere di Rebibbia.

Perquisizioni e fermi sarebbero stati compiuti intanto da agenti della Digos la scorsa notte e nelle prime ore di ieri. Anche questa operazione sarebbe collegata ai tre arresti fatti davanti alla sede della rivista «Metropoli».

G. S.

Terrorismo «nero»: un arresto a Roma

ROMA — Paolo Signorelli, professore di filosofia presso un istituto romano, è stato arrestato per ricostituzione del disciolto partito fascista. Signorelli, ieri mattina, si era presentato a palazzo di giustizia, accompagnato dall'avvocato Caroleo, a seguito di una convocazione da parte del magistrato, il dott. Mario Amato. L'arresto è avvenuto proprio in tribunale.

Un atto d'amore

di Pietro Ghilarducci

Pubblichiamo un capitolo dell'ultimo romanzo di Pietro Ghilarducci «Un atto d'amore», edito da Rizzoli.

A LUCCA aveva conosciuto Michela. Frequentava il suo stesso Liceo, ma era di un anno indietro. Abitava all'ultimo piano di un vecchio palazzo che aveva in cima delle finestre piccole e strette, disposte simmetricamente. E a piano terra un vecchio portoncino sconnesso, che rimaneva sempre aperto, con un campanello a tirante dal pomo d'ottone lucidato. L'aveva seguita una mattina, con il pacco dei libri sotto il braccio, senza nessuna intenzione precisa, ma solo perché aveva ancora un quarto d'ora di tempo prima dell'inizio delle lezioni, ed era stato attratto dalla sua testa bionda e da un viso grazioso, che si era rivolto verso di lui di sfuggita, un attimo, prima di girare per via Roma, lasciandogli intravedere due occhi castano-chiari, e un colorito roseo che si era subito acceso quando si era sentita osservata. Aveva accelerato il passo e lui dietro, per scoprire di lì a poco che facevano la stessa strada ed erano diretti al medesimo luogo. Non le aveva rivolto la parola, perché gliene era mancato il coraggio, ma aveva cominciato ad attenderla, ogni mattina, alla stessa ora, e a seguirla a distanza.

Il treno lo lasciava a Lucca alle sette e trenta e lui percorreva a passo spedito il tratto fra la stazione e piazza San Michele, la piccola galleria sotto i bastioni, saliva la stretta scalinata che lo portava sulle Mura, scendeva quella più ampia che dava sul retro del Duomo e con un paio di svolte nelle strette viuzze di là da San Martino sboccava in piazza San Michele sul lato opposto a quello in cui si trovava la casa di lei.

Lì rimaneva in attesa di vederla sbucare dal portoncino semichiuso, e appena girava l'angolo le si incamminava rapido dietro, per raggiungerla prima che da via Roma svoltasse nel Fillungo.

Lei si era abituata a vederselo comparire alle spalle, a una ventina di passi di distanza, e aspettava di giungere in via del Fillungo per gettargli un'occhiata di straforo, mentre voltava l'angolo e veniva a trovarsi di profilo rispetto a lui. Teneva il capo un po' chino e pareva a Ernesto che stringesse con più forza sul seno il pacco dei libri, nel momento in cui i loro sguardi per un tempo brevissimo si incontravano. Poi entrambi proseguivano, sempre distanziati, fino al Liceo.

Michela era stata il motivo per cui Ernesto aveva cominciato a considerare le sue andate a Lucca non più un peso insopportabile, ma al contrario come l'unico momento piacevole di giornate che di piacevole, fino ad allora, non gli avevano offerto nulla. Ora poteva finalmente disporre di qualche pretesto di evasione da offrire alla sua mente durante l'arco del giorno. Soprattutto il pensiero di Michela valeva ad addolcirgli i minuti che precedevano il sonno, i più brutti dell'intera giornata, data la proibizione del padre di leggere a letto. Su Michela faceva mille fantasticherie, mille propositi; sostituiva alle azioni, alle parole dei personaggi dei suoi libri preferiti quelle che immaginava di compiere — di dire — a Michela. Era, Michela, il suo primo spiraglio di libertà.

Nella realtà di propositi ne attuava pochissimi. Era riuscito a sapere il suo nome, Michela, quasi per caso. Un giorno, durante l'intervallo delle lezioni, era uscito in cortile e aveva assistito all'appello fatto alla II B dall'insegnante di educazione fisica. E al nome di Michela Bartelloni aveva visto fare un passo avanti a lei, alla ragazza di piazza San Michele. Qualcosa di più era riuscito a saperlo in seguito. Ma già il nome era bastato, gli era parso una grande scoperta. Quello che per gli altri, insegnanti, compagne di classe, amici, era semplicemente un nome, per lui era un segreto carpito per un eccelso dono della sorte. Potendole dare un nome, si era sentito più ricco. Quando la seguiva gli pareva non più un'estranea, anche se non le aveva rivolto mai la parola, ma ormai legata a lui da quel nome, che gli sembrava di essere lui solo a conoscere. E in realtà non poteva esserci alcun altro a dare a quel nome tante inflessioni diverse, ad arricchirlo di tanti significati a volte contrastanti, a rivestirlo di tutte le sfumature del sentimento. E si diceva che era impossibile che di tutto quell'alone di mille pensieri di cui lui lo circondava lei non percepisse nulla.

Aveva cominciato a frequentare il Liceo a Lucca ai primi di febbraio. Ne conobbe il nome a marzo. Passò ancora un mese prima che osasse rivolgerle la parola. Questo lo ricordava; ma non riusciva a ricordare cosa esattamente le avesse detto. Via del Fillungo gli era parsa più stretta del solito quella mattina, gli edifici più alti, tanto vicini alla sommità che sembravano doversi toccare e formare un arco sulla sua testa. Era un'impressione sua o quel giorno lei aveva rallentato il passo, sembrava volersi far raggiungere, incoraggiarlo a porre fine a quell'inutile pedinamento che si protraeva ormai da troppo tempo? Ma forse era lui che aveva affrettato il suo, preso dall'orgasmo della decisione impostasi fin dalla sera precedente, di parlarle ad ogni costo, e uscire da quella situazione ridicola in cui improvvisamente si era reso conto di trovarsi. Rinunciare ed abbandonarla sarebbe stato umiliante, proseguire a quel modo inutile. Bisognava tentare e rischiare. Se fosse stato respinto, non avrebbe più avuto il coraggio di tornare a Lucca, tanto meno di farsi vedere in prossimità del Liceo. E in fondo, si era detto, non sarebbe stato male. La bocciatura sarebbe giunta puntuale, a giugno, che continuasse a frequentare o meno.

Ma Michela non lo respinse. E cominciarono per lui dei giorni in cui per la prima volta Ernesto si accorse — ma questo dopo, quando ebbe modo di ripensarvi, trascorsi i mesi — di vivere con qualcosa nell'animo che lo trasportava fuori di sé, al di là dei confini fisici del suo corpo e della sua mente.

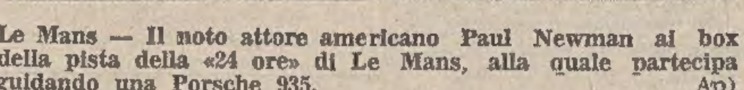
Si andava verso la primavera e i giorni si facevano più lunghi e meno freddi, più frequenti le giornate di sole. Col tepore del sole qualcosa gli si scioglieva anche nell'animo, grumi di angoscia e di tristezza. Per il tramite di Michela cominciò ad amare Lucca, quella città che ai primi giorni di scuola gli era apparsa buia, oppressa, chiusa. Cominciò a conoscerla, a intenderne la vita, più quieta e attutita che altrove. Ci veniva anche di pomeriggio ora, per incontrarsi con Michela. E si fermava in via Roma ad attenderla seduto sui sedili di pietra di palazzo Cenami, e ad osservare il passeggio che dalle cinque alle sette e mezzo vi si svolgeva assiduo e fitto. La passeggiata comprendeva via del Fillungo fino all'incrocio con via della Fratta, via Roma, piazza San Michele, via Vittorio Veneto fino a piazza Grande, dove si trovava il Palazzo provinciale e la sede del Tribunale. All'incirca un chilometro, o poco più. Qualcuno l'aveva definito il più bal salotto d'Italia, per lui era una specie di zona franca, dove poteva incontrarsi tranquillamente con Michela senza che qualche conoscente di lei andasse a riferirlo ai suoi genitori, e ne venissero fuori divieti e recriminazioni. Gli studenti, maschi e femmine, vi godevano una specie di franchigia, e del resto era impossibile compiere qualcosa di male sotto gli occhi di tante persone. Diverso sarebbe stato se li avessero sorpresi in una delle tante stradine, deserte e male illuminate, che dal centro portavano verso le Mura, o all'inizio di qualche Salita. Non ci sarebbero state giustificazioni e lui non aveva tentato di portarci Michela, sia per timore di ricevere un rifiuto, sia perché nel caso lei avesse acconsentito, l'imbattersi in qualche conoscente della famiglia di lei avrebbe potuto significare la fine dei loro incontri.

Non parlavano molto quando erano insieme. A volte non parlavano affatto, pago lui di vedersela a fianco, e pieno di felicità solo per questo. Che lei fosse lì accanto a lui, e non con degli amici o compagni di scuola, lucchesi come lei, oppure a casa a studiare o a intrattenersi con delle amiche, con le sorelle, era più che sufficiente a renderlo conscio di essere corrisposto. Si scambiavano sguardi, accompagnati da sorrisi appena accennati, e continuavano a camminare. L'andirivieni a volte li separava, li nascondeva momentaneamente l'uno all'altra, e allora si cercavano, si scorgevano, si riunivano, uno a fianco all'altra, ed era un nuovo sguardo, e un nuovo atteggiarsi delle labbra al sorriso. Di queste cose era fatta la loro intesa, ed era perfetta, senza ombre, perché non chiedevano di più. «Domani» diceva lui quando si lasciavano, e non c'era bisogno di aggiungere altro. Quando si vedevano non si dicevano nulla, semplicemente lui scendeva dall'alto sedile di pietra, dove l'aveva attesa prestando orecchio ai discorsi degli studenti seduti accanto a lui, le andava incontro e le si poneva al fianco e lei semplicemente sorrideva, e quello era il suo saluto. Era, il loro, il sorriso soddisfatto e trionfante di coloro che non hanno altro da chiedere all'esistenza, in quei momenti, e per cui gli altri esistono appena come uno scenario sul quale far risaltare meglio la loro felicità, e la ricchezza dei loro sentimenti. Non persone, ma comparse in un balletto di cui solo loro due erano i protagonisti.

Agli occhi di Ernesto, Lucca era diventata una città di sogno. In realtà, vi aveva collocato i suoi sogni. E attraverso il sogno l'aveva fatta sua. Erano sue le pietre di San Michele, lavate dalla pioggia, verniciate dalla luce che vi cadeva di sbieco da un cielo cirroso ma non irato, amico. Amiche erano le Mura, superate le quali, ed entrato nella loro cerchia, si sentiva circondato da un calore e da una protezione che gli era impossibile provare a Viareggio, troppo aperta, dai contorni indefiniti, monotona con le sue strade tutte uguali, disposte perpendicolarmente l'una all'altra, dispersiva, inconsistente. Tutto vi andava e veniva, niente vi era trattenuto. Una città in cui era impossibile edificare, realizzare, costruire perché tutto, proponimenti, intenzioni, progetti, veniva spazzato via dalla marea entrante dell'estate.

Quando non poteva recarsi a Lucca era infelice. A Viareggio non usciva quasi mai di casa. Approfittava del fatto che suo padre era quasi sempre fuori per girare da una stanza all'altra, con in mano un libro, di cui leggeva qualche pagina di tanto in tanto, per abbandonarsi poi alle sue fantasticherie, a quello che avrebbe detto o fatto il giorno seguente a Lucca con Michela. A suo padre aveva detto che vi si recava per far visita a sua madre e lui non aveva osato fare obiezioni esplicite. Gli aveva raccomandato solo di studiare, e di non perdere troppo tempo. Per tacitarlo usciva sempre di casa con i libri, volendo fargli credere che anche a Lucca non trascurava lo studio.

Pietro Ghilarducci



Le Mans — Il noto attore americano Paul Newman al box della pista della «24 ore» di Le Mans, alla quale partecipa guidando una Porsche 935. (Ap)

UN POETA POLACCO IN ESILIO A PARIGI RICORDA LA PATRIA

Affrontarono con le falci le mitragliatrici tedesche

All'incrocio tra due mondi, contesa da russi e tedeschi, la Polonia detiene il record mondiale delle occupazioni, delle morti ma anche delle resurrezioni

PARIGI — *«Ricordo bene Wojtyla. A Cracovia, prima della guerra, frequentavamo entrambi lo stesso circolo di giovani poeti. Doveva avere più o meno diciotto anni perché aveva appena finito il liceo e si era iscritto alla Facoltà di filosofia all'università. Era simpatico, aitante. Faceva la corte alle ragazze. Se mi avessero detto che un giorno sarebbe diventato Papa...».*

Chi racconta, con pacata e serena incredulità è Bronislaw Kaminski, poeta polacco nativo di Cracovia, in volontario esilio da parecchi anni a Parigi, dove ha fondato, dirige e anima una minuscola casa editrice, imprimendo lui stesso ogni libro.

Brillante attore

«Niente allora faceva pensare che avesse la vocazione di farsi prete. Si considerava piuttosto un poeta, ma era anche un brillante attore quando mettevamo in scena le nostre commedie al Vecchio Teatro. Spesso, organizzavamo anche delle «serate» poetiche e il pubblico gremiva la sala. Il circolo si riuniva al Caffè delle Arti Plastiche in uno stabile della Città Vecchia, che apparteneva al Sindacato dei pittori. Wojtyla era più giovane di me. A quell'età, uno anno o due sembrano una barriera insormontabile, per questo non posso dire che fossimo particolarmente legati da amicizia, ma avevamo molti amici in comune...».

Nella Cracovia cattolica, sonnecchiosa, conformista dell'ante-guerra, il giovane Kaminski era la pecora nera. Aveva già pubblicato una raccolta di poesie (dal titolo molto significativo, «Contro») che fustigando i valori tradizionali della borghesia, facevano inorridire i benpensanti. Quando le recitava in pubblico, molti uscivano indignati, sbattendo la porta. «...Al circolo discutevamo molto di poesia, ma anche di politica. Eravamo quasi tutti di sinistra, anche Wojtyla. Mi ricordo di aver passato qualche giorno in prigione perché il partito comunista era in quegli anni clandestino...».

Dopo la scomparsa del Maresciallo Pilsudski la Polonia, tra difficoltà e incertezze, stava portando a termine la sua unica esperienza di repubblica borghese, a somiglianza di quelle occidentali, che doveva brutalmente concludersi nel 1939. «...Con la guerra il circolo si è dissolto. Molti dei suoi componenti erano ebrei. Ricordo Kuba Weizmann, un giovane pianista di grande talento. I nazisti gli hanno schiacciato le dita prima di ucciderlo. Non ho più rivisto Wojtyla. So che militava nelle file della Resistenza e che si è nascosto negli scantinati dell'Arcivescovado di Cracovia, dove si rifugiarono anche molti ebrei, sotto la protezione dell'arcivescovo, il cardinale Sapieha, che era un principe di sangue. Tutto questo l'ho saputo dopo, perché all'inizio della guerra io ero stato deportato in un campo di concentramento...».

Nel settembre del 1939, Kaminski si trovava a Gdynia, una tranquilla cittadina sul Mar Baltico. Le vacanze non erano ancora finite. Quando l'invasione ebbe inizio, i soldati mobilitati, pur trovandosi disarmati (i treni con le armi e le munizioni provenienti da Varsavia erano stati a tradimento dirottati verso il territorio libero filo-tedesco di Danzica) affrontarono ugualmente le mitragliatrici tedesche, all'arma bianca, secondo la tradizione, con le falci che tutti i fabbri di Gdynia avevano forgiato per l'occasione in gran quantità. Altrove i lancieri a cavallo si battevano contro i tanks di Hitler, ma l'eroismo disperato dei polacchi non poteva fermare la mostruosa macchina bellica nazista. Entrando in città il 14 settembre, i tedeschi arrestarono tutti gli uomini sopravvissuti al massacro, tra cui anche il giovane poeta ebreo, che per quasi sei anni, fino alla Liberazione, conobbe l'inferno della deportazione.

Nel dopoguerra Kaminski si stabilì nella capitale francese. Era venuto in Francia con l'intenzione di imbarcarsi per l'America del Sud, ma si innamorò della Ville Lumière, così rimase. Nel 1958, la nostalgia l'ha richiamato in patria, dove per sei anni inutilmente ha cercato di integrarsi al nuovo sistema.

«...Sono ritornato in Francia perché le incompatibilità con il regime di Gomulka erano insormontabili. Alla fine della guerra il comunismo ha permesso una grande concentrazione di mezzi, facilitando la ricostruzione. La Polonia ha potuto fare un salto nel ventesimo secolo, ma quanto tempo sopravviverebbe il regime se non ci fosse l'Unione Sovietica alle spalle? Dopo la guerra, i russi si sono comportati come degli invasori. Nel 1947 ero in Slesia e vedevo i treni carichi di carbone che partivano verso l'Est. Eppure per ragioni etniche e geografiche la Russia è l'alleato naturale...».

Record mondiale

All'incrocio tra due mondi, contesa da russi e tedeschi, la Polonia detiene il record mondiale delle occupazioni, delle morti, delle resurrezioni. Per tre volte, nell'alternarsi dei rigurgiti della storia, è stata smembrata. La Prussia, l'Austria e la Russia si sono sempre contese le spoglie. Dopo il Congresso di Vienna che legittimava l'ultima divisione, la nazione polacca è scomparsa dalle corte geografiche per oltre un secolo, fino alla rinascita ufficialmente sancita nel 1920, dal Trattato di Versailles. Mutilato, il paese ricompare allora sulle carte d'Europa. Russi, inglesi e americani si erano messi d'accordo per lasciarle una finestra di quaranta chilometri sul mare. Nel 1945, ultima peripezia geografica, come se l'avessero montata su rotelle, la Polonia (con sette milioni di profughi provenienti dalle province orientali sovietiche) si è spostata di duecento chilometri, prendendo ai tedeschi il territorio che abbandonava ai russi. La frontiera dell'Oder-Neisser sarà ufficialmente riconosciuta solo da Willy Brandt, nel 1971.

Kaminski afferma che in una guida turistica ben fatta, l'anima polacca dovrebbe figurare in testa alla classifica delle curiosità da visitare. Questo popolo si è sempre distinto per l'originalità delle sue istituzioni. Nel XVI secolo, quando l'Europa era governata da monarchie assolutiste, quella di Polonia fu unica al mondo: si eleggevano i re come i deputati. Più tardi il Parlamento, per «evitare che un solo polacco sia oppresso dagli altri» introdusse il Liberum Veto; un solo voto contrario cioè poteva annullare la decisione dell'unanimità. Questa legge, che in pratica paralizzava l'autorità centrale, fu abrogata soltanto nel 1781.

La Polonia ha tre capitali: Varsavia che ha un milione di abitanti, Chicago che ha tre milioni di polacchi e Detroit che ne ha due, ma il suo cuore da millenni batte a Cracovia dove, nella Cattedrale del Castello di Wawel, sono sepolte le glorie nazionali, poeti, re scienziati, eroi. Sobieski, il re che salvò Vienna dall'invasione turca, Copernico il celebre astronomo. «...Cracovia ha la grazia, la leggiadria delle città italiane. Gli architetti che sono venuti nel paese al seguito della regina Bona Sforza, hanno lasciato un po' dappertutto la loro impronta. Se ha sopravvissuto quasi intatta lo deve alla sua bellezza. I conquistatori, anche Hans Franck, il governatore nazista, hanno sempre preferito abitarla piuttosto che distruggerla...».

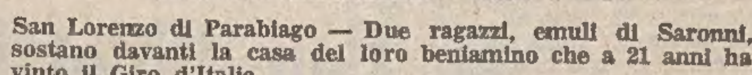
Anche il Santo patrono della Polonia, il vescovo Stanislaw che fu fatto decapitare dal re Boleslaw nel 1079, è originario di Cracovia. Dopo la fastosa incoronazione, era consuetudine che i re, a piedi nudi, vestiti di rozza tela, andassero a inginocchiarsi sulla tomba del martire per farsi perdonare il crimine commesso dal loro predecessore. Oggi, invece è il comunismo che deve fare i conti con la Chiesa cattolica. Edward Gierek appena eletto, ha premurosamente concesso l'autorizzazione per la costruzione di trenta luoghi di culto. Ogni anno, dal 13 al 15 agosto, ottocentomila polacchi provenienti da ogni regione si ritrovano a Czestochowa, dopo aver attraversato il paese con interminabili processioni. Ogni anno, attraverso la stampa e la radio, il governo implora i contadini di non dimenticare il raccolto, ma poi finisce sempre che i comunisti devono fare appello a delle squadre di studenti per sostituire gli uomini che hanno abbandonato i campi per la Vergine Nera.

Le travagliate vicissitudini vissute dal popolo polacco nel corso dei secoli, l'hanno spinto ad identificarsi con la Chiesa; le preghiere recitate nella lingua materna erano la sola espressione patriottica che gli occupanti non potevano soffocare.

L'altra religione

L'altra «religione» della Polonia è la poesia. E' un virus contagioso che risparmia ben pochi. Bronislaw Kaminski ha continuato a scrivere i suoi nostalgici, crepuscolari poemi anche durante l'orribile prigionia nei lager nazisti. Per non dimenticare. «...Oltre il filo di ferro c'è una collina verde e un bosco. Tutti i desideri si mescolano a Primavera. Arrivano i ricordi come fedeli animali e accendono il dolore. I secondi battono. Il corpo è debole e piange il ronzio delle api. Il ronzio delle farfalle della morte...».

Laura Cossutta



San Lorenzo di Parabiago — Due ragazzi, emuli di Saronni, sostano davanti la casa del loro beniamino che a 21 anni ha vinto il Giro d'Italia.

OLGA SIGNORELLI, LA PADRONA DI UN'OASI ROMANA DOPO LA PRIMA GUERRA

Acquistò il primo quadro di De Chirico tornato da Parigi

E' stato pubblicato il carteggio di questa interessante figura femminile con Giovanni Papini

Chi è Papini, noi degli anni Trenta lo sappiamo e come (un po' meno o punto i giovani d'oggi); ma chi è Signorelli, qui francamente la fronte dei più diventa una risma di rughe: forse solo nell'orecchio un'eco lontana, qualcosa di non nuovo, di «sentito dire».

Ma niente disagio. Ci soccorre il libro «Carteggio Papini - Signorelli» (ed. Quaderni dell'osservatore, Milano; pagg. 159, lire 5.000) con la sua prefazione, questa volta da leggersi per prima perché spiega subito il sesso di questo personaggio, il ruolo che ha giocato nella vita del grande e scorbutico scrittore, le virtù, i pregi che l'hanno contraddistinta (i difetti no, non si dicono, eppoi è la figlia che scrive della madre. — Cattivi!). E si viene a scoprire, o a ricordare, che è una donna, (lettere d'amore allora?), una russa per di più, nata a Kenkos in Lettonia e sposata in Italia con un certo dottore in medicina, lei stessa esercente la medesima professione, Angelo Signorelli, e che è entrata nelle nostre lettere come esemplare traduttrice di opere russe, come amica inestimabile di scrittori e artisti del nostro tempo di allora e che tenne salotto per loro a Roma come né più e né meno la Bellonci d'oggi (ma senza premi letterari all'infuori di quello dell'amicizia). Quindi non una Virginia Wolf, né una Sibilla Aleramo.

Ma la sua scheda biografica è più ricca di quanto si pensi. Conobbe Eleonora Duse, e ne scrisse una vita tradotta in quasi tutte le lingue europee (non si contano le edizioni in Germania e in Russia); avvicinò lo stesso Lenin, col quale tenne un carteggio purtroppo smarrito; rapporti di amicizia e di corrispondenza tenne anche con Thomas Mann; pubblicò lei stessa il suo epistolario con De Pisis; quello con Giovanni Comisso invece è rimasto inedito. Il primo quadro che De Chirico vendette in Italia, al ritorno dalla Francia, fu acquistato dalla Signorelli. Per il suo salotto passò anche il nostro Prezzolini che in poche righe ne ha tracciato il più sintetico e concreto profilo morale; «non fu per me, e suppongo anche per molti altri, soltanto il nome di un'amica; ma il simbolo di un'atmosfera umana. La sua figura mi torna a mente attorniata di quelle degli amici che le fecero corona, che scelse, che raccolse, che sostenne, che aiutò. Insieme con il dottor Signorelli, la signora Olga Rasnevic ci pareva nella Roma di prima e di dopo la Prima guerra mondiale la padrona di un'oasi, e nello stesso tempo tutta Roma, la sola Roma che potevamo frequentare. La sua cordialità, la sua comprensione, la sua compassione, la sua bontà praticata con i grandi e con gli umili si riflettevano nella sua voce calma, lenta e cadenzata, nei suoi gesti ieratici, e nelle sue espressioni spesso originali in un italiano domato ma qualche volta disobbediente. Non mi riesce di vederla sola, sebbene abbia avuto con lei dei colloqui di assoluta confidenza. Con lei si presenta alla mia mente una galleria di informazioni, di ritratti, di motti, di curiosità; d'improvvisate, di stranezze, di delicatezze, di complicazioni — e della più grande libertà...».

Ovviamente a prima vista, in un «motu primo primi» nel leggere o recensire questo libro «Carteggio Papini Signorelli» si sarebbe portati a rilevare più il primo che il secondo personaggio. Invece le due figure si illuminano a vicenda tanto che a volte ci si trova nell'imbarazzo di indovinare o individuare quale delle due getti più luce. Se grande è il valore artistico del primo non meno grande è l'anima di interprete della seconda, che sconfina oltre la lettera, il segno, la nota (fu amica non solo di letterati, e di pittori ma anche di musicisti) per naufragare nel sentimento dell'umana comprensione e nell'intuito degli alti valori religiosi, senza quelle sterili e fumogene inquietudini metafisiche. Una donna che attraverso queste pagine intime rivela la sua più autentica autobiografia, quella che nessun altro scrittore avrebbe potuto scrivere con tanta immediatezza, spontaneità e sincerità, con tanta dovizia di particolari e di sfumature che sfuggono a chi non ne denuncia un personale possesso. Pur non trascurando l'elemento letterario e culturale, mai ricercato in queste lettere eppure è di un'entità che impressiona, colpiscono soprattutto quelle doti umanitarie già così ben descritte da Prezzolini. Diciamo pure una donna sui generis. Una donna che è il vero archetipo di tanto declamato femminismo. Un'esemplare d'eccezione.

«8 ott. 1917. Caro Giovanni, ha ragione, ho trovato nel Taoismo qualche cosa di me, e sono stata colpita, soprattutto, di vedere formulata una verità paradossale, che conosco per esperienza, con la quale talvolta ho vinto e che mi ha vinto tal'altra: "la fermezza e la forza sono vinte dalla docilità e dalla debolezza". In fondo è il medesimo "non reagire col male contro il male" di Tolstoi. So solo che ogni volta che ho vinto ogni contrasto incontrato, ho ritrovato sempre la pace nella lotta, attraverso la lotta — e sono vinta sempre dalla docilità...».

Ma lo «spaccato» dell'epistolario non è così sempre raziocinante. Le lettere sono di prima mano, seguono ora le istanze della mente ora quelle del cuore fino a scendere o limitarsi, come si suol fare, a confidenze di raffreddori stagionali, di annunzi di visite e appuntamenti, di normali consigli, raccomandazioni e considerazioni in genere sul tempo che fa o sul menage familiare.

E Papini com'è, come ne esce da questo confronto, come si rivela in questo epistolario?

Nelle sue righe c'è tutto il potenziale dell'uomo di vasta cultura, del maestro che continuamente chiede traduzioni di scrittori russi e informazioni di quella letteratura, dello stilista della «Voce», di «Lacerba», del «Leonardo», del reazionario di «Stroncature», il giovane battagliero che fa e pensa sempre grandi cose: «1.VIII.1918 - ...lei pensi che io ho fra mano l'impresa più tremenda della letteratura universale — tutte le parole per tutte le idee — e che avrò grande ammirazione per me se n'esco bene. Io non posso appassionarmi veramente che a quel che sembra impossibile, troppo vasto, troppo pazzo». «24.III.1919 - ...Il mio prossimo libro (che voglio finire assolutamente in pochi mesi) sarà cento volte più grande dell' "Uomo finito". Ma le bozze, la gente, la rivista, le noie... Ho sempre vinto e vincerò anche questa volta». Un Papini in continua polemica col tempo, con se stesso, con gli altri, sempre pronto ad artigliare, strattonare, sbattere al muro chi gli ostacola la corsa verso gli ideali più belli del futuro. Il cantore di «Italia mia» sembra disfatto dopo la disfatta di Caporetto: «Cara signora, non le ho scritto. Non scrivo a nessuno. In questi giorni terribili si può pensare e quali siano questi pensieri, lei può immaginare. Anche Firenze è piena di scappati e ce ne sono dappertutto. E non aver neanche la certezza di una grande e prossima rivincita».

Anche la Storia, piccola e grande che sia, passa su queste pagine.

Aldo Priore

La rassegna dei libri

Carlo Coccioli: «Fabrizio Lupo» (Rusconi ed.; lire 7500).

Tra i romanzieri italiani di cui la nostra critica si è sempre assai poco interessata, Carlo Coccioli rappresenta un caso singolare. Quasi ignorato in Italia, riuscì a farsi avanti in una città difficile come Parigi. Trasferitosi nel Messico, divenne colà un apprezzatissimo «columnist»; la sua natura di poliglotta (scrive in tre lingue) gli permetteva grossi successi all'estero, ma gli erano sempre negati i riconoscimenti in patria, quando scriveva nella lingua materna.

Si è cominciato a parlare di lui in Italia a proposito di «Davide», la prima sua opera che si impose da noi senza dubbi e senza riserve, rivelando lo scrittore al grande pubblico. Il libro sollevava però una serie di problemi critici: si trattava indubbiamente di uno scrittore religioso, ma che non si sapeva come collocare in Italia. La nostra letteratura religiosa moderna ha infatti uno spazio assai limitato, in un esile filone che va da Fogazzaro a Papini, per concludersi con Nicola Lisi.

La problematica di Coccioli d'altra parte lo porrebbe nel clima della raffinata letteratura cattolica francese, se non fosse che la qualità della sua prosa e la sensualità del suo mondo potrebbero far pensare ad ascendenze d'annunziane.

Il rebus di Coccioli è sempre aperto e viene ancor più a complicarsi con «Fabrizio Lupo», edito dalla Rusconi che ha operato il recente rilancio dello scrittore. Si tratta infatti di un lungo romanzo psicologico e problematico, in cui viene affrontato in chiave religiosa lo scottante problema dell'omosessualità. L'opera nasce da una serie di colloqui autentici dello scrittore con un giovane pittore che lo andò a visitare a Firenze e sviscera il tema di fondo in tutto il suo carattere di spinta vitale, che fa pur essa parte dell'umano. La novità del lavoro è che per la prima volta l'omosessualità viene trattata non come fatto erotico, ma come amore in assoluto.

Il libro uscì in Francia nel 1952, venne tradotto praticamente in tutti i paesi del mondo suscitando una serie di polemiche e addirittura le censure dell'Argentina peronista. Le polemiche spinsero Coccioli al trasferimento al Messico. Questo libro arriva in Italia con quasi trent'anni di ritardo, in un momento in cui il tema dell'omosessualità si è spostato dal campo della morbosità letteraria o delle indagini psicanalitiche, a quello più spiccatamente politico. E' infatti molto recente la battaglia contro l'emarginazione dei «diversi», i quali d'altra parte sono usciti dall'individualismo vergognoso per organizzarsi in gruppi che si esprimono perfino in periodici.

Se «Fabrizio Lupo» fosse arrivato tra noi al momento della prima pubblicazione francese, poteva davvero costituire un caso clamoroso, forse dare inizio a una diversa impostazione del problema. Ora il libro interviene quando le parti sono già assegnate, il suo spazio quindi è soltanto quello di un'opera letteraria, anch'essa difficilmente collocabile sul piano critico, tanto più che si tratta del romanzo di uno scrittore religioso che affronta un tema scabrosissimo anche per i laici.

Ma forse proprio il fatto di essere ormai distaccato dalla nuova impostazione della problematicità, permette di leggere l'opera letteraria con la mente sgombra da pregiudizi politici. Ne risulta un romanzo singolare e di alto livello letterario, in cui il problema di fondo viene affrontato sul piano dell'indagine psicologica in un lentissimo evolversi di un'azione narrativa che non può non conquistare anche il lettore che sia estraneo alle situazioni psicologiche descritte. E tanto dovrebbe bastare, ma purtroppo si vive in un'epoca in cui conta solo ciò che sia traducibile in termini politici. E' ancora da dimostrare però che questo sia il modo giusto di affrontare i fatti della letteratura.

S. Z.

«Aurora» di Nievo in finale allo «Scanno»

ROMA — P.M. Pasinetti con «Il centro», Alberto Lecco con «Un Don Chisciotte in America», Bruno Modugno con «Cento scalini in buio», Stanislao Nievo con «Aurora», Gino Nogara con «L'anonimo in sotta» fissono i cinque finalisti della sesta edizione del premio «Scanno». A Salvatore Satta, il giurista scomparso qualche anno fa, è stato assegnato il premio «Scanno speciale» della sezione narrativa per «Il giorno del giudizio» (Adelphi). Nel corso della seduta pubblica, svoltasi a Roma alla libreria Croce, la giuria ha anche attribuito i premi per l'«opera prima» a Franco Mimmi («Rivoluzione» ed. Cappelli) e per il «giornalismo culturale» «ex aequo» a Giampaolo Cresci, direttore della rivista «Prospettive nel mondo» e a Melo Freni, capo dei servizi culturali del Tg-1.

Nel «Giorno del giudizio», unico romanzo della sua vita, Salvatore Satta fece confluire il suo mondo e la sua terra: Nuoro, una città fuori della storia e del tempo dove regna incontrastata, la morte, unica certezza e unica liberazione.

Diverso, nervoso, scattante il tono e il carattere del libro di Franco Mimmi «La rivoluzione». Mimmi, giornalista della «Stampa», quarantenne, ha affidato al suo romanzo, il travaglio dei sentimenti giovanili che si stemperano negli anni.

Il 15 giugno la giuria si riunirà nuovamente a Scanno per l'assegnazione del premio principale per la narrativa, che sarà consegnato nella località turistica il giorno successivo.

GIORNALE DI TRIESTE

SEMPRE IN AGITAZIONE IL REPARTO MOTORIZZATO

Si attende ancora l'inizio della campagna antirumore

I vigili urbani reclamano tuttora concreti provvedimenti

La Giunta comunale ha preso in esame, fra gli altri argomenti affrontati nel corso della seduta svoltasi ieri mattina, le richieste avanzate dal reparto motorizzato dei vigili urbani. Come noto, i vigili urbani motorizzati sono ormai da un mese in stato di agitazione, proprio a sostegno di una serie di rivendicazioni proposte all'amministrazione comunale ancora nel novembre scorso. Dal 9 maggio, gli oltre 40 addetti al reparto si astengono dalla guida dei mezzi in dotazione ed effettuano esclusivamente il servizio a piedi. Di fatto, l'intero parco macchine (24 motociclette, 18 auto e 2 mezzi speciali) è fermo. Più di recente è rimasto bloccato anche il servizio di rimozione dei veicoli, per il difficoltoso impiego dei carri attrezzi dovuto alla mancata presenza a bordo dei vigili.

Le richieste dei vigili urbani motorizzati riguardano il riconoscimento di una copertura assicurativa in caso di ritiro della patente di guida per fatti di servizio (i vigili non dispongono, infatti, di una patente speciale); l'aumento dei massimali assicurativi contro gli infortuni sul lavoro, in caso di morte o invalidità permanente e temporanea per causa di servizio (fino a 50 milioni in caso di morte e fino a 70 milioni in caso di invalidità, a fronte delle modestissime indennità attualmente riconosciute); il conferimento di una speciale indennità di rischio giornaliera (alcuni comuni vi hanno già provveduto, come a Milano dove la misura è stata fissata in 2700 lire al giorno).

Partita dalla base, l'azione dei vigili è stata appoggiata sia dal sindacato autonomo sia dai sindacati confederali, eccezion fatta per una diversità di posizioni sul problema dell'indennità di rischio. Altre rivendicazioni, a suo tempo proposte, come la liquidazione delle ore straordinarie oltre il tetto delle 150 ore, e la dotazione di mezzi di difesa passiva hanno avuto già, invece, parziale soddisfazione. Il nostro Comune ha, in particolare, autorizzato l'acquisto di manette da dare in dotazione al reparto.

Sulle restanti richieste, la Giunta si è espressa appunto ieri mattina, in concreto decidendo positivamente solo in merito al problema dell'assicurazione sulla patente di guida personale. Lo si evince da un comunicato del Comune, dove si precisa, sul punto delle richieste attinenti l'altra normativa assicurativa, che l'assessore al personale, Colombis, è stato per ora incaricato di valutare, sotto il profilo giuridico, la possibilità del conferimento dell'indennità di rischio, sentito anche il parere del comitato provinciale di controllo. La Giunta ha anche esaminato, nella riunione, le offerte finora presentate dalle compagnie assicurative interpellate circa l'aumento dei massimali contro gli infortuni sul lavoro, e ha dato incarico agli assessori competenti di sentire anche altre società assicurative. La posizione della Giunta verrà già oggi valutata dai sindacati confederali e prossimamente da quello autonomo.

In seno al reparto motorizzato si registra intanto soddisfazione per l'interessamento dimostrato dalla Giunta, ma i vigili sono tuttavia intenzionati a proseguire lo stato di agitazione fintantoché dalle promesse non si passerà ai fatti; fino a quando, cioè, le richieste non si saranno tradotte in concreti provvedimenti. I vigili del reparto motorizzato hanno comunque espresso, ieri, l'auspicio che l'iter burocratico per l'accoglimento delle richieste si svolga sollecitamente, facendosi carico della necessità di restituire alla città un servizio essenziale, qual è quello del pronto intervento, e di consentire la ripresa degli altri incarichi espletati normalmente dal reparto e ora non effettuati. Così gli interventi sulla disciplina del traffico urbano, e in particolare il controllo sul rispetto dei limiti di velocità e la campagna antirumore, che con giugno avrebbe già dovuto iniziare.

Da tener anche presente che l'agitazione dei vigili urbani si riflette sugli altri corpi di polizia, in questi giorni sovraccaricati di lavoro, specie nel settore dell'infortunistica stradale, a discapito, in ultima analisi, di un servizio prezioso per i cittadini e gli automobilisti.

Scheda (Cgil) oggi a Trieste

Oggi, alle ore 8.30, nella sala maggiore del teatro «Preseren» a Bagnoli della Rosandra, si terrà un attivo provinciale della Cgil con la partecipazione del comitato direttivo camerale, dei comitati direttivi di tutte le categorie e dei delegati Cgil di varie aziende pubbliche e private. La relazione introduttiva sul tema: «Stato dei rinnovi contrattuali, ripresa del movimento dopo le elezioni politiche e preparazione dello sciopero generale del 19 giugno» sarà svolta da Mauro Gialuz, segretario generale provinciale. Sarà presente e concluderà i lavori Rinaldo Scheda, segretario della Cgil.

Dichiarazione redditi per gli ex «Calza Bloch»

La federazione unitaria tessili invita tutti i lavoratori della fallita Calza Bloch a prendere contatto con rispettive organizzazioni sindacali (come già avvenuto per le liquidazioni), per ritirare i modelli 101 e 102 dell'anno 1978 ai fini della dichiarazione dei redditi. Gli orari di ufficio sono i seguenti: dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.

I modelli resteranno a disposizione per tutto il mese di giugno.

Papillon, ovvero l'ex evaso

Loreto (più giusto sarebbe chiamarlo Papillon), il pappagallo protagonista della movimentata evasione di mercoledì, è tornato a casa. Eccolo in un ritratto «di famiglia» con i padroni, signori Busechian. (Italfoto)

UN'INIZIATIVA E UN IMPEGNO DEGLI INDUSTRIALI

Con «Obiettivo Europa» la ripresa economica

Alla vigilia dell'elezione del Parlamento europeo, la Confederazione generale dell'industria italiana propone un impegno che si intitola «Obiettivo Europa» e che accompagna la sottoscrizione del «Manifesto delle imprese europee» da parte dell'organizzazione industriale italiana assieme alle consorelle degli altri Paesi consociati nella Comunità europea.

Il momento elettorale è l'occasione che pone in risalto l'iniziativa. A determinarla è però l'ormai radicata convinzione degli imprenditori della necessità di portare avanti l'unità politica europea, quale indispensabile presupposto per proseguire l'integrazione economica. Molto già si è fatto in questo campo; ma il tempo, con l'evolversi delle situazioni, ha prodotto una profonda erosione delle intese comunitarie, nella cooperazione all'interno della stessa Comunità e nei rapporti con il mondo esterno.

Gli imprenditori guardano alle elezioni europee quale atto decisivo per rimettere in moto il processo di unità politica, e perciò di ripresa e di rafforzamento di quella economica, per conseguire un reale progresso sociale. Perciò l'«Obiettivo Europa» che — con il «Manifesto» — mobilita tutte le imprese europee. Di questi intendimenti e di questa partecipazione anche gli industriali triestini vogliono rendere sensibile il mondo politico e del lavoro della nostra città e della nostra regione, con l'auspicio che presto si realizzino le condizioni per la ripresa, che del resto nemmeno offrono altra alternativa: «Non si può restare immobili, significativamente ammonisce il "Manifesto". Occorre avanzare, o sarà il declino dell'Europa».

Nell'accompagnare, con queste considerazioni, l'invio dei documenti della Confindustria e delle organizzazioni industriali europee, gli industriali triestini confermano la propria partecipazione all'impegno così assunto dalle forze imprenditoriali, nella fiducia che l'obiettivo perseguito potrà — tutti concorrendo — essere pienamente raggiunto.

Entro il mese autobus fermi

Un «black-out» dei bus dell'Act di quattro ore, da effettuarsi entro la fine del mese, è stato deciso dalla confederazione sindacale Fiai-Cgil, Fenlai-Cisl e Fnai-Uil, per protesta contro il mancato raggiungimento delle richieste da tempo avanzate.

In particolare — come si legge in una nota diffusa dalle organizzazioni sindacali — il personale dell'Azienda consorziale trasporti lamenta «un'insostenibile condizione di lavoro del personale di guida, il mancato rispetto dell'orario di lavoro, l'eccessivo volume delle ore straordinarie, la mancata programmazione delle ferie, la difficile viabilità dei mezzi pubblici, le carenti condizioni di lavoro del personale dei depositi e la precarietà di mezzi e uomini».

Le segreterie sindacali — continua il comunicato — «richiamano l'attenzione dell'opinione pubblica sulle responsabilità della direzione generale dell'Act, nell'interpretare e applicare in modo unilaterale le norme derivanti in materia dagli accordi nazionali e aziendali».

Visite ai degenti

Durante l'orario di svolgimento delle prossime elezioni europee, le visite ai degenti saranno sospese, per non intralciare le operazioni di voto presso i seggi ospedalieri. Tali visite verranno quindi, per gli Ospedali Riuniti (Maggiore, Maddalena, Gregoretti, Clinica psichiatrica), anticipate a domani, sabato, dalle 14 alle 15, mentre per l'ospedale Santorio saranno posticipate a lunedì dalle 16 alle 18.

SI CONCLUDE LA CAMPAGNA ELETTORALE PER LE «EUROPEE»

Oggi sul podio il ministro Ruffini

Di scena nella manifestazione liberale il segretario nazionale Zanone
I comizi di ieri e quelli di chiusura previsti nella giornata odierna

Dopo qualche giorno di comizi successivi al voto per il rinnovo della Camera e del Senato, si conclude oggi la campagna elettorale in vista della consultazione per il Parlamento europeo. Pur sembrando una specie di appendice al dibattito elettorale che ha preceduto le «politiche», la campagna per Strasburgo si è, in realtà, svolta parallelamente al torneo oratorio animatosi prima del 3 e 4 giugno. Dalla mezzanotte, comunque, il silenzio ritornerà nelle vie e nelle piazze, in attesa del secondo voto di domenica.

Per quanto riguarda i comizi di chiusura, la Dc ha indetto, per questa sera, alle 19.30, in piazza Garibaldi, una manifestazione elettorale alla quale parteciperà il ministro della difesa, on. Ruffini. Il ministro Ruffini sarà oggi l'esponente di maggior rilievo nazionale presente a Trieste. I comunisti chiuderanno, invece, con un comizio, fissato alle ore 20 in piazza Goldoni, dell'on. Cuffaro; sempre per il Pci, a Muggia, alle 20, parlerà il sen. Vidali. Il partito socialista terrà l'ultimo comizio alle 18.30 in piazza Goldoni: vi interverranno i candidati alle europee, Pittoni, Pirjevec e Carlo Ripa di Meana. Con i capilista nella nostra circoscrizione, De Michieli Vitturi e Morelli, si svolgerà il comizio di chiusura del Msi-Dn, in programma alle 20 in piazza Sant'Antonio. Il Psdi annuncia, alle 17, in piazza Goldoni, un comizio del capogruppo consiliare al Comune, Lanza, e del vicesegretario provinciale, Gianni Lucio. Il comizio di chiusura per Democrazia nazionale sarà, infine, tenuto da de' Vidovich, Antonio Stigliani e Giuseppe Ferfoglia, candidati al Parlamento europeo, che parleranno alle 19 in piazza Sant'Antonio.

La LpT presenterà i candidati indipendenti Cecovini e Giuricin nel corso di una manifestazione fissata, sempre per questa sera, alle 20, all'Auditorium. I due candidati della Lista sono già intervenuti in pubblico, ieri sera, nel corso della manifestazione indetta per ringraziare i propri elettori, e durante la quale hanno preso la parola anche Letizia Svevo Fonda Savio e la neo-eletta Aurelia Gruber Benco.

Il comizio di maggior spicco di ieri è stata la manifestazione europea indetta dai liberali con la partecipazione del segretario nazionale del partito, Zanone, e i candidati Bettiza e Cecovini, che sono stati presentati dal segretario provinciale del Pli Franzutti. Nel suo intervento, Zanone ha affermato, fra l'altro, che la prima, determinante scelta a favore dell'Europa è stata compiuta dagli italiani domenica scorsa, con lo spostamento del consenso verso quei partiti del centro laico, che «soli possono garantire — ha detto — una politica che riavvicini l'Italia al livello degli altri paesi della Cee». Agli elettori italiani, i liberali chiedono ora — ha soggiunto — di compiere il secondo passo, dando il loro voto ai partiti liberali che sono la terza forza in Europa».

Per quanto riguarda gli altri comizi della giornata, c'è da registrare un intervento del capogruppo della Dc al Comune, Richetti, che ha parlato in piazza Goldoni. Richetti ha osservato che «si ha talvolta l'impressione che certi ambienti a Trieste concepiscano l'europeismo come un modo per prendere le distanze dall'Italia, nell'illusione che la nostra città possa inserirsi nell'Europa allontanandosi dalla realtà italiana». «La Dc, invece — ha continuato — ripete oggi ai suoi elettori che Trieste può trarre benefici, anche economici, dal rafforzamento dell'unità europea solo se i suoi problemi vengono collocati nella realtà italiana e nel contesto dei grandi movimenti politici europei». Riferendosi alle candidature della LpT nelle file dei partiti tradizionali, Richetti ha polemizzato sull'«atteggiamento di coloro che si candidano nei partiti politici che fino a ieri hanno combattuto: emblematicamente — ha rilevato — l'avv. Cecovini fa in una stessa piazza due comizi, il primo per la LpT, il secondo per i liberali, con il sen. Bettiza, eminente protagonista nelle trattative Cee-Jugoslavia».

L'invito a concentrare i voti sul sen. Vidali è stato avanzato dal segretario provinciale del Pci, Rossetti. Parlando nel corso di una manifestazione, Rossetti ha sostenuto, fra l'altro, che «il Pli con 700 mila voti in tutta Italia, e i radicali con un milione e 200 mila voti, sempre in ambito nazionale, garantiscono soltanto la dispersione dei voti di alcune decine di migliaia di triestini che hanno votato LpT».

Le prospettive economiche della nostra regione in vista delle elezioni dirette del parlamento europeo sono state analizzate da Arnaldo Pittoni, candidato nella nostra circoscrizione per il Psi. «Solo nel più ampio contesto sovrannazionale — ha affermato — possono trovare soluzione problemi rispetto ai quali ogni singolo Stato si trova ormai impotente».

Per il Psdi, ha preso la parola ieri il vicesegretario provinciale Gianni Lucio, il quale ha sostenuto che l'apertura verso l'Austria, a maggioranza socialdemocratica, e verso un'Europa a prevalenza socialdemocratica, sarà più facile a una Trieste aperta alle scelte politiche dell'Europa.

Quesiti sul voto

Il Msoi, Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, è a disposizione, con un gruppo di esperti, dei cittadini che desiderano chiarimenti sul significato e le modalità del voto di domenica prossima. I numeri telefonici da chiamare e l'orario di questo «Centralino Europa» dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 sono i seguenti: 65586 e 755478 alle 20.

Il Msoi è in grado di potersi avvalere della collaborazione del Centro pedagogico della Regione e della segreteria Endas.

Protesta del Pli

Secondo la segreteria provinciale del Pli, attivisti radicali avrebbero coperto, in numerosi punti del centro cittadino, con manifesti anti-nucleari editi dal Pr, gli spazi con le regolari affissioni del Pli. La stessa nota liberale definisce l'azione degli attivisti radicali «inaudita», e sottolinea «la contraddizione di chi, presentandosi come difensore dei deboli e delle minoranze, non esita a compiere simili gesti di sopraffazione.

Sportelli chiusi

Per tutta la giornata di oggi, gli sportelli delle filiali cittadine della Banca d'America e d'Italia resteranno chiusi. Infatti, il personale dell'Istituto ha indetto per la giornata odierna uno sciopero (che riguarda tutte le filiali d'Italia), per dimostrare «la volontà dei lavoratori — così afferma un comunicato — alla soluzione dei numerosi problemi normativi inerenti alla gestione aziendale: sicurezza sul lavoro, applicazione del contratto, insufficienza dell'organico, trasferimenti e corsi di addestramento».

Lo sciopero di oggi è l'attuazione delle forme di «lotta dura e sostanziale» decise dall'associazione intersindacale aziendale già da alcune settimane, nel caso che nel frattempo i dipendenti non fossero riusciti a raggiungere una piattaforma di accordo con la direzione della banca.

NEI PRESSI DEL SACRARIO DI GUGLIELMO OBERDAN

Traffico di siringhe nella penombra

Furtivo traffico di siringhe, probabilmente piene di stupefacenti, in piazza Oberdan. Silvano Antonutti, 60 anni, via 24 Maggio 4, guardiano del sacrario dedicato appunto a Guglielmo Oberdan, nota nella penombra verso le 14.30 di ieri due giovani seduti su un parapetto. In mano tengono delle siringhe. Appena si accorgono di essere osservati i due fuggono a gambe levate in direzione di piazza Dalmazia. Nella fretta, uno di loro perde due siringhe vuote dalla tasca posteriore dei pantaloni. Il guardiano le raccoglie e le consegna alla polizia. Dei giovani, nessuna traccia.

«Ho trovato l'auto» (ma l'aveva rubata)

Denuncia per furto aggravato e guida senza patente a carico del 21.enne Paolo De March, via Paduina 4. La storia inizia il 26 maggio, quando Luciano Skrinjkar, 19 anni, viale XX Settembre 33, denuncia la scomparsa della sua «850» parcheggiata nelle vicinanze. Qualche giorno dopo, verso mezzanotte, il De March sveglia la Skrinjkar per dire di aver rinvenuto l'auto di sua proprietà. Il derubato, che nutre sospetti sul giovane, chiama la polizia. In questura il De March ammette il furto, ma dice di aver agito inconsciamente. Automatica, comunque, la denuncia sporta dalla Mobile all'autorità giudiziaria.

Periferia inquieta

Periferia inquieta in queste sere torride di giugno. In via Montasio, presso l'abitato di Altura, un gruppo di una cinquantina di ragazzi con motoscooter ha tenuto sveglio il vicinato dando vita a caroselli rumorosi, risse e schiamazzi. Tutti si sono dileguati all'arrivo della polizia, chiamata da numerose telefonate.

Rissa anche in strada per Longera al numero 269, nel circolo culturale del gruppo ciclistico «Adria». Cinque giovani, nessuno dei quali socio del sodalizio sportivo, sono entrati nel locale chiedendo da bere. Una volta serviti, sarebbero stati invitati ad allontanarsi perché alticci. Da qui il più classico dei parapiglia, con insulti e qualche pugno. Confuse testimonianze parlano di una donna incinta malmenata e di comparsa di pistole. I rilievi sono stati effettuati dai carabinieri.

Padre e figlia ribaltano in scooter

Volo fuori programma di una Vespa con due persone in sella ieri nel primo pomeriggio a Santa Croce. Per evitare un autocarro in uscita da un parcheggio, il vigile urbano Gualtiero Vescovo, 40 anni, via Salvi 7, che portava sul sellino posteriore la figlia sedicenne Doris, è caduto rovinosamente sull'asfalto mentre viaggiava in direzione di Aurisina. Il padre se l'è cavata con otto giorni di prognosi, trauma cranico con amnesia retrograda; più serie invece le condizioni della ragazza, che ha riportato la frattura del braccio destro e ferite al naso e a un ginocchio. La prognosi è di un mese.

Cade un'amazzone

Brutta caduta di una giovane amazzone. Disarcionata dal proprio cavallo durante le prove di maneggio al circolo ippico di Opicina, la ventiquattrenne Pisana Bevilacqua, studentessa, via Rossetti 25, ha riportato una ferita al calcagno e una distorsione alla tibia della gamba destra.

Ricettazione — Denunciato a piede libero, il sedicente Tomislav Kovacevic, 31 anni, jugoslavo, irreperibile. Il reato contestato è la ricettazione: parcheggiò in un'autorimessa privata una Mercedes rubata un anno fa ad Alen, in Germania. La targa è risultata falsa.

IL MUTUO DI 24 MILIARDI

L'Icipu rinvia la decisione per la Sirt

Il consiglio d'amministrazione dell'Icipu (Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità), riunitosi ieri pomeriggio a Roma, ha rinviato alla prossima seduta la decisione sulla concessione del finanziamento di 24 miliardi a favore del nuovo stabilimento siderurgico progettato a Trieste dalla Sirt in sostituzione dell'ex Vetrobel.

Secondo quanto si è appreso da Roma, il rinvio della decisione è stato motivato con l'esigenza di un supplemento d'istruttoria sul progetto predisposto dalla Sirt, con altri accertamenti e verifiche su taluni aspetti relativi alle previsioni del piano finanziario presentato dall'azienda. Tali verifiche — è stato assicurato — richiedono comunque soltanto alcuni giorni; il consiglio d'amministrazione dell'Icipu potrà disporre degli ulteriori elementi richiesti e potrà quindi procedere all'attesa deliberazione del mutuo a favore della Sirt nella prossima riunione, che dovrebbe aver luogo la settimana entrante.

Com'è noto, la decisione sul mutuo Icipu rappresenta ora il fattore determinante per avviare a realizzazione l'iniziativa, finanziata anche tramite il Fondo di rotazione e la «Friulia». E' evidente che la posizione di estrema cautela e ponderatezza assunte dal consiglio d'amministrazione dell'Icipu risente della particolare situazione in cui si trovano ad operare, in questo momento, gli organi dell'istituto, i cui componenti sono attualmente coinvolti in tutta una serie di polemiche e di procedimenti giudiziari in relazione a finanziamenti di credito agevolato erogati a suo tempo.

Ne deriva l'orientamento dell'Icipu di compiere tutte le verifiche e gli approfondimenti necessari per raggiungere il massimo grado di garanzia possibile circa le nuove operazioni di finanziamento ad iniziative industriali da parte dell'istituto.

STATO CIVILE

NATI: Posti Elena; Gifone Pascal; Gon Manuel; Crevatin Marco; Saletti Maria Giovanna; Vigini Fulvia, Celio Enrico; Parisi Federico; Stanic Erika; Rampazzo Silvia; Contu Manfredi; Gruden Eva; Favretto Daniele; Dussich Marco; de Dottori degli Alberoni Carole; Pacchioni Erica.

MORTI: Ravalico Andrea, di 85 anni; Lombardo Giovanni, 32; Pilato Umberto, 79; Rizzi Paolo, 86; Solidoro Littorio, 43; Stazzedoni in Vetak Vanda, 74; Cati Ugo, 73.

CALENDARIETTO

Oggi: San Medardo — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.51; la luna si leva alle 18.30 e calerà domani alle 3.08.

Ieri: temperatura massima gradi 24,4, minima 20,7; pressione millibar 1017,5 in diminuzione; umidità 63 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 20,1; cielo 4 decimi coperto; vento 7 km orari da Nord-Ovest.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza Giotti 1, tel. 761952.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Soccorso pubblico: telefono 113. telefono (0481) 77001.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

Tutto fa insegnamento

(Italfoto)

Sono molte le scuole che, durante l'anno, vengono a visitare il nostro giornale. In questi giorni, a più riprese, ne abbiamo ospitata una del tutto particolare: la scuola allievi guardie di Pubblica sicurezza, che ha sede nella nostra città, e alla quale appunto appartengono i giovani in divisa che vediamo ritratti accanto ad un banco della tipografia. Si tratta di giovani seri e interessati anche alle materie (come appunto il giornalismo) che non attengono specificamente al loro lavoro, ma che faranno parte del bagaglio tecnico dei futuri poliziotti.

GIORNALE DI TRIESTE

UN MONDO DAI CENTO VOLTI QUELLO DELLE DUE RUOTE NELLA NOSTRA CITTA'

Cara moto, quanto mi costi

L'acquisto ai genitori, il mantenimento ai figli - I problemi della sicurezza
Specchietti retrovisori e frecce direzionali: norme restrittive del codice



6.

Qualcuno lavora per mantenere la famiglia, qualcun altro lavora per mantenersi, qualcun altro ancora lavora per mantenere la moto. Nella nostra città il fenomeno acquista particolare rilievo solo fra i più giovani, fra quelli cioè che, ancora sotto la tutela dei genitori, nelle ore libere dallo studio lavorano per raggranellare i soldi necessari per comperare o solo per mantenere la motocicletta. Secondo una statistica ufficiosa, però, il 90 per cento dei ciclomotori viene acquistato dai genitori, mentre il 30-40 per cento dei figli provvede ai costi di esercizio.

E' nell'arco di età compreso fra i venti e i venticinque anni che si registra il più alto numero di «casi» riguardanti appassionati che investono tutto quello che guadagnano nella «maxi» da 750 o addirittura da 1000 cc, con prezzi che oscillano fra i quattro e i sei milioni di lire. «A Trieste, però — dice il concessionario Sergio Sandre — il fenomeno è circoscritto a pochi veri appassionati con scarse possibilità economiche, i quali non vogliono rinunciare a concretare il loro grande sogno». Accanto a queste «nobili cambiali», però, la massa dei triestini che guida moto targate dispone anche di una vettura.

D'inverno di centauri in città se ne vedono pochini. Le cause possono essere la bora e il freddo intenso, ma secondo il presidente del Moto club «Parlotti», Franco Damiani di Vergada, ciò è attribuibile proprio alla vettura di cui la maggior parte dei centauri è in possesso.

I triestini, dunque, sono prima automobilisti e poi motociclisti? Secondo Damiani «essi amano le "due ruote" ma preferiscono evitare le scomodità che derivano dalla guida invernale. Fa parte del loro carattere». Poi, a primavera, la moto viene tolta dalla naftalina e in maggio «maxi» e «medie» spuntano come funghi.

Con la bella stagione la cronaca nera ritorna a occuparsi quotidianamente di incidenti in cui sono coinvolti centauri. Fratture di gambe e braccia sono entrate nella norma di ogni inizio di primavera. Non mancano purtroppo i morti. Quest'anno la Polstrada della nostra provincia ha registrato sui propri verbali 3 decessi e 67 feriti. Le scarne cifre ricordano che due anni fa i morti sono stati sette; otto lo scorso anno. Come si può notare, il '79 è iniziato proporzionalmente male.

In base a una statistica sugli ultimi anni, d'inverno avvengono in media dieci incidenti con feriti al mese; mentre durante la bella stagione la media dei sinistri in cui rimangono feriti centauri sale a 30 (sempre secondo le stime della Polstrada).

La moto è dunque pericolosa? Ormai è diventato un luogo comune. Dal coacervo di dati emerge però il fatto che l'80 per cento degli incidenti in cui sono stati coinvolti centauri è stato causato dalla controparte. Rimane una considerazione da fare: la moto ha solo due ruote e come tale è soggetta anche alle leggi dell'equilibrio.

«La sicurezza di questi mezzi — dice Adriano Riosa, commerciante e appassionato centauro — deriva dal minore ingombro rispetto alle vetture, per cui le moto riescono a evitare molti incidenti passando in mezzo fra i due ostacoli imprevisti. I lati negativi: lo spazio di frenata maggiore e il fatto di essere esposti a tutto, ma appunto per questo ci si sente più liberi. Io la moto la definisco una versione ecologica della macchina».

Cosa fanno i triestini per la sicurezza? Gli appassionati la tengono in considerazione; mentre gli altri (soprattutto i ciclomotoristi) la dimenticano.

Cosa significa sicurezza? Innanzitutto vuole dire casco — come abbiamo scritto nelle precedenti puntate — poi freni, frecce direzionali, specchietti, ecc. Non esiste un elenco, né ci può essere una priorità, ma le «frecce» per esempio sono indispensabili. E' sera, piove, il motociclista, in precario equilibrio sull'asfalto bagnato e sconnesso di via D'Alviano, deve svoltare in via Broletto. Il codice della strada prevede che il centauro segnali la sua intenzione con il braccio, ma quell'arto teso quale automobilista riuscirà a vederlo?

Sei anni fa le «frecce» furono oggetto di una «caccia alle streghe» che portò alla multa gran parte dei «motopesantisti» triestini. Il codice, infatti, non le prevede. L'articolo venne interpretato in maniera errata e i vigili urbani si misero alla ricerca dei «trasgressori». Già allora in molti altri stati queste «pietre dello scandalo» erano addirittura obbligatorie. Nel resto d'Italia venivano tollerate... ma a Trieste si arrivò all'eccesso inverso. Perché?

«C'è stato un momento di riflessione — dice il comandante reggente dei vigili urbani, tenente colonnello Corradini — durante il quale sembrava che la legge dovesse venire applicata in quella maniera. Poi sono arrivate circolari chiarificatrici e anche la nostra città si è allineata al resto del Paese. Ora addirittura si assiste al fenomeno opposto, poiché le ultime "Guzzi" in dotazione alla Polstrada hanno due "frecce" conglobate nella carenatura».

Il codice non prevede, ma non per questo vieta: nella polemica fra giuristi furono considerati anche gli specchietti. I «retrovisori» fuorilegge non furono mai a dire il vero, perseguitati, ma ancora adesso, secondo il tenente colonnello Corradini, «essi devono essere levati quando la moto passa la "visita" di revisione».

«I veri appassionati — dice amaramente il meccanico Silvano Grizonic — curano in ogni particolare i loro mezzi, ma si vedono tarpata ogni velleità di aumentarne la sicurezza da un codice della strada le cui norme restrittive ora sono diventate addirittura pericolose. I centauri della nostra città hanno però un vizio meraviglioso: sono dei perfezionisti; e in ciò rientrano tutti quegli accorgimenti che garantiscono la sicurezza. La prova viene proprio dai motoraduni: le "maxi" triestine sono invidiate da tutti; sono perfette».

Roberto Carella



La legge della vita

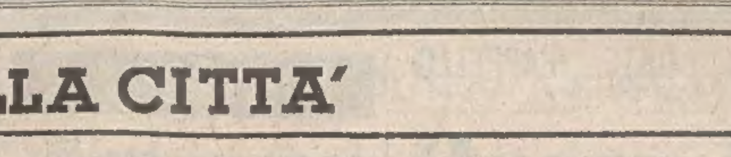
Fascino slavo

Il fascino slavo. Una cameriera serba ventisettenne entrò, un giorno, in un negozio del Borgo teresiano e chiese di provare un paio di jeans. Il commerciante era solo e, riponendo l'indumento in un sacchetto, incominciò a parlare con l'occasionale cliente. Sebbene appartenessero a due mondi diversi, si compresero al punto che decisero di rivedersi all'indomani. La straniera giunse puntuale all'appuntamento, tenne compagnia al commerciante tutta la mattinata e, chiuso l'esercizio, si recarono a desinare assieme. Nel pomeriggio, l'uomo chiese alla ragazza di accompagnarlo da un grossista, dove doveva rifornirsi di jeans ed altri indumenti di un particolare «new look».

Con un motocarro raggiunsero la località friulana, dove si trova il magazzino e, giunti a destinazione, il commerciante lasciò la ragazza nella cabina e andò a trattare l'affare. Tornato più tardi sul posto non trovò né l'amica e, quello che è peggio, nemmeno mezzo milione di dinari che aveva riposto in un borsello. Nella fretta di andarsene, la straniera aveva dimenticato sul motocarro i suoi documenti e, leggendoli, l'uomo comprese di essere stato due volte ingannato: il nome che ella gli aveva declinato non somigliava nemmeno vagamente a quello scritto sulle sue carte.

Denunciò il raggiro ma la ragazza non venne rintracciata. Imputata di furto aggravato e difesa dal prof. Sergio Kostoris, l'avvenente serba viene processata in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Macchiarella, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Diana Ceppa, che applica nei suoi confronti l'amnistia. Assieme al denaro, il brav' uomo ha perduto anche qualche illusione ma, forse, avrà appreso che non soltanto mogli e buoi devono essere del proprio paese. Anche le occasionali amiche è meglio andarsele a cercare in patria.

mir



LE ORE DELLA CITTA'

Campailla al CdS

I pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, si concluderanno per la stagione in corso mercoledì prossimo, alle 17, nella sede di corso Italia 12, con una conversazione del prof. Ettore Campailla, della clinica ortopedica dell'Università degli studi di Trieste, sul tema «Il reumatismo». La conversazione sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive.

Colonie Oda

L'Opera diocesana assistenza di Trieste informa di avere ancora alcuni posti a pagamento per le colonie estive di S. Quirico (Vicenza) e Sappada (Belluno), per bambini dai 6 ai 12 anni. Per informazioni rivolgersi all'ufficio colonie dell'O.d.a., via Brunner 7, dalle 9 alle 12.

Saggio di pianoforte

Domani sera, alle 20.30, nella sala di S. Maria Maggiore, in via del Collegio 6, gli alunni della prof.ssa Nives Luches terranno il saggio finale di pianoforte. Ingresso libero.

T.R. sugli anziani

Sono in corso di distribuzione presso le autorità regionali e cittadine gli atti della recente tavola rotonda sugli anziani, promossa dal Lions club di Trieste. Chi ne sia interessato può ritirare le copie nella sede del sodalizio, dalle 16.30 alle 19.30.

Inglese all'AIA

L'Associazione italo-americana organizza dall'11 giugno al 13 luglio dei corsi intensivi di lingua inglese, con lezioni pomeridiane e serale quattro volte alla settimana (classi mattutine su richiesta). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione di via Roma 15 (II p., tel. 30301) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Poesia alla Lega

Stasera con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale verranno presentati al pubblico i lavori segnalati dalla giuria al terzo concorso regionale giovanile di poesia. Nel corso della serata saranno consegnati i premi ai vincitori delle tre categorie. Interpreteranno le poesie gli allievi del corso di recitazione curato da Clara Marini.

Appunti su Trieste

Entro oggi, 8 c.m. devono essere presentate le fotografie inedite in bianco-nero, colore e diacolor dei partecipanti al concorso «Appunti su Trieste» indetto dal Circolo fotografico triestino, il cui bando può essere richiesto nei negozi di articoli fotografici. La giuria è composta da Crulci, Saccari e Stravisi.

Attività di Minerva

Domani pomeriggio con inizio alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 parlerà per la Società di Minerva la prof. Maria Paola Alberti - Pagnini su «Ricerche attuali sullo smaltimento dei rifiuti solidi».

Testimoni di Geova

Domani, alle 19, nella sede dei testimoni di Geova di via D'Annunzio 72, a Muggia, Bruno Toso farà una considerazione biblica sul soggetto: «Preparate i vostri figli a far fronte ai problemi della vita». Tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

Assieme da 55 anni

Da 55 anni sono assieme. E' un felice traguardo per Leopoldo e Nerina Rebez, che si unirono in matrimonio nel lontano 8 giugno del 1924 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo e che oggi riceveranno la benedizione nella chiesa dei padri Palottini in via Ferrari a Roma. Accanto a loro saranno la figlia, il fratello, la sorella, i cognati e tanti nipoti. Auguri e felicitazioni vivissime anche da parte nostra.

Borgo San Sergio

Questa sera con inizio alle 21, al Centro sociale di Borgo San Sergio un concerto corale sarà sostenuto dal Coro polifonico triestino diretto dal maestro Fabio Nesbeda. Saranno eseguiti madrigali, canzoni del Rinascimento europeo e la «commedia madrigalistica» di Adriano Banchieri «La pazzia senile» scritta alla fine del Cinquecento.

Cai XXX Ottobre

La XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica 10, con partenza da piazza Oberdan alle 8 una gita a Stazione di Lovea, con salita al Tersadia (m. 1959). Si potranno ammirare i panorami dell'Amariana, Sernio, Zermula e della catena del Coglians. Il ritorno a Trieste è previsto per le 19. Per il programma e le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Fotografia subacquea

In chiusa della mostra di fotografia subacquea allestita nel palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto e alla quale hanno partecipato 98 appassionati italiani e jugoslavi, sono stati premiati, per le sezioni bianconero e colore «la pesca» e «gli abitanti del mare» Giuseppe Palladini, Roberto Pertoldi, Molan Orozen Adamic e Vittorio Piccoli. La giuria ha inoltre segnalato Arcadi Popovic.

Donne Dc per l'Europa

A Tele Antenna, questa sera alle 21.15 Vanna Marson e Luciana Benni parleranno delle elezioni europee per il Movimento femminile d.c.

Telequattro

Va in onda questa sera alle ore 21.05 un'intervista con l'on. Mariano Rumor candidato al Parlamento europeo per la Dc.

SEGNALAZIONI

Trasporto all'ospedale di emodializzati

Il presidente del Comitato regionale della Cri ci prega cortesemente di pubblicare quanto segue:

«Mi riferisco alle due lettere comparse nella rubrica "Segnalazioni" circa il trasporto all'Ospedale Maggiore degli emodializzati. Confermo quanto ha dichiarato l'avvocato Enzo Morgera e precisamente che tra l'amministrazione ospedaliera e la Croce rossa italiana di Trieste non è in atto alcuna convenzione.

«L'equivoco è sorto perché un accordo tra il reparto dell'Ospedale Maggiore che sottopone i pazienti al trattamento di emodialisi e il Posto di pronto soccorso della Cri era intervenuto, per ritardare l'orario del trasporto, per una particolare paziente che viene trasportata sistematicamente.

«Al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto sono disponibili nelle ore notturne due, nelle ore diurne quattro autoambulanze ed è compito del coordinatore, quando nelle ore notturne una delle ambulanze è già utilizzata di evitare, per quanto possibile, l'impiego dell'altra se non per casi gravi o urgenti. Posso comunque assicurare che il personale della Cri svolge il suo compito altamente umanitario con la massima diligenza.

«Spiace l'accaduto e sono lieto che i vigili del fuoco, con il consenso del "113", che ben conosce la situazione, abbiano assistito con comprensione e tempestivamente l'ammalata.

«Nel ringraziarvi porgo i miei migliori saluti. Dott. Paolo Paladini».

Segnaletica sbiadita

«Ho notato già da parecchio tempo che sulla strada statale 202 (la "camionale") in corrispondenza allo svincolo per Cattinara e nelle adiacenze la segnaletica orizzontale è quasi scomparsa.

«Dato il pericolo che tale situazione comporta, prego vivamente chi di competenza di provvedere al più presto. Grazie e distinti saluti. Gianfranco Ziegler».

I diritti degli animali

«Caro "Piccolo", sono un alunno dell IV D (spero V D) della scuola elementare "F. Dardi", è vorrei ringraziarti, a nome mio e di tutti i miei compagni, per il modo affettuoso con cui ci hai seguiti durante tutto l'anno scolastico. In quest'ultimo giorno di scuola, immerso nella confusione generale, sono riuscito per un momento a pensare che questo, per i bambini, è un anno molto importante, cioè è quello a noi dedicato; ma non ero contento perché i miei più cari amici — gli animali — proprio quest'anno hanno perduto ogni protezione. Allora mi sono ricordato che sul "Corriere dei Piccoli" avevo letto "la dichiarazione universale dei diritti dell'animale", proclamata a Bruxelles, che qui ti trascrivo con la speranza che gli uomini, leggendola, comprendano che gli animali non hanno soltanto dei doveri ma anche dei diritti.

«Art. 1) - Tutti gli animali nascono uguali davanti alla vita e hanno gli stessi diritti all'esistenza. Art. 2) - a) Ogni animale ha diritto al rispetto; b) l'uomo, in quanto specie animale, non può attribuirsi il diritto di sterminare gli altri animali, o di sfruttarli violando questo diritto. Egli ha il dovere di mettere le sue conoscenze al servizio degli animali; c) Ogni animale ha diritto alla considerazione, alle cure e alla protezione dell'uomo. Art. 3) - Nessun animale dovrà essere sittoposto a maltrattamenti e ad atti crudeli. Art. 4) - Ogni animale che appartiene a una specie selvaggia ha il diritto di vivere libero nel suo ambiente naturale terrestre, aereo o acquatico, e ha il diritto di riprodursi. Art. 5) - Ogni animale appartiene a una specie che vive abitualmente nell'ambiente dell'uomo ha il diritto di vivere e di crescere secondo il ritmo e nelle condizioni di vita e di libertà che sono proprie della sua specie. Art. 6) - a) ogni animale che l'uomo ha scelto per compagno ha diritto a una durata della vita conforme alla sua naturale longevità; b) l'abbandono di un animale è un atto crudele e degradante. Art. 7) - Ogni animale che lavora ha diritto a ragionevoli limitazioni di durata e intensità di lavoro, a un'alimentazione adeguata e al riposo. Art. 8) - Ogni atto che comporti l'uccisione di un animale senza necessità è un biocidio, cioè un delitto contro la vita.

«In fretta, correndo, con l'aiuto di volonterosi ho raccolto 250 firme contro la soppressione dell'Enpa. Le firme sono di insegnanti, alunni, genitori, bidelli, segretarie e del nostro direttore. Ancora grazie, caro "Piccolo". Tuo affezionatissimo Diego Busoni».

Amici del cane

Domenica 10 giugno, al Villaggio del fanciullo di Opicina, si terrà una mostra speciale di pastori tedeschi. La manifestazione, organizzata dalla «Sas San Giusto», avrà inizio alle 8. Ingresso libero.

Rapaci in cimitero

«Tutti cercano di curare le tombe dei propri cari e così faccio io con quella di mio padre, sepolto nel cimitero di Cattinara. Nella stagione fredda ho sostituito i fiori freschi con fiori artificiali, ma questi ultimi sono stati portati via da mani ignote. Più recentemente ho piantato sotto la lapide qualche begonia e un geranio: anche queste piantine mi sono state rubate. E' doloroso che non si rispettino neppure i morti ed è grave che il cimitero (fra l'altro molto trascurato) sia incustodito. Maria Visintin».

Ci sono musei ancora più in alto

A pag. 10 del Piccolo del 30 maggio viene descritto il museo Walser di Pedemonte di Alagna (Vercelli) che situato a «1500 metri» di altezza risulterebbe essere il più alto museo d'Italia. Per la precisione desidero segnalare l'esistenza di due musei a quota 1525 presso il santuario di San Pellegrino in Alpe, sull'Appennino, al confine delle province di Lucca e Modena.

«Il primo, paragonabile al museo Walser, raccoglie in quattro o cinque ambienti diversi oggetti e suppellettili, oggi introvabili nelle moderne case, insieme a tanti altri attrezzi agricoli e dell'artigianato locale. Il secondo, situato in sacrestia, comprende un piccolo ma interessante museo archeologico. Infine, consultando diverse carte stradali e guide turistiche ho rilevato che Pedemonte di Alagna si trova a quota 1200 e non 1500 con è stato scritto. Con stima A.S.

Medico di famiglia

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di mamme del rione di Poggi Sant'Anna. Nel nostro quartiere, da oltre un quarto di secolo, esercita un pediatra che noi consideriamo il "nostro" medico, anche perché parecchie di noi sono state sue clienti, sicché oggi affidiamo alle sue cure i nostri figli.

«Orbene, da qualche tempo, un operatore sanitario della zona sta cercando, avvalendosi della sua particolare posizione, di denigrare quel pediatra e di indirizzare i suoi piccoli pazienti (ma non solo i suoi) verso un altro medico trasferitosi da poco nel nostro quartiere.

«Con queste righe noi vogliamo semplicemente rinnovare al medico dei nostri figli la più viva stima. Sappiamo che è amareggiato ma, al di là delle azioni che egli riterrà opportuno intraprendere a tutela della propria dignità professionale, lo conforti il pensiero che può contare sulla nostra affettuosa solidarietà». Seguono 29 firme.

Piccolo albo

Una busta di plastica contenente i documenti di un gommone è stata smarrita la scorsa settimana nel tratto compreso fra Grignano e il bivio di Miramare. Il cortese rinvenitore è pregato di telefonare al 422773.

Chi sa qualcosa della bicicletta marca «Rizzato» scomparsa un paio di mesi fa dal viale Miramare telefoni alle ore dei pasti al n. 422773.

Coloro che hanno assistito, verso le 17.30 del 24 maggio, all'investimento d'una quattordicenne che è stata atterrata da un ciclomotore sulle strisce pedonali in via Carducci, vogliano telefonare al numero 751230. Si ringrazia il cittadino, rimasto sconosciuto, che ha accompagnato a casa la ragazza.

Chi vuol prendersi cura di un gattino bianco e nero e di una gattina con il pelo di tre colori, entrambi molto simpatici, telefoni al numero 812030.

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE FRANCO ALL'ASSEMBLEA

L'impegno degli artigiani per l'economia triestina

Auspicato da Modiano un organico disegno di legge che disciplini l'intero settore con l'albo e anche la qualificazione professionale

«Siamo noi gli arbitri del nostro destino, e pertanto non dobbiamo attenderci miracoli: la giornata di lavoro, nel passato come nel presente ma anche nel futuro, dobbiamo crearcela noi, con le nostre mani, pena l'insuccesso. Basilare, per questa qualificazione imprenditoriale, è la partecipazione attiva in chiave associazionistica non solo saltuaria, ma costante, durante tutti i 12 mesi dell'anno».

Con queste parole, di speranza e di fermi propositi di volontà, il presidente dell'Associazione degli artigiani di Trieste, Luciano Franco, ha aperto i lavori dell'assemblea generale degli artigiani.

All'assemblea, oltre a moltissimi artigiani di tutti i settori, erano presenti l'assessore Salvagno, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, il presidente della Camera di commercio dott. Marcello Modiano, l'assessore regionale per l'artigianato avv. Riccardo Tomè e il dott. Manlio Germozzi, presidente della confederazione generale italiana del settore.

Dopo le parole inaugurali, il presidente Franco ha toccato alcuni temi che particolarmente stanno a cuore ai piccoli imprenditori artigiani, come l'istruzione professionale, che, ha detto, va potenziata e migliorata, sia per trovare uno sbocco ai giovani disoccupati (che ammontano ormai a un milione e mezzo), sia per evitare che le grosse imprese continuino a sottrarre manodopera qualificata a quelle artigianali, facendo ricadere solo su queste ultime l'onere dell'apprendistato. Riguardo ai rapporti con i sindacati, Franco ha ricordato che gli artigiani riconoscono i «sacrosanti» diritti dei lavoratori, ma non possono accettare la richiesta sindacale dell'inserimento nella gestione: «Siamo noi piccoli imprenditori che rischiamo, e se sbagliamo paghiamo di persona, ma ci va bene così», ha detto in sostanza il presidente.

Dopo il saluto portato ai congressisti anche dall'assessore regionale Tomè, il presidente della Cciaa Marcello Modiano ha svolto una dettagliata relazione su alcuni problemi fondamentali del settore. «L'artigianato triestino ha saputo in questi anni difficili farsi valere — ha ricordato Modiano — dando un contributo determinante alla stabilità, sia pure relativa, del quadro economico generale».

Molti problemi sono rimasti però irrisolti a causa dell'anticipato scioglimento delle Camere, ha ricordato Modiano, per cui la legge-quadro che dovrebbe rinnovare e dare un nuovo assetto all'intero settore è ancora da venire. A tal proposito, Modiano ha auspicato che dal nuovo Parlamento esca finalmente un organico disegno di legge, che recepisca l'istituzione del certificato di qualificazione professionale e una seria disciplina per l'iscrizione all'albo e per l'esercizio delle attività artigiane.

Altri problemi del settore, che le nuove consultazioni politiche e il potenziamento dell'intervento europeo (con il neo-eletto Parlamento di Strasburgo) dovranno portare, sono la soluzione dei problemi assicurativi e previdenziali; l'istituzione del consorzio garanzia fidi; la creazione dell'agenzia per le sub-forniture; l'insediamento dell'area di ricerca scientifica; lo sviluppo della zona industriale (anche alla luce del trattato di Osimo) e la formazione professionale dei giovani.

Si sono svolte, successivamente, le premiazioni di tre studenti particolarmente meritevoli dell'istituto «Volta»: Sergio Contrino, Giuliano Kidric e Rinaldo Belletich, a cui sono andate le borse di studio intitolate alla memoria del presidente Aldo Ciriello.

Attestati di benemerenza sono stati consegnati agli artigiani cittadini con oltre trent'anni di attività, mentre, nell'ambito della settimana italo - austriaca recentemente conclusasi, sono stati premiati i maestri fotografi carinziani e stiriani autori della mostra organizzata all'hotel Jolly nei giorni scorsi.

UNA TAVOLA ROTONDA A LIVELLO REGIONALE

La piccola impresa e l'area di ricerca

La tavola rotonda su «il ruolo della piccola impresa nel contesto dell'Area di ricerca scientifica» che si è svolta nelle sale dell'Hotel Europa, ed a cui hanno partecipato l'assessore regionale all'industria del Friuli - Venezia Giulia, Rinaldi, il dott. Modiano presidente della Camera di commercio di Trieste, i presidi delle Facoltà di economia, di scienze e di ingegneria prof. Calzolari, prof. Costa e prof. Cocco, il direttore dell'Esa ingegnere Selan, il direttore dell'Unione artigiani del Friuli cav. Maroadi, il direttore della Federazione delle medie e piccole industrie del Friuli - Venezia Giulia Tomizza, il segretario generale della Federazione regionale degli artigiani del Friuli - Venezia Giulia Alesani, l'assessore al Comune di Trieste ing. Tassinari, ed il presidente ed il segretario dell'Associazione degli artigiani di Trieste, Franco e Ciani, è servita per mettere a fuoco le richieste e le aspettative delle piccole imprese nei confronti dell'Area di ricerca scientifica.

In sostanza, la linea comune che è scaturita può sintetizzarsi in questi tre punti: l'area di ricerca scientifica può svolgere una importante funzione per l'aggiornamento tecnologico delle piccole imprese, ma occorre concretamente dare l'avvio all'attività di sviluppo della piccola impresa concretizzando l'inizio dell'attività dell'area con la creazione di un ristretto ma capace staff manageriale che disponga di strutture elastiche e che si avvii il meccanismo dell'autoprogrammazione.

Occorre poi che lo staff manageriale compia un quadro completo della struttura produttiva e dei servizi della Regione, attuando una banca dei dati; che si attui un coordinamento con le strutture scientifiche esistenti nella regione e serve infine che le categorie economiche, e nel caso specifico le piccole imprese, siano coinvolte nella gestione dell'area.

UN PROCESSO PER STUPEFACENTI DISCUSSO IN CORTE D'APPELLO

Il buon fiuto degli agenti bloccò il traffico di droga

Ridotta la pena a uno dei due imputati e confermato nel resto il verdetto

Affari di droga alla Corte d'appello, presieduta dal primo presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. de Franco, cancelliere il dott. Gelli. La causa è contro il detenuto Fulvio Alfarano, 26 anni, da Fagagna di Udine, via Schiratti 6, e la contumace Carla Bellone, 19 anni, da Udine, via Cavour 12.

Il fatto risale al 19 settembre dello scorso anno quando alcuni finanzieri scorsero il giovanissimo fratello della ragazza parlottare con un tossicomane triestino nei pressi di un albergo udinese. Poco dopo, capitarono sul posto l'Alfarano e la Bellone, i militari li tennero d'occhio e intervennero proprio nel momento in cui la giovane stava per passare al drogato un sacchetto con dieci bustine di eroina.

I due vennero perquisiti e, addosso all'Alfarano, gli inquirenti trovarono otto bustine di eroina e due stecchette di hashish mentre dalla borsetta della Bellone saltarono fuori altre 39 bustine di eroina. I finanzieri ispezionarono anche la stanza dell'albergo, dove la coppia pernottava, trovandovi un modesto quantitativo di droga mentre nella camera del fratello dell'indiziata furono trovati sei assegni in bianco, che risultarono provenire da un furto.

La coppia venne accusata di acquisto, trasporto, detenzione e vendita di sostanze stupefacenti e il fratello della ragazza — minorenne al tempo del fatto — fu, invece, imputato di vendita di eroina e ricettazione dei titoli.

Il successivo 6 dicembre, il Tribunale di Udine condannò Alfarano a due anni e 2 mesi di reclusione, 150 mila lire di multa e gli revocò i benefici che gli erano stati accordati nel dicembre del 1975 dalla Corte d'appello di Trieste, relativi a un mese e 20 giorni di reclusione per violenza privata e rissa, la Bellone a un anno e 5 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione, accordò, infine, a suo fratello il perdono giudiziale, e la coppia impugnò il verdetto.

Poiché Alfarano non ha altre dichiarazioni da fare, prende la parola il p.g., il quale si richiama all'assunto sostenuto in altra udienza quando aveva affermato che ogni tossicomane è anche uno spacciatore di droga. Il dott. de Franco conclude chiedendo il rigetto dell'appello.

In difesa dei due discute la causa l'avv. Maniacco da Gorizia. Dichiarata la prevalenza delle già concesse «generiche», la Corte riduce la pena inflitta ad Alfarano a un anno e otto mesi di reclusione e 120 mila lire di multa, conferma nel resto le deliberazioni di Udine e condanna la Bellone al pagamento delle maggiori spese processuali.

Termina all'ospedale la libera uscita

La gioia della libera uscita ha giocato un brutto scherzo ad Alexander Zeruto, marinaio americano imbarcato sulla «Radford» attraccata sulle rive. Scendendo in picchiata in bicicletta giù per via Beirut, il marinaio è sbandato, sbattendo la testa contro una ringhiera. Risultato: ferita e frattura alla testa con trauma cranico e 50 giorni di prognosi.

Rinviata per perizie una «direttissima»

Rinviata la «direttissima» contro Roberto Gellici, 19 anni, via Mayer 11, imputato di concorso in lesioni volontarie pluriaggravate ad Anna Giacomini e per aver impedito alla stessa di distribuire volantini elettorali del Pci. In stato di detenzione e assistito dall'avv. Giacomelli, il giovane compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli-Bottan e dott. Bidoli, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Bernazza, e al dibattimento la signora è presente quale parte civile con il patrocinio dell'avv. Mogorovich.

Il fatto è noto: nella serata del 1.o giugno scorso, in piazza Goldoni, nei pressi della via Gallina, la Giacomini venne aggredita da una decina di giovani e, secondo la tesi accusatoria, Gellici avrebbe fatto da schermo agli amici mentre costoro la percuotevano. La donna venne accompagnata all'ospedale e, durante un confronto, avrebbe riconosciuto senz'ombra di dubbio in Gellici uno degli assalitori.

Il patrono di p.c. chiede che la sua assistita venga sottoposta a perizia, il p.m. si oppone, l'avv. Giacomelli si rimette, e il Collegio, con propria ordinanza, trasmette gli atti al p.m. per un ulteriore accertamento medico-legale da effettuarsi con il rito ordinario.

CONDANNATO LADRO JUGOSLAVO IN TRIBUNALE

Alla sesta «trasferta» venne colto sul fatto

Interludio ladresco alla stazione centrale. Intorno alle 20.45 del 2 giugno scorso l'agente Pizzale era di servizio antiborseggio nei pressi di un binario, dal quale era in partenza un treno per la Jugoslavia. La calca dei viaggiatori era notevole tuttavia il poliziotto riuscì a scorgere Jasmin Husejnovic, 23 anni, da Bervanta, mentre tuffava una mano nella borsetta di una sconosciuta.

Venne bloccato e, perquisito, fu trovato in possesso di 109 mila lire e del passaporto intestato a un connazionale. Soldi e documento li aveva occultati — non si sa mai con i ladri in circolazione — nelle mutande.

Interrogato, l'indiziato raccontò che parte dell'importo lo aveva realizzato vendendo «blue jeans» mentre il resto e il passaporto lo aveva rinvenuto sulle rive. Ovviamente aveva raccolto ogni cosa con il proposito di recapitarla al legittimo proprietario. Lo straniero, che non aveva effettuato la dichiarazione di soggiorno, ammise di essere arrivato a Trieste il 29 maggio scorso ma, dal controllo del suo passaporto, risultò che, durante quel mese, aveva fatto ben sei trasferte nella nostra città.

Imputato di tentato furto alla sconosciuta, furto del passaporto e di 109 mila lire nonché omessa dichiarazione di soggiorno, Husejnovic viene processato in stato di detenzione per «direttissima» dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli-Bottan e dott. Bidoli, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Bernazza.

Con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, il detenuto si dichiara molto sorpreso dal fatto che l'agente affermi di averlo pescato con una mano nella borsetta della donna. Non si è sognato di fare — dice — una cosa del genere. Il p.m. chiede che lo jugoslavo venga condannato a 4 mesi di reclusione, 40 mila lire di multa e 10 mila di ammenda mentre il difensore, avv. Godnic, sollecita il minimo della pena con la condizionale.

Il Tribunale infligge a Husejnovic due mesi di reclusione, 40 mila lire di multa e 20 mila di ammenda ma non gli accorda nemmeno l'ombra di un beneficio.

MOSTRE D'ARTE

La rassegna benefica alla Tavolozza d'oro

Domani, sabato, alle 19 si chiuderà la mostra di piazza Puecher con la consegna dei diplomi di benemerenza ai numerosi artisti che hanno donato le loro opere a favore del Centro sociale lotta contro le nefropatie. Infatti alla galleria «Tavolozza d'oro» la mostra denominata «Arte, scienza e tecnica», coronata da buon successo, è stata organizzata allo scopo umanitario di raccogliere fondi per approfondire gli studi tecnici e scientifici riguardanti le malattie renali e le loro terapie.

Gasparini e Dainese alla Tommaseo

Lunedì 11 giugno alle ore 18.30, alla galleria Tommaseo di via Canalpiccolo, s'inaugura la personale di Rossana Gasparini e Massimo Dainese.

Galleria d'arte S. Elena
via Degli Artisti 2
Espone il pittore
ALFERIO COLAUTTI

Teatro Romano
VIA DONOTA
Espone
BORIS ZULIAN

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giovanni (Nini) Bolcich nel VI anniversario (8.6) dalla moglie Silvana Masella Bolcich 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Anna Quattrocchi nel trigesimo da Carmen Cosulich e figlia 10.000 «Pro Senectute».

In memoria di Federico Menossi (2.6.76) da Lucia Fontanot ved. Menossi 10.000 pro Centro tumori, 10.000 Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Ferruccio Abeatici (6.6.1961) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori dott. Lovenati.

In memoria di Fulvio Forti a 2 mesi dalla scomparsa da Alice Leoni 10.000 pro Astad ricovero animali.

In memoria di Silvano Giudici nel l'VIII anniversario (6.6) da mamma Rosa, fratello Aldo, cognata Maria 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Virgilio Cester nel 39.o anniversario dai familiari 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del padre Pino nel III anniversario dalla famiglia Sivitz 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Lidia Clari ved. Giaretton nel III anniversario dai figli Fabio e Mario Giaretton 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Diana Cocevar per il compleanno (7.6) dalla mamma 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria del prof. Giuseppe Esopi nel primo anniversario (7.6) dalla moglie, il figlio e famiglia 30.000 pro chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Gigliola Benedetti-Giovanella nel I anniversario da Wanda e Sergio, Milva e Piero Benedetti 10.000 pro Div. cardiochirurgica Osp. Maggiore (prof. Camerini), 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Marrone e dei genitori nel 17.o anniversario (8.6) dalla moglie Valeria 10.000 pro chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Contento Toselli nel V anniversario (8.6) dalla moglie Italia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alcibiade Detoni, da Alba e Milziade Detoni 50.000 pro Associazione it. spastici; dai nipoti Manlio e Giorgia Marcuzzi 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Unione distrofia muscolare; da Ida Detoni 3000, da Aristea, Gino, Fabio, Glauco, Donatella 50.000, da Umberto e Licia Brovedani 10.000 pro Operazione lana; dai dipendenti 35.000 pro Unicef; da Amodeo Gino Elisabetta 10.000, da Stefanelli Alice 10.000 pro Ist inf. Burlo Garofolo (sez. spastici); da Vanna e Sergio Cappellaro 20.000, da Adriana e Franco Cervo 20.000 pro Centro tumori; dalla fam. Petracco 10.000 pro Fondo Banelli; da Andrea Vucetti 10.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo; da Rina Tullio Degiovanni 5000 pro Ass. zoofila triestina.

In memoria di Maria Calvi-Sega, da Fanny Conegliano 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria del dott. Marcello Cordovado, dal Consiglio triestino dirigenti commerciali 25.000 pro Fondo assistenza dell'Ass. dirigenti commerciali del Friuli-Venezia Giulia; dal dott. Alberto Zanelli 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carla Cernivez, dai nipoti Gina e Luciano e famiglie 20 mila pro Centro tumori.

In memoria di Maria Rosa Pavani ved. Cerne, da Maria Pogorelz 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lodovico Bonifacio, dai colleghi del figlio Edi del Ced delle Generali 46.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Armando Benedetti, dalla fam. Magaina 25.000 pro Centro rianimazione (Osp. Maggiore).

In memoria di Elena Bordon, da Fulvia e Pino Olivo 10.000, da Nivea e Piero 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Barbagallo da Maria e figlio 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Valeria Bulfon, da Wanda Chiriacò 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Bisiacchi, da Ida ed Ucci 5000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo, 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria ved. Alberti, da Walter ed Evelina Alberti 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 50.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Centro cardiovascolare (prof. Camerini), 50.000 pro Eca, 50.000 pro Associazione it. spastici, 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Rifugio animali Astad; da Liana e Walter Koch e Vittoria Maltoni 25.000 pro Centro cardiovascolare (Osp. Magg.), 25.000 pro Astad; da Bruna, Alessandra, Davide Cernecca 10.000 pro Oratorio Salesiano (Centro sportivo); da Lidia e Giordano Cogoi 10.000 pro Casa di Nazareth; dalle famiglie Pucci e Caria 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Centro tumori; dalla fam. Ghersini, Eicmeier, Cesca 20.000 pro Pro Senectute; da Sigfrido e Wilma Alberti 10.000 pro Scuola elem. Enrico Fornis, 10.000 pro Ass. it. assistenza spastici; da Grazia e Marina Alberti 10.000 pro Scuola elementare Enrico Fornis; da Licia e Maria Vidulli 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Thea e Stanco Didic 10.000 pro Oratorio Salesiano, 20.000 pro As. it. assistenza spastici; da Ave e Glauco Vidulli 20.000, dai Dipendenti ditta Alberti Sonia Nirvana Claudia Delj Liliana 20.000 pro Ass. it assistenza spastici; da Giorgio Alberti 20.000, da Dante Soliman 20.000, da Lucio Sossi 20.000, da Carlo Pinto 20.000, dalla Pellicceria Nelzi 20.000, dalla Pellicceria Annamaria 20.000, da Luigia Copetti 20.000, da Luciana e Giorgio Debernardi 20.000, da Maria Deffar 20.000, da Ottavio Mazzoli 20.000, da Modital di Del Rosso 20.000, da Luigi Barbiani 20.000, da Amalia Cervo e figli 20.000, da Lida Cheber 20.000, da Aurora e Franco Balbi 20 mila, da Luciano Chiarato 20.000, da Elsa Weiger ved. Fiandra, da Fiandra Sergio 20.000 pro Uildm; dalle famiglie Preschirn e Mattini 25.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Eca; dalla fam. Caputo - Baseggio 15.000 pro Eca; da Argelia e Nino Zanus 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Dario Borghi, da Romana e Luciano Taraban 10.000 pro Eca.

In memoria dell'ing. Giovanni Beer da Ennio e Lucia Cervi 10.000 pro Centro tumori; da Giovanni Jahnel 5000 pro Anffas, 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Pia Brivitello, da Michele Musicò 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Adami, da Ida e Carlo Luttini 10.000 pro Uildm.

In memoria d' Maria Albanese e di Luisa Mari, da Cristina e Maria Laura Albanese 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Edj Abrami, dalla fam. Giorgio Fonda 10.000 pro Centro di cardiologia (Osp. Maggiore).

Dai dipendenti ditta Stop Kostoris 60.000 pro Alberi in Israele (Keren Kayemeth Leisrael).

Per una lieta occasione, da Claudio e Claudio 200.000 pro Centro di solidarietà (don Vatta).

Ricavo vendita carta, dagli alunni della classe III G della scuola D. Lovisato 26.500 pro Unicef (Roma).

In memoria dell'ing. Antonio Lorenzon da parte di Ella, Lalli e Nello Morpurgo 10.000 pro Croce rossa (Comitato signore).

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 20.000 «Pro Senectute», 20.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Leopoldina Torelli da Toselli e Aurelia Gris 10.000 pro Associazione F.A.C. Pio XII; da Serena Papa 10.000 pro Astad.

In memoria di Enrico Erba dalla moglie Linda 100.000 pro Unità coronarica - Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giorgio Zambonelli da Maria Luisa Vasques 10.000 e dalla famiglia Newhould 10.000 pro Società Alpina delle Giulie G.A.R.S.

In memoria di Carlo Zocchi dalla famiglia Di Jorio 10.000 pro chiesa Santa Trinità Cattinara.

In memoria di Mario Zulini dagli amici 20.000 pro Assoc. Donatori di sangue; da Silva Vusconi 10.000 pro Centro rianimazione Osp. Maggiore (prof. Moccavero).

In memoria di Maria Zorzi dai nipoti Anita e Gilberto 25.000 pro Ente comunale di assistenza, Reparto sanitario.

In memoria di Alberto Zolia dalla famiglia Bubnich 10.000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria della prof. Maria Grazia Tamaro dai cugini Norma e Galliano 5000 pro Centro tumori; da Gemma Trani Revello 10.000, da Lucia Barburini 5000 pro Un. it. distrofia muscolare; da Lucia Barburini 5000 pro Lega it. tumori.

In memoria di Camilla Santone Troiano da Doris 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Ukmar ved. Valdisteno da Enzo e Maria Zuccarello 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Antonia Padovan in Senizza da Iolanda e Vincenzo Ferraro 15.000 pro A.N.F.Fa.S.; da Albino ed Italia Sgorbissa 10.000 pro Una voce amica.

In memoria di Maria Salvi da Pina e Ambretta Vicellio 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Albina Presel dalla famiglia Drnovsček 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Floriana Rizzi dalla famiglia Scala 20.000; dalla famiglia Maestro 10.000 pro Centro di cardiologia Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Pia Maiorano in Privitello dai condomini di via Cubi 1 22.000 pro U.N.I.C.E.F.

Rassegna delle gallerie

Omaggio a Fonda

Enrico Fonda al Castello di San Giusto. A cinquant'anni dalla morte prematura del pittore, quest'ampia mostra antologica. Il catalogo è di Carlo Milic. Prefazione di Italo Giorgi, presidente dell'Azienda di turismo, che ha promosso la rassegna; introduzione di Laura Ruaro Loseri; antologia della critica con scritti di Nino Barbantini, Silvio Branzi, Carlo Carrà, Lionello Fiumi, Mario Tozzi. L'ordinamento è di Carlo Milic e di Marino Cassetti.

Il decennio successivo alla Redenzione fu il periodo più felice nella storia della pittura giuliana: Timmel, Bolaffio, Sambo, Sbisà e Nathan, Cernigoj e Carmelich... Ed anche i «francesi»: Levier, Piero Marussig, Spazzapan, Bergagna... Fra questi Fonda, che potè appagare il desiderio di vivere a Parigi, sia puro soltanto nei due ultimi anni.

Era nato nel 1892 a Fiume, dove il padre, piranese, insegnava lettere italiane. Aveva frequentato l'Accademia di Budapest e, vinto un premio, s'era perfezionato a Monaco, come quasi tutti i giuliani. Ma li conobbe invece, durante la guerra, a Radkesburg: Timmel, Orell, Barison, Grimani. (La «Marina», una tempera del '19, è ancora in quella cultura, dalla quale ben presto e nettamente si distaccherà).

Dopo un breve ritorno a Fiume, viaggia in Italia e sosta nel Veneto, dove matura la sua concordanza coi capesarini. «Io sono uno di quelli — scriveva Barbantini — che lo ricordano quando camminava per Asolo o Venezia e che, più che dal suo modo d'incidere e di guardare, hanno imparato a riconoscere il suo temperamento e la sua fede dalle sue opere.., Ogni suo quadro incarnava una visione pacata e giusta, un sentimento equilibrato e profondo delle cose vedute, con un'arte sobria che andava dritta allo scopo, con quella materia alquanto ruvida e spessa, ma così energica che gli era propria; stabiliva i valori con rara efficacia; identificava ogni elemento del soggetto — l'albero, il cielo, l'acqua plumbea del fiume, la rossa carena del natante — senza che la coscienza e la rappresentazione dell'unità di un tutto ne patissero alcun danno: traduceva (a Parigi) il senso dello spazio e dell'atmosfera con la freschezza e l'intimità dei giorni di Asolo, con maggior certezza di allora».

Ed è questo il Fonda che da sempre ricordiamo con commozione: «Il piroscafo "Laura"», «La Senna», «La Senna a Meudon»: un impianto cezanniano che tanto s'ammorbidisce, quanto le ombre si fanno liquide; e un'ombra che, pur greve e quieta, incomincia a respirare luce sulle fiancate della nave, sulla cabina della benna fluviale.

Ma il Fonda che non conoscevamo, la scoperta e il capolavoro della mostra, è «Pieretto» del 1922: analoga alle vedute la proiezione su Parigi, orientata, però, verso Renoir e forse Bonnard, per il calore, tutto in trasparenza smaterializzata, dei gialli ambrati, mentre la risentita precisione del contorno ricupera valenze secessioniste e le riversa ad anticipazione dei valori plastici e del bloccato novecentistico, conservando l'artista e anzi incrementando quel suo meraviglioso equilibrio fra le componenti antitetiche di cui parlò Barbantini. (Che il quadro appartenga a un filone di ricerca sul monocromo lo si vede dalla veduta di Parigi, pure in giallo, la quale riconferma, peraltro «Pieretto» come un unicum di energia pittorica).

«Pieretto» era nato nel clima d'affetto e d'intelligenza dei parenti che lo ospitavano nella propria casa di Strada per Basovizza: Antonio Fonda Savio, la moglie Letizia, il di lei padre Italo Svevo, che gli sarà estimatore e amico fino alla fine, i loro figli, fra i quali, per l'appunto, Pieretto. La galleria dei ritratti che ne viene e che si completa con i ritratti della madre dell'artista e di Nicolò Fonda e con l'autoritratto insieme alla moglie sullo sfondo piranese mostra quanto egli fosse libero e financo spregiudicato nell'adottare di volta in volta sistemi diversi, ora anticipando e ora tornando sui suoi passi, per quanto si possa arguirlo dalle scarse datazioni.

Elenchiamo le tappe espositive: nel '19 a Fiume, nel '20 a Ca' Pesaro (anche nel '24, '26, '27), nel '22 alla Biennale di Venezia (pure nel '26), nel '26, due anni dopo il trasferimento a Milano, nella prima mostra del Novecento; nel '27 è a Parigi e l'anno dopo espone alla Galleria Dru e al Salon d'Automne. Il Governo francese acquista un'opera che adesso è al Pompidou. Riuscì ad affermarsi e ne fu fiero. Il 4 febbraio 1929, durante l'inverno del grande freddo, muore di polmonite.

La mostra apre molti problemi di affinità: Grimani e Timmel agli esordi; Fattori subito dopo (lo mise in rilievo Gioseffi nella mostra dei Pittori Istriani ed è un tratto parallelo a Bolaffio); quindi Cézanne e la poetica di Ca' Pesaro (unico in ciò fra i giuliani); infine il Novecento (come Piero Marussig).

Una tranquilla energia formatrice della pittura e un pacato entusiasmo verso i luoghi e gli uomini che nella pittura egli andava rappresentando sono il registro emozionale e l'orientamento di Enrico Fonda. Lo hanno orientato durante una navigazione «al traverso» altre esperienze assai diverse, tutte contraddistinte dall'impronta di un'originalità non cercata e, meno che meno, sofisticata: perciò autentica.

Rosignano

Livio Rosignano alla Scuola Fornis. Proseguendo nella serie di mostre - incontro, questa piccola «personale» dedicata a Rosignano è di stimolo ad affrontare un antico e sempre nuovo problema: il rapporto fra disegno e pittura. Scrive Rosignano: «La stretta redazione tra il disegno e la pittura inizia dagli strumenti e dal modo d'impiegarli: la penna, la matita, i pennelli, sono "interscambiabili". Il disegnare è l'operazione artistica che manifesta un vero pittore. Stabilire dove finisca il disegno e cominci la pittura è impossibile: l'operazione di dipingere è in realtà un ininterrotto disegno».

Ciò può essere verificato proprio osservando i quadri di Rosignano qui esposti, dieci opere che abbracciano il perioco dal 1952 al 1978. Al contrario del luogo comune che vuole prima il disegno e poi la pittura, si potrebbe dire che i colori di Rosignano hanno progressivamente liberato da sé stessi la propria energia disegnativa — nel senso di «dis-segno», di segno che attraversa la densità e lo spessore della realtà come unità atmosferica — per riconquistare alla significatività della figura umana lo spazio che un tempo era dominato dalla generosa conflittualità delle masse cromatiche.

Nel ritratto del '52 colore e segno sono ancora separati, ma il secondo elemento viene sopraffatto dalla sopraggiunta concitazione fovista del colore nel paesaggio del 1959. Da lì, mediante un lento scavo che riguadagna alla figura l'ambiente circostante, nel quale la figura si espande, dà e riceve luce e colore, si arriva alle opere del primo lustro di questo decennio. Infine abbiamo l'ambiente privo di figure nel 1977, ma è come se le figure ci fossero, anzi, l'ambiente altro non è se non l'indizio di tale privazione.

G. M.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	300	(—)	1800	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	120	(200)	420	(400)
CETRIOLI	288	(—)	518	(—)
CICORIA CATALOGNA	—	(400)	—	(500)
RADICCHIO VERDE	240	(600)	840	(250)
CIPOLLE BIANCHE	173	(—)	253	(—)
FAGIOLINI	575	(—)	1610	(—)
LATTUGHE	240	(300)	540	(1500)
PISELLI	288	(400)	575	(750)
PATATE	150	(—)	275	(—)
POMODORI COSTOLUTI	288	(—)	518	(—)
SEDANI VERDI	400	(—)	700	(—)
SPINACI (FOGLIE)	—	(200)	240	(600)
ZUCCHINE	173	(800)	863	(1000)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	1150	(—)	1495	(—)
BANANE	935	(—)	1045	(—)
CILIEGIE	345	(—)	1840	(1200)
FRAGOLONI	330	(—)	1100	(—)
MELE	173	(—)	900	(—)
MELONI	1200	(—)	2400	(—)
PESCHE	230	(—)	1380	(—)
ARANCE	460	(—)	1380	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	20000	(—)	20000	(—)
CEFALI	1100	(600)	1500	(3600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	3500	(4800)	8000	(8800)
MORMORE	3000	(9800)	8000	(9800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1200	(2800)	1200	(2800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1800	(5600)	3500	(5600)
RIBONI	1000	(680)	4000	(9800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	350	(1080)	800	(1680)
SARDONI	560	(760)	1150	(1680)
SGOMBRI	1100	(2400)	1500	(2800)
TONNI	2500	(—)	3000	(—)
TROTE	2400	(3200)	2400	(3200)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(2800)	—	(2800)
CALAMARI	2000	(4400)	5000	(5980)
CANOCE	2500	(4800)	5000	(4800)
CAPELUNGHE	1600	(3000)	2000	(3000)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	650	(1000)	700	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	2000	(3200)	2800	(3980)

(*) Listino prezzi del 7-6-1979 — Le cifre in parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo. — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 6-6-1979 — Le cifre in parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 7-6-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

I LAVORI ALLA QUARTA COMMISSIONE DEL CONSIGLIO

Strumenti d'intervento per i settori produttivi

Con la presenza degli assessori regionali Dario Rinaldi (Industria e commercio) e Riccardo Tomè (Lavoro, assistenza sociale ed emigrazione), si è riunita la IV commissione permanente consiliare, presieduta da Spartaco Zorzenon (Pci), per esaminare l'importante disegno di legge a favore dei settori produttivi nelle zone colpite dal terremoto. Nel corso della riunione, che ha avuto già in altre tornate l'illustrazione dello strumento legislativo, sia da parte di Rinaldi sia di Tomè e infine dal relatore Angelo Spagnol (Dc), si è proceduto per accelerare il corso dell'iter e di abbreviare i tempi per portare al più presto la discussione in aula del disegno di legge. Lo schema legislativo è stato approvato a larga maggioranza, con il solo voto contrario del consigliere Cavallo (Dp).

Il disegno di legge ha una disponibilità finanziaria di 72 miliardi per interventi a favore dei settori industria, commercio e artigianato. La Giunta, rispetto al testo di origine, ha presentato un emendamento che consente di devolvere crediti di esercizio alle imprese artigiane sino al raggiungimento della somma complessiva di due miliardi di lire. Dal canto suo, il gruppo comunista ha avanzato una proposta, che è stata accolta, di trasferimento dei fondi stanziati e non spesi al momento dell'entrata in vigore del piano di sviluppo.

La finalizzazione del provvedimento ha impegnato i commissari e gli assessori in buona parte del dibattito. I gruppi comunista e socialista hanno espresso dall'inizio delle valutazioni negative, insistendo sulla carenza di un chiaro ancoraggio con il piano poliennale e hanno formulato perplessità, poi in parte rientrate almeno parzialmente, quando hanno avuto assicurazioni e garanzie da parte dei due assessori presenti. Sono intervenuti nel dibattito: Dominici (Dc), Dal Mas (Psdi), Renzulli (Psi), Scampolo (Pci), Varisco (Dc), Tassinari (LpT), Solimbergo (Pli), e Cavallo (Dp).

Il democristiano Dominici ha ripetutamente insistito sull'urgenza di alcuni interventi nel settore industriale che non consentono rinvii o posposizioni al momento dell'approvazione del piano. Il suo compagno di gruppo, Varisco, ha proposto una conferenza degli istituti di credito per snellire le pratiche bancarie. Il comunista Scampolo, il socialista Renzulli e il socialdemocratico Dal Mas, si sono essenzialmente preoccupati del complesso problema del rapporto fra programmazione regionale e finanziamenti agli aventi diritto. Zorzenon ha brevemente riassunto l'esito delle discussioni, così come ha fatto il relatore Spagnol, entrambi concordando sulla validità del provvedimento e sulla necessità che, dopo aver udito in incontri conoscitivi le organizzazioni sindacali e i soggetti direttamente interessati al provvedimento, quest'ultimo venga portato al più presto in aula e diventi esecutivo.

Rinviata la conferenza del prof. Flavio Coceani

L'Associazione medica triestina informa in un comunicato che la conferenza che il prof. Flavio Coceani dell'Ospedale pediatrico dell'Università di Toronto, doveva tenere su «Il ruolo delle prostaglandine nella circolazione fetale» nella sala delle conferenze dell'Ospedale pediatrico regionale, è stata rimandata a martedì, alle 18.30.

Cronache degli spettacoli

Il gran finale al «Verdi» della Stagione sinfonica

Stasera e domani i concerti diretti da Andrea Giorgi

Il concerto di stasera al Verdi, che vedrà impegnate le masse artistiche stabili dell'ente, orchestra e coro, chiude la Stagione sinfonica di Primavera 1979: è diretto dal maestro Andrea Giorgi e vedrà la partecipazione di numerosi solisti.

Andrea Giorgi ha studiato pianoforte e composizione a Trieste dove si è diplomato ed è stato per un lungo periodo dapprima direttore d'orchestra e poi «General Musikdirektor» ad Ankara. Rientrato a Trieste, è da due anni maestro del coro dell'ente. In tale veste dirige pure il gruppo cameristico del coro, dedicandosi al settore della musica da camera e della polifonia classica e moderna.

Il concerto comprende nella prima parte «La Notte Santa», quadro sinfonico per voce recitante, coro e orchestra di Mario Bugamelli, quale omaggio alla sua memoria. Vi partecipa il Coro delle voci bianche della città di Trieste diretto da Edda Calvano, e Claudio Giombi quale voce recitante.

Triestino, Giombi ha iniziato la sua carriera come attore di prosa recitando con importanti compagnie quali Baseggio e Edoardo; è passato al teatro lirico e; per i ruoli di carattere, è stato invitato dai maggiori teatri. Da dieci anni canta al teatro alla Scala, ove recentemente ha partecipato all'edizione di «Bohème» diretta da Kleiber e trasmessa in mondovisione.

Il secondo brano in programma sarà lo «Stabat Mater» di Rossini per soli, coro e orchestra. Nei ruoli vocali-solisti ascolteremo Mara Zampieri, Vilma Borelli, Antonio Savastano. Carlo De Bortoli.

Mara Zampieri è nata a Padova dove ha compiuto gli studi musicali diplomandosi a pieni voti al conservatorio «Pollini». Dopo aver vinto numerosi concorsi internazionali, fra cui quelli di Macerata di Parma e dell'Aslico, ha esordito affrontando i più impegnativi ruoli melodrammatici.

Vilma Borelli, dopo aver compiuto gli studi musicali al conservatorio di Milano, si è affermata in alcuni concorsi internazionali, tra cui Vercelli, vincendo più tardi il primo premio assoluto al concorso di Parma. La sua carriera, che dura da dieci anni, l'ha portata ad esibirsi in alcuni fra i principali teatri italiani, a Firenze, Bologna, Napoli, alla Scala, all'Arena di Verona e al Festival di Spoleto. E' ospite regolare delle stagioni liriche in Spagna e Sudamerica.

Antonio Savastano è nato a Roma, dove ha studiato diplomandosi nel '76 al Conservatorio di «S. Cecilia». Ha vinto numerosi concorsi nazionali.

Prosegue alla biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per i concerti di oggi (ore 20.30 - turno A), e domani (ore 18 - turno B).

Artisti alla ribalta

Stasera, alle 21, si terrà la seconda serata della rassegna «Artisti alla ribalta» in un locale cittadino. La manifestazione vuole presentare gli artisti triestini per le varie branche dello spettacolo; il giudizio spetterà al pubblico attraverso apposite cartoline-voto. L'artista o il complesso vincitore verrà ammesso a una speciale serata finale dove verranno proclamati gli artisti più interessanti nei vari settori dello spettacolo.

Il Polifonico triestino stasera a Borgo S. Sergio

Questa sera, al centro sociale di Borgo San Sergio avrà luogo un concerto corale sostenuto dal «Coro polifonico triestino» diretto dal maestro Fabio Nesbeda.

Nella prima parte saranno eseguiti madrigali e canzoni del rinascimento europeo, mentre la seconda parte comprenderà l'esecuzione della «commedia madrigalistica» del bolognese Adriano Banchieri «La pazzia senile», scritta alla fine del secolo XVI. Inizio alle ore 21.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Cesare Barison ricordato al Cca

Nell'anniversario della dipartita

(C. G.) Che la figura di Cesare Barison riscuotesse tanta simpatia, nessuno osava metterlo in dubbio, eppure lo slancio con cui il pubblico ha risposto all'omaggio nel quinto anniversario della sua scomparsa, indica qualcosa di più dell'affetto e fa di lui una di quelle personalità che hanno lasciato il segno. La cornice della manifestazione era affollatissima, quale non si riscontrava da tempo nella sala del Circolo della cultura e delle arti; sembrava di rivivere il tempo in cui la gloriosa sala del Ridotto era al centro della vita musicale cittadina e l'anima dell'uditorio pulsava in uno con quella dell'interprete.

A questa nota di cronaca devesi aggiungere un dato di stretta pertinenza musicale: come le sue trascrizioni e composizioni si siano, una volta di più, dimostrate confacenti ai più diversi gradi di preparazione violinistica. La sua musica era infatti affidata ad allievi. Da essa traspaiono rispetto ed amore per lo strumento e tali virtù vengono idealmente trasfuse alle giovani mani. Giancarlo Benetti, Lucy Ghirardi, Daniela Petracco, Furio Franceschinel, Demetrio Rabbito, Dario Czervenka, Romolo Gessi e Margherita Canale sono apparsi tutti adeguatamente preparati dal loro insegnante, Carlo Pacchiori, e con la collaborazione pianistica di Elisabetta Mandero e Alessandra Czervenka, hanno riscosso meritati consensi dopo ogni esecuzione. Alcune erano senza pretese ma garbate, con evocazioni appena accennate dal folclore o di velato lirismo. All'archetto dei più esperti erano affidate invece le trascrizioni, un capitolo ragguardevole nella produzione di Barison, ancorato ad una moda, ma meritevole per l'effetto di grande diffusione che ne sortì.

Alla riuscita della serata ha dato il suo apporto all'inizio il maestro Viozzi con un'accorata rievocazione del musicista triestino.

Domani il concerto nella basilica di Aquileia

Nella patriarcale basilica di Aquileia avrà luogo domani sera l'atteso concerto con la partecipazione dell'Ensemble «O. von Wolkenstein» di Bolzano, formazione vocale-strumentale, e del coro polifonico «Lodovico Viadana» di Rovereto.

Il programma si divide in due parti. La prima comprende dieci brani dal «Libro delle Danze» del parmense Giorgio Mainerio (già maestro di cappella nella chiesa metropolitana di Aquileia nel secolo XVI. Si tratta di melodie ariose, capricciose e affascinanti. L'esecuzione con strumenti antichi offre una gamma di «strumentarium» quanto mai vario, dal complesso di flauti ai cromorni, dalle bombarde alle delicatissime dulciane, dalla viella agli strani strumenti a percussione

Nella seconda parte saranno eseguiti brani di Mainerio: «Magnificat primi toni», «Magnificat quinti toni», «Regina Caeli»; di P. L. da Palestrina: «Super Flumina», «Dies Santificatus»; di L. Viadana «Exaltate Justi»; di L. Marenzio «O Rex Gloriae». Il coro di Rovereto, diretto dal noto maestro Ottone Tonetti, sorto nel 1958 e forte di cinquanta elementi, ha il vanto di avere scoperto e lanciato le opere del Viadana di cui porta il nome.

E' scomparso a Udine il prof. Attilio Bratti



E' deceduto a Udine all'età di 81 anni, il prof. Attilio Bratti, nato a Capodistria da antica e nobile famiglia il cui patriottismo si è espresso nel padre, internato dall'Austria e dal fratello volontario giuliano nella guerra '15-'18. Bratti a Capodistria visse ed operò fino a che gli avvenimenti bellici lo costrinsero a lasciare la terra che rimpianse fino agli ultimi giorni della sua vita.

Il ginnasio liceo «Carlo Combi» lo ebbe allievo, poi professore e infine ultimo preside incaricato. Bratti è ricordato con affetto e stima da generazioni di studenti.

Previdenza e lavoro

Tredicesima e buonuscita

«Desidererei (anche a nome di molti miei colleghi, già dipendenti dello Stato) conoscere quanto è di vero nell'annuncio dato dalla Tv nazionale (I canale) circa i ratei della 13.a mensilità non compresi nell'indennità di buonuscita liquidata a suo tempo.

«Saranno liquidati — ha riportato la Tv nell'edizione della sera delle ore 20 del 25 maggio — i ratei della 13.a per i pensionati dello Stato dal giugno 1969». Giordano Tremel.

Dopo varie sentenze del Consiglio di Stato e della Corte di cassazione e dopo la presentazione di proposte di legge d'iniziativa parlamentare, il governo ha emanato in data 24 maggio 1979 un decreto legge con il quale viene stabilito che ai dipendenti dello Stato e delle amministrazioni autonome, cessati dal servizio successivamente al 31.5.1969 e fino al 31.5.1979 e ai loro superstiti spetta la riliquidazione dell'indennità di buonuscita con il computo della 13.a mensilità (art. 54) previo contestuale recupero dei contributi previdenziali Enpas sulle tredicesime, relativi all'ultimo decennio di servizio (art. 55).

La riliquidazione è disposta su domanda degli interessati, redatta su apposito modulo approvato dall'Enpas e presentata all'Ente stesso entro il termine perentorio di un anno dall'entrata in vigore del decreto.

Domenico Pagliaro

Corso biennale per la formazione al giornalismo

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale 1979 - 1981 sostitutivo del praticantato organizzato dall'Ordine lombardo dei giornalisti in collaborazione con la Regione Lombardia e sotto la gestione dell'Afg (Associazione per la formazione del giornalismo).

Gli interessati (titolo di studio minore richiesto scuola media superiore, età preferenziale 20-24 anni) sono pregati di rivolgersi, per ulteriori informazioni, alla segreteria dell'Istituto per la formazione al giornalismo, viale Legioni romane 43, Milano, telefono (02) 405000 - 4045474 - 4048043.

Il nuovo direttivo della XXX Ottobre

Sono state distribuite le cariche sociali in seno al consiglio direttivo (per l'anno 1979) dell'Associazione XXX Ottobre sezione del Club alpino italiano, eletto dall'assemblea dei soci del 19 aprile.

Il nuovo consiglio direttivo risulta così composto: presidente dott. Gino Cogliati, vicepresidente dott. Bruno Crepaz e dott. Dario Favretto, segretario e tesoriere dott. Fabio Zenari, vicesegretario Oreste Sacchi. Consiglieri sono Bruno Baldassi, l'ing. Alfredo Benetti, Francesco Biamonti, il dott. Davide Bregant, Fulvio Bidoia, il dott. Giovanni Del Piero, Renzo Esposito, il dott. Giuseppe Kratter, Giorgio Marzolini, Corinno Micol, l'ing. Claudio Pecorari, il dott. Benito Pettenati, l'ing. Franco Rizzi, Giorgio Schaffer, Giampaolo Sciauzero, e Bruno Toscan.

Revisori dei conti sono stati eletti Mario Palusa, Salvatore Sciacca, Marino Zacchigna, Pasquale Marrazzo e Vinicio Vallon.

STASERA AL POLITEAMA ROSSETTI IL TEATRO NAZIONALE DI ZAGABRIA

«Il revisore» parla croato

Il Teatro nazionale croato di Zagabria, che in questi giorni rende la visita fatta il 18 maggio dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con la tournée con cui ha portato all'estero la «Donna di garbo», recita questa sera alle 21 al politeama Rossetti, in rappresentazione unica, «Il revisore» di Cogol, per la regia del giovane cecoslovacco Jan Kacer.

Si tratta di una commedia altrimenti nota sotto il titolo de «L'ispettore generale», già da tre anni nel cartellone della compagnia zagabrese, di cui costituisce, a detta della critica, una fra le rappresentazioni più riuscite.

La recita sarà in croato, per cui è opportuno procurarsi, per chi non conosce la lingua, un testo della commedia «gogoliana»: «Putroppo — ha sottolineato il direttore dello Stabile Nuccio Messina — in città non s'è ancora verificata quella simbiosi culturale sufficiente a garantire che nelle librerie si trovi un numero adeguato di copie del testo.

Approfittando della presenza del Teatro nazionale zagrabese, gli operatori dei due Stabili hanno concordato, per il prossimo futuro, un convegno triangolare di studio Austria, Jugoslavia, Italia per uno scambio di informazioni e nuove idee, nonché un reciproco scambio di allestimenti scenici.



La figlia del sindaco (Branka Cvithovic) e il protagonista (Dragan Milivojevic). (Foto Pondelak)

OSPITI DELLA CASA DI RIPOSO «FRATELLI STUPARICH» I BAMBINI DELLE ELEMENTARI

Incontro con la terza età a Sistiana



Un'immagine idilliaca dell'incontro fra gli anziani e gli alunni delle elementari di Sistiana.

Si è svolto nei giardini della casa di riposo «Fratelli Stuparich» di Sistiana un incontro fra gli ospiti e i bambini della locale scuola elementare.

La mattinata è trascorsa fra canti barzellette e scenette presentate dai bimbi amorevolmente preparati dai loro insegnanti.

I «nonni» hanno particolarmente gradito questa ventata di allegria e hanno ringraziato tutti sentitamente e in particolare le mamme che hanno contribuito, preparando torte.

Il giornalismo del Risorgimento

Oggi, alle ore 18, nella sala delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, III piano, il prof. Franco Della Perugia, dell'Università di Milano, parlerà sul tema «Il giornalismo del Risorgimento dalla prima alla seconda guerra d'indipendenza».

La conferenza è promossa dall'Istituto di storia della facoltà di magistero, dal circolo «A. Omodeo», dal Comitato di Trieste dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano.

Stasera a Gradisca conferenza di Dorfles

Il critico d'arte Gillo Dorfles concluderà questa sera con la conferenza «La body art e le ultime tendenze dell'arte contemporanea» il ciclo «Incontri sull'arte contemporanea» programmato dalla galleria d'arte «Spazzapan» di Gradisca d'Isonzo.

Bloccati al «Tartini» scrutini ed esami

Il sindacato nazionale di istruzione artistica nel conservatorio «Tartini» in analogia con quanto avviene negli altri conservatori di musica, ha proclamato il blocco ad oltranza degli scrutini ed esami in opposizione al decreto legge n. 163, già pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, che prevede il declassamento dello stato giuridico e delle funzioni del personale insegnante dei conservatori di musica.

IL CONCERTO MANDOLINISTICO IN ONORE DEL MAESTRO

L'ultimo colpo di bacchetta di Mario Vlassich a Fiume

Abbiamo da Fiume:

Nel salone delle feste del palazzo Modello, dove ha sede la Comunità degli italiani di Fiume, si è svolto un concerto mandolinistico sostenuto dal gruppo facente parte della Fratellanza. Il concerto è stato dato in onore del maestro Mario Vlassich, che dopo trent'anni di feconda attività artistica lascia la direzione del complesso.

Quello del maestro Vlassich è stato un intenso lavoro al servizio dei nostri connazionali che vivono a Fiume, per lo sviluppo della cultura dilettantistica nel campo musicale. Sono state centinaia le esibizioni a Fiume, in diverse località all'interno della Jugoslavia e all'estero, con vari concerti nel Friuli-Venezia Giulia.

Non ci fu accademia solenne o spettacolo particolarmente impegnativo organizzato dalla Comunità degli italiani di Fiume e della Fratellanza che non abbia avuto concorso della mandolinistica. La serata d'addio, è stata l'occasione per esprimere al maestro Mario Vlassich il ringraziamento dei soci per quanto egli ha fatto in questi trent'anni di proficua attività.

Il concerto aveva in programma una vasta selezione di arie operistiche di Verdi e Puccini, canzoni popolari fiumane e triestine, nonché «pot-pourri» di canzoni del passato che ha soddisfatto e commosso l'uditorio. Doni e omaggi floreali sono stati consegnati al maestro che ha ringraziato la direzione della Fratellanza e della Comunità degli italiani, nonché il pubblico presente che non è stato avaro di applausi all'indirizzo di tutti gli esecutori e, in particolare del loro dirigente salito per l'ultima volta sul podio direzionale.

Concorso di poesia alla Lega nazionale

Stasera, alle ore 19, nella sede sociale della Lega nazionale in via Paolo Reti 4, verranno presentati al pubblico i lavori segnalati dalla giuria al III Concorso regionale giovanile di poesia.

Nel corso della serata saranno consegnati i premi ai vincitori delle tre categorie. Le poesie verranno presentate al pubblico dagli allievi del corso di recitazione curato da Clara Marini.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Mostun Sanko» (No); mc «Buckarest» (Ru); mn «Hvar» (Ys); mn «Starmark» (Fi); mn «Diboes» (Cy); mc «Ombrina» (It).

PARTENZE: mn «Baia de Sao Bras» (Pa); mn «Molly» (Pa); mc «Guancio» (It); mc «Belice» (It); mc «Vaasilo» (Gr); mn «Dinos» (Cy); mn «Lirija» (Al); mn «Ageliki K.» (Cy); mn «Banha» (Eg); mn «Jerko Tomasich» (Ys); mn «Hvar» (Ys); mc «Altus» (Li); mc «Monemvasia» (Li).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Che sberla!

E' in preparazione una nuova edizione di «La sberla», lo spettacolo di cabaret televisivo con Gianfranco D'Angelo, Gianni Magni e la nuova soubrette Daniela Poggi (nella foto). Lo spettacolo andrà in onda in quattro puntate a partire dal primo sabato di settembre. La regia è di Giancarlo Nicotra.

IL PREMIO SAINT VINCENT PER IL CINEMA

Muti, Gemma, Olmi Grolle d'oro 1979

SAINT VINCENT — Ornella Muti, Giuliano Gemma ed Ermanno Olmi hanno vinto le «Grolle d'oro» del 27.mo «Premio Saint Vincent per il cinema». Ornella Muti è stata definita dalal giuria «un'interprete che nel film "Primo amore" di Dino Risi, ha riconfermato un ruolo di gradevole rilievo».

Giuliano Gemma è stato premiato poiché nei film «Corleone», di Pasquale Squiteri, e «Un uomo in ginocchio», di Damiano Damiani, «ha confermato la sua costante maturazione artistica e professionale». Ermanno Olmi, infine, ha vinto la «Grolla d'oro» per la migliore regia per il film «L'albero degli zoccoli», ritenuto «un'opera di altissimo splendore poetico».

La giuria — composta da Sandro Anastasi, Guglielmo Biraghi, Piero Gatta Conti, Giovanni Grazzini, Domenico Meccoli, Leone Piccioni, Stefano Reggiani, Gianluigi Rondi, Massimo Tani, Marco Vallore e Mario Verdone — ha inoltre assegnato le «Targhe Mario Gromo» (destinate alle prime significative affermazioni cinematografiche) a: Vittorio Mezzogiorno, per l'interpretazione del personaggio maschile del film «Il giocattolo», di Giuliano Montaldo; Ida Di Benedetto, per l'interpretazione femminile nel film «Nel regno di Napoli», di Warne Schroeder; Vittorio Sindoni per la regia del film «Il Concorrente».

La «Coppa valdostana d'oro», destinata alla produzione, è stata infine assegnata alla Rai-Tv per «l'apporto dato con film di produzione televisiva che, presentati nelle sale, contribuiscono in notevole misura all'allargamento del mercato e della cultura cinematografica».

I premi saranno consegnati sabato 7 luglio nel corso del tradizionale «Gala» organizzato dal casinò di Saint Vincent.

Viviani — Achille Millo, Marina Pagano, Antonio Casagrande e Franco Acanpora partiranno domani per New York dove proporranno nell'ambito del quarto festival del teatro italiano tre rappresentazioni dello spettacolo «Io, Raffaele Viviani», versi prosa e musica di Raffaele Viviani. Lo spettacolo, che Antonio Chirelli e Achille Millo curarono per la prima volta nel 1970 e poi ripreso più volte, anche in una versione televisiva, sarà presentato il 12, 13 e 14 giugno al piccolo teatro dell'Est Nuovayorkese «Wonterhorse».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Sinfonica «Primavera 1979». Oggi alle ore 20.30 ultimo concerto sinfonico (turno A). Direttore Andrea Giorgi, voce recitante Claudio Giombi, solisti: Mara Zampieri, Vilma Borelli, Antonio Savastano, Carlo De Bortoli. Biglietti presso la biglietteria del teatro.

Eredità — Supera i dieci milioni di dollari, oltre otto miliardi di lire, l'eredità lasciata da Mary Pickford, la grande diva degli anni Dieci, fondatrice della «United Artists» morta la settimana scorsa. Il grosso dell'eredità, che comprende beni immobili, titoli ed azioni, sarà divisa tra il marito, Buddy Rogers e la Fondazione istituita dall'attrice per scopi di beneficenza.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Sinfonica «Primavera 1979». Domani alle ore 18 ultimo concerto sinfonico (turno B). Direttore Andrea Giorgi, voce recitante Claudio Giombi, solisti: Mara Zampieri, Vilma Borelli, Antonio Savastano, Carlo De Bortoli. Biglietti presso la biglietteria del teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 21: Il Teatro Nazionale di Zagabria presenta: «Il revisore», di Gogol. Unica rappresentazione. Prenotazioni biglietteria centrale.

CASA DEL GIOVANE (via Inchiostri 4 - San Sabba) — Ore 20.30: Concerto di Angelo Baiguera. Ingresso libero.

ARISTON - I.N.C. 18.30, 21.30: Dalla Polonia il film dell'anno. «L'uomo di marmo», di Andrzej Wajda, con Jerzy Radziwilowicz, Krystyna Janda, Tadeusz Lomnicki. Un'eccezionale «prima», in contemporanea con Roma e Milano, del film cui 7 milioni di spettatori polacchi hanno decretato un successo «mondiale». Premio della critica internazionale al Festival di Cannes 1978. Premio Visconti 1978. Premio al Festival di Bruxelles 1979 per il miglior attore protagonista. Segnalato dal sindacato critici italiani. Colore. Per tutti. Sospese tessere e omaggi.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Fermate l'Orient - Express». Misteriosi delitti sul più famoso treno del mondo. Technicolor, con John Saxon, Gene Barry e Senta Berger.

EXCELSIOR. 17.30, 19.45 ult. 22: «Quintet», con P. Newman, V. Gassman, B. Endersson.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Future animals», con Christopher George. Leslie Nielsen. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO — Film porno. 15.30 ult. 22: «I piaceri particolari». Severamente v.m. 18 anni. Domani: «Morbosità di una orientale».

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Lilli Carati, Gloria Guida sono le bellissime interpreti di «Avere vent'anni». Un magnifico film giovane. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16 ult. 22.15: Fantascienza! «L'occhio nel triangolo». Peter Cushing, John Carradine.

RITZ. 18, 20, 22.15: Il tenente Colombo va a Londra: «Scacco matto a Scotland Yard», con Peter Falk. Technicolor.

AURORA. 16.30: L'atteso technicolor «Animal house», con J. Belushi, T. Matherson, V. Bloom. Come in «American Graffiti», la vita, gli amori e i problemi dei giovani studenti di un «college» in un film allegro e divertente. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 17 ult. 22: La piccante e divertentissima commedia «Niente vergini in collegio», con N. Kinsky, J. Lundquist. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30: Klaus Kinsky, Isabelle Adjani in «Nosferatu, il principe della notte». Uno dei più impressionanti episodi della storia del conte Dracula. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16.30: Edwige Fenech è l'affascinante interprete del piccante technicolor «L'insegnante», con A. Tea, V. Caprioli. V.m. 18 anni. Domani Maurizio Merli nel travolgente technicolor «Un poliziotto scomodo».

VITTORIO VENETO. 16.30: «Una spirale di nebbia», con Marina Berti, Martine Brochard, Eleonora Giorgi, Flavio Bucci. Un avvenimento che onora la cinematografia italiana. L'intimità, l'amore, la vita, poi... un inspiegabile delitto. Un film sconvolgente e attuale. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Drum, l'ultimo Mandingo», con W. Oates, Ken Norton, Isela Vega. Questo è l'olocausto del popolo negro in uno spettacolare technicolor.

ALCIONE. (tel. 796162). 16.30: Gino Bramieri, Walter Chiari, Valeria Moriconi in una briosa commedia scacciapensieri. «Per amore di Cesarina». Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «I peccati di una giovane moglie di campagna». Divertente technicolor. V.m. 18 anni.

LUMIERE. 16.30 ult. 22.15: Rassegna del film del terrore. «Ballata macabra». Per la regia di Dan Curtis, con Oliver Reed, Karen Black, Bette Davis. Technicolor. V.m. 14 anni.

RADIO. 16.30: «La macchina nera». Colossale film di fantascienza, con James Brolin. Colori.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Da sabato 9 giugno inizio della stagione estiva all'aperto, con un eccezionale programma di «prime», «seconde», rassegne e riedizioni di grandi film.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Abissi». Una grandiosa avventura nel maledetto triangolo delle Bermude, con Robert Shaw, Jacqueline Bisset. Colori.

VALMAURA. 21.15: «Roller coaster il grande brivido». Uno spettacolo senza precedenti. 2 ore di continua suspense, con George Segal, Richard Vidmark, Henry Fonda. Colori.

MUGGIA

VERDI. Oggi riposo — Sabato, 17: «Shalako», con S. Connery, B. Bardot e S. Boyd.

VOLTA. Oggi chiuso. Sabato, 17: «San Pasquale Baylonne protettore delle donne», con Lando Buzzanca.

UDINE

ARISTON. 16: «Preparate il fazzoletto». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Osceni desideri». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Caro papà».
CRISTALLO. 16: «Brigate Goldrake». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Fatelo con me, dolci bionde danesi». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Patrick». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Ecco l'impero dei sensi». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20. «Magia erotica».
ITALIA. 20: «L'arma», con C. Cardinale.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Autostop rosso sangue».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Una squillo per l'ispettore Klute», con J. Fonda, D. Sutherland. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 18, 22: «Animal House», con D. Sutherland, V. Bloom. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Esperienze erotiche di una ragazza di campagna». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La vendetta della pantera rosa», con Peter Sellers. Colori.
PRINCIPE. 18: «Forza dieci da Navarone», con Franco Nero. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 21: «Einer flog ubers Kuckucksnest» («Qualcuno volò sul nido del cuculo»), mit Jack Nicholson, Louise Fletcher. Technicolor. (In deutscher sprache).

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. 20: «Adolescensa morbosa».

PORDENONE

CAPITOL. «Grease».
CRISTALLO. «Storie d'amore di una suora». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. «L'insegnante balla con tutta la classe». V.m. 14 anni.
VERDI. «I ragazzi venuti dal Brasile».
CINEMAZERO (all'ex Cral di Torre). «Party selvaggio». V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Valentino».

CORDENONS

RITZ: «La stangata».

MANIAGO

VERDI. «Bentornato Dio».

SACILE

NUOVO. «Love story».
ZANCANARO. «Frenesie erotiche di una ninfomane». V.m. 18 anni.

MONICELLI STA GIRANDO UN FILM SUL CATCH - FEMMINILE

Fragili e infantili malgrado i muscoli

«Temporal Rosy» si ricollega allo stile dell'«Armata Brancaleone»

ROMA — *Il primo film ambientato nel mondo del catch femminile è attualmente in lavorazione nei teatri di posa della Safa-Palatino, dove Mario Monicelli sta girando «Temporale Rosy» interpretato da Gerard Depardieu e da otto esordienti attori scelti fra i lottatori, i cascatori e gli sportivi in generale. Il regista ha concluso le riprese all'estero (Francia, Belgio, Gran Bretagna), dove ha girato numerose sequenze dal vero di incontri di catch femminile nei luoghi stessi ove tale sport è ancora praticato. E ora ha affrontato la seconda parte della lavorazione con le scene ricostruite nello stabilimento cinematografico romano.*

«Dietro la storia semplice e banale — ha detto Mario Monicelli — di un triangolo comprendente due uomini e una donna (un pugile fallito che si innamora di una lottatrice provocando la gelosia del manager dell'équipe) sullo sfondo di un mondo circense qual è quello del catch, vi è la scoperta di quanto sia affascinante e insolito lo studio dei personaggi. Ragazze la cui vita è basata sulla forza fisica e sulla violenza che, per contrappunto, sono esseri dai sentimenti fragilissimi. Ed è proprio ciò che più mi ha interessato in questo progetto: il contrasto tra un mondo di forza bruta da un lato e una semplicità di sentimenti quasi infantili dall'altro».

Un'importante decisione che Monicelli ha preso prima di girare il film è stata quella di scritturare, con l'esclusione dell'interprete principale (Gerard Depardieu), tutti attori provenienti da quel particolare ambiente, o almeno, atleti che potessero risultare convincenti nelle loro parti.

Roland Bock si è rivelato particolarmente adatto per il ruolo di Mike, il gigantesco e geloso allenatore-manager di Rosy. Ex lottatore (ha rappresentato la Germania alle Olimpiadi del '68 ed è stato campione d'Europa nel 1970), quando Monicelli lo ha scritturato faceva lo «stuntman» alla televisione tedesca.

La scelta dell'interprete per la parte di Rosy si è rivelata più difficile. Dopo aver cercato invano in tutta l'Europa, Monicelli si è rivolto, come ultima speranza, a un'organizzazione statunitense, la East Coast Stuntmen's Association. In questo modo ha incontrato Faith Minton, una bella ragazza di Brooklyn alta metri 1,88. ha poche esperienze cinematografiche alle spalle, ma ha tutte le caratteristiche che ne fanno l'interprete ideale di Rosy. E' infatti un'atleta nata e una cascatrice; ha imparato la lotta tanto bene che oggi non la si può distinguere dalle altre vere lottatrici del film.

Mario Monicelli si dichiara affaticato dalle riprese all'estero, soprattutto per le scene dei combattimenti in quanto ogni sera aveva una media di dodici attori che fra l'altro recitavano in quattro lingue (italiano, inglese, francese e tedesco — il film è realizzato in coproduzione italo-franco-tedesca) che creavano problemi continui di concentrazione.

In rapporto ai film precedenti il regista ha affermato che «Temporale Rosy» si avvicina più allo stile dell'«Armata Brancaleone» che a quello degli altri suoi lavori precedenti.

Interpreti del film, accanto a Depardieu, sono Faith Minton, Roland Bock, Gianrico Tedeschi, Charles Bollet, Arnaldo Tagliatti, Kathleen Thompson, Lola Garcia, Claudia Polley, Natalia Pasquarelli, Barbara Swan, Cristina Rosci, Claudia Rerecich, Helga Anders Fritz, Sergio Conti, Jean Claude Levis.

Gli ultimi

LISBONA — Le prime trasmissioni di televisione a colori in Portogallo, unico paese europeo con televisione in bianco e nero, cominceranno nel marzo 1980. Non è stata fatta ancora la scelta fra il sistema francese Secam e quello tedesco Pal. Tutto però indica che sarà preferito il secondo, sia per ragioni tecniche, (la Francia ha già avuto importanti concessioni nell'industria automobilistica) e sia perché il Pal favorirebbe la produzione in Portogallo, da parte di alcune fabbriche tedesche, di televisori destinati all'esportazione.

Video

Gli italiani e gli ebrei

Rete 1

«Tribuna elettorale» (Rete 1 - ore 19, colore) — Edizione europea a cura di Jader Jacobelli. Trasmissioni autogestite della Dc, del Psi, del Psi, dell'Union Valdotaine.

* * *

«Cronaca elettorale» (Rete 1 - ore 20.25, colore).

* * *

«Antenna» (Rete 1 - ore 20.40, colore) — Il secondo numero di questo programma è dedicato anch'esso alle polemiche suscitate da «Olocausto». Attraverso testimonianze, si cerca di rispondere agli interrogativi degli spettatori che hanno assistito alle quattro puntate dello sceneggiato. Arrigo Levi incontra in studio storici e persone che hanno vissuto drammatiche vicente in quanto esponenti del mondo ebraico. Si cerca di analizzare la ragione per la quale in Italia si giunse alla promulgazione di leggi razziali, e si cerca soprattutto di capire, e fare capire, il comportamento degli italiani nei riguardi degli ebrei durante le persecuzioni.

* * *

«L'avventuriero» (Rete 1 - ore 21.35, colore) — In questa serie di telefilm di Cyril Frankel «Restituire al mittente». In vacanza sulla costa azzurra, Brady si trova coinvolto in una storia di spie. Consegna, sollecitato da una ragazza, una lettera con un prezioso microfilm sotto il francobollo. La ragazza intanto viene uccisa nel bagno di Brady. Gli stessi killer prendono in ostaggio Valerie, un'amica di Brady. Dopo una lunga lotta riesce a fare arrestare i killer e a consegnare i microfilm al governo inglese.

* * *

«Tribuna elettorale» (Rete 1 - ore 22, colore), — Appello dei partiti agli elettori.

Rete 2

«I boss del dollaro» (Rete 2 - ore 20.40, colore) — Terza puntata dello sceneggiato diretto da Boris Sagal. Si arriva alla conclusione delle vicende relative alla successione alla presidenza della First mercantil American Bank. La lotta tra i due candidati, Heyward e Vandervoot, si è fatta più violenta. Sul banco degli imputati Heyward, che prima nega le accuse e poi si arrende. Protagonisti: Kirk Douglas e Christopher Plummer.

* * *

«Tribuna elettorale» (Rete 2 - ore 22, colore) — Appello dei partiti agli elettori.

Niente Decamerone a Ostia Antica

FIRENZE — Il «veto» posto dalla Sovrintendenza agli scavi di Ostia Antica alla presenza, nell'ambito della stagione estiva, che come ogni anno si programma nel locale teatro romano, dello spettacolo «L'XI giornata del decamerone» (testo di Fabio Dopllicher, elaborazione scenica dello stesso Doplicher e di Roberto Guicciardini, prodotto dal Gruppo Della Rocca in collaborazione con l'estate fiesolana e «Asti teatro 79») **ha suscitato la protesta della cooperativa teatrale e dell'ente fiesolano. Lo spettacolo — è detto in un comunicato — era già stato individuato dal teatro di Roma, che, tradizionalmente, definisce il cartellone della stagione estiva di Ostia, dietro concessione da parte della sovrintendenza agli scavi.**

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: La diligenza; 8.40: Cronaca elettorale; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: I big della canzone italiana tra ieri e oggi: Fred Bongusto; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Radiouno jazz '79; 14.30: Canzoni italiane; 15.05: Per l'Europa; 15.20: Rally; 16: Facile ascolto; 16.10: Alla breve; 17.05: Buffalo Bill (16); 17.30: Incontri musicali del mio tipo; 18: Piccola storia di certe parole inglesi; 18.05: I diavoli rossi; 18.35: Lo sai?; 19.20: In tema di; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '79; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.25: Concerto; 23.08: Cronaca elettorale; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.56: Un altro giorno (2); 8.15: Il GR2 al Giro d'Italia; 8.20: Un altro giorno (3); 9.20: Domande a radiodue; 9.32: Il delitto di via Chiatamone (11); — Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.32: Tribuna elettorale; 12.10: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 17: Qui radiodue: Sceneggiato; 17.15: Chi ha ucciso Baby Gate; 16.33: A titolo sperimentale; 19.50: Spazio X; 22.20: Cronaca elettorale; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.14, 23.55. Quotidiana radiotre; Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.50: Svocabolando; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 13.50: Cronaca elettorale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 19.15: Dall'Auditorium della Rai: I concerti di Napoli (Il servizi di spazio tre); 21: Nuove musiche; 21.30: Spazio tre opinioni; 22: Interpreti a confronto; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folkstudio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.20: Tribuna elettorale europea in rete circoscrizionale; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Echi dall'America Latina; 9.30: Block notes; 9.40: Disco music; 10.05: Concerto sinfonico; 11: Ritmi e canzoni; 11.35: Successi del 1978; 12: Tempi passati; 12.30: Divertimento musicale; 13.15: Rassegna corale «Primorska poje» 1979; 14.10: Giovani studiosi; 14.20: Andiamo al cinema; 15.35: Qui Gorizia; 16: Storia della musica rock e pop; 16.30: Giro girotondo; 16.50: Un po' di dixieland; 17.05: Noi e la musica: il violinista Crtomir Siskovic; 18.05: Spazio culturale: Avvenimenti culturali nella regione e ai suoi confini; 18.20: Orchestrazioni ridotte.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.15: Canta Marcella; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: L'orchestra Alan Tew; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Giornale radio; 14: Cultura e società; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro della Società alpinisti tridentini; 15: Classifica LP; 15.30: Notiziario; 15.33: Piccola discoteca; 16.45: E' con noi; 16: L'orchestra Ronnie Aldrich; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.40: Mini juke box; 17: L'escursionista; 17.05: Io ascolto, tu ascolti; 17.25: Notiziario; 20.30: Notiziario; 20.33: Crash; 21: Voci e suoni; 21.30: Notiziario; 21.32: Evviva domenica; 22.17: L'orchestra Les Humphries; 22.30: Notiziario; 22.32: Concerto sinfonico; 23.30: Giornale radio; 23.45: Il complesso Lester Young.

TV RETE 1

12.30	*Argomenti - Una scienza nuova per la terra.* ✱
13.00	*Oggi disegni animati - Gli antenati.*
13.25	*Previsioni meteorologiche.* ✱
13.30	*Telegiornale.* •
14.00	*Cronaca elettorale.* ✱
14.10	*Una lingua per tutti: Il francese.* ✱
18.15	*La fiaba quotidiana: «Le sorelle criceto».* ✱
18.20	*«Anna, giorno dopo giorno», con Sophie Barjac.* ✱
18.35	*Il mio amico cavallo - presenta Pierre Brice.* ✱
19.00	*Tribuna elettorale - Edizione europea.* ✱
19.20	*«Peyton Place», con Dorothy Malone.*
19.45	*Almanacco del giorno dopo.* ✱
—	*Previsioni meteorologiche.* ✱
20.00	*Telegiornale.* •
20.25	*Cronaca elettorale.* ✱
20.40	*Antenna - Olocausto italiano; perché.* ✱
21.35	*L'avventuriero: «Restituire al mittente».* ✱
22.00	*Tribuna elettorale - a cura di Jader Jacobelli.* ✱
—	*Telegiornale • — Previsioni meteorologiche.* ✱

TV RETE 2

12.30	*I libri - Vedo, sento, parlo.* ✱
13.00	*Tg2 - Ore tredici.* •
13.30	*Cronaca elettorale.* ✱
13.40	*Il documento e le tecniche del restauro.* ✱
	Tv 2 ragazzi
18.15	*Su e giù per l'Italia.* ✱
18.50	*Tg2 - Sportsera.* ✱
19.05	*Buonasera con... Emanuele Luzzati.* ✱
—	*«Muppet Show», pupazzi di Jim Henson.* ✱
—	*Previsioni meteorologiche.* ✱
1945	*Tg2 - Studio aperto.* •
20.40	*«I boss del dollaro», 3.a puntata.* ✱
22.00	*Tribuna elettorale - a cura di Jader Jacobelli.* ✱
—	*Tg2 - Stanotte.* •
—	*Torino: Atletica leggera.* ✱

✱ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

14: In Eurovisione da Parigi: Tennis - Torneo internazionale; 16.50: Telegiornale; 18.55: Per i più piccoli: il colpo di stella del professore; 19: Per i giovani: Ora G; 19.50: Telegiornale; 20: L'isola dei leoni marini - documentario; 20.35: Incontro con Lilienthal - Telefilm; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Reporter; 2.45: Angelo Branduardi - Spettacolo musicale; 23.35: Telegiornale.

TV Capodistria

20.30: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Kaja, ti ucciderò», film; 22.50: Locandina delle manifestazioni economiche; 23.05: Notturno musicale.

TV Lubiana

18.20: Notiziario; 18.25: TV dei ragazzi; 19.05: Concerto rock; 19.35: Orizzonti; 19.45: Documentario; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22: Film di serie; 22.50: Telegiornale; 23.05: La TV e i telespettatori; 23.25: Festival musicale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.15: TV dei ragazzi; 19.45: Musica leggera; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22: Telefilm; 22.20: I dossier dei nostri tempi: il 1973.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LE STRAORDINARIE VICENDE DEL SALUTARE «VINO D'ORZO»

La birra: da 8000 anni si sorseggia nel mondo

E' legata a Cerere, dea delle messi e dei cereali la fortuna della dorata bevanda - «Calma la sete e stimola l'appetito»

Cerere, dea delle messi e dei cereali, ha legato il suo nome a quella bevanda che ebbe nome «cerevisia», derivazione dal nome della dea e dal vocabolo «vis» che significa forza. I Celti consideravano la cerevisia una loro bevanda nazionale in quanto per essi era fonte di vita, di energia divina, elargita da Cerere al genere umano.

Ippocrate, da parte sua, esprime in questi termini il suo personale giudizio sulla bevanda: «fermiamoci a considerare il decotto d'orzo che, fra gli alimenti ricavati dai cereali, mi sembra essere stato giudiziosamente scelto nella cura delle malattie acute. Io elogio coloro che fecero questa scelta perché la mucillaggine che esso raccoglie è emolliente, omogenea, gradevole, fluida; contiene una umidità sufficente, calma la sete, noon ha nulla di astringente, non causa alcuna turbe digestiva, non gonfia lo stomaco».

La preparazione di questa bevanda ha origini antichissime, risale ai primordi della civiltà, se è vero che la bionda birra è già sulle mense ottomila anni fa nella Mesopotamia, sulle rive dello Eufrate e lungo quelle del Nilo. Si offre la bevanda agli dei e Nabucodonosor dice di aver fatto scorrere sull'altare di Marduc e Sapanitu torrenti di birra mentre presso i babilonesi la dea dello orzo, Ninurte, e la dea della birra, Nibada, erano al tempo stesso le dee della guarigione avendo la medicina antica riconosciuto alla bevanda eccellenti proprietà curative.

Gli antichi la chiamavano «vino d'orzo» ed era così pregiata da essere utilizzata per pagare i salari agli operai mentre il fisco egiziano impose una tassa sulla bevanda quando essa era così ricercata da comparire non solo nei sacrifici agli dei ma anche nei banchetti, a tal punto che essa era famosa come l'acqua del Nilo.

Gli egiziani facevano risalire al dio solo la preparazione della birra e in un papiro conservato nel museo del Cairo è annotata la contabilità di Palazzo d'un re della tredicesima dinastia con specifico riferimento alla bevanda d'orzo quale elemento indispensabile nelle paghe degli operai. Si dice anche che Ramses III iintroitasse ogni giorno 144 boccali di birra con la quale oltretutto si curava l'avvelenamento prodotto dalle punture degli scorpioni, mentre si affermò il detto: pane all'affamato e birra all'assetato!

Fiero oppositore della bevanda fu invece Eschilo il quale considera una mollezza bere birra e nelle «suppliei» l'araldo dice ai figli d'Egitto: «negli abitanti di questa terra (Grecia) troverete degli uomini sul serio e non gente che beve vino d'orzo...».

Cerevisia dunque per i Celti ed in seguito «cervogia» nome destinato a restar tale per diversi secoli mentre la bevanda conquista soprattutto i paesi nordici ed è davvero singolare il fatto ove si consideri che la birra è una bevanda da bersi se non proprio ghiacciata a temperatura tutt'altro che calda.

Oltre che alla piacevole sollecitazione del gusto, il successo della cervogia prima e della birra poi (il nome di cervogia si ripete fino al Diciannovesimo secolo e la nuova denominazione è opera dei tedeschi) è legato alla benefica azione sulla sete non disgiunta da un blando effetto euforizzante, un tonico innocuo per i principi attivi contenuti nel luppolo che è calmante e blandamente sedativo.

Biére per i francesi, cervasa per gli spagnoli, kvas per i russi, bier per i tedeschi e beer per gli inglesi la bevanda subisce in alcuni paesi diverse variazioni nella preparazione, così in Norvegia la si compone con miele e farina di latte rendendola amara con l'aggiunta di rosmarino, altro tipo con malto, senza luppolo, con estratto di foglie di ginepro, in Svezia l'idromele aromatizzato con rosmarino silvestre.

In Germania, occorre dirlo?, è la bevanda nazionale a tal punto che le birrerie tedesche sono sempre delle vere e proprie piazze di armi, locali immensi e ciò è dovuto al fatto che un tempo, mancando i frigoriferi, per tenere in fresco il prodotto si costruirono ampie cantine sotterranee sopra le quali vennero poi aperti i locali per la vendita al minuto.

Nelly Chiaramonte

Compie trent'anni la Fratellanza di Fiume

FIUME — Domani la società artistico-culturale «Fratellanza» di Fiume celebrerà il 30.o anniversario della sua fondazione. Si tratta di un avvenimento di notevole importanza dato l'apporto culturale, spettacolare e ricreativo che essa ha dato in questi tre decenni alla vita della minoranza italiana di Fiume e della regione istriana.

Nata dall'iniziativa e dall'entusiasmo di un gruppo di appassionati, la «Fratellanza» si è andata sviluppando in organizzazione ben articolata nelle sue diverse sezioni con centinaia di attivisti che si sono alternati e susseguiti nelle esibizioni artistiche: filodrammatica, arte varia, musica leggera, coro maschile e femminile, complesso a plettro. Le manifestazioni frequenti, anzi a periodicità regolare, hanno richiamato sempre un vasto pubblico di connazionali, mentre le tournée dei vari complessi sia in altre località della regione e della Jugoslavia, nonché dell'Italia, sono state altrettante occasioni per testimoniare la vitalità culturale degli italiani di Fiume. Tra l'altro i dirigenti della «Fratellanza» e i c i componenti del coro furono anche ricevuti a Brioni dal Presidente della Repubblica Tito. Dopo trent'anni è anche tempo, oltre che festeggiare, di procedere al naturale ricambio degli attivisti per la legge stessa della vita, con l'impegno e l'auspicio che le nuove generazioni siano degne di quanti le hanno precedute.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Nella novella di Mary Sheley, Frankenstein era un uomo o un mostro?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

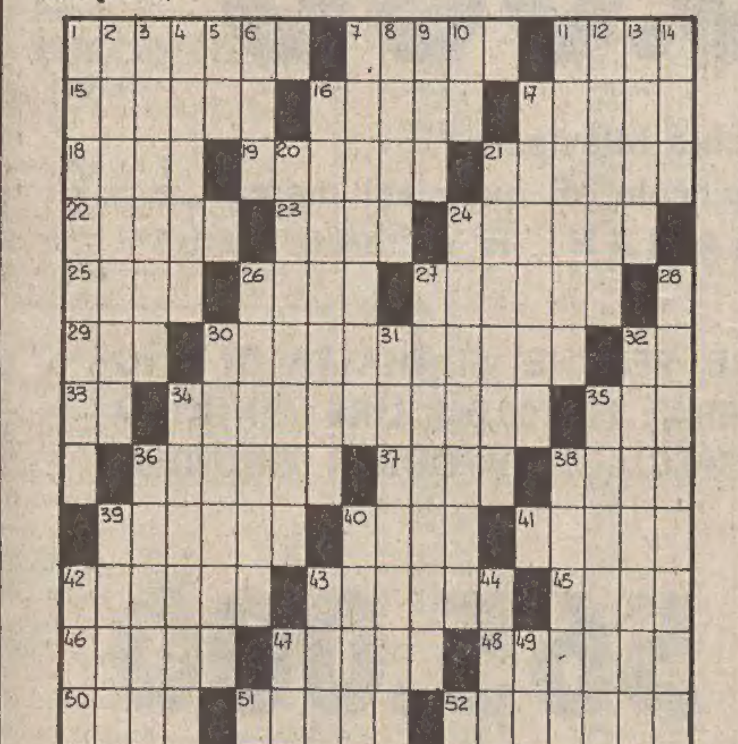
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 1 giugno è «Dal Caucaso». Ha vinto il libro la signora Valentina Lenarduzzi». Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

CRUCIVERBA ANTENNA 101

Attenzione! Questo tagliando può farvi vincere dei bellissimi premi.



Gioco radiofonico ideato e curato da Paolo Rutter.

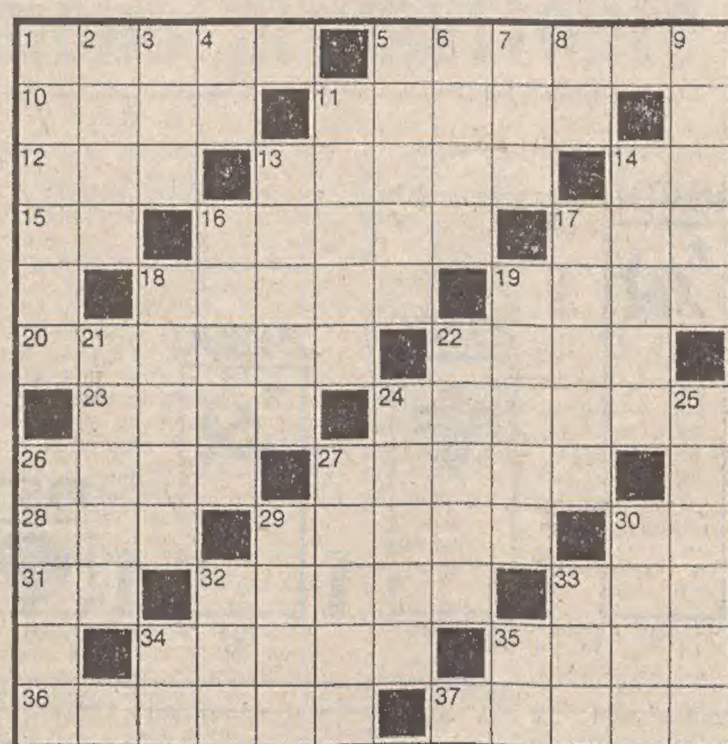
Orizzontali: 1, 7, 11, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 29, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 45, 46, 47, 48, 50, 51, 52.

Verticali: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 20, 21, 24, 26, 27, 28, 30, 31, 32, 34, 35, 36, 38, 39, 40, 42, 43, 44, 47, 49.

Il «CruciVerbantenna» va in onda dai 101 MHz di Radio-TeleAntenna Trieste telef. 568685, ogni Venerdì alle ore 18.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Spettano ai vincitori - 5 Strumento che emette squilli - 10 Uno degli Stati Uniti - 11 Bettino del PSI - 12 Fornisce un pregiato fegato - 13 Terreno in pendenza - 14 Solo senza le vocali - 15 Sigla di Varese - 16 Mette a dura prova gli argini - 17 Grosso serpente - 18 Tutt'altro che brutta - 19 Autore di celebri Fughe - 20 Pianta ornamentale - 22 Virna attrice - 23 Locale scolastico - 24 Famoso Warner del cinema - 26 Generatrici di corrente - 27 Una stella molto luminosa - 28 Vanno con le altre - 29 Satollo - 30 Sigla di Brescia - 31 Sigla di Gorizia - 32 Un mese - 33 Appello al soccorso 34 Armi bianche - 35 Autopubblica - 36 Terra di tulipani e di mulini a vento - 37 Un fenomeno che interessa le acque.

VERTICALI: 1 Animale tentacolato - 2 Semisfiatata - 3 Il nome della Aulin - 4 Breve obiezione - 5 Merletto, pizzo - 6 Uno stile di nuoto - 7 Anna della canzone - 8 Nota musicale - 9 Lo invoca il muezzin - 11 Organo del granchio - 13 Francesco compositore - 14 Donne che si dividono gli utili - 16 Viene lavorata in conceria - 17 Sella rustica - 18 Cassa da viaggio - 19 Nino garibaldino - 21 Sulle spalle dell'alpinista - 22 Il lago di Como - 24 Le fanno i bambini capricciosi - 25 La patria di Gogol - 26 Si fa chiudendo la mano - 27 Immissario del lago di Garda - 29 George scrittrice - 30 Lo sport di Traversaro - 32 Isola nel Mar d'Irlanda - 33 Sua Altezza Reale - 34 Nota e articolo - 35 Sigla di Taranto.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Coppi; 5 fauna; 10 Ural; 11 Darnell; 13 Oil; 14 porto; 15 VE; 16 compensi; 18; Ben; 19 Arona; 20 Graz; 21 anice; 22 arare; 23 gnomi; 24 brani; 25 rovo; 26 Arpad; 28 ANA; 29 Aquileia; 31 di; 32 brace; 33 Lar; 34 imberbe; 36 alti; 37 Eolia; 38 gioia.

VERTICALI: 1 cuoco; 2 Orio; 3 Palmanova; 4 PL; 5 farsa; 6 arti; 7 uno; 8 né; 9 alveari; 11 donne; 12 lenze; 14 peoci; 17 primo; 18 brandello; 20 Graal; 21 anonime; 22 Arpie; 23 gradi; 24 Bruce; 26 Aqaba; 27 Maria; 29 arri; 30 iati; 32; bel; 35 BO; 36 AI.

REBUS (Frase: 7, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

FLO ramo; N tana = flora montana.

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Barocco, periodo d'oro della ceramica francese

Con il tramontare del rinascimento anche l'epicentro dell'arte ceramica si sposta nei paesi d'oltralpe, soprattutto in Francia, in Germania e in Inghilterra. Iniziamo dalla prima. Qui, già a partire dal '500 erano conosciuti due procedimenti di smaltatura quella stannifera che gli italiani avevano importato e che solo loro impiegavano, e quella piombifera, che venne usata nelle ceramiche di Saint-Porchaire e di Bernard Palissy.

Le ceramiche di Sant-Porchaire pare costituiscano un momento isolato nella storia di quest'arte in Francia. Ne sono noti solo una sessantina di pezzi già classificati come «faience Henri II» (si noti, per inciso, come la parola «faenza» sia diventata quasi sinonimo di ceramica) ma pare siano anteriori al regno di Enrico II. La loro particolarità consiste nella decorazione che ricorda talmente quelle del niello, da far pensare che siano nate dalla fantasia di un orafo.

Hanno una pasta a grana fine quasi bianca e gli incavi che risultano dall'impressione di stampi, sono riempiti con ocre brune, rosse o nere; ne deriva una decorazione particolarmente ricca e monumentale e marcatamente francese, che forse ricorda l'architettura di certi palazzi e castelli costruiti da Francesco I.

Più importante la produzione di Bernard Palissy, grande ceramista che esercitò un forte influsso sui suoi contemporanei ed anche sui posteri che cercarono di imitarne lo stile fino a tutto il sec. XIX. Palissy era un vero genio rinascimentale eclettico che oltre all'arte della ceramica, aveva coltivato lo studio della geologia, della chimica, delle scienze naturali, dedicandosi anche alla pittura su vetro e ad esperimenti per produrre smalti colorati che cuocessero tutti alla medesima temperatura.



Piatto ovale con decorazione a «corno dell'abbondanza» eseguita a gran fuoco

Dopo quindici anni di ricerche riuscì finalmente in questo intento e da allora si dedicò principalmente alla ceramica e smalti policromi, soprattutto alla produzione di grandi piatti la cui decorazione in rilievo raffigurante animali e piante, rivela nel suo autore lo scienziato competente, oltreché l'artista di gusto. Dopo il 1560, anno in cui si trasferì a Parigi, abbandonò questi motivi di ispirazione naturalistica per passare alla decorazione ad arabeschi.

Il periodo di maggior fulgore della ceramica francese fu però senza dubbio l'epoca barocca, che coincise con un momento di particolare potenza della Francia (un' equazione quella arte-benessere che raramente la storia dei popoli riesce a smentire). Probabilmente nell'intento di imitare alcuni vasai italiani (fra i quali pare anche Girolamo della Robbia, membro della famosa famiglia fiorentina) nel secolo XVI si era fatto solo qualche tentativo di impiegare smalti stanniferi, soprattutto per produrre piastrelle da rivestimento. Queste produzioni crcoscritte, e in mano soprattutto ad artigiani italiani, dovevano subire profonde modifiche nel secolo successivo.

L'economia mercantile che si veniva sviluppando in tutta l'Europa occidentale richiedeva nuove organizzazioni produttive e non poteva più limitarsi al piccolo lavoro artigianale. Fu l'inizio di una fabbricazione razionale «in serie», che consentì di esportare i prodotti. Non si trattava però ancora di produzione industriale con macchine, ma pur sempre di un lavoro artigianale. Soltanto meglio organizzato con una razionale suddivisione del lavoro.

Sorsero così le grandi «Manifatture» (non solo nel campo della ceramica, ma anche in quello delle porcellane e dei tessuti). E' interessante ricordare come la produzione di maioliche in Francia si sia molto accresciuta a danno di quella degli argenti che, a partire dalla fine del XVII secolo, sino alla Rivoluzione Francese subirono spesso la sorte della fusione, imposta da provvedimenti dell'Amministrazione per far fronte alle crisi finanziarie venutesi a creare soprattutto dopo le dispendiose campagne militari del re Sole.

La maiolica francese del periodo barocco si può dividere in due gruppi principali: il primo che riecheggia la fattura italiana, con colori a gran fuoco su smalto non cotto (centri di produzione Ruen e Nevers); il secondo con decorazioni con colori a muffola riportati su smalto già cotto è tipico dei centri di Lilla e Marsiglia. Il primo tipo prevalse fino alla metà del '700.

Già verso la fine del '600 era stato introdotto dai ceramisti di Ruen un nuovo tipo di decorazione monocroma in blù con motivi detti «lambrequins», cioè motivi stilizzati simili a merletti, e tralci, disposti a raggi che partono dal centro dei piatti con rigorosa simmetria (stile rayonnant»). Dopo la metà del XVIII secolo l'ornamento diviene assimmetrico e vivacemente policromo, caratteristico per il corno dell'abbondanza, motivo principale della decorazione, dal quale escono fiori e tralci, mentre uccelli ed insetti sono disseminati sul resto delle superfici (il «décor à la corne»).

A Marsiglia si elaborò una decorazione molto raffinata, ispirata direttamente alla natura, con colori freschi e vivaci con prevalenza del rosa carmino.

Verso la fine del secolo la maiolica fu sostituita dalla terraglia cioè una ceramica ad impasto poroso e bianco coperta da una vernice vetrosa trasparente, che era meno costosa e più adatta ad essere usata per imbandire la mensa quotidiana. Essa si adattava inoltre alla maggiore sobrietà dell'epoca, che tendeva a valorizzare di più il materiale che non l'ornamento. Quando verso il 1830 il costo della maiolica e della porcellana divennero più accessibili, in conseguenza del minor pregio della loro qualità, la concorrenza della terraglia fu definitivamente offuscata.

Roberto E. Kostoris

I volti della vita

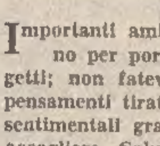


Siamo alle solite: le lunghe passeggiate dovrebbero aiutare a mantenere la linea, ma mettono anche addosso tanto di quell' appetito che, una volta arrivati a destinazione, si finisce col mandare al diavolo tutte le diete. Questa è la stagione delle sagre paesane e le tentazioni gastronomiche non mancano né in Friuli, né in Carso. Buon per noi che viviamo in una regione dove il gusto per un sano spuntino e per un ottimo bicchiere può essere facilmente appagato. E se si cresce di peso, pazienza: si vive una volta sola. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI



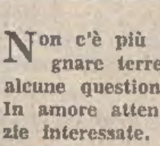
La persona che vi sta a cuore vi ha raccontato una bugia solo per farsi amare di più. Non rinviate un appuntamento importante che può dare una svolta positiva alla vostra attività professionale. Nozze in vista per i giovani nati nella prima decade. Salute: attenti ai colpi di sole.



Importanti amici saranno pronti a darvi una mano per portare a termine alcuni ambiziosi progetti; non fatevi prendere da controproducenti ripensamenti tirate diritti alla meta. Nuove conquiste sentimentali grazie a nuove amicizie. Un invito da accogliere. Salute: in netta ripresa.



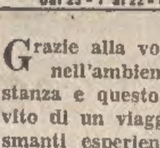
Gli attesi radicali mutamenti nel campo del lavoro si risolveranno a vostro danno, se non vi muovete con tempestività e solerzia per neutralizzare infidi trabocchetti. Situazione piacevole e senza scosse in amore. Prendetevi una giornata di vacanza. Salute: facilità alla depressione.



Non c'è più tempo da perdere se volete guadagnare terreno; concentrate i vostri sforzi su alcune questioni essenziali nel campo del lavoro. In amore attenti alle trappole insidiose di amicizie interessate. Arriva una lieta notizia. Salute: è quanto mai opportuna una cura disintossicante.



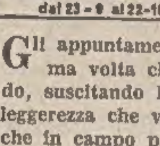
Il fatto è grave ma non bisogna perdere la testa; troverete il sostegno necessario tra nuovi amici che faranno a gara per aiutarvi. Un nuovo amore sta per sbocciare, ma attenzione alla infatuazioni. Avrete una vista inattesa in serata. Salute: sforzatevi di mangiare di più e starete meglio.



Grazie alla vostra abilità riuscirete a primeggiare nell'ambiente di lavoro; mancate però di costanza e questo nuoce alla carriera. Accettate l'invito di un viaggio all'estero: sarà fonte di entusiasmanti esperienze. Sogni allegorici. Salute: avvertirete qualche senso di stanchezza.



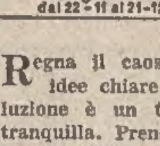
E' ora di mettere a frutto il ricco bagaglio di esperienze professionali; non tiratevi indietro se qualche difficoltà vi sembrerà insormontabile. Più fiducia nella persona amata: non lasciatevi influenzare da gelosie assurde. Salute: non affaticatevi più del necessario.



Gli appuntamenti vanno mantenuti. Non è la prima volta che vi presentate con notevole ritardo, suscitando le ire della persona amata. E' una leggerezza che vi sta costando tempo e denaro anche in campo professionale. Sogni premonitori. Salute: sarete portati alla malinconia.



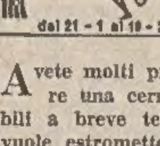
E' necessario aggiustare il tiro se volete raggiungere i vostri obiettivi nell'ambiente di lavoro: il vostro punto di vista va manifestato senza esitazione. Un nuovo amore vi ripagherà di alcune vecchie delusioni. Ricordatevi di un appuntamento. Salute: fate lunghe passeggiate.



Regna il caos in famiglia perché non avete le idee chiare sul da farsi; forse la migliore soluzione è un trasferimento in altra località più tranquilla. Prendetevi una vacanza con la persona amata. Salute: fate uso limitato dei sonniferi. In serata la fortuna sarà con voi.



Vi state affaticando più del solito per raggiungere obiettivi economici di scarso rilievo; tentate di dirigere altrove i vostri interessi. Spiacevole incontro in serata, ma non date alcuna importanza. E' in arrivo una lettera misteriosa. Salute: niente sigarette e poche bibite.



Avete molti progetti in cantiere: è opportuno fare una cernita per vedere quali sono realizzabili a breve termine. Diffidate di un amico che vuole estromettervi nei vostri affari privati. Una discussione in famiglia per via di una grossa eredità. Salute: alti e bassi.



Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228828 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 22499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29331 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 25 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte

B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi per 4 ore settimanali. Telefonare 820074 ore pasti. 10050 B

PER Opicina cercasi prestaservizi per coniugi soli 3-4 ore giornaliere. Telefonare orario negozio al 31651. 9886 B

PRESTASERVIZI anche stirare cercasi dalle 15 alle 18 quattro-cinque giorni settimana Foro Ulpiano. Telefonare n. 31682 ore serali. 10035 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C Lire 90 per parola

DIPLOMATO militesente volonteroso offresi per miglioramento. Tel. 748166. 9952 C

PERITO edile militesente, volonteroso offresi. Disponibile anche per un periodo prova parzialmente retribuito. Telefono 748166. 9887 C

STUDENTESSA 17enne con diploma dattilografa offresi periodo estivo per qualsiasi lavoro. Telefonare 271426. 10017 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Telefono 767975.

A. RIPARAZIONI lavatrici frigo tutte le marche servizio rapido. Tel. 422822. 10028 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229. 9422 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo, cucine, lavori elettrici. Telefono 64119. 9878 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 230 per parola

A.A.A.A.A. GIOVANI ambosessi maggiorenni offriamo facile lavoro di ricerca di mercato da svolgere nella provincia di Trieste. Offriamo compenso L. 200.000 mensili più premi. Si ricercano anche persone giovani libere di pomeriggio per colloquio preliminare presentarsi all'Hotel Jolly corso Cavour 7 dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 18 di venerdì 8 giugno chiedendo del sig. Realdon. 9931 D

A.A.A. CERCASI subito operaio panettiere tel. 410466. T.A. 1073 D

AIUTO banconiere festivi liberi cerca bar Tribunale tel. 761858. 9988 D

APPRENDISTA 15-16 anni cerco per quattro ore pomeridiane stagione estiva viale XX Settembre 51 bar. T.A. 1076 D

AZIENDA ricerca operai generici presentarsi largo Papa Giovanni 23.o n. 6 stanza 25 II piano ore 16-17. T.A. 1074 D

BANCONIERI camerieri pratici assume dancing Paradiso, lavoro bisettimanale. Telefonare 813259 mattinata. 9914 D

BAR Petagna via Battisti 8 cerca barista. 9999 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua serbocroata per negozio abbigliamento, Presentarsi Ostuni via Machiavelli 28. 11-6 D

CERCASI cuoco galleria Fabris piazza Dalmazia 4 tel. 68988. 9994 D

CERCASI apprendista commessa-o per panetteria rivolgersi via XXX Ottobre n. 13 panetteria. 10021 D

CERCASI commesse o commessi conoscenza serbo-croato per mezza giornata. Tel. 69447 ore di negozio. 10012 D

CERCASI persona pulizie varie telefonare 744714 ore 9-12. 10011 D

CERCASI commessa-o aiuto commessa-o conoscenza serbo croato via Milano 11. 10042 D

CERCASI cameriere telefonare al n. 411134. 10029 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera-e Muggia, telefonare ore pasti 273923. 9928 D

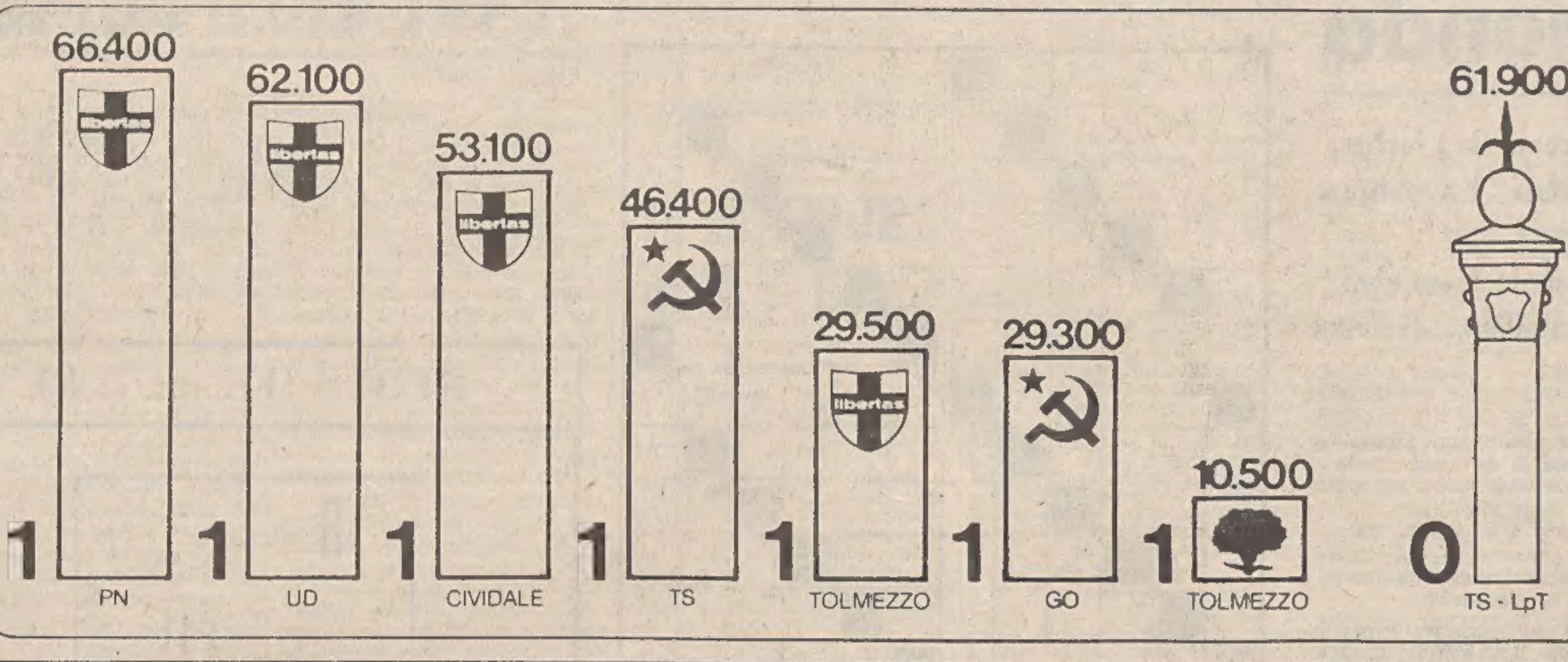
CERCASI pizzaiolo. Tel. 774908. 9881 D

CERCO lamierista capace ottima ricompensa tel 744411 - 723141 carrozzeria 2000. 6/6 D

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE



Il PSI ha ottenuto un Senatore con 64.247 voti nella Regione.
La Lista per Trieste ha perduto la possibilità
di ottenerlo con 61.899 voti e quindi per una differenza
di soli... **2.348** voti. Peccato che nella sola Trieste
i partiti laici abbiano sciupato oltre 20.000 voti.



CERCO banconiere buffet pratico galleria Fabris tel. 68988. 9994 D

CERCO persona pratica cucina per rifugio alta montagna telefonare 0436-5178 - 61938. 050196 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per centri elettronici con elaboratori IBM. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati circa 600 mila mensili. Per appuntamento a Trieste telefonare n.ri 02-270889, 02-200401 oppure scrivere: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 709 D

COMMESSI-E indispensabile conoscenza sloveno o serbo croato assume prontamente Agraria Furlani. Possibilmente esperienza nel ramo anche scopo miglioramento. Telefono 62229. 9918 D

COMMESSO-A indispensabile conoscenza sloveno o serbo croato assume prontamente negozio ricambi. Possibilmente esperienza nel ramo. Telefono 65383. 9918 D

ELETTROMECCANICI assumonsi prontamente. Presentarsi Miramar, via Rio Primario 1 at ore 15.30. 10036 D

IMPORTANTE negozio musica cerca commesso/a tempo determinato possibilmente conoscenza lingue slave. Telefonare 65250. 9971 D

IMPRESA edile cerca personale amm.vo esperto lavoro segreteria, contabilità, stenodattilografia, paghe. Scrivere a Publikompass cassetta 32/Z 34100 Trieste. 9984 D

LA trattoria al Faro cerca internista tel. 410092. 10008 D

MAGAZZINIERE commesso per magazzino ricambi auto marca francese di larga affermazione con responsabilità movimento e ordini assume prontamente, con trattamento economico più incentivo vendite, concessionaria. Avvisati dipendenti. Manoscrivere a cassetta Publikompass 33/Z 34100 Trieste. 050194 D

OPERAI turnisti prontamente assumonsi. Presentarsi Miramar via Rio Primario 1 at ore 15.30. 10036 D

OPERAIO e operaia generico-a cercasi Olympus, viale XX Settembre 101. 10010 D

PANIFICIO cerca pensionato con patente per consegne dalle ore 7 alle ore 10. Telefonare dalle 18 alle 20 al 795486. 9832 D

PENSIONE solo camere cerca persona molto bisognosa vitto alloggio paga buona chiedesi onestà volontà intelligenza senza impegni familiari presentarsi via della Zonta 4. T.A. 1075 D

PULITORE cercasi urgentemente da impresa pulizie tel. 8.30-12.30 e 15-18 al 741643. 10005 D

SOCIETA' import-export cerca responsabile capace diploma superiore conoscenza lingue estere con preferenza sloveno - serbo croato. Scrivere a Publikompass cassetta 28/Z 34100 Trieste. 9921 D

STUDENTE possibilmente con patente cercasi per lavoro stagionale telefonare 271192 ore 19-20 chiedendo sig. Albino. 10048 D

SUPERMERCATO assume macellaio - aiuto macellaio ottime condizioni. Telefonare 766208. 9925 D

STANZE E PENSIONI
Offerte

F Lire 230 per parola

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina. Telefonare 68621. 9992 F

CENTRALISSIMA stanza 2 letti affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefonare 60131. 009902 F

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

DATTILOGRAFIA - corsi estivi accelerati. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel 761989. 9716 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

BORSELLO non contenente denaro smarrito zona Sgonico. Rinvenitore pregato telefonare 62361 ore 9-12. Generosa mancia. 10030 H

FEMMINA Cocorita giallo-verde molto domestica fuggita martedì. Chi la trova è pregato telefonare 751522. Mancia. 9962 H

MARTEDI' 5 corr. è stata dimenticata alla torrefazione Avana (Battisti-Rossetti) una borsa di plastica contenente denaro e oggetti d'oro. Si prega rinvenitore telefonare n. 568921. Ricompensa. 10009 H

SMARRITO portachiavi auto con fischietto zona Barcola. Prego telefonare 730413. 9937 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte

I Lire 230 per parola

MONOLOCALE centrale arredato acqua wc telefono affittasi esclusa abitazione. Telef. 65329 (13-15). 10001 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L Lire 230 per parola

CERCASI magazzino mq 100-200 con passo carrabile via Lazzaretto Vecchio o paraggi in affitto. Tel. 763025. 9939 L

FAMIGLIA referenziata 4 adulti cerca alloggio 3-4 stanze servizi. Tel. 729845. 10046 L

VILLETTA bifamiliare anche periferica cercasi affitto. Telefonare ore pasti 273273. 10043 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

AL mercatino degli elettrodomestici troverete lavatrici frigoriferi lavastoviglie cucine ecc. Salita Gretta 13 telefono 422822. 10028 M

A studiosi vendo Scienza delle Finanze, Economia Politica e nove altri celebri autori e scrittori, Luigi Cuizza, Marconi 36. 10044 M

VENDESI cucina «Patriarca» completa frigo, friser, cucina economica, lavello acciaio. Telefonare ore negozio 744216. 9951 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie oggettini curiosità e bigiotterie antiche lampade bambole bilance quadri soprammobili ecc. Telef. 793972 abitazione 941027. 9463 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri orologi tappeti porcellane soprammobili oggetti antichi e liberty, telef. 31497. 9838 N

ACQUISTASI per campagna soprammobili, orologi, pianoforte, mobili. Telefonare 60450, 30419. 9907 N

CARTE da gioco anche incomplete purché antiche o strane cerco per la mia collezione, Giulio Bernardi numismatico, via Roma 3 Trieste, tel. 69086. 9618 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO mobili tutti stili, tappeti, olorogi, quadri. Sgombero appartamenti, soffitte. Tel. 68808, 763758. 9643 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni, telefonare 31500. 9839 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, antiche gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 9092 O

ACQUISTANSI ORO 6400 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 9505 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro gioielli vecchi, orologi antichi, argenti. Tel. 31641 via Malcanton 14-B. 10051 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

IMPORTANTE azienda liquoristica leader settore rum per pasticceria ricerca per Trieste Udine Gorizia veramente qualificato e introdotto agente generale 12.000.000 annui. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22 Z 34100 Trieste. 9860 P

PROFUMERIE. La S.I.R.P.E.A. S.p.A., San Giuliano Milanese, tel. 9840957, cerca rappresentante introdottissimo nelle migliori profumerie delle province di Udine, Gorizia, Trieste Treviso, Pordenone e Venezia, possibilmente residente a Trieste o Udine. 730 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 troverete tutta la gamma autovetture nuove pronta consegna, rateizzazioni 36 mesi MASSIME valutazioni usato garantito: 500 L '72, 127 '72, '74, '75, 128 CL '77, 132 GLS '75 1600, Autobianchi A 112 E '74, '75, '73, Alfa Romeo Alfetta 1.8 '73, GT Junior 1300 '73, 1750 GTV '70, 1750 berlina '71, 2000 '72, '74, VW Passat 1300 '74, Porsche 914 '71, Opel Manta '73, Ford Taunus 1.3 '72. Prossima apertura via di Prosecco 236. T.A. 1060 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Sunbeam, Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47, Tel. 827782: Fiat 500 R, 500 L, 600 D, 1100 R, 126, 127, 128, 128 SL coupé, 124, Ford Fiesta Ghia, Taunus 1300, Mini 850 1001, NSU 4 L, Opel Ascona 1200, Renault 6, 5 TL, Primula 5 porte, Matra Bagheera, Simca 1000 LS, GLS, Rally, 1100 GLS Special, 1301 S, 1307 GLS, 1308 GT, Chrysler 2 l. automatico.

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 9841 Q

A.A.A.A. EUROCASION, viale Miramare 1, nuovo punto vendita Citroen. Massima valutazione Vs. usato. Dilazioni fino 36 mesi senza cambiali e ipoteche. Occasioni in garanzia: 500 L 69 71 72, 128 berlina 73, 128 coupé 73, Alfasud 73, 124 coupé 71, Fiat 1500 C, Peugeot 204 Diesel 74, 104 ZS 77, Dyane 6 75, GS 1015 Break e berlina 73, Fulvia coupe 67, Renault 5 TL 75, Fiat 132 76 GLS, Volkswagen cabriolet Pescaccia, Honda 400 76, Benelli 250 75. T.A. 1051 Q

A. FIAT 124 71 bellissima vende Conc. Peugeot, via Flavia, tel. 810214. 9955 Q

A. SIMCA 1100 Break 77 unico proprietario perfetta vende Conc. Peugeot, via Flavia, tel. 810214. 9955 Q

A. AUDI 100 GL 73 perfetta vende Conc. Peugeot, via Flavia, tel. 810214. 9955 Q

A. PEUGEOT 104 74 revisionata in garanzia vende Conc. Peugeot, via Flavia, tel. 810214. 9955 Q

A. PEUGEOT 204 Break Diesel 75 affarone vende Conc. Peugeot, via Flavia, tel. 810214. 9955 Q

A MUGGIA da Cossich, via Battisti 20, tel. 272621 vende: Fiat 132 Special 2000 78, 238 pullmino 74, 128 Familiare 76, 128 72, 127 72, Peugeot 204 Diesel Familiare 72, 850 Spider 71, 124 coupé 72, 124 Special 73, 126 74, Simca 1000 72, Ford XL coupé 73, 500 furgone 70 e altre. Visitateci. T.A. 1031 Q

ALFA Romeo GTV 2000 fine 76 ottime condizioni vendo. Telefonare da martedì a sabato 231665. 10045 Q

ALFA Romeo «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel. 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 77, Alfetta 1,6 77-75, Giulia Super 1600 72, Giulia 1,3 73, Giulietta 1,6 78, GT Junior 72, Alfasud TI 77, Alfasud Super 78, Alfasud L 75. FIAT 125 Special, 128 berlina 74-69, 127 Special 77. LANCIA Zagato 1300 71. AUTOBIANCHI A 112 77. RENAULT 5 TS 76, 5 TL 77-74: CITROEN 2 CV 4 77, Dyane 78 GS 1200 Familiare. OPEL GTE 77. VOLKSWAGEN Scirocco 1100 77. FORD Fiesta 1100 L 78, RANGE ROVER 78. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!!. 9819 Q

ALFASUD sprint 1976 cerchi lega perfettissima vende Dino Conti F. Severo 124, tel. 573173. 5-6 Q

AUDI 100 GL km 6000 '78, Audi 100 GL '77 modelli nuovi vende Dino Conti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-6 Q

AUTOCCASIONI Carli vendita automobili usate tutti modelli. B. Casale 7, tel. 826084. T.A. 1014 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Lancia 2000 72, Alfetta 1,8 76, Giulietta 78, Duetto 1,3 73, Giulia 71, 124 71, 128 75 71, 500 Giardinetta 72, Golf 5 P 75, Simca 1000 72, Renault R 4 74, Honda CX 76, motore Johnson 20 HP. Permuto rateizzo. T.A. 994 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, telefono 772122. 131 Supermirafiori 1300 78 gas, 128 coupé 1100 73, Lancia HF 1600 72, Citroen GS 1015 72, Alfa GT 1300 70, Alfa 1750 70, Lancia coupé 1300 71, 127 72, Renault 6 71, Maggiolino VW 68, Dyane 6 72, Alfetta 1800 73. 1042 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, laterale corso Italia: Alfa Romeo 2000 GT, 1750, 1600 Super, 1300 GT. 1300 Spider, BMW 320 km 15.000 1978, Opel GTE km 25.000 1978, Chrysler 1308, km 30.000 1978, Citroen CX 2000. 131 Special 1600, Beta coupé 1600 1976, Fulvia coupé, 850 Special, Simca Rally, Kawasaki 750 preparata corse, Beta cross, Boxer, Peugeot. Rateazioni senza cambiali. 1045 Q

AVIS autonoleggio vende 127 L del 78 ottime condizioni lire 2.900.000 garanzia tre mesi. Telefono 68243. T.A. 1072 Q

BELLISSIMA Opel Kadett Rallye metallizzata 1972 solamente 18.000 chilometri vendesi 1 milione 600.000, Palladio 7, garage Iris, 9-11, 15-17. 9996 Q

BENELLI, Ancillotti, Aprilia, Tgm, Ktm, Lambretta, Montesa. Baroncelli Moto, Trieste e Monfalcone. 111 Q

CITROEN ID 20 e DS 23 '73, BMW 1800 e 520 '75, impianto gas, Peugeot Diesel 504 familiare '74, 504 berlina, GL tipo lusso '74, Volkswagen Variant '72, Ford Taunus XL '73. Telefonare 231193. 1039 Q

DISPONGO pronta consegna nuove di fabbrica seguenti autovetture: Seat 133 L, 127, 128 CL, 128 familiare, 128 berlina 1300 Abarth, 131 CL, Ritmo 60 CL. Permute vantaggiose facilitazioni fino 36 mesi senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766890. 10041 Q

FANTIC moto Caballero super 6 m. cc. 50 vendo, anno '76, unico proprietario, ottimo stato, lire 500.000. Tel. 733459 ore pasti. 9964 Q

FIAT 126 1976 40000 km perfetta Fiat 127 1976 50000 km uniproprietario vende Dino Conti via F. Severo 124, tel. 573173.

FIAT 124 '73 buono stato vende Autorotor, concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. 9692 Q

FORD Taunus 1600 Sw vendesi, anno '76, in ottimo stato, autoradio, via Rapicio 7. Telef. 763107. 9983 Q

IVO Sistiana vende Laverda 1000-1200. Telefonate al 209552 ore 20.30.

LE DUE RUOTE - Via Zorutti 30 - nuovo punto vendita: ciclomotori Piaggio, Honda, SWM, Motomorini, dove potrai trovare assistenza cortesia e sconti. 9843 Q

MAGGIOLONE 1300 accessoriatissimo vende Dino Conti F. Severo 124, Tel. 573173. 5-6 Q

MINI Cooper 1300 '74 buono stato vende Autorotor, viale Sanzio 11, tel. 51400. 9692 Q

MOTO Benelli 250 1974 vendesi 650.000. Tel. 826084. 18-6 Q

OCCASIONE vendesi Volkswagen Passat '74 rossa uniproprietario ottimo stato presso Autorotor, concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. 9692 Q

OCCASIONISSIMA vendo Volvo 66 GL 1300 perfetta in tutto anno 77 13.000 chilometri. Telefonare dalle 20 in poi, tel. 65625. 9974 Q

PEUGEOT 504 coupè iniezione 1974, 104 uniproprietario 1976 perfettissime vendonsi Dino Conti F. Severo 124, tel. 573173. 5-6 Q

PRIVATI vendono 124 Sport II serie km 66.000, Simca 1301 Special 72 70.000 km lire 500. mila. Tel. 771875. 10003 Q

PRIVATO vende A 112 E 78 L. 3.500.000 come nuova. Telef. 771875. 10003 Q

RENAULT 6 TL - 77, bianca perfetta vera occasione vendo, tel. 826538. 5-6 Q

VENDESI Fiat 500 L anno 1977 perfette condizioni. Telefono 817222. 10015 Q

VENDO Benelli 250 1974 6500 km. Tel. 826084. 16-5 Q

127 e 128 ottime condizioni vendo occasione tel. 793578. 9915 Q

Continua a pagina 16

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE

Tutte le domande e tutte le risposte sulle elezioni per il Parlamento Europeo.

Quando?

Domenica 10 giugno, in Italia si voterà per eleggere il primo Parlamento Europeo della storia.
Nello stesso giorno si voterà anche in Belgio, in Francia, in Germania Federale, in Lussemburgo. Per rispettare le differenti tradizioni elettorali, in Danimarca, Gran Bretagna, Irlanda e Olanda si voterà giovedì 7 giugno.
Le urne, comunque, saranno aperte dappertutto nella serata del 10 giugno, alla stessa ora.

Come?

Per le prime elezioni europee si voterà in base a leggi elettorali nazionali.
L'Italia è stata divisa in cinque circoscrizioni elettorali: Italia nord occidentale (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia); Italia nord orientale (Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna); Italia centrale (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); Italia meridionale (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria); Italia insulare (Sicilia, Sardegna).

COLLEGI NAZIONALI

NORD-OVEST 22 deputati
NORD-EST 15 deputati
CENTRO 16 deputati
SUD 19 deputati
ISOLE 9 deputati

Ogni elettore voterà per il suo partito e potrà esprimere voti di preferenza: a seconda delle circoscrizioni, da una a tre preferenze.
Per la prima volta nella storia, gli italiani residenti negli altri Paesi della Comunità Europea potranno votare nel Paese in cui lavorano.

Chi?

Chi dovremo eleggere? Fino ad oggi il Parlamento Europeo è stato formato da 198 deputati scelti dai Parlamenti nazionali. Dal 10 giugno il Parlamento sarà eletto direttamente dai cittadini e conterà 410 deputati. Noi italiani ne eleggeremo 81. Va però detto che nel nuovo Parlamento i deputati non si raggrupperanno per nazioni, gli italiani con gli italiani o i francesi con i francesi e così via. Verranno, invece, formati gruppi politici plurinazionali a seconda delle tendenze politiche e ideali. Questo Parlamento eletto resterà in carica per cinque anni, fino al 1984.

IL PARLAMENTO IN CIFRE

Paese	Deputati da eleggere	Elettori (in milioni)
Italia	81	40,9
Belgio	24	6,3
Danimarca	16	3,5
Francia	81	35,3
Germania federale	81	42,1
Gran Bretagna	81	40,0
Irlanda	15	2,1
Lussemburgo	6	0,2
Olanda	25	9,5
	410	179,9

Dove?

Il Parlamento Europeo si riunisce in seduta plenaria a Strasburgo e a Lussemburgo. A Lussemburgo ha sede, anche, il suo Segretariato generale. Le Commissioni parlamentari si riuniscono invece, generalmente, a Bruxelles.

Perchè?

Perché votare? Perché da queste elezioni uscirà un Parlamento dotato di maggiore autorità politica, un Parlamento che parlerà direttamente in nome del popolo europeo. Il Parlamento europeo è l'organo di rappresentanza e di controllo popolare della Comunità europea. Orienta l'attività legislativa della Comunità, esprimendo il suo parere sulle proposte di legge. Partecipa con poteri proprii all'approvazione del bilancio della Comunità e può bocciarlo se non lo ritiene conforme agli interessi della Comunità. Controlla politicamente la Commissione europea e il Consiglio dei Ministri, attraverso il potere di interrogazione, ponendo domande ed esigendo risposte. Può, con un suo voto di censura, costringere la Commissione europea alle dimissioni.

10 giugno. Elezioni per il Parlamento Europeo.
Il tuo voto per la tua Europa.

Borse e Mercati

Prevalenti flessioni

MILANO — *Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi in diminuzione. Solo una corrente di ricoperture di posizioni al ribasso e qualche intervento a sostegno hanno evitato al mercato un'altra seduta pesante. Superata l'euforia pre-elettorale i gravi problemi dell'economia del paese sono tornati a galla: il tasso di inflazione ha ormai toccato il livello di guardia, mentre rimangono insoluti i nodi della crisi energetica e dei rinnovi dei contratti di lavoro. Proprio queste considerazioni hanno depresso le Fiat, che, dopo aver toccato un minimo di 2630 si sono riprese a 2659 denunciando però, rispetto a mercoledì, una flessione dell'1,1 per cento.*

Tra gli altri valori guida di poco migliori le Montedison e le Generali. Al listino, dove sono prevalsi i segni negativi, perdite ampie hanno accusato le Rinascente priv. (—9,9 p.c.), Rumianca (—9 p.c.), Erba priv. (—4,4 p.c.), Erba ord. (—3,9 p.c.), Pacchetti (—3,8 p.c.), Olcese, Burgo priv., Borgosesia (meno 3,3 p.c.), Incendio, Superpila e Agr. Vittoria (—3,1 p.c.), Sme e Alitalia (—3 p.c.). Flessioni superiori al 2 p.c. hanno denunciato Comp. Milano, Pierrel, Gilardini, Bastogi, E. Marelli e Toro priv. In recupero le Banco Lariano (più 4,2 p.c.), Assicuratrice e Ausonia (più 2,3 p.c.). Le Nord Milano dopo il rinvio per eccessivo rialzo hanno conservato un progresso del 16,6 p.c..

Intonazione calma con pochi affari sul mercato obbligazionario. In assestamento le convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 677 milioni 500 mila; obbligazioni 4 miliardi 805 milioni; azioni 19 milioni 167.775.*

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21000, Generali 42900, Ras 62000, Anic 33, Liquigas 38, Liquigas priv. 35, Liquigas risp. 38, Montedison 183, La Rinascente 123, La Rinascente priv. 69, Gerolimich 625, Premuda 600, Sip 1223, Tripcovich 24600, Bastogi 781, Finmare 92, Finsider 160, Pirelli S.p.A. 795, Sme 1600, Stet 1557, Generale Immobiliare 86, Fiat 2640, Fiat priv. 2190, Dalmine 271, Italsider 400, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1220, Snia Viscosa 860, Snia Viscosa priv. 495, Patriarca 2800.

LONDRA — Prezzi in leggero ribasso con scambi calmi e cauti in attesa della presentazione del bilancio la prossima settimana. Verso la chiusura l'indice del Financial Times era sceso di 1,7 punti a 515,2. I valori industriali hanno registrato perdite fino a 7 pence mentre BP tra i petroliferi si è rafforzata di 16 pence dopo l'annuncio dei favorevoli risultati trimestrali. I prestiti governativi hanno attirato un interesse di acquisto ai più bassi livelli ed hanno recuperato chiudendo anche con rialzi di 3/8 di punto sul lungo termine.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso contrastati dopo che vari titoli principali hanno recuperato le perdite iniziali. Ancora in ribasso gli automobilistici. Deboli anche i grandi magazzini e gli elettrici. Più fermi i bancari. In leggero rialzo anche buona parte dei chimici. In ribasso, con perdite fino a 55 pfennings, il mercato obbligazionario. Perdite fino a 1/2 punto anche dei prestiti esteri in marchi.

PARIGI — I prezzi si sono rafforzati su quasi tutta la quota con scambi attivi. Notevole interesse degli operatori e investitori istituzionali. Nel settore estero i valori americani e olandesi sono rimasti stabili, più deboli i tedeschi. Ben tenuti i petroliferi internazionali.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in ribasso nel timore di un rialzo dei tassi di interesse e di riflesso all'annuncio della Mobag di abbandono dei progetti di costruzione nell'Iran. Sempre debole il mercato obbligazionario con forte pressione di vendita di riflesso ai timori di inflazione e all'aumento dei tassi sui depositi a tempo. I valori in dollari hanno chiuso al disotto delle parità di New York, poco stabili i titoli internazionali e contrastati quelli tedeschi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 855-865 marco tedesco 445-451, franco svizzero 493-499, franco francese 193-197, sterlina 1770-1790.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-6 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-3/8	10-9/16	10-5/8
Sterlina br.	11-5/8	11-7/8	12
Franco sviz.	1-7/8	1-15/16	2-5/8
Marco ger.	5-9/16	6	6-5/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 7 giugno i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	279,24	(— 1,73)
Hongkong	278,50	(— 1,50)
Londra	276,05	(— 3,95)
New York	276,05	(— 3,95)
Milano	283,42	(— 1,39)
Parigi	290,89	(— 1,80)
Zurigo	276,10	(— 3,27)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	10,75	—
Fonditalia	»	12,55	—
Interfund	»	9,97	—
[illegible]	»	8,99	—
Int. Sec. Fund	»	6,60	—
Italfortune	»	8,53	9,04
Italunion	»	8,06	8,79
Mediolanum	»	11,10	12,16
Rominvest	»	11,76	12,69
Fondo Tre R	lire	—	—
Europrogr.	fiorini	144	—
Robeco	fiorini	162,10	—
Rolinco	»	131,50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6-6	7-6
Alimentari e agricole		
Alivar	4301	4300
Bonifiche Ferraresi	5360	5330
Chiari & Forti	2660	2690
Eridania	3130	3154
Imm. Vittoria	—	6490
Ind. Buitoni Perug	3750	3740
Romana Zucchero	161	161
Sermide	77	70
» priv.	66	66
» risp.	89,75	89
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14620	14680
Assicuratrice Ital.	20900	21400
Ausonia	1670	1710
Bowring	2010	2010
Comp. Ass. Milano	8400	8180
» » » pr.	3320	3300
Comp. Latina	650	663
Comp. Latina priv.	359	350
Fira	3270	3250
Generali	42920	43250
Italia Assicurazioni	10469	10300
L'Abeille Italiana	8650	8580
Fondiaria Incen.	8290	8020
La Fondiaria Vita	14600	14610
Ras	61990	62010
Sai	6300	6206
Toro Assicuraz.	6060	6015
Toro Assicuraz. pr.	2960	2900
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8055	8001
Banco di Roma	6880	6930
Banco Lariano	1725	1799
Credito Italiano	1370	1370
Cred. Varesino	2965	2940
Interbanca priv.	9600	9640
Mediobanca	36700	36500
Cartarie - Editoriali		
Binda	880	890
Burgo	5800	5798
Burgo priv.	5179	500
De Medici	480	480
Mondadori priv.	2140	2090
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1165	1145
Cer. Pozzi	135	133
» » risp.	137,25	136.75
Eternit	705	705
Eternit priv.	645	644
Italcementi	17600	17600
Richard Ginori	—	—
Unicem	6199	6190
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	33	32
Brioschi	23310	23500
Caffaro	313	312
Carlo Erba	1770	1700
Carlo Erba priv.	970	913
Italgas	712	707
Lepetit	17680	17550
Lepetit priv.	16425	16340
Liquigas	44	38
Liquigas priv.	41	35
» risp.	38	38
Mira Lanza	21510	21450
Montedison	184,50	186 50
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1240	1212
Petrolifera Italiana	781	749
Pierrel	1085	1059
Rumianca	599	545
Saffa	5090	5025
» risp.	3700	3690
Siossigeno	8095	8090
Commercio		
La Rinascente	125	123
La Rinascente priv.	65,50	59
Silos di Genova	2340	2820
Standa	1541	1578
Comunicazioni		
Alitalia	1299	1260
Ausiliare	4200	4200
Aut. Torino-Milano	825	815
Italcable	2849	2849
Nai	407	391
Nord Milano	600	700
Sip	1227	1225

TITOLI	6-6	7-6
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	274	238
Marelli E.	523	525
Superfila	4595	4450
Tecnomasio	339	338.50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1265	1255
Agricola	4450	4420
Bastogi	799	781
Siele	4490	4460
Buton	3170	3200
Centrale	4950	4995
Fin. Ernesto Breda	1380	1380
Finmare	93 75	92
Finsider	161,75	160
Generalfin	995	976
Gim	2205	2201
IFI priv.	2270	2268
IFIL	3480	3450
Invest	1832	1797
Mittel	896	896
Part. Fin.	620	620
Pirelli & C.	1664	1660
Pirelli SpA	792	799
Profing	255	253
Etna	7850	7850
» risp.	7300	7300
Riva Finanziaria	4605	4540
[illegible]	1580	1580
SME	1650	1600
SMI	2500	2490
Stet	1565	1560
Borgosesia	3115	3010
» risp.	2200	2150
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2931	2915
Beni Imm. Italia	387	373
Beni Imm. It. pr.	203	201.75
Beni Stabili	—	—
Coge	1164	1144
Condotte d'Acqua	301	304
De Angeli Frua	7000	7060
Pinrax	2080	2060
Gen. Immobil.	89,75	86.50
Iniziativa Edilizia	5800	5780
Isvim	4340	4340
La Milano Centrale	32350	32350
Risanamento	3990	3950
Sifa	648	645
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2689	2659
Fiat priv.	2206	2206
Franco Tosi	18400	18200
Gilardini	4100	4000
Olivetti	1079	1071
Olivetti priv.	1195	1190
Westinghouse	12500	12490
Worthington	3680	3650
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	639	639
Dalmine	268	271
Falck	2555	2520
Falck priv.	2150	2150
Ilssa Viola	1532	1533
Italsider	405	400
Magona	2295	2291
Pertusola	1505	1508
Trafilerie	510	512
Tessili		
Centenari e Zinelli	39,50	38 25
Cantoni	3250	3205
Cucirini	2200	2240
Cascami Seta	5005	5005
Linificio	348	348
» risp.	525	515
Fisac	1242	1221
Marzotto priv	1220	1220
Olcese Veneziano	43,50	42
Rotondi	10680	10680
Snia Viscosa	869	871
Snia Viscosa priv.	490	485
Unione Manifatture	10690	10900
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1255	1201
» » » risp.	1474	1470
Acque Potabili	665	663
Cals. di Varese	3750	3750
Ciga	1973	1980
Cir	7700	7650
Pacchetti	71	68
Terme Acqui	498	488
Trenno	1701	1701

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-6
Rendita	5%	70 —
Ediz. Scol. '67	6%	90 05
» » '68	5,5%	57 50
» » '69	5,5%	82 80
» » '70	6%	82 05
» » '71	6%	79.60
» » '72	6%	79 10
» » '76	9%	85 —
» » '77	7%	85 70
Cert. Cr. Tes. '78	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99 50
» '80	5,5%	98.70
» '80 Pol.	9%	98 90
» '81	10%	97.65
» '82	5,5%	99 20
» '82	12%	99 05
» '82 2A	12%	88.[illegible]
Am. FF. SS. 67/87	6%	77 95
» » » 68/83	6%	74 40
» » » 69/89	6%	73.40
» » » 70/90	7%	81 40
» » » 71/86	7%	78.90
» » » 72/87	7%	78.10
IMI XXIII	5,5%	89.—
» XXIV	6%	87.—
» XXV	6%	89 [illegible]
» XXVI	6%	75.15
» XXVII	6%	71.90
» XXVIII	[illegible]	76 90
» XXIX	7%	76 10
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	97.20
» XXXII	7%	88 90
» XXXIII	7%	75 90
» XXXIV	7%	72.—
» XXXV	7%	76.—
» XXXVII	7%	69 20
» XXXVIII	7%	68 90
» XXXIX	7%	70.70
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.15
» XLII	6%	69.40
» XLIII	8%	85.60
» XLV	8%	83.80
» XLVI	8%	74.75
» XLVII	8%	91.25
» XLVIII	10%	90 45
» IL	10%	96.80
» L	10%	94.50
» Interfund	8%	91.65
Cons. Op. Pubbl.	6%	66.—
» » »	5.5%	65 25
» » »	6%	62.60
» » »	7%	63.40
COP ss. I	6%	83.30
» ss. II	6%	81.40
» ss. III	6%	79.40
» ANAS '68	6%	62.—
» ANAS '72	7%	62.—
» Dotaz. I	6%	81.—
» Dotaz. II	6%	78.—
» Int. St. 1	6%	76 30
» Int. St. 2	6%	75 60
» Int. St. 3	6%	73.20
» Int. St. 4	6%	71 65
» Int. St. 5	6%	72.20
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.—
» Int. St. II	7%	71.70
» Int. St. III	7%	71.40
» Int. St. IV	7%	71.30
Ferrovie 1960	5%	92 80
» 1961	5%	89.—
» 1965 I	6%	82.20
» 1965 II	6%	79.80
» 1966 I	6%	78 60
» 1966 II	[illegible]	76.70
» 1967	6%	76 10
» 1969 I	6%	72.50
» 1969 II	6%	71.80
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	73.30
» 1972 I	7%	71.05
» 1972 II	7%	—.—

TITOLI		7-6
Pubbl. Ut.	5,5%	91.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82.40
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	96 10
» XI	6%	94.50
» XII	6%	92 50
» XIII	6%	89.15
» XIV	6%	88.30
» XV	7%	87.20
» XVI	7%	85.20
» XVII	7%	83.80
» XVIII	7%	82.55
» XIX	7%	79 85
» XX	7%	78.70
Enel 1965 I	6%	[illegible]
» 1965 II	6%	82.90
» 1966 I	6%	79 10
» 1966 II	6%	77.90
» 1967	6%	77.—
» 1968 I	6%	73.85
» 1968 II	6%	73.60
» 1969 I	6%	72.65
» 1969 II	6%	71.70
» 1970	7%	87.10
» 1971	7%	84 30
» [illegible]	7%	80 95
» [illegible]	7%	70 55
» [illegible]	7%	70 80
» [illegible] Ind.	7%	126 30
» [illegible]	8%	82.65
» [illegible] I	10%	95.65
» [illegible] II	10%	94.65
» [illegible]	10%	93 15
» [illegible] Ind.	10%	116.30
» 1977/[illegible] Ind.	10%	114 90
» [illegible] II Ind.	10%	114.90
» Europa	6%	96.60
E.N.I. 64/79	6%	96.20
» 65/80 II	6%	94.—
» 66/81	6%	—.—
» Gela	5,5%	97.10
» Sud 61 IV	5,5%	94 20
» » 62/81 V	5,5%	92 50
» » 63/81 VI	5,5%	92.70
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.20
» 61/86	5,5%	77 50
» 63/83	5,5%	86 70
» Alfa R.	7%	79 20
» Stet	7%	81.80
Autostr. C.C. '63	5.5%	71.30
» C.C. '65	6%	81.—
» C.C. '67	6%	75.80
» C.C. '68 I	6%	73.35
» C.C. '68 II	6%	78.—
» C.C. '69	6%	71.20
» C.C. '71	7%	81.90
» C.C. '72	7%	77.90
» C.C. '73	7%	72 55
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1985	6%	87.20
» » 1986	6%	83 —
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	88.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.60
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	69.55
» » 1992	6%	69.—
» » 1993	7%	72.70
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.80
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	6%	66.—
» » 1996	7%	65.30
» » 1996	7%	68.—
» » 1996	9%	66.50
» » 1997	6%	71.20
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98 50
» 67/82	6½%	98 25
» 67/87	6½%	90.—
» 68/83 I	6¾%	98.50
» 68/83 II	6¾%	98 25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¼%	94,50
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/82	6½%	93.50

B.E.I. 67/83 II	6½%	94 50
» 63/80	6¾%	95 50
» 69/84	7½%	95 50
» 71/78	7¾%	90 —
» 71/86	8½%	85 50
» 71/88	8¾%	95 50
C.E.C.A. 66 [illegible]	6½%	68 50
» 63 [illegible]	6½%	87 50
» 67/87	6½%	88.—
» 67/87	6,3/8%	87.50
» 70/86	8%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONGIUNTURA ECONOMICA

Secondo semestre meno promettente

Malgrado il comprensibile rallentamento intervenuto dopo il mini boom dei mesi invernali, l'economia italiana conosce attualmente una fase di espansione ancora sostenuta. La ripresa produttiva riflette, in particolare, la presenza attiva di tutte le principali componenti della domanda aggregata. Accanto alla forte espansione dei consumi e delle esportazioni, l'attuale congiuntura ha, infatti, trovato un importante fattore di sostegno nella necessità delle imprese di procedere a una «normalizzazione» delle scorte tanto a livello di produzione che di distribuzione. Volta al recupero si presenta, inoltre, la domanda di capitali fissi, i cui progressi sono stati da un lato favoriti dal netto miglioramento del grado di utilizzo degli impianti industriali e d'altra parte resi possibili dagli accresciuti profitti realizzati dalle imprese tanto nel 1977 quanto, e soprattutto, nel 1978.

La ripresa in atto non è tuttavia esente da tensioni e se nel 1979 l'economia italiana conoscerà verosimilmente una crescita in qualche misura più forte di quella scontata solo pochi mesi or sono, accuserà al tempo stesso una inflazione ben più marcata. Per l'azione congiunta di spinte esogene ed endogene, i prezzi al consumo — aumentati nel 1978 del 12,4 p.c. — sono infatti attesi crescere nella media del 1979 in misura ormai prossima al 15 per cento. In effetti, dopo la forte accelerazione segnata in questo primo scorcio d'anno e dopo una prevedibile fase di attenuazione nel corso dei mesi estivi, essi rischiano di aumentare a ritmi sensibilmente marcati in autunno.

Contestualmente tenderanno ad affievolirsi molti dei fattori alla base dei recenti sviluppi produttivi. Oltre all'ormai compromesso rilancio degli investimenti pubblici, altre considerazioni inducono infatti a ritenere che la ripresa è destinata a rallentare nella seconda parte del 1979 e che quindi il 1980 si aprirà non solo su livelli di inflazione considerevolmente più elevati di quelli fissati dal programma triennale, ma anche su tassi di espansione ben più moderati di quelli dell'anno in corso.

Dal lato della domanda delle famiglie, mentre si esauriranno le spinte provenienti dalle aumentate disponibilità del 1978, si faranno per contro sentire gli effetti di contenimento che l'erosione inflazionistica sta producendo sui redditi, difesi solo parzialmente dagli adeguamenti della scala mobile (il cui grado di copertura si riduce, come è noto, in periodi di inflazione crescente). Nel contempo le disponibilità monetarie delle famiglie sconteranno negativamente sia la concentrazione nel secondo semestre dei pagamenti delle imposte, sia l'esigenza di adeguare prezzi amministrati e tariffe pubbliche al nuovo corso dei prezzi (in particolare a quello del petrolio), sia l'inderogabile necessità di provvedere al controllo della spesa pubblica corrente.

Tutti questi fattori dovrebbero dunque agire nel senso di contenere la capacità di spesa delle famiglie, finendo per assorbire — in tutto o in parte — le maggiori entrate derivanti dalla risoluzione dei rinnovi contrattuali. Le esportazioni, dopo aver sin qui giocato un importante ruolo di sostegno della ripresa, sono a loro volta attese decelerare. E ciò sia in un'ottica di più generale rallentamento a livello internazionale, sia come riflesso del progressivo esaurirsi dei margini di competitività in relazione alla ritrovata stabilità della lira.

Anche la domanda di beni di investimento potrebbe farsi più cauta. Il previsto minor dinamismo degli investimenti dovrebbe tuttavia riflettere più l'esaurirsi della fase di normalizzazione delle scorte che non la riduzione della domanda di capitali fissi. Quest'ultima, in particolare, potrebbe continuare a crescere nel settore delle costruzioni a ritmi relativamente moderati, al contrario di quella di macchinari e attrezzature per la quale non è comunque da escludere un rallentamento. La sua sostenuta evoluzione nei primi mesi dell'anno potrebbe infatti aver sottinteso un'anticipata attivazione degli investimenti programmati dalle imprese, preoccupate di evitare gli aggravi di costo insiti nei rinnovi dei contratti di lavoro.

In definitiva, le delineate prospettive di domanda sono già di per se sufficienti a indurre un sensibile rallentamento congiunturale, tanto più pronunciato quanto più deciso sarà il taglio antinflazionistico che assumeranno nel breve termine la politica di bilancio e quella monetaria.

Guido Salvi

La Jugoslavia sviluppa le centrali nucleari

BELGRADO — La Jugoslavia ha acquistato le sue prime scorte di ossido di uranio, che serviranno ad alimentare la centrale nucleare attualmente in costruzione a Krsko. Lo rende noto il quotidiano di Belgrado, «Politika». Si tratta di un quantitativo imprecisato, che è stato inviato negli Stati Uniti dove verrà sottoposto ad arricchimento.

La realizzazione della centrale di Krsko è affidata alla Westinghouse, la quale provvederà anche ai necessari rifornimenti di combustibile nucleare per i prossimi 30 anni. La Jugoslavia sta, tuttavia, già sviluppando le proprie risorse di uranio, con la costruzione di una miniera a Zirovski Vrh, nella Slovenia, che dovrebbe entrare in attività nel 1981.

IL CONTINUO RAFFORZAMENTO DELLA MONETA ALL'INTERNO DELLO SME

Lira: rivalutazione già reale

MILANO — La rivalutazione della lira è un fatto già scontato del mercato: dall'entrata in vigore dello «Sme» la lira ha conseguito un discreto apprezzamento sulle valute dello stesso «Sme» e sul franco svizzero. E' quanto hanno fatto osservare alcuni operatori del settore commentando le notizie di una possibile rivalutazione della lira. Eventualmente, hanno proseguito, ritocchi potranno essere apportati alle parità centrali con le quali le valute europee partecipano allo «Sme», ma ciò potrà avvenire solo per correggere alcuni punti critici che potrebbero pregiudicare lo stesso sistema monetario. Le difficoltà nelle quali versano attualmente il franco belga e la corona danese, che si trovano nella fascia inferiore dello «Sme» richiedono, infatti, continui sostegni da parte delle banche centrali.

Tuttavia, oltre a questi fattori tecnici, una rivalutazione della lira — hanno osservato le stesse fonti — potrebbe essere presa in considerazione di fronte al positivo andamento della bilancia dei pagamenti e alla consistenza raggiunta dalle riserve valutarie, grazie anche alla componente aurea. Ma una rivalutazione della lira dovrebbe avere dei limiti imposti dalla bilancia commerciale e soprattutto dall'evoluzione nei prossimi mesi delle esportazioni. E' vero — hanno proseguito gli stessi operatori — che un apprezzamento della lira comporterebbe un minor costo negli approvvigionamenti delle materie prime, ma nello stesso tempo potrebbe avere ripercussioni negative sulla competitività dei nostri prodotti sui mercati esteri anche tenendo conto dei riflessi del rincaro petrolifero e degli effetti sul costo del lavoro dell'auspicato rinnovo dei contratti di lavoro di alcuni importanti settori industriali.

La consistenza delle riserve valutarie — hanno concluso le stesse fonti — può conferire garanzie sufficienti ad una manovrà tendente a rivalutare la lira e quindi frenare gli effetti inflazionistici derivanti dall'aumento del prezzo delle materie prime, petrolio in particolare, ma certamente dovrà essere accompagnata da una politica economica interna più aderente agli obiettivi che si intendono conseguire. Non si può prendere, ad esempio, il caso svizzero o quello tedesco che negli ultimi anni, nonostante i sensibili apprezzamenti delle rispettive monete hanno mantenuto ad un buon livello l'interscambio commerciale, per impostare ora un discorso analogo.

Pur in presenza di commenti molto cauti sull'opportunità di una rivalutazione della lira, non sono mancate, sui mercati, alcune reazioni che si possono addebitare a manifestazioni emotive, ma anche a timori per l'acuirsi del fenomeno inflazionistico. Sono soprattutto questi ultimi timori che hanno condizionato negativamente l'andamento del mercato obbligazionario, dove si è avvertita in questi ultimi giorni la presenza di più insistenti smobilizzi, che hanno interessato gli stessi titoli indicizzati.

Seppur si sia trattato di flessioni molto modeste [illegible] osservano che ciò potrebbe rappresentare il sintomo di un malessere più profondo. L'aumento dei tassi di interesse, recentemente verificatosi in alcuni paesi europei a difesa dei propri tassi di cambio, è apparso come un campanello di allarme sulle prospettive autunnali specie se l'inflazione continuerà a mantenersi sui ritmi di questi ultimi mesi.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	446,54	440,—	446,56
Franco francese	193,15	192,—	193,16
Fiorino olandese	407,78	402,—	407,74
Franco belga	27,78	26,50	27,78
Corona danese	154,74	153,—	154,73
Sterlina irlandese	1680,—	1660,—	1681,62

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1766,25	1767,—	1766,25
Corona norvegese	164,71	160,—	164,74
Corona svedese	195,02	190,—	195,05
Dollaro USA	854,70	852,50	854,75
Dollaro canadese	725,—	710,—	726,02
Peseta spagnola	12,92	12,60	12,92
Escudo portogh.	17,20	17,—	17,17
Scellino austriaco	60,59	60.25	60,57
Franco svizzero	492,69	486,—	492,71
Yen nipponico	3,88	3,66	3,88
Dracma greca	—,—	23,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40-41,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,03 p.c. (32,07); nei confronti di tutte le valute 44,35 p.c. (44,35); nei confronti della Cee 48,98 p.c. (49,97). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 79000-82000, sterlina oro (nc) 79000-82000, marengo italiano 64000-68000, marengo svizzero 63000-66000, marengo francese 64000-68000, marengo belga 63000-68000, 20 doll. oro 390000-415000, 100 pesos cileni 180000-190000, 50 pesos messicani 295000-310000, oro 7600-7800, argento 236000-240000, platino 12590.

Italsider all'expo dei trasporti ad Amburgo

GENOVA — Da oggi al 1.o luglio l'Italsider è presente all'esposizione internazionale dei trasporti di Amburgo nello stand allestito dalle ferrovie dello stato italiane, dove espone le sue produzioni per il settore ferroviario. L'Italsider espone una sala montata per locomotore prodotta a Lovere, materiale per l'armamento ferroviario (piastre, piastrine e ganasce) e suole per cingoli, prodotti nello stabilimento di San Giovanni Valdarno, blocchi d'angolo per containers e un esempio di briglia per ponti ferroviari ricavata da travi saldate, identica alle molte messe in opera durante la costruzione dei grandi ponti ferroviari costruiti nel Gabon. Nella ricca documentazione fotografica che fa da contorno ai pezzi vengono presentati i grossi carri siderurgici costruiti nello stabilimento Italsider di Savona.

Le ruote ferroviarie sono una delle produzioni più qualificanti dello stabilimento Italsider di Lovere e per i loro pregi vengono esportate in circa trenta nazioni tra le quali l'India, il Brasile, il Sudafrica, il Cile, la Norvegia, la Svizzera, la Jugoslavia, la Bulgaria e la Polonia.

L'Italsider ha da tempo istituito uno speciale servizio tecnico in grado di consigliare l'utilizzazione dei suoi prodotti ferroviari e di collaborare concretamente allo studio delle varianti richieste, sia nel campo della qualità dei materiali che in quello della progettazione costruttiva, nei casi di particolari applicazioni.

Stanziamenti Cee per fondo regionale: 83,9 miliardi all'Italia

BRUXELLES — La commissione esecutiva della Cee ha annunciato di aver approvato stanziamenti per 171 miliardi di Lire in favore dello sviluppo delle zone depresse degli stati membri. Di questo totale, la quota più consistente, 83 miliardi e 950 milioni di lire, è andata all'Italia; seguono la Gran Bretagna con 45 miliardi e 450 milioni di lire, la Germania con 20 miliardi, l'Irlanda con 18 miliardi e 180 milioni di lire, e infine la Danimarca con 3 miliardi e 880 milioni di lire. Si tratta del secondo stanziamento del 1979 nell'ambito del fondo per lo sviluppo regionale europeo. La commissione ha precisato che 47 miliardi e 300 milioni di lire sono stati concessi per 123 progetti relativi al settore industriale e a quello dei servizi, mentre 125 miliardi di lire vanno a 182 progetti di infrastrutture (strade, telecomunicazioni, irrigazioni).

Questo fondo è stato creato nel 1975: l'Italia è il paese che più ne ha beneficiato con aiuti per 691 miliardi di lire su un totale di quasi 2.000 miliardi di lire. Per l'anno 1979 il fondo regionale dispone di un bilancio di 1.060 miliardi di lire, una cifra superiore di oltre il 60 per cento a quello dell'anno precedente, cui vanno ad aggiungersi altri 225 miliardi di lire accantonati per promuovere lo sviluppo economico delle zone depresse dell'Italia e dell'Irlanda nel quadro del nuovo sistema monetario europeo.

PREOCCUPATA ASSEMBLEA ANFIA A TORINO

Nubi minacciose sul settore auto

TORINO — Sulla produzione italiana di autoveicoli pesano forti condizionamenti, il più pesante dei quali è quello energetico, con un settore vetture «ancora convalescente dalla crisi 1974», con un settore veicoli industriali» in cui i mezzi pesanti soffrono per la stasi degli investimenti: La crisi edilizia ed il ristagno dei grandi lavori pubblici», ed infine con gli autobus «penalizzati dalla crisi delle aziende che gestiscono il trasporto pubblico», si impone «la più prudente delle attese», tanto più «alla luce dei progressi, soprattutto in termini di produttività, delle industrie concorrenti europee, giapponesi e americane». Così ha detto oggi l'ing. Carlo Righini, presidente uscente dell'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) nella sua relazione in occasione dell'assemblea generale dell'associazione.

Sul tema energetico, l'ing. Righini ha auspicato «interventi organici che prescindano da fatti emotivi e misure demagogiche», ricordando il contributo che l'industria automobilistica dà all'economia del Paese in termini di produzione, di risorse e di occupazione. Secondo il presidente dell'Anfia, fra le misure che potranno portare ad economie di carburante, in aggiunta ai risultati già ottenuti e a quelli prevedibili derivanti dall'impegno delle industrie sul piano tecnico, appaiono importanti, in particolare, «la responsabilizzazione dell'automobilista, l'intervento sulle infrastrutture stradali sul traffico nonché l'avvio di quei controlli sul circolante che gli altri paesi già attuano regolarmente, e dei quali l'Italia è carente».

Nel corso dell'assemblea sono stati comunicati i dati di produzione ed esportazione del primo quadrimestre 1979, comparati ai primi quattro mesi del '78. Le autovetture prodotte sono state 540.623, contro 523.409 del '78, con un aumento del 3,3 per cento; 51 mila 996 i veicoli industriali (derivati, autocari e autobus), contro 50.201 (più 3,6 per cento): l'aumento è riferito soprattutto ai derivati, dal momento che gli autocarri e soprattutto gli autobus hanno segnato una diminuzione). Diminuite le esportazioni di autovetture (meno 4,9 per cento) e di autobus (meno 57,5 per cento); in aumento quelle di derivati (più 33,5 per cento) e di autocarri (più 1,9 per cento).

Settore agro-alimentare Bisaglia indica la Sopal

FOGGIA — *In occasione dell'inaugurazione di un nuovo stabilimento della Frigodaunia a Foggia, il ministro delle partecipazioni statali, Bisaglia, dopo aver riproposto l'esigenza di procedere all'aggregazione delle aziende pubbliche che operano nell'industria agroalimentare, ha spezzato una consistente lancia a favore dell'Efim, affinché sia questo gruppo (con la finanziaria Sopal) a vincere la concorrenza dell'Iri (che opera nel comparto con la finanziaria Sme) per conseguire il ruolo di capofila del settore agroalimentare a partecipazione statale. Pur riconoscendo la maggiore dimensione della Sme il ministro Bisaglia ha, infatti, sottolineato che la soluzione Sopal è da ritenersi la più idonea sotto il profilo organizzativo.*

Bisaglia, dopo aver messo in rilievo la carenza dell'apparato industriale, polverizzato in aziende di piccole dimensioni, l'ancora scarso collegamento organico tra industria ed agricoltura, e l'inefficienza dell'apparato distributivo connesso a questo settore, ha precisato che l'esigenza di procedere verso l'aggregazione del settore è dettata dalla necessità di provvedere al riequilibrio di gestione delle imprese, per rimediare alle lacune e distorsioni esistenti a livello della produzione, della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti.

«Mentre si attende che il nuovo Parlamento sia investito — ha detto ancora il ministro Bisaglia — è opportuno rilevare che la Sopal, del gruppo Efim, ha ultimato l'opera di razionalizzazione delle attività esistenti ed è impegnata essenzialmente in investimenti per nuove iniziative che avranno effetti positivi sul piano occupazionale, specie nel Mezzogiorno».

La Sopal, che ha ridotto il suo deficit dai 30 miliardi registrati nel 1977 ai 7 miliardi registrati nel 1978 («dovuti solo agli oneri finanziari», precisa la società annunciando che il riequilibrio industriale è stato già raggiunto), ha già provveduto a darsi una struttura più ampia per predisporsi ad un'eventuale decisione governativa per l'unificazione delle aziende pubbliche del settore, in attuazione del piano agro-alimentare, incorporando l'«Azienda tabacchi italiana» (già del gruppo Efim) che ha consentito di portare il suo fatturato da 178 miliardi a 261 miliardi, con il raddoppio in pratica degli occupati.

«Il gruppo pubblico che presiedo si sente in grado di assumersi tutte le responsabilità che Parlamento e governo volessero ad esso affidare in questo settore di così vitale importanza per l'economia», ha affermato il presidente dell'Efim, Corrado Fiaccavento, illustrando l'iniziativa della Frigodaunia a Foggia: 4 miliardi di investimenti per uno stabilimento altamente tecnologizzato nella surgelazione di prodotti ortofrutticoli, che occupa ora 150-160 dipendenti, e che è destinato ad occuparne, quando lavorerà a pieno regime nel 1981 sui 400-500.

LA G.M. IN AUSTRIA — La General Motors e il governo austriaco hanno reso noto di aver raggiunto un accordo di base per la costruzione da parte americana di un grande impianto per la produzione di motori per auto ad Aspern, l'ex aeroporto di Vienna. Il ministro austriaco delle finanze ha dichiarato in proposito che una decisione formale e definita sul problema da parte della General Motors è prevista per lunedì prossimo. Secondo fonti qualificate, la realizzazione del grande impianto comporterà impegni finanziari per circa 4 miliardi e mezzo di scellini, pari a poco più di 282 miliardi di lire.

Assemblea Nai: bilancio in pareggio

GENOVA — Si è svolta ieri a Genova l'assemblea degli azionisti della «Nai» (Navigazione Alta Italia), che chiude il bilancio in pareggio. La relazione non manca di sottolineare che questo risultato è stato possibile grazie alle deliberazioni dell'assemblea straordinaria del 25 ottobre 1978 (che con svalutazione del capitale e ricorso alle riserve ha coperto una perdita in corso di 18,3 miliardi) e grazie agli accordi con i creditori.

Ass. italiana: miglior bilancio da 10 anni

MILANO — *L'assemblea degli azionisti dell'Assicuratrice Italiana è convocata per il 28 giugno p.v. per deliberare sull'esercizio 1978, chiusosi con un utile netto di 1320 milioni (nel 1977 312 milioni) dopo aver accantonato a riserva oscillazione valori 2.350 milioni. Verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 500 lire alle 2,4 milioni di azioni da nominali 6000 lire, costituenti il capitale sociale. Per l'esercizio 1977*

Retribuzioni: indici di aprile

ROMA — Gli indici delle retribuzioni orarie contrattuali, esclusi gli assegni familiari (base 1975=100) — elaborati su dati desunti prevalentemente dai contratti collettivi di lavoro sono risultati in aprile per gli operai 216,8 nell'agricoltura, 199,8 nell'industria, 210,3 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, 203,8 nei trasporti e comunicazioni; per gli impiegati: 177,8 nell'industria, 185,7 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, 190,7 nei trasporti e comunicazioni, 155,7 nel credito e assicurazione, 175,0 nei servizi (limitatamente all'istruzione e agli ospedali pubblici) e 169,5 nella pubblica amministrazione.

Caffè: pericoli maggiori dalle gelate di fine giugno

Stando ad un primo «sondaggio» ufficioso, il raccolto brasiliano 1979-80 potrebbe subire una contrazione di un milione di sacchi, per effetto della gelata del 1.o giugno, con una perdita di 5-7 milioni nel raccolto 1980-81. L'Ibc è corso ai ripari bloccando provvisoriamente le esportazioni, mentre il ministro delle finanze di Brasilia si preoccupa vivamente per l'eventuale perdita di valute pregiate. Ma — rileva una nota ufficiosa giunta da Rio — non è detto che la gelata non possa riprendere: il pericolo dipende dalla luna piena di fine giugno e da quella di fine luglio, proprio nei periodi in cui di solito si manifestano le grandi ondate del «cold wind» antartico e del pamperos andino.

Secondo le cronache meteorologiche le micro o macro gelate si verificarono dal 6 giugno 1918 al 16 luglio 1966, ma nel '78 si ebbe la prima eccezione: un «sottozero» al 16 agosto di non grande effetto. Quest'anno si è avuto un anticipo nella storia brasiliana: l'ondata di freddo intenso ebbe luogo al 1.o giugno. Tutto è pertanto «sub judice» nel Minas Gerais, nel Paranà, negli Stati di Sao Paulo e di Sta Catarina.

I prezzi internazionali si sono elevati improvvisamente, raggiungendo dei livelli vicini alla metà di quelli del marzo-aprile del 1977. Un certo panico ha investito le borse a termine, ma più sul prezzo del «fisico» e dei mesi vicini, con operazioni limitate sui «lontani». I colossi USA della torrefazione, la General Food, la Folger Coffee, del gruppo Procter and Gamble, e la Californian Roasters Corp. hanno escluso per il momento un rialzo nei prezzi alla distribuzione.

In Germania e nella Scandinavia, dove il consumo annuale di caffè si aggira su 10-12 kg pro-capite (Italia circa 3,2 kg), non si preannunciano ancora aumenti nei prezzi di vendita. Grandi compagnie svizzere e francesi hanno escluso incrementi nei prezzi, almeno per il momento.

I massimi storici dei prezzi del «verde» si sono avuti nel marzo-aprile del 1977 con 336 cents per libbra nei caffè centroamericani, colombiani e brasiliani e di 4200 sterline nei Robusta afro-asiatici. Oggi, dopo il «cold wind» del 1.o giugno, le quotazioni massime nelle borse a termine sulle consegne pronte hanno raggiunto le 1980 sterline per tonnellata nei Robusta e 187 cents nei centroamericani dolci.

Dante Lunder

10 giugno: data di nascita della nuova Europa

Cooperazione fra i popoli

Non so se le elezioni politiche nazionali hanno preceduto quelle europee per un deliberato proposito o perché non era possibile fare diversamente. Comunque ogni discussione sull'argomento ormai sarebbe inutile. E' però certo che in tal modo queste consultazioni, con le quali per la prima volta nella storia i nove Paesi della Cee eleggono il loro Parlamento, corrono il rischio di perdere in Italia il valore storico che avrebbero dovuto assumere.

Nella Penisola le chiacchiere e gli slogan altisonanti sono di casa e spesso servono a nascondere la povertà dei contenuti e i ritardi o gli errori delle poche realizzazioni concrete. Suscita perciò meraviglia il fatto che, in un Paese come il nostro ove si parla troppo, all'infuori di Craxi e di pochi altri esponenti politici, i partiti non abbiano dedicato all'appuntamento con le urne del 10 giugno una serie di interventi meditati e documentati per richiamare l'attenzione degli elettori sull'eccezionale importanza di queste consultazioni e per contribuire alla formazione di una coscienza europea.

Forse tutto dipende da un certo provincialismo ancora diffuso in buona parte della nostra patria: un provincialismo che ha avuto inizio ai tempi della Controriforma, si è intensificato durante il fascismo, portatore di un'autarchia anche culturale, e non si è ancora spento. In questi ultimi decenni c'è stata da noi una continua oscillazione tra una servile esterofilia e una ridicola superbia nazionalistica che voleva farci apparire destinati a ricalcare le orme dell'impero romano. La realtà è invece che non siamo né migliori né peggiori di altri popoli europei, dai quali abbiamo parecchio da apprendere. Ma a molti di essi anche qualcosa da insegnare, soprattutto per quanto riguarda la nostra capacità di produrre e di progredire nonostante la crescente inefficienza dell'apparato statale.

Fare l'Europa vuol dire fondere gli elementi positivi che caratterizzano ciascuna nazione, cercando di ridurre quanto vi è in tutti di negativo. Vuol dire cooperare concordemente nella costruzione di un edificio più solido, di una comune cultura che ci elevi e ci affratelli, superando le grettezze e gli egoismi particolaristici che sono prova di miopia e non rappresentano certamente un'efficace difesa dei propri diritti.

Trieste, in questi ultimi tempi, appare malata di municipalismo. E' una reazione contro colpe reali e presunte delle autorità centrali ma spesso è anche un alibi per nascondere una certa carenza di spirito d'iniziativa, con un miscuglio di velleità e di contraddizioni che circostanze particolari sono riuscite a coagulare temporaneamente. Così la città più europea d'Italia sembra oggi occuparsi del campanile anziché del Governo che bene o male ci regge, o dovrebbe farlo, e della Cee, ove si possono risolvere i nostri annosi e spesso drammatici problemi. Ma, fortunatamente, la realtà è diversa dalle apparenze: al di là della pur consistente schiera degli inquieti e dei nostalgici che fanno leva sui risentimenti e sull'irrazionale, c'è una Trieste viva e moderna che si sente ugualmente italiana ed europea e comprende l'importanza che ha per tutti, e particolarmente per noi, l'appuntamento con l'Europa.

Le forze politiche più consistenti della Cee sono quelle socialiste, dovrebbero raggiungere la maggioranza relativa, quelle cristiano-democratiche e quelle liberali che comprendono anche i repubblicani. Tra esse si può scegliere a seconda delle proprie convinzioni personali. Ma un'importanza particolare assumono i voti di preferenza. Si tratta infatti di mandare al Parlamento di Strasburgo dei rappresentanti che credano nell'Europa e che, per il loro passato e l'esperienza acquisita a livello regionale, nazionale e internazionale, offrano le più ampie garanzie di saper rispettare il mandato conferitogli dagli elettori. In tutte le liste democratiche i triestini possono trovare concittadini o persone a noi vicine che hanno le qualità richieste.

Non lasciamoci prendere dalla stanchezza di due consultazioni elettorali a una settimana di distanza una dall'altra e soprattutto evitiamo di votare senza aver prima valutato ciò che queste elezioni significano e l'importanza che assumono i voti di preferenza. Solo così Trieste farà una scelta europea che rappresenta anche la sola valida tutela dei suoi diritti e dei suoi legittimi interessi, i quali non possono essere difesi efficacemente se li imprigioniamo negli angusti limiti del Comune o della Provincia.

Dino Saraval

Francobollo per l'Europa

8F BELGIE
10 JUIN 1979
BELGIQUE
EERSTE VERKIEZINGEN VOOR HET EUROPEES PARLEMENT
PREMIERES ELECTIONS POUR LE PARLEMENT EUROPEEN

I candidati della II circoscrizione

Questi sono i candidati al Parlamento europeo della II circoscrizione (Italia Nord-orientale), della quale fanno parte le regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige ed Emilia Romagna.

I partiti seguono nello stesso ordine con il quale compaiono i rispettivi simboli sulla scheda che, per la nostra circoscrizione, sarà di colore rosa. Oltre a scegliere il partito desiderato, l'elettore ha la facoltà di esprimere al massimo due voti di preferenza.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO (Pci): 1. Iotti Leonilde (*); 2. Fanti Guido; 3. Baduel Maria Fabrizia in Glorioso; 4. Berengo Marino; 5. Bulgarelli Germano; 6. Camon Ferdinando; 7. Ceravolo Domenico; 8. Fornaciari Lidio; 9. Gessi Nives; 10. Gouthier Anselmo; 11. Lizzero Mario Giovanni; 12. Pagliarani Nicola; 13. Petricig Paolo; 14. Veronesi Protogene (*); 15. Vidali Vittorio.

SUDTIROLER VOLKSPARTEI (Svp): 1. Dalsass Joachim; 2. Atz Josef; 3. Bortolotti Oswald; 4. Egger Johannes (Hanns); 5. Ruggaber Roslinde in Dejaco; 6. Stocker Klaus.

MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO - DESTRA NAZIONALE (Msi-Dn): 1. de Michieli-Vitturi Ferruccio; 2. Morelli Alfio; 3. Brighenti Alessandro; 4. Dal Sasso Carlo Aristide; 5. Foscari Widmann Rezzonico Marco; 6. Gallinari Luigi; 7. Masiero Luigi; 8. Ortalli Vittorino; 9. Parigi Gastone; 10. Pascoli Eno; 11. Pasolini Dall'Onda Martino; 12. Paternò Bruno; 13. Preve Ceccon René; 14. Zoratto Bruno; 15. Zulian Sandro.

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO (Pri): 1. Battaglia Adolfo; 2. Cifarelli Michele (*); 3. De Caroly Stelio; 4. Di Cocco Jacopo; 5. Jenny Egmont; 6. Lancellotti Franco; 7. Leonardi Silvio; 8. Magagnato Licisco; 9. Matteucci Armandi Nicola; 10. Rosa Maurizio; 11. Secco Renzo; 12. Sgorlon Carlo; 13. Trentinaglia de Saverio Paolo; 14. Valli Enzo; 15. Volta (Dalla Volta) Sergio.

DEMOCRAZIA NAZIONALE - COSTITUENTE DI DESTRA (Dn): 1. Roberti Giovanni; 2. Cerullo Pietro; 3. Avanzini Gaetano; 4. Carpeggiani Gianluigi Sergio; 5. de Vidovich Renzo; 6. Fanzago Aliprando; 7. Ferfoglia Giuseppe; 8. Lombardo Antonino; 9. Saviani Luigiantonia; 10. Sebastiano Giancarlo Vittorio; 11. Stigliani Antonio; 12. Tetamo Giulio; 13. Zamboni Flavio; 14. Zanco Sergio; 15. Zauli Menotto.

LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI (Pli): 1. Bettiza Enzo (*); 2. Bignardi Agostino; 3. Cecovini Manlio; 4. Allaria Antonio; 5. Bertoli Rinaldo; 6. Calzolari Gian Carlo; 7. Casini Silvano; 8. Cevese Renato; 9. Confortini Pietro Vincenzo; 10. Crespi Alberto; 11. Dejak Camillo; 12. Del Boca Gino; 13. Rossi Antonio; 14. Ubertone Alessandro; 15. Zingales Giuseppe.

PARTITO RADICALE (Pr): 1. Sciascia Leonardo; 2. Macciocchi Maria Antonietta; 3. Pannella Giacinto (Marco); 4. Bonino Emma; 5. Buzzati Traverso Adriano; 6. Giuricin Giovanni (Gianni); 7. Tessari Alessandro; 8. Teodori Massimo; 9. Ajello Aldo (*); 10. Tribuj Arnold; 11. Vascotto Italo; 12. Chirco Nicola; 13. Amodeo Maria Danila; 14. Zeno Zencovich Vincenzo; 15. Baldelli Pio.

DEMOCRAZIA PROLETARIA (Dp): 1. Gorla Massimo; 2. Cavallo Giorgio; 3. Coniglio Carlo; 4. Tonelli Paolo; 5. Andreoli Marta; 6. Bello Luigi; 7. Bresciani Remo Mario; 8. Cossali Mario; 9. Darsiè Renato; 10. Leccabue Fabrizio; 11. Lugli Daniele; 12. Resente Adriano; 13. Tamino Gianni; 14. Toniolo Alberto; 15. Zamengo Antonio.

PDUP PER IL COMUNISMO (Pdup): 1. Magri Lucio; 2. Brisca Lidia in Menapace; 3. Cominelli Giovanni; 4. Lai Gianfranco; 5. Vita Vincenzo; 6. Barazzutti Franceschino; 7. De Podestà Diego; 8. Guacci Isabella; 9. Quadrifoglio Franco; 10. Ratti Enrico; 11. Salizzato Luigi; 12. Serafini Sergio; 13. Vignali Adriano; 14. Zotti Giuseppe.

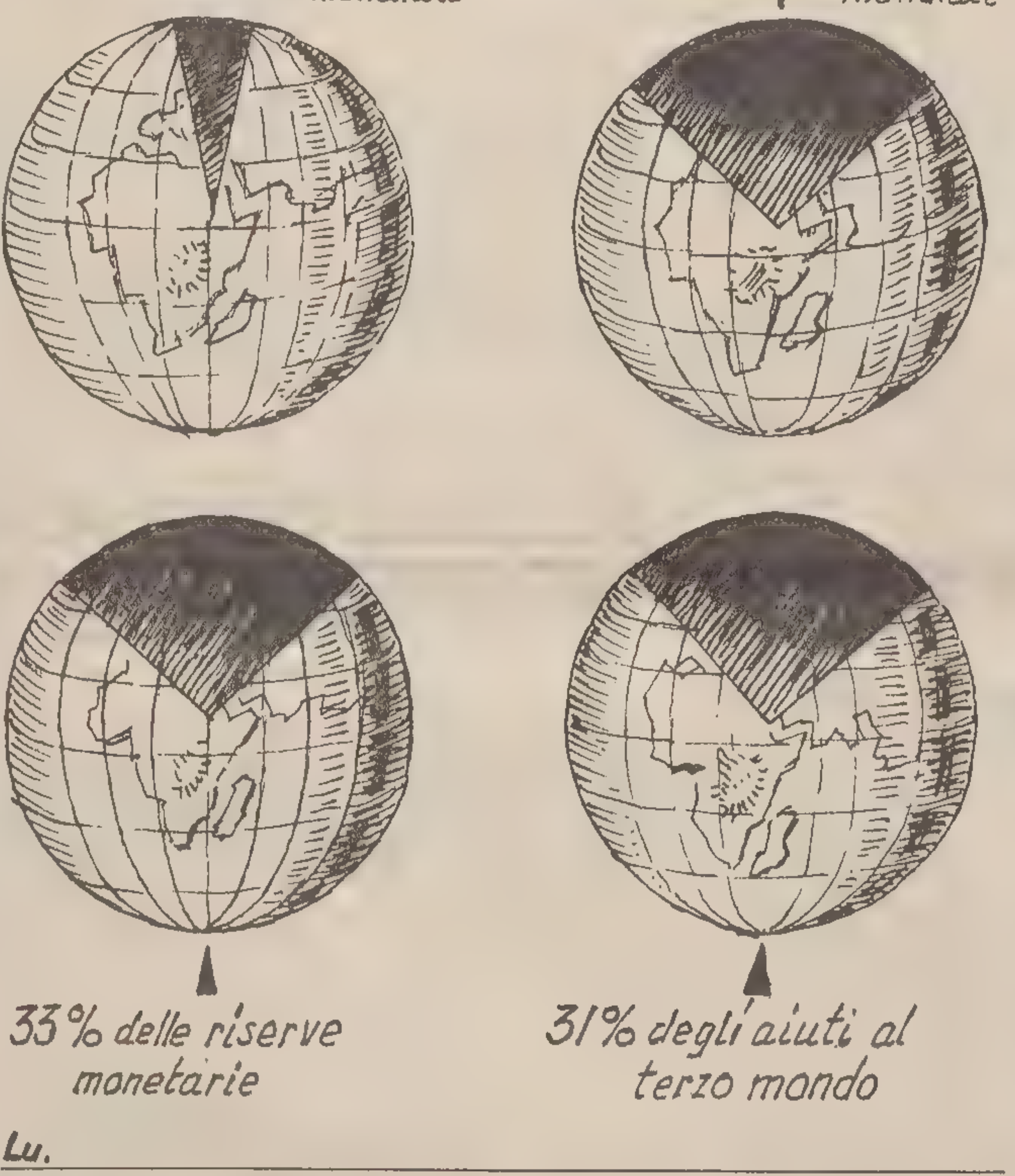
PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO (Psdi): 1. Orlandi Flavio; 2. Silvestri Primo; 3. Abrescia Nicola; 4. Bellomo Gianpaolo; 5. Bertoli Renato; 6. Brino Rolando; 7. Degoli Ernesto; 8. De Vergottini Giuseppe; 9. Franchini Carlo; 10. Ghidini Mario; 11. Guarelli Giancarlo; 12. Matteotti Giancarlo; 13. Molignoni Decio; 14. Rocco Alessandro; 15. Trivellini Raffaele.

UNION VALDOTAINE: 1. Salvadori Bruno Franco; 2. Fedel Domenico; 3. Bergnach Andrea; 4. Bratuz Andrea; 5. Desio Ardito; 6. Formizzi Giordano; 7. Marchesich Giovanni; 8. Meraner Gerold; 9. Orelli Damiano; 10. Puppini D'Agaro Cornelia; 11. Stoka Drago; 12. Tolja Massimo; 13. Tramarin Achille; 14. Trebo Bruno; 15. Vinatzer Ottone.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO (Psi): 1. Arfè Gaetano; 2. Ripa di Meana Carlo; 3. Bandini Fernando; 4. Brenner Knoll Alexander; 5. Cheli Enrico; 6. Fraizzoli Raffaello; 7. Greci Lidia in Paterlini; 8. Olivi Benjamino; 9. Pattaro Enrico; 10. Pirjevec Giuseppe; 11. Pittoni Arnaldo; 12. Rigo Mario; 13. Tomazzoni Giancarlo; 14. Tiboni Ercole; 15. Zanfagnini Pietro.

DEMOCRAZIA CRISTIANA (Dc): 1. Piccoli Flaminio; 2. Rumor Mariano; 3. Bersani Giovanni (*); 4. Coleselli Arnaldo; 5. Treu Renato; 6. Galotti Debiace Paola; 7. Gasperini Fabio; 8. Martini Gianfranco; 9. Metus Giobatta Cesare; 10. Modiano Marcello; 11. Montanari Mario; 12. Piazzi Tonino; 13. Selva Gustavo; 14. Usberti Gian Paolo; 15. Viscardini Wilma in Donà.

(*) *Membro del Parlamento europeo uscente.*



Come dovranno votare gli stranieri in Italia

ROMA — I soli cittadini non italiani della comunità che potranno votare in Italia, presso i loro consolati, sono i francesi: danesi e tedesco-occidentali potranno votare per corrispondenza e i britannici per procura; tutti gli altri, per partecipare all'elezione del Parlamento europeo, dovranno invece ritornare in patria. Gli elettori degli otto partners della Comunità residenti in Italia sono, secondo stime attendibili, meno di quarantamila: date le dimensioni davvero ridotte di queste collettività (il caso limite è quello del Lussemburgo, con appena 92 residenti) i partiti degli otto paesi non hanno organizzato in Italia alcuna riunione politica.

La normativa elettorale più severa è quella in vigore in Belgio, dove il voto è obbligatorio. Le «dimenticanze» non sono ammesse: i belgi (in Italia ce ne sono più di un migliaio) che non tornano in patria a votare debbono scrivere alle autorità elettorali per documentarne le cause.

Per partecipare all'elezione del Parlamento europeo dovranno rientrare in patria anche gli olandesi (la cui collettività italiana comprende circa seimila persone), gli irlandesi (circa duemila, tra cui molti preti e suore residenti a Roma) e i lussemburghesi.

Potranno esprimere il loro voto per corrispondenza i danesi (circa un migliaio) i venti volte più numerosi tedeschi-occidentali. I cittadini del Regno Unito impiegati presso le sedi diplomatiche e consolari e le organizzazioni internazionali potranno votare per procura.

La «colonia» francese, circa trentamila persone, ha dal canto suo l'imbarazzo della scelta: gli elettori potranno partecipare al voto sia per corrispondenza, sia nei seggi allestiti nei sette consolati francesi in Italia.

■ «CONTROPARLAMENTO» — La creazione di un «controparlamento europeo delle donne» è stata proposta dall'associazione femminista francese «Choisir». Obiettivi dell'iniziativa di Choisir sono: l'allargamento della Cee alla Europea geografica per le donne; la promulgazione di una convenzione dei diritti della donna e l'elaborazione di uno statuto delle donne.

Dove il Parlamento?

ROMA — Attualmente il Parlamento europeo si riunisce alternativamente nel Granducato del Lussemburgo, dove si trovano anche quasi tutti i suoi servizi e la sede della corte di giustizia, e a Strasburgo; le commissioni si riuniscono invece a Bruxelles, dove hanno sede il consiglio dei ministri della comunità e il suo segretariato, la commissione esecutiva, il comitato economico e sociale, la Corte dei conti.

Ogni mese, il trasferimento del Parlamento da Lussemburgo a Strasburgo (e viceversa) è un'operazione complessa e costosa: autotreni carichi di casse ricolme di documenti, treni, aerei e aerotaxi gremiti di deputati e di funzionari che, ha detto il laburista inglese lord Kenneth, costano «il 16 per cento del bilancio del Parlamento».

Di qui la necessità, a termine di una sede che possa accogliere i 410 parlamentari (oggi sono 198). Le candidature sono tre: quella di Bruxelles, Strasburgo e Lussemburgo Chi è favorevole a Bruxelles ricorda che ospita già la sede di quasi tutti gli organismi europei e afferma che ciò permetterebbe migliori collegamenti ai vertici della comunità. Strasburgo e Lussemburgo non sono però disposti a cedere senza lottare la fetta di attività Cee che hanno avuto finora: oltre che per il prestigio politico, la sede del Parlamento europeo è importante anche per i benefici economici che procura.

Trofeo alla città con più votanti

ROMA — Per le elezioni del Parlamento europeo del 10 giugno, l'associazione francese «Centro di informazione civica» ha messo in palio un'opera dello scultore Bernard Lorjou, per premiare la città europea di oltre 100 mila abitanti che avrà registrato la più elevata partecipazione elettorale. L'opera — un bronzo alto due metri — rappresenta una tormentata figura umana. Per l'assegnazione del trofeo, il centro di informazione civica ha costituito un comitato d'onore composto dai presidenti delle assemblee parlamentari dei nove paesi: l'Italia è rappresentata da Pietro Ingrao, presidente della Camera dei deputati.

L'Europa dei nove conta 255 città con oltre 100 mila abitanti. In Italia esse sono 47. La città vincitrice conserverà il trofeo fino alla consultazione elettorale successiva e lo perderà solo se un altro «concorrente» avrà ottenuto un risultato superiore al suo.

■ ITALIANI IN SCOZIA — I tremila italiani che vivono in Scozia potranno votare domenica per i loro partiti e candidati. Il consolato d'Italia, ha infatti disposto che alcuni seggi rimangano aperti ad Edimburgo, Glasgow e Perth. Gli scozzesi hanno votato, invece ieri.

Seggi all'estero per gli emigrati

ROMA — I circa 500 mila emigrati italiani che (su un totale di 1 milione 700 mila) risultano iscritti nelle liste elettorali ed hanno ricevuto il certificato per le elezioni europee potranno votare, per la prima volta, sul posto in 658 seggi istituiti negli altri otto paesi Cee. Coloro — non molti secondo le prime indicazioni — che sono rientrati in Italia per votare alle politiche potranno farlo, nelle stesse sezioni elettorali, anche per le europee.

Per permettere questo voto «in loco» circa 270 mila emigrati sono stati reiscritti d'ufficio, con apposita legge, nelle liste elettorali: ad essi vanno aggiunti i circa 175 mila che, nell'area comunitaria, avevano mantenuto l'iscrizione e coloro, circa 100 mila, che hanno provveduto a reiscriversi successivamente di propria iniziativa. Il maggior numero di potenziali elettorali tra gli emigrati si registra in Francia (circa 150 mila), seguita dalla Germania (100 mila), dal Belgio (60 mila), dalla Gran Bretagna (40 mila) dal Lussemburgo (8 mila), dall'Olanda (5 mila) da Irlanda e Danimarca (circa 500), sulla base di dati aggiornati al 4 maggio scorso.

Sulla base degli stessi dati incompleti, gli emigrati risultavano così ripartiti tra le cinque circoscrizioni stabilite dalla legge elettorale italiana: Italia nord occidentale 37.554, Italia nord orientale 52.993, Italia centrale 45.530, Italia meridionale 121.679, Italia insulare 71.055. L'incompletezza è dovuta al fatto che in queste cifre non sono compresi circa 95 mila emigrati, dei quali non si conosceva l'esatta residenza all'estero.

Le sezioni presso le quali voteranno sono costituite in base alle leggi elettorali italiane e italiani sono i presidenti di seggio e gli scrutatori. I risultati degli scrutini affluiranno tramite 84 terminali collegati con il centro elettronico del ministero dell'interno e installati in 42 consolati all'estero. A questo scopo sono stati addestrati, con corsi speciali del ministero dell'interno, 88 impiegati consolari. Ma nelle operazioni elettorali saranno complessivamente oltre 400 gli impiegati dei consolati coinvolti, compresi un centinaio di contrattisti assunti, appositamente, con legge.

Gli scrutini cominceranno, contemporaneamente, in tutti i paesi a partire dalle 22 di domenica 10, quando si chiuderanno le urne in Italia. I primi dati riepilogativi si avranno a mezzanotte ma le percentuali dei votanti arriveranno ma mano che si voterà, l'8 per gli emigrati in Olanda, il 9 per quelli in Francia, in Germania, Irlanda e Lussemburgo, il 10 per quelli in Belgio, Danimarca e Gran Bretagna, assieme ai dati nazionali. Per ogni giornata di votazione le percentuali dei votanti saranno rese note con dati parziali alle 11 alle 17 e con quelli finali poco dopo le 22.

Come si vota negli altri paesi

ROMA — Potrebbero essere tedeschi i più giovani deputati del prossimo Parlamento europeo: nella Repubblica federale l'eleggibilità è infatti stabilita a 18 anni. Il Lussemburgo è il paese nel quale per eleggere un deputato europeo ci vorranno meno voti: circa 30 mila. La Gran Bretagna è l'unico paese della Cee nel quale non si voterà secondo il sistema proporzionale: sono alcune delle curiosità delle prime elezioni europee con le quali 180 milioni di cittadini della comunità eleggeranno entro il 10 giugno i 410 deputati dell'assemblea di Strasburgo. (Ieri si è votato in Gran Bretagna, Danimarca, Olanda e Irlanda).

In Italia i deputati europei (81) saranno eletti con il sistema della proporzionale pura sulla base del quoziente nazionale intero e dei maggiori resti. Il territorio italiano è stato diviso in cinque circoscrizioni e la ripartizione dei seggi avverrà sulla base di un quoziente regionale. Risulteranno eletti i candidati con il maggior numero di preferenze. L'età per l'elettorato attivo e per quello passivo è rispettivamente di 18 e 25 anni.

E gli altri, come voteranno? In Belgio, la legge elettorale prevede che, su 24 seggi, 113 vadano alla regione di lingua fiamminga e 11 a quella vallona. Gli elettori della città di Bruxelles, che è mistilingue, potranno scegliere tra le liste dell'una o dell'altra regione. Ogni elettore (il sistema è quello proporzionale) dispone di un voto che può esprimere a favore dell'intera lista prescelta o di un candidato che vi figura. Voto: domenica 10 giugno.

Alla Danimarca (si è votato ieri) spettano 16 mandati, di cui uno destinato alla Groenlandia (non hanno votato invece gli abitanti delle isole Faroer, che appartengono al regno danese ma non alla comunità). Il sistema è quello proporzionale, con voto di preferenza. L'età del voto è stata abbassata per quest'occasione, con un referendum, da 20 a 18 anni.

Gli 81 seggi assegnati alla Francia saranno distribuiti in base al sistema della proporzionale pura, con un'unica circoscrizione e liste nazionali senza voto di preferenza. Saranno eletti i candidati secondo l'ordine di lista stabilito dai partiti. Sono escluse dalla ripartizione le liste che non abbiano raccolto almeno il cinque per cento dei voti. Il voto si svolgerà domenica 10 giugno.

Il Lussemburgo, il più piccolo dei nove stati della Comunità (appena duecentomila elettori), disporrà nel Parlamento di Strasburgo di sei seggi. Il sistema è proporzionale con «Panachage»: ciò significa che ogni elettore può distribuire le preferenze fra liste diverse. Si voterà domenica 10 giugno.

Nei Paesi Bassi (25 seggi, assegnati con il sistema della proporzionale pura con voto di preferenza) l'elettore dà il suo voto al candidato e non alla lista. La circoscrizione è unica. Viene concesso il diritto di voto ai cittadini comunitari residenti nei Paesi Bassi qualora la legge non consenta loro di votare in Patria. Si è votato ieri.

In Irlanda si è votato ieri sulla base del complicato sistema nazionale, basato su collegi plurinominali entro i quali i seggi sono assegnati con il sistema della proporzionale e del voto trasferibile. Eccezion fatta per gli italiani e i francesi, i cittadini comunitari residenti in Irlanda potevano votare per i candidati irlandesi.

Il Regno Unito (81 seggi così ripartiti: Inghilterra 66, Scozia otto, Galles quattro, Irlanda del Nord tre) ha votato ieri sulla base di una legge che prevede il collegio uninominale con scrutinio maggioritario. I tre seggi dell'Irlanda del Nord saranno assegnati in modo diverso dal resto del paese: circoscrizione unica e sistema del voto trasferibile.

Nella Repubblica federale tedesca la legge elettorale consente la presentazione di liste nazionali o regionali con facoltà di collegamento; al di sotto del cinque per cento dei voti c'è l'esclusione dalla ripartizione dei seggi. Le difficoltà relative al voto dei berlinesi occidentali, i quali non possono votare per il loro parlamento federale, è stata superata decidendo che i loro tre rappresentanti verranno designati dall'assemblea cittadina, come avviene per il Bundestag. Data del voto: domenica 10 giugno.

Giornalisti europei

ROMA — La sezione d'Italia dell'«Associazione dei giornalisti europei» ha diffuso un comunicato nel quale invita «i cittadini italiani ad adempiere il proprio dovere con il voto, domenica 10 giugno».

«La partecipazione a questo eccezionale avvenimento storico — è detto nella nota — è il primo tangibile atto che il popolo europeo compie sovranamente per divenire protagonista dell'unità politica dell'Europa: difatti l'elezione costituisce la tappa decisiva per costruire una Europa diversa, basata sul metodo democratico e sulla concreta partecipazione di tutti i cittadini e dei gruppi sociali».

OGGI PER PRIMI

Votano gli emigrati nei Paesi Bassi

ROMA — I primi italiani a votare per il parlamento europeo saranno oggi, con un giorno di anticipo, i 5.388 emigrati residenti in Olanda che risultano iscritti nelle liste elettorali. Voteranno dalle 8 alle 22 in nove seggi, istituiti nelle due maggiori città del paese: 5 ad Amsterdam e 4 a Rotterdam.

I loro voti rimaranno segreti sino alla sera del 10, quando dopo le 22 saranno scrutinati assieme agli altri, alla chiusura dei seggi in Italia. I dati saranno trasmessi a Roma, con un terminale collegato al centro elettronico del Viminale, a cura dei due consolati generali d'Italia, quello di Amsterdam, che ha competenza sull'Olanda settentrionale, Utrecht, Gelderande. Overijssel, Drente, Friesland, Croningen; e quello di Rotterdam, che ha competenza sull'Olanda meridionale, Zelanda, Brabante e Limburgo.

Sabato voteranno, anch'essi prima degli elettori residenti in Italia, gli emigrati italiani in altri 4 paesi: Francia, Germania, Irlanda, Lussemburgo.

■ FRANCOBOLLI — In questi giorni stanno circolando in Europa circa cento milioni di manifesti piccolissimi (quattro centimetri per tre, in media) per ricordare agli elettori la prima votazione a suffragio universale del Parlamento europeo. E' il complesso dei francobolli che sono stati creati appositamente da quasi tutti i paesi della Cee (con le sole esclusioni della Danimarca.

Quanto guadagnerà un parlamentare?

ROMA — Attualmente al Parlamento europeo, chi fa già parte del parlamento del proprio paese, percepisce lo stipendio «nazionale». Dal Parlamento europeo, riceve poi un rimborso delle spese di viaggio e di quelle di soggiorno (la «diaria» giornaliera, forfettizzati, si aggira sulle 70 mila lire).

Nel Parlamento che sarà eletto il dieci giugno, i parlamentari, salvo poche eccezioni, non faranno parte delle assemblee nazionali. Riceveranno di conseguenza uno stipendio. Per il primo anno esso sarà identico a quello dei colleghi dei rispettivi parlamenti nazionali (per l'Italia circa un milione e novecentomila lire lorde) e sarà pagato direttamente dai singoli Stati, anche se in quasi tutti i nove Paesi, l'Italia compresa, non è stato ancora deciso da quale organo.

Per il secondo anno della legislatura, è probabile che il sistema sarà diverso. I parlamentari, forti anche della loro elezione a suffragio universale, potrebbero in particolare decidere che sia l'assemblea europea a pagare gli stipendi. Esiste già anche un progetto in base al quale il parlamentare europeo percepirebbe una somma pari alla media degli stipendi più bassi dei parlamentari europei (britannici) e quelli più elevati (tedeschi).

CRONACHE DELLO SPORT

MENTRE RIMANE L'INCERTEZZA SUI PARTECIPANTI ALLA «GRAN FONDO» CHE PARTE STASERA

L'iride dopo la maglia rosa nei sogni di Beppe Saronni

MILANO — «Ho vinto il Giro d'Italia, adesso faccio un pensierino al campionato del mondo». Lo ha detto Giuseppe Saronni il giorno dopo la conclusione di quella che è stata giudicata un'impresa straordinaria del giovane campione della Scic. In passato, pochi come lui, giusto Coppi e Marchisio, vinsero il Giro in età così verde. «Però — ha continuato Saronni — quest'anno nella squadra azzurra vorrei essere consideraato alla stessa stregua di Moser».

—Al Nürburgring vi fu allora una disparità di trattamento?

«Rispetto a Moser ero quasi alla pari ma non alla pari», ha risposto il vincitore del Giro d'Italia che ha aggiunto: «Tuttavia i mondiali restano un discorso a parte. Dipenderà dalla forma con cui ci si arriva. Poi basta essere onesti e dire cioè fino a che punto si può arrivare». Saronni, reduce dai festeggiamenti in pompa magna riservatigli a San Lorenzo di Parabiago dove risiede, oggi è assolutamente disteso e sereno. Parla volentieri del suo passato, del suo presente e specialmente del suo futuro. A San Lorenzo di Parabiago ieri sera una marea di tifosi lo ha salutato. Ha dovuto indossare un'altra volta la maglia rosa mentre suonavano a feste le campane della chiesa del paese e si procedeva a premiazioni e festeggiamenti di ogni genere. Nella sua casa ha trovato una montagna di telegrammi di felicitazioni e cataste di fiori.

— Si ritiene adesso superiore a Moser?

«In questo periodo l'ho senz'altro superato, nel complesso della carriera certamente no». (Saronni, che è professionista da tre anni, ha ottenuto otto vittorie nel 1977, 25 nel 1978 e 12 quest'anno, n.d.r.).

Saronni è passato poi ad alcune considerazioni sul Giro d'Italia testé conclusosi. Ha detto tra l'altro: «E' chiaro che per arrivare a vincere una corsa lunga come questa ci vogliono anche fortuna e circostanze favorevoli. Però credo che non sia vero ciò che qualcuno ha detto e cioè che se fosse stato presente Knudsen fino alla fine, il Giro lo avrebbe vinto lui. Lo ha dimostrato la cronometro conclusiva. Non mi sono davvero difeso, ho attaccato e ho vinto anche nell'ultimo giorno».

Saronni ha poi spiegato come si è affermato nella cronometro milanese: «Sono partito controllando i tempi di Moser. Quando dopo otto chilometri mi hanno segnalato che il mio vantaggio era di sei secondi ho capito di avere vinto il Giro d'Italia. Infatti Moser per avere possibilità di ribaltare la situazione avrebbe dovuto avvantaggiosi sin dal principio e poi proseguire».

Saronni ha anche precisato di non considerarsi adesso un vero e proprio specialista del cronometro: «Moser e Knudsen sono specialisti, ma in prove isolate. Dopo 19 giorni di corsa credo di essere avvantaggiato io in gare del genere». Saronni, le cui origini di «pistard» non possono non avergli giovato una volta passato stradista, ha anche confessato che sin dallo scorso anno aveva la convinzione di poter vincere il Giro d'Italia. Ha detto: «L'altro anno mi classificai al quinto posto ma capii che potevo essere un protagonista. Quest'anno mi sono preparato adeguatamente e ho cominciato il Giro al punto giusto di forma».

I programmi immediati di Saronni, a parte l'incertezza della «gran fondo», riguardano la partecipazione alla corsa francese del «Midi Libre».

In agosto sono in programma i campionati del mondo. Il francese Hinault si sta già accaparrando i favori del pronostico. Il discorso con Saronni non poteva non concludersi su questo argomento. «Non si possono fare paragoni, ha detto, tra me e Hinault. Manca il confronto. Hinault è un buon scalatore e la sua preparazione è conforme alla partecipazione al Tour de France. Se avesse preso parte al Giro si sarebbe dovuto preparare in maniera totalmente diversa».

Il Giro d'Italia ha scoperto, o riscoperto, qualche giovane. Innanzitutto Silvano Contini, della Bianchi-Faema. Contini, che non ha avuto la soddisfazione di una vittoria di tappa soltanto per inesperienza (secondo a Voghera dietro allo svedese Johansson), è stato costantemente alla ribalta della corsa che lo ha sancito come migliore neo-professionista in senso assoluto. Ieri Contini si è preso un'altra soddisfazione a cronometro, classificandosi ottavo. Il che gli ha permesso di scavalcare Beccia in classifica generale (rispettivamente quinto e sesto). Alle spalle di Saronni e Moser, non vanno sottovalutati i piazzamenti dello svedese Johansson (due vittorie di tappa) e di Laurent, il francese che si è sostituito a Thevenet nel tenere alto il prestigio della Peugeot. Johansson, campione olimpionico su strada a Montreal, e Laurent sono da considerarsi tra le migliori speranze del ciclismo internazionale.

Rimane un giudizio su Bruno Visentini dalle prestazioni molto alterne. Visentini ha fatto di tutto per dare una soddisfazione al suo direttore sportivo Zilioli ma non vi è riuscito per mancanza di continuità nell'azione ed anche di tempismo. Boscochiesanuova lo ha dimostrato.

Nell'ultima «crono» però il giovane bresciano ha avuto un altro rigurgito di classe con una prestazione straordinaria a cronometro. Visentini si è classificato a 15" soltanto da Saronni e ha preceduto Moser di 6". Visentini già nella cronometro di Portovenere si era messo degnamente in luce ribadendo quindi le sue possibilità in questo tipo di prove, oltre che sui tracciati in salita che lui predilige.

Il Giro d'Italia si è quindi concluso con la vittoria di un italiano dopo che per lunghissimo tempo vi è stato l'incubo del norvegese Knudsen, messo fuori gara dalle conseguenze di un incidente fortuito. Saronni ha riaperto il dialogo dopo l'ultima parentesi straniera (Pollentier e De Muynck) e questo sarà senz'altro di buon auspicio.

Ora si attende l'epilogo. Il ciclismo torna a tempi lontanissimi con la Gran fondo d'Italia che prenderà il via questa sera da Milano. Sarà senz'altro una grande festa notturna nella speranza però che questa corsa, per la quale vi è molta attesa, sia confortata anche da un risultato tecnico al traguardo di Roma. I corridori saranno impegnati, per percorrere 660 chilometri, almeno per venti ore. La partecipazione definitiva (sette corridori per ciascuna delle squadre reduci dal Giro d'Italia) si conoscerà soltanto stasera prima della partenza. Quaranta saranno le «Ritmo» munite di apposite coppie di fari messe a disposizione dalla Fiat per seguire la corsa. La partenza sarà data da Porta romana alle 21. Dopo 660 chilometri attraverso la via Emilia e la via Flaminia, i corridori giungeranno nello stadio olimpico di Roma dopo circa 20 ore di corsa.

ATLETICA FEMMINILE

Interrotta dalla Dorio la superiorità polacca

FIRENZE — La fortissima squadra polacca, classificata al vertice fra le formazioni di atletica leggera mondiale, ha dominato il triangolare fiorentino con Italia e Canada, avversato dal tempo.

Le polacche avevano iniziato a tappeto, vincendo con l'olimpionica Irena Szewinska i 100 ed i 200 metri e i 100 ostacoli nella competizione di apertura con la splendida Grazyna Rabsztyn. Poi hanno continuato anche nelle altre prove con sicurezza, finchè Gabriella Dorio, non è venuta ad interrompere con il successo negli 800 metri (2'00"77, seconda prestazione italiana di tutti i tempi) la superiorità delle polacche.

La' primatista mondiale Sara Simeoni, pur con la pesantezza della pista, è riuscita a vincere con un ottimo 1,92. Questi successi sono stati quindi completati dalla giovane Barbara Norello nel salto in lungo con un 6,35 che costituisce la seconda prestazione italiana di tutti i tempi e poi, nei 3000 metri, da Cristina Tomasini la quale ha fatto una splendida accoppiata con Elena Rastello finita al secondo posto.

CLASSIFICA FINALE: Italia 84 - Canada 76; Italia 62 - Polonia 94; Canada 48 - Polonia 108.

HUNT SI RITIRA

L'ex campione del mondo di automobilismo di formula uno James Hunt ha annunciato il suo ritiro dalle corse.

LA TRIESTINA È GIÀ IN PIEMONTE, MA TAGLIAVINI APPARE ANCORA INDECISO

Gli alabardati hanno giurato che ce la metteranno tutta

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Questa è la cronaca della trasferta di una squadra che fino alle 18.30 di domenica scorsa aveva la serie B appena dentro la porta di casa; ma quella porta si è improvvisamente chiusa e ora bisogna bussare con energia per farla aprire, per guardare ancora a quel traguardo meraviglioso, inseguito da settembre. C'è lo spettro di Bonci dinanzi agli occhi di Bartolini, soprattutto, che lo ha sempre considerato la sua bestia nera. E quei sette minuti che hanno cambiato il campionato della Triestina. Si direbbe una bugia affermando che tutto è stato dimenticato. Ma ora si guarda avanti. Un passo alla volta. Uno spareggio con il Parma? Pensiamo prima a vincere ad Alessandia.

Manca Cei in questa comitiva. Lo avevamo visto fiducioso martedì pomeriggio al «Villaggio», con una radiografia in mano. «Niente di serio» aveva detto sorridendo, sereno. Invece è rimasto a casa. Un problema che Tagliavini dovrà risolvere in qualche modo.

Non era neanche a Barcola il pullman alabardato che l'allenatore aveva già tuonato con il giornale in mano: «Ho letto che qualcuno di voi domenica dopo la partita ha detto che ormai non c'è più nulla da fare per noi. Chi ha parlato così? Quello la può scendere subito, è inutile che venga ad Alessandria!».

Silenzio assoluto. Quel momento di scoramento — che c'è stato — è comprensibile sul piano umano, perché lo choc era stato grande, ma è un fatto superato. Adesso la squadra alabardata, pur senza aver bevuto sangue di leone, è convinta di essere ancora in corsa.

Mercoledì sera al Centro motovelico Hannibal c'è stata la cena alabardata. Una specie di giuramento di Pontida: l'impegno sull'onore a non lasciare nulla di intentato per ripigliare in mano la situazione. L'occasione è stimolante e poi non sono mancati gli incentivi, ripescati fra quelli già prospettati per la partita con il Parma. Un'altra dimostrazione — ma occorreva? — circa la volontà dei dirigenti alabardati di concludere in B questo campionato.

Al ristorante di Vicenza-Olmo, come previsto, il proprietario era giù di corda, ma si sa che le sventure creano solidarietà, per cui ha augurato con il cuore in mano che la Triestina raggiunga il Vicenza, per il prossimo campionato. Il rag. De Vito, con quel sottile umorismo di cui è dotato, ha commentato sotto voce: «Beato il Vicenza che in B è già arrivato, mentre noi siamo qui a penare per giungervi»...

Come andrà ad Alessandria? Ha detto Panozzo: «Noi daremo tutto, ma certo il risultato dipende anche dall'impegno del nostro avversario; se giocherà rilassato avremo il compito più facile. Comunque andiamo piano con l'ottimismo. Nessuno regala nulla. Per mio conto sono lieto che non giochi lo stopper Colombo, un osso duro che marca stretto».

Sul volto di Trainini è tornato il sorriso. E non occorre dire perché. Il suo rientro in squadra è quasi certo. Spera di tornare a essere utile. A Trento, prima di sbagliare il rigore (purtroppo) aveva messo sul capo di Panozzo una palla-gol subito sfruttata. Senza giocare Trainini aveva suscitato fra i tifosi polemiche, cui era sempre rimasto estraneo. Soffriva in silenzio l'esclusione, sempre sperando nel rientro. E mai lo abbiamo sentito protestare per l'esclusione, fuorché a Casale, dove la partita era finita poi male. Anche domenica, saputo che in panchina con Muiesan e Grigollo ci andava Lucchetta, ha commentato in tribuna: «Se ci sono ragioni tattiche che suggeriscono questa scelta, io mi inchino. Importante è che si faccia risultato». E' andata com'è andata...

Piero Evangelisti, l'ottimismo fatto persona, continua a dire: «Sarebbe stato troppo facile andare in B, battendo il Parma a Valmaura. Bisogna arrivarci soffrendo per apprezzare di più la conquista. Ma Tagliavini è il primo a non essere d'accordo. «Forse che non abbiamo sofferto abbastanza? Abbiamo fatto — ha detto l'allenatore — la politica della formica: un punticino dopo l'altro messo da parte. Ma la nostra scorta è stata distrutta tutta d'un colpo. Capisco i contadini che lavorano la terra sei mesi e poi si vedono il raccolto disperso dalla grandine. Noi siamo nelle stesse condizioni, ma non ci arrendiamo, parola di Tagliavini. E poi sono convinto che se non avessimo fatto le formiche a quest'ora anziché al secondo posto saremmo a metà classifica. Questa squadra ha fatto miracoli, questa è la verità. E per questo ammiro tutti i miei ragazzi e li difendo contro chiunque. Se qualcuno è mancato, è uno che non è con noi».

Si parla di spareggio. Politti e Daolio erano uno di fronte all'altro a Vicenza, in Udinese-Parma del 1973. Adesso sono sulla stessa barca. Non c'è nessuno più di Daolio in questo momento che tifi Triestina. Se si andrà allo spareggio, Tagliavini pensa alla sede di Padova come la più adatta. Viene sulle nostre: Sant'Antonio alleato di San Giusto.

Breve discorso conclusivo con l'allenatore, in merito alla formazione. Non ha ancora deciso al 100 per cento. Forse starà fuori Fontana, mentre giocherà Lucchetta, terzino, con Prevedini fluidificante al posto di Cei: Panozzo e Muiesan punte; fissi Mascheroni e Schiraldi, rispettivamente libero e stopper; Politti, Quadrelli e Franca a centrocampo. Per Trainini l'allenatore non ha ancora detto sì. E' incerto fra lui e Lenarduzzi, che peraltro dovrebbe andare in panchina. «L'Alessandria giocherà chiusa e noi dobbiamo cercare varchi. Trainini sposta il gioco, Lenarduzzi conclude e può anche mettere la testa: questa la differenza fra i due».

Stamane ultimo allenamento in scioltezza, per una sudatina e per provare alcuni schemi. Il campo, vicino all'albergo, è bello, invitante. Tutt'attorno è un alternarsi di colline che nascondono villini meravigliosi. Posto di vacanza ideale, di soggiorno sereno. La Triestina vi è arrivata alle 19, in attesa di giocarsi mezzo campionato. Quale ricordo lascerà, domani sera, questo luogo meraviglioso, dove i «muletti» alabardati si stanno caricando per affrontare l'orso grigio alessandrino?

Dante di Ragogna

Ancellotti assente Parma preoccupato

PARMA — I parmigiani credevano di aver toccato il cielo con un dito. Dopo la vittoria sulla Triestina, la città aveva vissuto domenica una serata di gran festa: cortei di macchine hanno impazzato nelle vie fino alle ore piccole; piazza Garibaldi, il centro della città, praticamente bloccata fino a mezzanotte. Insomma la serie B, per la maggioranza, era cosa già fatta.

Adesso, dopo la squalifica per una giornata dell'attaccante Ancellotti, qualcuno è già più tiepido sull'esito dell'incontro con il Padova che si giocherà sabato. Il forzato forfait di Ancellotti potrà senza dubbio pesare sulla formazione che scenderà in campo contro i patavini. Mancando l'attaccante (che potrebbe tuttavia essere più fresco per un eventuale spareggio) a Maldini si pone il problema di ritoccare, anche se per un solo undicesimo, lo schieramento che ha espugnato il «Grezar».

L'allenatore non mostra di essere eccessivamente preoccupato: «La squalifica di Ancelotti — dice Maldini — è un problema di sostituzioni che spero di risolvere inserendo Scarrone o Toscani». Chiediamo ancora a Maldini se si andrà allo spareggio: «Penso di sì — continua l'allenatore crociato — anche se in cuor mio spero di no. In una sola partita, infatti, rischiamo di giocarci tutti gli sforzi e i sacrifici profusi in tre mesi nel corso dei quali abbiamo realizzato un entusiasmante inseguimento. Se l'Alessandria però giocherà contro la Triestina con lo stesso impegno che ha avuto contro di noi, per la compagine alabardata non sarà tanto facile».

E per il Parma contro il Padova?: «Sarà tutt'altro che facile. Il Padova spera ancora, nonostante tutto. I biancoscudati verranno a Parma tentando la carta della disperazione, per cui dovremo fare bene attenzione a non sottovalutare l'avversario».

F. R.

Omaggio a Zoff

Udine — Dino Zoff, il portiere della Nazionale e della Juventus nato a Mariano del Friuli, è stato premiato mercoledì dal vicepresidente dell'Udinese Midolini con una targa a ricordo del suo passato nelle file friulane. (Foto di Pietro)

BEARZOT PREANNUNCIA PER L'INCONTRO DI ZAGABRIA UNA SERIE DI ESPERIMENTI

Gli azzurri all'ultimo raduno per finire l'anno in bellezza

TORINO — Ultimo raduno stagionale degli azzurri a Torino in vista dell'incontro di mercoledì prossimo con la Jugoslavia a Zagabria; che «chiude» gli impegni della nazionale maggiore prima delle «ferie». E che ci sia ormai aria di vacanza lo si avverte subito sia dalle dichiarazioni, prive di qualsiasi «cattiveria», degli atleti convocati (diciassette in tutto).

Atmosfera, dunque, estremamente distesa e tempo di bilanci, come ha sottolineato il commissario Bearzot: «Siamo alla fine di un anno positivo. se si esclude la sconfitta di Bratislava con la Cecoslovacchia. Abbiamo confermato le buone impressioni lasciate ai mondiali e nel periodo della qualicazione».

Parlando del futuro della squadra azzurra Bearzot ha ricordato che vi potranno essere altri graduali inserimenti di nomi nuovi, oltre a quelli di Oriali e Collovati: «la attuale rosa di 17 nomi — ha aggiunto — sarà arricchita di altri 4 o 5 elementi che saranno scelti fra coloro che si faranno notare sia in campionato, sia nelle varie formazioni azzurre. Comunque non c'è nessuno accantonato nemmeno Bellugi».

Affrontando poi il discorso sull'incontro di Zagabria Bearzot ha respinto l'ipotesi che si tratti di una partita «inutile»: «schiererò una formazione sperimentale — ha detto — per vedere all'opera anche elementi che finora non hanno potuto mostrare tutto il loro valore. La Jugoslavia poi ha interesse ad impegnarsi poiché è alla ricerca di un preciso assetto. Non dimenticate, inoltre, che là il campionato non è ancora finito».

Bearzot non ha voluto comunicare la formazione: «E' troppo presto — ha detto — non conosco neanche bene le condizioni dei convocati ed in particolare quelle di Bettega». L'attaccante juventino ha accusato nell'amichevole di Udine una pubalgia ed ha dovuto lasciare il campo.

Il tecnico azzurro, però, parlando di «squadra mista» ha lasciato intendere che dovrebbero essere utilizzati Zaccarelli, Giordano, Graziani e, per un tempo almeno, Benetti e Conti.

Circa i programmi futuri della nazionale Bearzot ha ricordato che il 26 settembre prossimo l'Italia incontrerà la Svezia ed il 17 novembre la Svizzera. Nell'80 sono previste tre amichevoli (una a febbraio, una a marzo e l'altra ad aprile) con avversarie ancora da stabilire.

Con i giocatori si è parlato più del «mercato» e di «trasferimenti» che dell'incontro di Zagabria. Rossi è stato al centro delle attenzioni generali: «Non chiedetemi dove finirò per la prossima stagione, non lo so proprio. Tra l'altro questo è un momento di stasi, dopo le prime richieste nessuno si è più fatto avanti ed il Vicenza naturalmente non va a cercare compratori. Credo comunque che la mia sorte si deciderà a tempi relativamente brevi, diciamo entro la fine del mese».

I diciassette azzurri — Zoff, Gentile, Maldera, Oriali, Collovati, Scirea, Causio, Zaccarelli, Graziani, Benetti, Giordano Antognoni, Tardelli, Cabrini, Paolo Conti, Rossi e Bettega — si alleneranno oggi a Torino. Domani giocheranno un'amichevole con una squadra giovanile a Santa Vittoria d'Alba (Cuneo) e poi saranno messi in libertà per poter votare. Domenica sera torneranno a riunirsi, lunedì mattina nuovo allenamento e quindi partenza per Zagabria, dove martedì si terrà l'ultimo allenamento.

Convocati gli «under 21»

ROMA — Per la gara amichevole Italia - Polonia «under 21», in programma a Lecce giovedì prossimo alle ore 18, sono stati convocati i seguenti giocatori: Bagni (Perugia), F. Baresi (Milan), Briaschi (Vicenza), Bruni (Fiorentina), G. Galli (Fiorentina), Garuti (Bologna), Iorio (Torino), Malgioglio (Brescia), Minoia (Milan), Osti (Atalanta), Piangerelli (Cesena), Russo (Varese), Tassotti (Lazio), Ugolotti (Roma), Verza (Juventus).

ARGENTINA - COSMOS 1-0

Conclusa la tournée dei campioni del mondo

FAST RUTHEFORD — Daniel Passarella ha messo a segno a due minuti dal termine l'unica, stentata rete della nazionale argentina di calcio, campione del mondo, dando alla sua squadra una vittoria di misura sui Cosmos, squadra campione della Lega del Nord America.

I campioni del mondo hanno chiuso così senza sconfitte la loro tournée euro-americana: dopo aver impattato con l'Olanda (0-0), prima dei rigori, con l'Italia (2-2) e con l'Irlanda (0-0), sabato scorso avevano espugnato l'Hampden Park di Glasgow battendo la Scozia per 3-1.

Argentina e Olanda, rispettivamente campione e vicecampione del mondo di calcio, torneranno ad affrontarsi in due incontri amichevoli in Giappone a metà agosto.

Si riuniscono stasera le società dilettanti

Le società dilettantistiche triestine di prima e seconda categoria di calcio si riuniranno questa sera alle ore 19.30 nella sala della trattoria Ghira di via Costalunga. L'incontro, indetto dal consigliere del comitato regionale della Federazione Galliano Donadel, è stato promosso per discutere alcuni problemi relativi l'attività della prossima stagione.

RISULTATI

Trofeo Corrente

Zaule - Rabulese	0-0
Giarizzole - Opicina Supercaffè	1-0

TRIESTINA E EDERA PRONTE PER LA «STRACITTADINA»

La pallanuoto triestina vive il clima del derby

Derby di pallanuoto domani alla «Bianchi» fra la Mct Triestina e la Transmare Edera che alle 18.30 scenderanno in acqua per la quinta giornata del girone di andata. Una partita importante, uno scontro che ritorna dopo due anni di assenza, visto che l'ultimo si è disputato nel 1977 quando entrambe le squadre militavano nella serie cadetta. Quell'anno l'Edera, e l'anno dopo la Triestina retrocessero in serie C, ritrovandosi ora in questa partita che mantiene intatte tutte le caratteristiche di stracittadina, fra due «sette» che sono partiti con diverse ambizioni e programmi tecnici.

Sono molti i motivi che rendono pieni di interesse questa partita, innanzitutto l'esordio in questa classica dei due giovani tecnici triestini seduti sulle opposte panchine, Leghissa e Silvestri, fra i quali il secondo giocherà almeno tre tempi, cercando di arginare gli attacchi dei bomber alabardati, insieme al forte portiere ederino, Zetto. La Transmare dovrà giocare coperta, cercando di evitare i veloci contropiedi dei vari Mattei, Bertazzoli e Umer. Silvestri o Giacomini marcheranno Piero Bertazzoli, attaccante della Triestina che gioca e segna già dai quattro che dagli otto metri, garantendo uno spettacolo a parte, disponendo del noto terrificante tiro che è già costato alla società alabardata lo scoppio di alcuni palloni. Diversi gli esordienti sia da una parte sia dall'altra.

Una partita di pallanuoto che rinnova antiche rivalità, in un momento significativo di questo sport a Trieste, dove le società locali insieme ai nuovi entusiasti «sponsor» vogliono riportare questo sport ai massimi livelli nazionali, riavvicinando in massa gli sportivi.

Inizierà intanto a fine settimana il campionato italiano «allievi B» che vede impegnate sei squadra del Friuli - Venezia Giulia.

R. P.

DA DOMANI A MESTRE, GORIZIA E SIENA I GIRONI ELIMINATORI DEGLI «EUROPEI» DI PALLACANESTRO

Guarda decisamente al «bronzo» il quintetto di Giancarlo Primo

VENEZIA — Si è conclusa ieri, con il terzo incontro consecutivo con la nazionale canadese, la preparazione della nazionale azzurra di pallacanestro, che da domani comincerà il campionato europeo disputando le fasi di qualificazione a Mestre. Oggi i giocatori si dedicheranno ad un allenamento serale — sempre nel Palazzetto dello Sport di via Cavergnaghi — con tiri dalla distanza.

L'altra sera Fabrizio Della Fiori si era infortunato al ginocchio sinistro scontrandosi con un giocatore canadese ed è stato costretto ad abbandonare il terreno di gioco. Della Fiori (28 anni, metri 2,04) ha 125 presenze in nazionale ed è certamente — secondo i tecnici — uno degli elementi più esperti della squadra azzurra. Il «pivot» cremonese stava risolvendo in attacco alcuni problemi che i compagni trovavano in fase offensiva per le varie difese adottate dai canadesi.

Solo oggi si potrà sapere definitivamente se Fabrizio Della Fiori, pivot della nazionale italiana di basket, potrà partecipare ai campionati europei. Della Fiori si recherà infatti a Milano, dal prof. Lanzetta per poter avere un responso definitivo circa il colpo ricevuto al ginocchio sinistro durante l'allenamento con la nazionale canadese.

Come ha dichiarato l'allenatore azzurro, Giancarlo Primo, «con queste tre partite si è voluto mettere a punto gli schemi di gioco per l'attacco "alla zona", difesa che sarà attuata dalle squadre presenti a Mestre e cioè Belgio, Grecia e Cecoslovacchia».

«I giocatori — ha concluso Primo — temono anche il pubblico che è piuttosto impaziente e che vorrebbe subito le conclusioni a canestro, ma l'azione di gioco "alla zona" ha bisogno di numerosi passaggi e di schemi elaborati».

La ventunesima edizione degli europei di basket rappresenta un'occasione propizia per la squadra italiana. L'Italia ha due precedenti di particolare rilievo, nel 1937 e nel 1946, con la conquista delle medaglie di bronzo, poi, dopo un periodo di stasi, nel 1965 alla 14.a edizione degli europei, la nazionale si è classificata al quarto posto. Da allora quella italiana è sempre stata tra le migliori formazioni, conquistando due terzi posti, ad Essen (Germania federale) nel 1961 e a Belgrado (Jugoslavia) nel 1975. Nella scorsa edizione la squadra azzurra perse la medaglia di bronzo nell'incontro con i cecoslovacchi, che saranno a Mestre e che gli azzurri incontreranno lunedì.

La Tris a Ponte di Brenta

Ponte di Brenta inaugura, come ogni anno, le Tris in notturna. Stasera le «Padovanelle» hanno allestito una corsa di indubbio interesse alla quale hanno aderito anche i triestini Illinois, Pelagio e Nocret che dovrebbero correre bene anche se non proprio nei ruoli principali. Corsa a tre nastri e problematico inseguimento di Caldesi, Derwent e Coxey

Premio Iuvena, lire 6 milioni, corsa Tris. A metri 2020: 1 Nocret (B. Corelli), 2 Pelagio (C. de Zuccoli), 3 Ventitré (I. Pandolfo) 4 Milleperché (M. Treggia), 5 Fuciastro (B. Broggin), 6 Orgoglio (P. Bezzecchi), 7 Elda (S. Mescalchin), 8 Ferfer (F. Bertoli). A metri 2040: 9 Lermon tov (C. Bosco), 10 Good Hope (N. Esposito), 11 Telesio (C. Nardo), 12 Asanthe (P. Leoni), 13 Illinois (A. Quadri). A metri 2060: 14 Caldesi (G. Rossi), 15 Derwent (A. Rigon), 16 Coxey (L. Gennero).

I nostri favoriti. Pronostico base: *5 Fuciastro, 8 Ferfer, 7 Elda.* Aggiunte sistemistiche: *11 Telesio, 12 Asanthe, 1 Nocret.*

CANOTTAGGIO

Rinviato il confronto fra Trieste e Zagabria

Nelle regate a Barcola di domenica mattina si confronteranno solamente gli equipaggi della nostra regione, in quanto è venuto a cadere l'impegno internazionale dell'incontro Trieste-Zagabria. Gli equipaggi croati saranno infatti a Maribor per le selezioni jugoslave in vista dei campionati mondiali di settembre a Bled, sicché l'incontro è stato rinviato al 17 luglio.

Anche se mancherà lo spettacolo della sfida degli equipaggi delle due città, rimangono alla regata di domenica validi motivi d'interesse. Saranno presenti i migliori armi della V zona Fic: i Vigili del fuoco schiereranno tra i senior il due senza di Bruss e Sergi, il quattro senza e forse (se andrà in porto la sfida con la Sgt) l'otto già vittorioso a Isola d'Istria. La Sgt-Cividin il due senza dei gemelli Boschin, il due con di Ustolin e Sofianopulo, il 4 senza pesi leggeri e il solito due di coppia di Vremez e Tersar. Tra i singolisti in evidenza Mauro Pace che dovrà guardarsi da Giulio Scarpa in splendida forma. Tra gli junior da seguire tutti i vogatori di coppia della Ginnastica, della Nettuno e della Timavo, mentre tra i ragazzi vedremo in gara due 4 di coppia: quello della Nettuno terzo alla nazionale di Bardolino, e un inedito equipaggio della Timavo.

Ci saranno pure una regata in skiff tra 7 veterani e la solita melanconica esibizione dei due soli equipaggi femminili.

In poche righe

TENNIS A PARIGI

Connors in semifinale

PARIGI — Lo statunitense Jimmy Connors, seconda testa di serie, si è qualificato per le semifinali del singolare maschile dei campionati internazionali di Francia, avendo eliminato il suo connazionale Dibbs per 6-2, 2-6, 6-4, 6-2. In semifinale Connors affronterà il paraguaiano Pecci, che ha sorprendentemente eliminato in soli tre set l'argentino Vilas.

Nuoto: in Carinzia la rappresentativa F.-V.G.

La rappresentativa di nuoto del Friuli - Venezia Giulia prenderà parte a un triangolare assieme a Carinzia e Slovenia che si svolgerà sabato a Voelkermarkt (Carinzia). La formazione regionale sarà composta da: Bacigalupo, Bastiani, Bossi, De Renaldi, Galimberti, Lesa, Losurdo, Marini, Marzi, Magro e Surza in campo maschile. In quello femminile gareggeranno: Bartolini Detoni, Minarich, Frangipane, Locci, Marsi, Sedmak, Sirca e Sorefari.

PER LA MORTE DI GASPARINI

Annullata dal Milan la festa dello scudetto

MILANO — Il Milan ha comunicato che «per l'improvviso lutto che ha colpito la società con la repentina scomparsa dell'allenatore Alvaro Gasparini» è stato deciso di annullare la «festa dello scudetto» già programmata per la sera del 15 giugno prossimo a Milanello e alla quale erano state invitate personalità del mondo sportivo nazionale.

MONDIALI MILITARI

Italia e Kuwait hanno pareggiato 0 - 0 nella fase finale dei 29 campionati mondiali militari, in corso nel Kuwait.

CALCIO: INGHILTERRA

L'Inghilterra ha liquidato con un perentorio 3 - 0 la Bulgaria e si è portata al comando del gruppo uno nella fase di qualificazione alla coppa europea di calcio. Marcatori: Keegan, Watson e Barnes.

BARI: RENNA

Mimmo Renna, che nella stagione appena conclusasi ha guidato l'Ascoli in serie A, sarà il nuovo responsabile tecnico del Bari nella prossima stagione agonistica.

DANIMARCA - IRLANDA

La Danimarca ha battuto l'Irlanda del Nord 4-0 (2-0) in un incontro valevole per il gruppo 1 della fase eliminatoria del campionato d'Europa di Calcio.

TORNEO GOAL '79

Sul campo di San Giovanni il torneo universitario «Goal '79» si concluderà stamattina con la disputa delle finali: alle 9 è in programma la finale per il terzo posto, alle 11 la finalissima.

LA PRIMA NOTTURNA DI TROTTO SULLA PISTA DI MONTEBELLO

Si è offuscata la stella di Barclay

Persistendo nella poco simpatica abitudine di rompere in partenza, Barclay ha aggiunto un altro piccolo grano al rosario delle delusioni che sta provocando presso i suoi sostenitori. Si è visto poi il sauro inseguire più con rabbia che con determinazione, ma la sua è stata soltanto una dimostrazione platonica all'insegna del massimo sforzo per il minimo rendimento.

Chi ha invece reso al cento per cento è stato Artheno, che, appiedato Mazzuchini, è stato diretto con acume tattico dallo spigliato Carlo Belladonna, un giovane che indubbiamente ci sa fare. Cavallo dotato di uno spunto fulminante, Artheno ha trovato quanto mai utile la rincorsa di Barclay. Si è lasciato infatti superare dal sauro, ma ne ha preso immediatamente la ruota trovando da quella precisa mossa il trampolino di lancio ideale per la vittoria.

Probabilmente in tribuna a quel punto però molti credevano che la corsa non sarebbe sfuggita a Palù Bi, il tetragono allievo di Niki Esposito molto ...temuto dai picchetti che lo avevano aperto favorito a quota piuttosto bassina. Ma Palù Bi, che aveva bensì condotto il carosello con molto raziocinio ande salvaguardarsi lo spunto per la volata finale, da buon passista qual è, allorché ha dovuto misurarsi spunto a spunto con Artheno, questi uscito dalla scia di un Barclay in cedimento sull'ultima curva, si è eliminato in rovinosa rottura, probabilmente per difetto di «speed» non certo per carenza di fiato.

Così Artheno ha fatto il vuoto confermandosi cavallo di egregia statura tecnica, comunque dotato di uno spunto tagliente che, se portato al momento giusto, non mancherà di lasciare il segno anche in avvenire.

Detto del brillante portacolori della Scuderia Opicina, bisogna tessere pure gli elogi al produttivo Fraghe che ha incamerato un posto d'onore di quelli che valgono a conferma del pregevole stato di servizio in cui lo conserva Claudio de Zuccoli. La massima regolarità è stata alla base del terzo posto di Hello Boy, che è riuscito a precedere il dispersivo Barclay, una stella questa al momento appannata ma che potrebbe ritornare a brillare dopo un periodo, si dice breve, di riposo cui verrà a beneficiare secondo le intenzioni del suo allenatore Quadri.

M. G.

PREMIO IMPERIA (m 1680): 1) Denaro (G. Granzotto), 2) Furiosino. 6 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 49; 27, 24 (120). PREMIO LIGURIA (m 1660): 1) Bibesco (Br. Destro), 2) Dion del Ronco. 5 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 19; 15, 19 (44) 101. PREMIO SANREMO (m 2080): 1) Tirnovo (G. Zeugna), 2) Maxwell. 7 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 20; 17, 21 (67) 30. Duplice dell'accoppiata (3.a e 5.a corsa): 209.800 per 500 lire. PREMIO SAVONA (m 1660): 1) Charmeuse (M. Belladonna), 2) Feira del Ronco. 6 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 97; 35, 17 (151) 346. PREMIO LA SPEZIA (m 1660): 1) Windsor (A. Quadri), 2) Arenella, 3) Quassia. 8 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 21; 13, 12, 26 (27) 488. PREMIO CLUB AMICI DELL'IPPICA (m 2060): 1) Artheno (C. Belladonna), 2) Fraghe. 5 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 54; 26, 34 (294) 146. PREMIO GENOVA (m 1660): 1) Venise d'Ausa (N. Esposito), 2) Egidio, 3) Focherello. 8 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 112; 34, 25, 17 (372) 519. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 46.620 per 500 lire. PREMIO DI GIUGNO (m 2080): 1) Gesualdo (C. Cossar), 2) Pindaro. 5 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 24; 13, 13 (23) 238.

COPPA PACCO

Ponziana e Costalunga disputeranno sabato la finale della Coppa Pacco, dopo avere battuto in semifinale rispettivamente l'Opicina Supercaffè (2-0) e la Triestina (6-2).

CAROVANA PER ALESSANDRIA

Viaggio e biglietto per 3000 lire

Oltre cinquecento tifosi alabardati saranno presenti domani pomeriggio sulle scalee del «Moccagatta» per incitare i loro beniamini nella decisiva partita contro l'Alessandria. Le prenotazioni, che si chiuderanno questa sera entro le ore 18, procedono a ritmo sempre più intenso e i responsabili del Centro coordinamento dei Triestina Club ritengono di poter allestire almeno dieci pullman. Una carovana quanto mai consistente, nonostante la giornata feriale, grazie all'amore che i tifosi hanno sempre per la loro squadra e grazie alle agevolazioni rese possibili per l'intervento della società e di due ex consiglieri. La spesa di viaggio e di ingresso allo stadio di Alessandria, grazie a tutte le varie iniziative e ai contributi dell'ultima ora di alcuni sportivi è stata ridotta a sole 3 mila lire.

Le prenotazioni per la carovana rossoalabardata vanno presentate alle sedi dei vari club o alla segreteria del Centro di Coordinamento di Triestina Club, in via Machiavelli 3, dalle ore 17 alle ore 18.

Non ci avete ascoltato. Ma non avevamo mentito. Ora ne avete fatta la prova.

Più di centomila voti anti-Osimo buttati via al Senato dove si sono così fatti eleggere solo senatori di regime. Più di 20.000 voti anti-Osimo buttati via alla Camera: se solo cinquemila di voi ci avessero ascoltato Trieste avrebbe avuto un altro deputato.
Ma ci saranno, comunque, venti parlamentari "triestini", quelli del partito radicale, anche se voi non ne avete eletto nemmeno uno.

Ora, tutti gli altri vi chiedono un voto per l'Europa dei Partiti.
Tutti, senza eccezione. Liberaldemocratici, Socialdemocratici, Cristiano democratici, Eurocomunisti ed Eurofascisti tutti per il nucleare, per l'uranio, per il plutonio. Tutti contro le autonomie, per l'obbedienza ai patti di Varsavia e Nato (ed è anche per la Nato e le sue esigenze che ci sono mine nucleari sul Carso e si è voluto Osimo).
Ora, di nuovo, la linea di Cecovini è politicamente ingenua o irresponsabile. Come quando stava lo scorso anno regalando il sindaco alla Dc e fummo noi (lo ricordate!) a costringerlo a farlo lui. Come quando ha rifiutato l'accordo con i radicali portando al massacro i voti vostri, della Lista per Trieste, al Senato, e per una metà, anche alla Camera. Ora porterà acqua per la possibile ma improbabile elezione di Enzo Bettiza che è stato uno dei più pericolosi e attivi sostenitori degli accordi di Osimo in tutte le sue parti. E i voti liberali andranno a sostenere la politica ultranucleare di Giscard d'Estaing, in Francia, delle multinazionali capitalistiche che hanno voluto, anch'esse, Osimo.
Gli altri saranno un numero o degli ascari nel Parlamento europeo.
Solamente il gruppo radicale ha forza e prestigio internazionale ed europeo come rappresentante unico di masse immense di europei nonviolenti, antinucleari, difensori delle autonomie individuali e delle genti.
Sapremo fare a Strasburgo quel che abbiamo già fatto a Roma e ancor più.
Guardate le liste elettorali. Riflettete quali hanno prestigio e forza concreta.
Noi faremo gruppo da soli contro quelli dell'ammucchiata europea dei socialdemocratici, cristiano democratici e liberaldemocratici.

Per un'Europa pacifica, nonviolenta, ecologica, democratica, di classe, laica, libertaria, socialista e liberale che scelga la vita contro la fame e la morte.
Per la difesa di Trieste, la sua crescita, la nostra salvezza occorre aver già molto fatto per molti altri, se vogliamo che altri, e molti, si mobilitino per noi e con noi.
È questo il caso del P.R. Ovunque in Francia e in Germania, in Spagna e in Austria, in Svizzera e in Olanda vi sono masse di cittadini che ci devono l'aiuto che loro abbiamo portato. Il grande movimento dei diritti civili radicale è europeo.
Come ai referendum, si tratta di votare con o contro i radicali. Il 3 a 4 giugno più di centomila di voi indotti a votare "contro", sono stati annullati o hanno fatto eleggere i vostri avversari.
Questa volta ascoltateci: votate radicale!

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE



I CANDIDATI AL PARLAMENTO EUROPEO

1. SCIASCIA Leonardo
2. MACCIOCCHI Maria Antonietta
3. PANNELLA Giacinto detto Marco
4. BONINO Emma
5. BUZZATI TRAVERSO Adriano
6. GIURICIN Gianni
7. TESSARI Alessandro
8. TEODORI Massimo
9. AJELLO Aldo
10. TRIBUS Arnold
11. VASCOTTO Italo
12. CHIRCO Nicola
13. AMODEO Daniela
14. ZENO ZENCOVICH Vincenzo
15. BALDELLI Pio

Questa sera alle ore 23 a Radio Radicale FM 91 Mhz APPELLO AI TRIESTINI

DI MARCO
Pannella
e GIANNI
Giuricin

Appello dei Socialisti Autonomi della Venezia Giulia

L'Unione dei Socialisti Autonomi della Venezia Giulia, costituitasi a Trieste all'epoca del trattato di Osimo, non può non ricordare agli elettori triestini che Gianni Giuricin ha dato inizio con le sue dimissioni da prosindaco al moto popolare che si è sviluppato con la raccolta delle 65 mila firme per la proposta di legge di iniziativa popolare della zona franca integrale e con la netta contrarietà all'istituzione della zona franca industriale a cavallo del confine.

Oggi Gianni Giuricin, coerente con la sua e con la nostra lotta PER TRIESTE, partecipa alle elezioni europee nella Lista del Partito Radicale, che ha collaborato con noi nella raccolta delle firme e nella strenua difesa dell'ambiente naturale triestino.

Bastano queste sole ragioni per rendersi conto che gli elettori dell'area socialista, popolare e democratica di Trieste e non solo essi, non possono non votare domenica prossima per il Partito Radicale esprimendo il voto di preferenza a Gianni Giuricin.

L'Unione dei Socialisti Autonomi pertanto invita gli elettori a votare per GIURICIN.

Per la Segreteria
dell'Unione dei Socialisti Autonomi
della Venezia Giulia

Giovanni BONETTI Marco GALLINA

Partito Radicale del Friuli V. Giulia

TRIESTE, Via S. Francesco 2
Tel. 040-741808



TELEQUATTRO

VENERDÌ ORE 20.10 - SABATO ORE 22.15
GIANNI **GIURICIN**

SABATO ORE 23.15
MARCO **PANNELLA**

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La casa del Papa

Varsavia — Papa Giovanni Paolo II sosta davanti alla sua casa natale durante la visita nel villaggio di Wadowice. (Telefoto Ap)

MISURE DI CONSERVAZIONE E CONTROLLO DEL MERCATO LIBERO

Carter proporrà agli alleati un progetto di piano energetico

NEW YORK — La Casa Bianca sta mettendo a punto, in vista del vertice a sette in programma a Tokio per il 28 e 29 giugno, un piano d'azione internazionale mirante a contenere futuri aumenti del prezzo mondiale del petrolio. Fonti governative hanno rivelato ieri che il progetto è stato discusso nei giorni scorsi da Carter con il ministro degli esteri francese Jean François-Poncet e con il cancelliere tedesco Schmidt.

Il piano comprende iniziative sia a breve che a lungo termine da parte dei maggiori Paesi consumatori di carburante, nonché l'eventualità di negoziati diretti fra tali Paesi e le nazioni dell'Opec. Una delle iniziative a breve termine di cui si parla intensamente è il varo di un meccanismo destinato a far scattare tempestivamente misure di conservazione del carburante e forse calmieri ogni qualvolta i prezzi a pronto del petrolio sul mercato di Rotterdam superino determinati tetti.

La possibilità di un accordo a questo riguardo era stata adombrata nei giorni scorsi da François-Poncet, al termine della sua visita a Washington. La stampa ha in genere rilevato soltanto gli aspetti più polemici dei suoi colloqui, e cioè le pubbliche critiche mosse dal ministro francese al forte sussidio pagato dal governo americano alla nafta d'importazione, ma ha trascurato di rilevare l'offerta di «sviluppare un'azione concentrata in settori come quello dei prezzi a pronto». A tale azione gli USA avrebbero condizionato la rimozione dei sussidi.

Fra le misure a lungo termine che gli Stati Uniti offrirebbero agli altri partecipanti al vertice — e cioè Francia, Gran Bretagna, Germania Ovest, Giappone, Italia e Canada — vengono menzionate le seguenti: l'adozione di più severe norme limitatrici della velocità , una più rapida conversione degli impianti industriali all'uso del carbone, la chiusura in taluni casi dei distributori di benzina, l'estensione per un altro anno dell'obiettivo fissato attualmente dall'Aie (Agenzia internazionale per l'energia) ai suoi membri di una riduzione dei consumi di petrolio in ragione del 5 per cento.

I funzionari governativi americani ritengono che le maggiori opposizioni all'accettazione del piano verranno soprattutto dalla Germania e dalla Gran Bretagna.

Da rilevare che alla posizione degli Stati Uniti, con particolare riferimento alla questione della sovvenzione (che è figurata ieri fra i temi di un colloquio al Quai d'Orsay fra i ministri degli esteri francese e tedesco, François-Poncett e Genscher) accorda «circostanze attenuanti» anche «Le Monde», il quale scrive: «Se gli americani sovvenzionano le importazioni lo si deve al fatto che gli europei fanno salire i prezzi permettendo alla speculazione di dettare legge sul mercato di Rotterdam».

I ministri per l'energia della Comunità europea intendono proporre — da parte loro — una serie di provvedimenti — ispirati dalla Francia — per controllare il mercato petrolifero «spot» di Rotterdam. Lo ha dichiarato, in una conferenza stampa, il ministro francese dell'industria Giraud, responsabile anche per i problemi energetici. Giraud ha aggiunto che le proposte saranno dibattute nei particolari durante una riunione che i ministri per l'energia terranno a Lussemburgo il 18 giugno.

Lo schema proposto prevede i seguenti provvedimenti: accertamento saltuario delle transizioni per riscontrare se i prezzi trattati sono effettivamente quelli quotati; fissazione di quotazioni ufficiali sul mercato in modo che i prezzi siano trasparenti; creazione di un meccanismo di controllo del mercato tramite dei livelli massimi di prezzo.

Secondo Giraud è inoltre necessario controllare alla frontiera i prezzi del greggio e dei prodotti petroliferi, sempre per bloccare le speculazioni. Egli ha poi invocato una maggiore collaborazione fra Paesi produttori e consumatori di petrolio perché, ha osservato, «siamo avviati verso una crisi economica mondiale e verso una carenza di greggio. Se vogliamo scongiurare questi pericoli dobbiamo riorganizzare tutto il sistema e spezzare le manovre speculative».

L'Iran produce a ritmo ridotto

TEHERAN — La produzione petrolifera iraniana sarà mantenuta al ritmo di circa quattro milioni di barili al giorno, la metà del livello assicurato dal regime dello Scià: lo ha dichiarato a Teheran Hassan Nazih, presidente e direttore generale dell'ente petrolifero iraniano (Nioc). Egli ha aggiunto che «molto probabilmente» il progetto di costruzione del gasdotto «Igat II» verso l'Europa non sarà realizzato.

Restrizioni in Svezia

STOCCOLMA — Il governo svedese ha deciso di aumentare il prezzo della benzina, portandolo a 2,17 corone al litro (413,15 lire) a partire da sabato 9. Dal 21 giugno all'1 settembre, il limite massimo di velocità sulle strade sarà di 90 chilometri orari invece dei 110 attuali. Con tale limitazione, si spera di risparmiare in estate circa 40 milioni di litri di benzina.

Il governo sudafricano ha ordinato intanto un aumento del 40 per cento circa per il prezzo della benzina, la chiusura dei distributori al sabato, l'abbassamento da 90 a 70 chilometri orari del limite di velocità nelle zone metropolitane. I distributori sono già chiusi la domenica. Il nuovo prezzo della benzina corrisponde a circa 670 lire al litro.

Unità USA ritirate dall'Oceano Indiano

WASHINGTON — La portaerei «Midway» e altre sei navi della marina di guerra americana hanno lasciato le acque dell'Oceano Indiano. La presenza navale americana nella zona raggiunge in questo modo il livello più basso da quando scoppiò, nel novembre del 1978, la crisi iraniana.

La decisione dell'amministrazione Carter conferma che non è intenzione degli Stati Uniti dislocare una propria flotta permanente nell'Oceano Indiano, almeno per il momento. Una decisione del genere, dicono al Pentagono, avrebbe finito per indebolire la forza navale americana nel Mediterraneo e nel Pacifico.

Nella zona dell'Oceano Indiano e in quella compresa tra il Golfo Persico e il Mar d'Arabia rimangono, dopo il ritiro delle sette unità, quattro cacciatorpediniere e alcune fregate, contro le 25 navi della marina da guerra sovietica. Della flotta russa fanno parte la portaerei «Minsk» considerata una delle navi da guerra più moderne e meglio armate del mondo, due incrociatori con missili teleguidati e la grande nave anfibia «Ivan Rogov».

■ ARMI — «Nonostante il grave stato della sua economia, l'Italia ha imboccato la strada dell'esportazione di armi. E' diventata esportatrice di strumenti di morte. L'Italia costruisce, pubblicizza e vende, in trenta paesi, molte centinaia di tipi di armi ed attrezzature militari». Così scrive «Stella rossa», organo delle forze armate sovietiche, in un articolo che denuncia la portata e le dimensioni dell'industria bellica italiana.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

LA CRISI PETROLIFERA

Schmidt teme una lotta per le fonti

NEW YORK — Il Cancelliere della Germania federale Helmut Schmidt, accettando una laurea «ad honorem» all'inaugurazione dei corsi di Harward, ha predetto ieri che il prossimo decennio sarà reso turbolento da forze che già adesso si vanno manifestando. Uno dei fattori di destabilizzazione e di minaccia alla pace, secondo Schmidt, è il progressivo esaurimento delle fonti di energia primarie.

«Viviamo in un mondo — ha detto il Cancelliere — di oltre 150 Paesi economicamente interdipendenti, senza possedere esperienza sufficiente per gestire questa interdipendenza. In questa situazione è inevitabile che qualcuna delle forze nuove abbia effetto destabilizzante».

Schmidt ha anche detto che le forniture di energia rivestono una parte sempre più importante per tutti, ma — ha soggiunto — «arriverei a dire che rifornimenti di energia adeguati stiano diventando un elemento essenziale nella conservazione della pace e quindi della sicurezza mondiale».

«Una lotta su scala mondiale per la distribuzione di disponibilità energetiche decrescenti produrrebbe gravi tensioni e conflitti tra tutti i paesi. I Paesi poveri in via di sviluppo ne sarebbero i più danneggiati. In questa situazione non possiamo trascurare alcuna fonte di energia, né la solare, né la geotermica e tanto meno la nucleare. Sono convinto che l'energia nucleare, compresa la scelta dei reattori veloci autofertilizzanti, debba continuare a svolgere la sua parte nel futuro immediato».

Il Cancelliere ha anche detto di non voler interferire nel dibattito al Senato americano sulla ratifica del trattato «Salt-22» tra Stati Uniti e Unione Sovietica sulla limitazione degli armamenti strategici. Però — ha soggiunto — questo trattato non è una questione interna americana. «Ci rientra anche la sicurezza mondiale e la sicurezza del mio Paese. Nessun popolo in Europa verrebbe coinvolto più gravemente di quello tedesco dalle conseguenze di un fallimento del «Salt 2».

Solo due senatori sicuri per il «Salt»

NEW YORK — Fino a oggi soltanto due senatori democratici si sono impegnati a votare a favore della ratifica del secondo trattato «Salt». Lo rivela un sondaggio condotto dalla catena dei giornali «Scripps», fra i cento componenti della Camera alta.

Secondo i risultati resi noti, 19 democratici e tre repubblicani hanno dichiarato di propendere verso il voto favorevole; un democratico e 10 repubblicani hanno espresso la propria e inequivocabile opposizione; cinque repubblicani e due democratici hanno detto di essere orientati verso il no e gli altri cinquantasei hanno preferito non pronunciarsi sul tema.

Perché il trattato Salt possa essere ratificato sono necessari 67 voti, ossia l'approvazione dei due-terzi del Senato.

Il Senato ha intanto manifestato il proprio dissenso verso la decisione di Carter di porre termine al patto di mutua difesa con Taiwan approvando una risoluzione con la quale indirettamente fa riferimento al problema. La risoluzione afferma: «Qualsiasi trattato di mutua difesa fra Stati Uniti ed un altra nazione può aver termine solo con l'approvazione del Senato». I voti sono stati 59 contro 35. La proposta era stata presentata da un conservatore indipendente della Virginia, Harry Bird, allo scopo di sottolineare il diffuso malcontento in seno al Congresso per l'iniziativa del Presidente.

■ SOMOZA — Somoza gioca forse le ultime carte: la proclamazione della legge marziale ed il richiamo alle armi dei riservisti dovrebbero, secondo il capo dello stato nicaragueno, essere determinanti per la battaglia ingaggiata con i sandinisti.

■ PORTOGALLO — Le dimissioni del governo degli indipendenti, causate dall'opposizione del Parlamento a taluni provvedimenti di austerità, rende probabili in Portogallo le elezioni anticipate, che potrebbero svolgersi in ottobre, anziché l'anno prossimo.

■ DIMISSIONI — L'arcivescovo di Canterbury Donald Coggan, capo spirituale della Chiesa anglicana, lascerà la carica l'anno prossimo. L'arcivescovo, che compirà 70 anni in ottobre, ha presentato le dimissioni alla Regina, che le ha accettate.

---

†

Il 6 giugno si è spenta a Maccaretolo

Marcella Chiari n. Varotti

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta, il marito ALCIDE unitamente ai figli OTTORINO e MAGDA, alla sorella GHITA, alle famiglie VAROTTI e parenti tutti.

Trieste - Maccaretolo (BO) 8 giugno 1979

Partecipano al lutto
— famiglia MANTOVANI
— famiglia FISCHER
— famiglia de MANZANO
— VITTORIA FERLUGA
— famiglia PETERLINI

Trieste, 8 giugno 1979

---

†

Dopo breve malattia munita dei conforti religiosi il giorno 6 giugno a soli 22 giorni di distanza ha raggiunto l'amato marito

Ornello

Anna Sfreddo ved. Barzan
di anni 45

Lo annunciano i figli MAURIZIO e MASSIMO, il papà EUGENIO, il suocero LUIGI, le sorelle, i fratelli, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno sabato 9 alle ore 10 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Non fiori
ma preghiere e opere di bene

Trieste, 8 giugno 1979

Partecipano al dolore:
— gli zii e i cugini MOROSSI da Cimolais
— famiglie FELICE e LUIGI BRESSA
— la zia e cugini PROTTI

Trieste, 8 giugno 1979

Partecipano al lutto della famiglia i cugini SFREDDO: ANGELO, SANTE, MARIA, GIOVANNA, LUIGI, EGIDIO, TERESINA, GIORGIO, SAVERIO, REMIGIO, SILVANA, LINO, NELLA, CLAUDIA con le loro famiglie.

Trieste, 8 giugno 1979

Partecipano al dolore gli amici
— NINO e MARY GROPAZZI
— WILLI ed ETTA MURRI

Trieste, 8 giugno 1979

Lo Sci Club 70 partecipa al dolore di MAURIZIO BARZAN per la perdita della mamma.

Trieste, 8 giugno 1979
Profondamente addolorati sono vicini a MAURIZIO per l'immatura perdita della mamma

Anna

— fam. COMUZZI
— fam. MAURO
— famiglie HLAVATY
— fam. PIERI
— fam. PAGIARO
— LIVIO MANZIN
— fam. RIZZIAN
— fam. ZOCH
— fam. SGUBIN
— GIOVANNI DE GOL
— fam. MALUSA'
— fam. RENATO FONDA
— fam. GRABAR
— fam. BRESCIANI
— fam. PAROVEL
— fam. PLOSSI
— fam. PIAZZI

Trieste, 8 giugno 1979

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Anna Barzan

— famiglia PISCHIANZ

Trieste, 8 giugno 1979

Partecipano al lutto
— CLAUDIO e LIVIA CECCHINI
— ROSANNA BRUNI ed EZIO MILONI

Trieste, 8 giugno 1979

L'Associazione sportiva EDERA partecipa al lutto della famiglia per la morte di

Cristina Kavcic ved. Daris

Trieste, 8 giugno 1979

La famiglia BIAGI partecipa al dolore della fam. DARIS per la scomparsa della cara mamma

Cristina

Trieste, 8 giugno 1979

LIA LEVI DANEO nell'impossibilità di farlo individualmente ringrazia di cuore tutte le numerose persone che hanno dato l'estremo addio a suo marito

Romeo Daneo

E' profondamente grata a coloro che hanno voluto onorare ancora in vario modo l'uomo e l'artista e partecipare sensibilmente al suo dolore.

Trieste, 8 giugno 1979

Nel primo anniversario della scomparsa della loro indimenticabile mamma

Anna Czerwinskj ved. Suzzi
in arte
Anna Carpi

i figli La ricordano con infinito rimpianto, unitamente al nipote e alla nuora.

Trieste, 8 giugno 1979

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa del

DOTT.
Giovanni Arbanassi

la famiglia Lo ricorda con infinito rimpianto.

Trieste, 8 giugno 1979

ANNIVERSARIO

Ricorre oggi l'ottavo anniversario della scomparsa di

Rinaldo Polencic

Con profondo rimpianto Lo ricorda sempre

la moglie

Trieste, 8 giugno 1979

---

†

Il giorno 6 giugno è mancato al nostro affetto

Ferdinando Stancich
di anni 48

Ne danno il triste annuncio il padre ANTONIO, la sorella ANITA con il marito e la figlia, zie, zii e cugini unitamente a ETTA BUROLO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada alla prof.ssa TENZE, ai dottori STINCO e DELNERI, ai medici e al personale tutto della II Medica per il prodigarsi nelle cure.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 8 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 8 giugno 1979

---

†

Ieri 7 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Silva Pulgher in Scarpa

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, il genero, la nuora, gli adorati nipotini LAURA e DANIELE, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 8 giugno 1979

Per la perdita della cara

Silva

si associano le famiglie:
— PULGHER
— BENSI
— MARUSSI
— PIGNATELLI
— BOSSI

Trieste, 8 giugno 1979

---

†

Il giorno 5 giugno è mancato improvvisamente

Filippo Mannino (Caris)

Ne danno il triste annuncio la sua EMILIA e FRANCO con la moglie ETTA e il nipotino PAOLO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 9 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 1979

---

†

Il giorno 7 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Vito Caprio

Lo annunciano addolorati la moglie IOLE, le figlie ANNAMARIA e NUNZIA, i generi, i nipoti ALESSANDRO, ROBERTA e STEFANO, il fratello, la sorella con la famiglia (assenti), le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 9 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Sydney, 8 giugno 1979

---

†

Si è spenta serenamente il 6 corrente

Gina Vezzi

Ne danno il triste annuncio a chi La conobbe la figlia GRAZIA, le nipoti LORENA e LOREDANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 1979

---

†

E' mancata la nostra cara

Antonietta Angeli

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 giugno alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 1979

I condomini e l'amministrazione dello stabile di via Carducci 5 partecipano al lutto della signora ERBA per la scomparsa del

RAG.
Enrico Erba

Trieste, 8 giugno 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pietro Delconte

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno voluto essere loro vicini.

Trieste, 8 giugno 1979

AGGRESSIONE ALLA PORTAVOCE DI «CHARTA '77»

Violenza fisica a Praga per liquidare il dissenso

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — Il regime cecoslovacco ha riadottato il sistema della violenza fisica per abbattere il movimento di «Charta '77». Dopo l'arresto di dieci persone a Praga e di un'altra dozzina nei centri di provincia, avvenuto nei giorni scorsi, un agente mascherato ha aggredito mercoledì sera a Praga Zdena Tominova, la portavoce ufficiale del movimento cecoslovacco per i diritti dell'uomo, colpendola ripetutamente alla testa: la donna giace gravemente ferita all'ospedale in stato di commozione cerebrale. Con il ferimento di Zdena Tominova, la polizia comunista ha «liquidato» i tre portavoce ufficiali di «Charta '77». Gli altri due portavoce, Jiri Diesnstbier e Vaclav Benda, erano stati arrestati già la settimana scorsa.

Una comunicazione della magistratura ha reso noto che contro gli arrestati, tra i quali c'è anche il drammaturgo Vaclav Havel, è stata aperta una istruttoria giudiziaria perché «il gruppo ha fabbricato false informazioni e la ha diffuse in Cecoslovacchia e all'estero, danneggiando così gli interessi dello stato cecoslovacco». Si allude probabilmente al «manifesto» che «Charta '77» aveva diffuso alla fine di maggio, alla vigilia dell'arrivo a Praga del primo ministro sovietico Kossighin e con il quale si denunciavano le gravi carenze dell'economia cecoslovacca.

Non sono chiari i motivi di fondo che potrebbero aver indotto le autorità comuniste a intervenire con metodi selvaggi che sembravano appartenere al passato stalinista contro i dissidenti: la nuova ondata repressiva era stata comunque preannunciata a metà maggio dal giornale ideologico del regime, «Nova Mysl», che aveva sferrato un duro attacco «contro i rinnegati del genere di Kohout, Kriegel e Sabata», assicurando che nella Cecoslovacchia socialista non ci può essere spazio per persone che complottano in permanenza contro gli interessi dello Stato.

Ettore Petta

ACCUSE DI HONGKONG

«Hanoi esporta esseri umani»

HONGKONG — Il Vietnam sta deliberatamente condannando mezzo milione di persone a morire annegate nel quadro di un «terribile programma di esportazione di esseri umani» che potrebbe far guadagnare ad Hanoi una cifra pari a tre miliardi di dollari: questa l'accusa lanciata ieri dal responsabile dell'informazione di Hongkong, David Ford, il quale ha precisato che il 50 per cento almeno dei profughi vietnamiti — di origine cinese — che hanno abbandonato il Vietnam, sono morti in mare.

Ford ha accusato Hanoi di «condannare deliberatamente a morte per annegamento oltre mezzo milione dei propri cittadini unicamente perché sono cinesi». «Sappiamo che il governo vietnamita guarda a questo commercio di vite umane come a una importante fonte di valuta straniera».

«Si dice che questo commercio abbia superato i guadagni derivanti dalle esportazioni di carbone», il loro massimo cespite di entrata, ha dichiarato il funzionario, aggiungendo: «Se il governo vietnamita dovesse riuscire a condurre in porto questo terribile programma di esportazione di esseri umani, il reddito in termini di valuta straniera potrebbe raggiungere l'incredibile cifra di tre miliardi di dollari».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Quarta seduta consecutiva di rialzi alla Borsa di New York, nonostante un'ondata di vendite di realizzo in chiusura. Il volume di scambi è stato ingente, e manifesta il rinnovato interesse degli operatori per il mercato. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso a 836,97, in rialzo di 1,47 punti, dopo avere registrato nel corso della seduta, prima della chiusura, un rialzo di almeno cinque punti.

CONFERMATA LA VISITA DI HUA IN EUROPA

Nuovo segnale russo di apertura ai cinesi

MOSCA — Con un articolo pubblicato dall'agenzia «Tass», il Cremlino ha lanciato ieri un nuovo appello a Pechino perché dia prova di un «atteggiamento costruttivo» nei confronti delle trattative bilaterali che sono state proposte da Mosca per migliorare le relazioni fra i due colossi del comunismo mondiale.

Il messaggio è contenuto in un commento sulla visita del Presidente sovietico Leonid Breznev a Budapest della settimana scorsa; nel valutarne i risultati, la «Tass» dice che i leader sovietici hanno «rilevato con soddisfazione che l'Ungheria condivide la posizione coerente dell'Unione Sovietica relativa alle trattative con la Cina. Un dialogo cino-sovietico serio e positivo rientrerebbe negli interessi dello sviluppo del processo della distensione, al fine di renderla universale».

Il governo cinese continua — da parte sua — a studiare la risposta pervenuta da Mosca il 4 giugno scorso alla nota inviata da Pechino il 5 maggio, nella quale si chiedeva l'apertura di negoziati per avviare a soluzione le più importanti questioni pendenti tra i due paesi. Le due parti si incontreranno nella capitale sovietica in luglio o in agosto.

Per la prima volta da parte cinese è stato intanto confermato che il Presidente Hua Guofeng si recherà in ottobre nell'Europa occidentale. Hua ne ha parlato ad alcuni giornalisti in occasione di un incontro col cugino della Regina Elisabetta, il duca di Kent arrivato a Pechino lunedì per una visita di una settimana, la prima di un membro della famiglia reale d'Inghilterra nella Cina popolare.

INGORGO A GATWICK MENTRE IN GERMANIA SI DENUNCIA L'«ISTERISMO»

Dopo il blocco a terra dei «Dc-10» si moltiplicano disagi e polemiche

Zurigo — Uno dei nove «Dc-10» della compagnia svizzera bloccato all'aeroporto. (Telefoto Upi)

LONDRA — L'ordine di blocco a terra dei «DC-10» impartito dall'ente federale americano per l'aviazione civile (Faa) sta provocando disagi e problemi in tutto il mondo per il fermo cautelare degli aviogetti dello stesso tipo deciso da numerose compagnie aeree nazionali.

All'aeroporto londinese di Gatwick, centinaia di persone hanno trascorso la notte accampate alla meglio prima di riuscire a trovare posto su altri voli per gli Stati Uniti, l'Europa e altre destinazioni. Particolarmente colpiti sono stati i passeggeri che avevano prenotato posti sui «DC-10» dell'aviolinea indipendente di Freddie Laker, nota per il sistema cosiddetto dello «Skytrain» a prezzi ridotti, e su quelli della British Caledonian. Proprio Laker ha accusato le autorità americane di «panico puro e semplice».

Ben più dura la reazione della «Lufthansa». Reinhardt Abraham, membro del consiglio di amministrazione della compagnia tedesca, ha definito l'ordine della Faa «un eccesso di reazione, per non dire una reazione isterica».

La pubblicazione da parte della «McDonnel Douglas» di un rapposto sui guasti riscontrati nei «DC-10», ha dato il via nel frattempo a una controversia tra la società costruttrice e una delle compagnie aeree che utilizza quel tipo di aereo, la «American Airlines». Nel rapporto, la società aeronautica sosteneva tra l'altro che i guasti riscontrati su alcuni pezzi che assicurano i reattori alle ali, constatati su numerosi «DC-10» e che hanno motivato la loro immobilizzazione al suolo, possono essere causati da una cattiva manutenzione degli aerei stessi da parte delle compagnie aeree. David Lloyd Jones, uno dei dirigenti dell'«American Airlines» ha replicato che la procedura di verifica dei piloni di sostegno dei reattori seguita dalla sua compagnia è quella raccomandata dalla società costruttrice.

Salone di Parigi

PARIGI — La sospensione, in tutto il mondo, dei voli dei «DC-10», i relativi problemi tecnici e le conseguenze sull'industria aerospaziale saranno tra gli argomenti principali in discussione a Parigi al 33.o salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio. La classica esposizione mondiale si aprirà oggi con la giornata dedicata alla stampa.

IN ISRAELE GLI ULTRA' ABBANDONANO IL PARTITO DI BEGIN

Egitto: prime elezioni con più liste

IL CAIRO — Dieci milioni di egiziani hanno votato ieri in 26 mila 100 sedi elettorali per eleggere i 376 membri della nuova assemblea del popolo. Dovrà essere «l'assemblea della pace e della ricostruzione», in base alle decisioni sottoposte dal Presidente Sadat al referendum popolare del 19 aprile scorso per la riorganizzazione dello stato e l'ampliamento della democrazia.

Gli elettori hanno scelto fra 1682 candidati, la cui metà è costituita per legge da operai e contadini. Per la prima volta, il sistema elettorale è stato organizzato in modo da portare obbligatoriamente alla Camera trenta donne. Le elezioni sono le prime a svolgersi su una base pluripartitica.

Il Partito nazionaldemocratico del Presidente Sadat otterrà, secondo tutte le previsioni, una schiacciante maggioranza. Ha presentato 362 candidati. Il Partito laborista socialista (opposizione ufficiale) ne ha 182, il Partito liberale socialista (destra) ne ha 87. Il quarto gruppo politico, il Raggruppamento progressista unionista (sinistra), ha presentato i suoi candidati nel gruppo dei 963 indipendenti, in attesa dell'esito delle elezioni e delle alleanze che ne potranno scaturire per la formazione di nuovi partiti.

Incidenti avvenuti durante le operazioni di voto hanno provocato la morte di due persone. Un uomo è stato ucciso durante un litigio tra sostenitori di candidati diversi in un villaggio a Est del Cairo. Un secondo incidente è avvenuto in una circoscrizione rurale nei pressi della capithale, dove due candidati rivali e i rispettivi sostenitori sono venuti alle mani; il bilancio è di un morto e cinque feriti.

Uno dei più intransigenti discorsi politici della sua carriera è valso frattanto al pirmo ministro israeliano Begin una plebiscitaria rielezione alla guida del «Herut» («Libertà»), il partito da lui fondato trent'anni fa e che attualmente ha la maggioranza relativa nel Parlamento di Gerusalemme. La minaccia di far intervenire «entro ventiquattro ore» l'esercito per stroncare ogni eventuale tentativo di proclamare uno stato palestinese nella Cisgiordania e a Gaza e l'affermazione secondo cui i due territori occupati «appartengono a Israele e continueranno ad appartenervi per le generazioni a venire» non sono però stati sufficienti a impedire l'uscita dal partito di un piccolo gruppo di dissidenti, convinti che Begin abbia tradito la causa del «Grande Israele».

Il «New York Times» per il centrosinistra

NEW YORK — Una riedizione della formula governativa di centro-sinistra costituisce oggi, a giudizio di un editoriale del «New York Times», la sola logica conseguenza delle recenti elezioni in Italia.

L'operazione potrebbe rivelarsi «delicata», osserva il giornale, «ma l'aritmetica ha una logica che probabilmente nessuno in Italia riuscirà a ignorare».

Dopo aver osservato che la consultazione si è conclusa «senza dei veri vincitori, ma con un perdente, e cioè i comunisti», il «New York Times» fa rilevare l'impraticabilità di un nuovo accordo parlamentare fra Dc e Pci. Berlinguer, fra l'altro, non potrà trascurare le voci che dalla sinistra del suo partito chiedono il ripudio di ogni compromesso.

Un'alleanza fra la Dc e i socialisti è parimenti ritenuta ingiustificabile dal quotidiano newyorkese, dato che «i voti tolti ai comunisti non sono andati al Psi». E, ciononostante, continua l'editoriale, «solo i socialisti possono offrire ai democristiani il margine loro indispensabile per rimanere al potere».

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	14.50	21.10
Amsterdam	07.00	10.50
	14.50	18.45
Atene	11.10	18.15
Barcellona	07.00	14.05
	18.30	22.10
Bruxelles	14.50	21.00
Colonia-Bonn	14.50	19.30
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	14.50	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	14.50	20.10
Istanbul	07.30	16.05
Londra	07.00	09.50
	14.50	18.00
Madrid	14.50	20.10
Monaco	14.50	22.00
New York	07.00	15.40
Parigi	07.00	10.25
	14.50	20.55
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	14.50	21.30
Zurigo	07.00	09.00
	14.50	16.10

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	14.10
Amsterdam	19.30	22.50
Atene	17.45	22.00
	19.05	22.50
Barcellona	14.45	22.50
Bruxelles	10.15	14.10
Colonia-Bonn	09.30	14.10
Copenaghen	16.35	22.50
Düsseldorf	08.00	14.10
	14.45	22.50
Francoforte	17.35	22.50
Ginevra	19.10	22.50
Istanbul	16.50	22.00
Londra	09.20	14.10
	17.25	22.50
Madrid	12.55	17.50
Monaco	17.50	22.50
New York	19.30	14.10*
Parigi	11.10	14.10
	17.10	22.50
Stoccolma	14.40	22.50
Stoccarda	08.10	14.10
Zurigo	09.40	14.10
	16.50	22.50

* il giorno dopo

ati LINEE AEREE NAZIONALI

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.10	15.45
	14.50	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.30
	11.10	14.05
	18.30	22.35
Brindisi	11.10	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.45
	11.10	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	11.30
	11.10	17.45
	18.30	22.40
Genova	14.50	19.20
Lampedusa	07.30	15.35
Milano	07.00	07.50
	14.50	15.40
Napoli	07.30	10.05
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.10	15.30
	18.30	21.40
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.10	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.10	12.15
	18.30	19.35
Trapani	11.10	14.10

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	14.10
	07.20	10.30
	13.05	17.50
	16.25	22.50
Bari	07.00	10.30
	14.55	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.30
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.30
	11.25	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.30
	13.55	17.50
	18.25	22.00
Genova	09.50	14.10
Lampedusa	16.15	22.00
Milano	13.20	14.10
	22.00	22.50
Napoli	07.30	10.30
	14.00	17.50
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.30
	14.15	17.50
	18.00	22.00
Pantelleria	12.40	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.20	10.30
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	14.50	17.50

ITAVIA

da TREVISO per:

	partenza	arrivo
Alghero	16.30	21.55
Bari	16.30	22.35
Cagliari	16.30	20.35
Crotone (a)	16.30	22.05
Catania	16.30	21.05
Lamezia T. (a)	16.30	21.10
Napoli	16.30	22.15
Palermo	16.30	21.40
Reggio C.	16.30	21.30
Roma	16.30	17.30

Segue da pag. 10

500 R 1975 e 124 berlina perfette vendo tel. 793578. 9915 Q

500 L 71 vendo ogni prova meccanica 750.000. 768460 serali. 10007 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

PRESTITI a tutti i dipendenti di enti locali parastatali industria senza cambiali né informazioni. Anticipi solleciti senza ulteriori spese. Brokers finanziari Treviso (0422) 55597, Trieste (040) 764087, Gorizia (0481) 31077 pomeriggio.

CASE, VILLE, TERRENI

S . . Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ZONA LARGO PIAVE vendesi appartamento signorile libero, telef. 795974. 4-6 S

A.A.A.A.A.A.A. STRADA LAZZARETTO appartamento in palazzina box auto tutti confort ascensore esterno sbarcadero vendesi libero, telef. 795974. 4-6 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende zona Giardino Pubblico, 2 stanze, cucina, servizi, tutti i confort, consegna ottobre, Giulia 13, 794286. 10004 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende appartamento varie grandezze centralissimi adatti anche uso ufficio vere occasioni, possibilità mutui, Giulia 13, 794286. 10004 S

A.A.M. ROIANO seminuovo tre stanze, cucina, bagno, tutti comfort, vendesi. Agevolazioni pagamento. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 9645 S

A.A. VENDESI occasione terreno rurale, zona Opicina, telefono 744639. 9653 S

A.C. BARRIERA vendonsi appartamenti occasione occupati 3-4 stanze cucina bagno wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 9576 S

A.C. OCCASIONI appartamenti occupati 1-2 stanze stanzetta zona VICOLO OSPEDALE MILITARE - GHIRLANDAIO. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 9576 S

A.I. ORTO BOTANICO. Inizio costruzione PALAZZINA SIGNORILE. Appartamenti 2-3 stanze salone doppi servizi box auto e cantine. ANCHE con MANSARDE e CANTINETTE RUSTICHE. Vendesi ESPERIA Battisti 4 tel. 750777 9640 S

IMPORTANTE SOCIETA' operante settore E.D.P. centro-Nord Italia

RICERCA

nella TUA zona AMBOSESSI media cultura aspiranti PROGRAMMATORI per inserimento in centri elettronici con elaboratori I.B.M. della Tua zona di residenza, previo training serale in luogo. Possibilità ottimi stipendi iniziali per i ben qualificati (L. 600.000 mensili). Per colloquio nella Tua città: telefona 02-270889 02-200401 oppure scrivi:
SOCIETA' WELCHER
via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

MINA SCOPPIA: PERCHE'?

Le ultime foto che ritraggono la nostra più popolare cantante lasciano sgomenti: Mina appare irriconoscibile e lei stessa fa di tutto per nascondersi agli impietosi lampi dei fotografi! Ma perchè è diventata così grassa? Si fanno molte allarmanti ipotesi su questa sua metamorfosi. C'è chi dice che si tratta di una preoccupante disfunzione delle sue ghiandole interne con le gravi conseguenze che ne derivano e chi invece parla di...

Il seguito di questa stupefacente vicenda sul settimanale «Stop» che pubblica tra l'altro:

Carlo d'Inghilterra è stufo di vivere da scapolo e ha deciso di sposarsi, ma la sua scelta è caduta su una donna proibita, un'attrice famosa...

STOP inòltre parla di Amanda Lear. E' un uomo, è una donna, è in stato interessante o no? **Le ultime notizie che la riguardano danno una nuova, strabiliante risposta** alla sua vita di moglie di un bel ragazzo...

STOP in tutte le edicole con i programmi più completi di televisione e radio.

Costa solo 400 lire.

A.I. MOLINO A VENTO consegna fine anno; 1-2 stanze cucina bagno riscaldamento vendesi da L. 17.000.000 in su. Massime facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti 4. 9640 S

A.M. BARRIERA libero 2 stanze cucina bagno servizio separato. Vendesi ottimo prezzo. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 9970 S

A. ACIT ATTICO 190 mq panoramicissimo zona verde vendesi salone soggiorno studio 4 letto, doppi servizi, ampia terrazza, garage, aria condizionata, riscaldamento autonomo metano. Finiture extra. Vendesi. S. Lazzaro 3. Telefono 68810. T.A. 1037 S

A. ACIT MADDALENA vendesi ultimo piano stanza soggiorno cucinino tutti comforts S. Lazzaro, 3. Tel. 68810. T.A. 1037 S

A. ACIT ROZZOL - REVOLTELLA. Vista panoramicissima, prezzi bloccati, prenotansi appartamenti varie grandezze, tutti comforts, riscaldamento autonomo metano, garage, visione progetti San Lazzaro 3. Tel. 68810. T.A. 1037 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende BARCOLA LUNGOMARE primo, terzo piano bellissimi appartamenti salone, veranda, quattro stanze, tre servizi, cucina, tinello, terrazze, giardino, garage, tel. 69349. 8569 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende ROIANO occupato, piano ottavo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, ripostiglio, terrazza, tel. 69349. 8659 S

ACQUISTASI appartamento salone, 3 stanze, doppi servizi, telefonare 61712. 10002 S

ALTIPIANO carsico casetta da ristrutturare vendesi, telefonare 227228. 9987 S

ALVIANO - Gretta - Roiano vendonsi appartamenti tre stanze cucina bagno, telef. 227228. 9987 S

APPARTAMENTO 2 stanze servizi confort acquisto prontamente, telefonare 414035 seralmente. 9019 S

APPARTAMENTO in palazzina FLAVIA - rifiniture lusso, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vasto poggiolo, posteggio macchina vende 15.000.000 contanti, saldo mutuo bancario. Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10002 S

ATTICO centralissimo nuova costruzione vendo contanti. Telefonare 750492, ore 9.30-11. 9828 S

BIBIONE via Isonzo angolo via Cellina impresa vende villette a schiera in cemento armato impianto riscaldamento autonomo cucina pranzo arredato piscine posto auto, consegna immediata facilitazioni pagamento, telefonare 4032 - 22772 (15-19) ufficio in loco aperto sabato - domenica. 353 S

FABIO SEVERO - libero, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, vende 20.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10002 S

GALILEI - Vendesi appartamento 2 camere, cucina, bagno, wc separato 18.500.000. Telefonare «Trieste Mia» 768800 mattina. 9973 S

GORIZIA CORSO ITALIA angolo BELLINI ultimi negozi appartamenti 3 camere soggiorno cucina servizi mq 1500 magazzino uso negozio. Per informazioni tutti i giorni sul posto dalle ore 9 alle 12.30 tel. 82135 oppure Monfalcone Agenzia ITALIA, via XXV Aprile 47, tel. 74404. 524 S

GORIZIA vendesi prospicente Stazione ferroviaria locali pianoterra mq 210 cantinato mq 320 adatti uffici, mostre, magazzino, telefonare 0432 - 22772 (15-19). 352 S

GRADISCA in palazzina nuova costruzione vendesi appartamento primingresso, rifiniture signorili, mutuo ventennale. Informazioni tel. 0481/69098 orario ufficio. 1234 S

GRADISCA OCCASIONISSIMA VENDO APPARTAMENTO III PIANO NEL COMPLESSO RESIDENZIALE «POSTIR» DA MQ 135 COMPOSTO DA 3 STANZE LETTO SOGGIORNO CUCINA DOPPI SERVIZI TERRAZZE 2 GARAGE. AGENZIA ITALIA. MONFALCONE, VIA XXV APRILE 47, TEL. (0481) 74404; GORIZIA, TEL. (0481) 82135 SOLO MATTINO. 524 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4: 8.30 - 17.30 sabato escluso TRIESTE Ippodromo: soggiorno camera cucina esrvizi balcone Lit. 18.100.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4: 8.30 - 17.30 sabato escluso TRIESTE Valmaura: soggiorno 2 camere cucina servizi cantina Lit. 27 milioni. Mutuo fondiario. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4: 8.30 - 17.30 sabato escluso SAN DORLIGO DELLA VALLE: liberi soggiorno camera cucinotto servizi Lit. 28.500.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4: 8.30 - 17.30 sabato escluso TRIESTE Guardiella: liberi soggiorno 2 camere cucina servizi balconi cantina box ripostiglio. Mutuo fondiario. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4: 8.30 - 17.30 sabato escluso TRIESTE Valmaura: proponiamo in casa recentissima appartamento libero ultimo piano con vista mare salone 6 camere cucina tripli servizi bingressi balconi solai ripostigli. Mutuo fondiario. 1000-6 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione, tutti i confort, mutui, facilitazioni di pagamento, tel. 812219, 9-11 15-18.30. 9927 S

IMPRESA Mattioli vende appartamenti in ville bifamiliari a Opicina, via del Refosco. Informazioni telefonando al n. 827636, ore 15-19. 9530 S

LE AGAVI palazzine in corso di costruzione: appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate boxes e posti macchina, zona verde campi gioco cucine arredate. Mutui agevolati contributo regionale facilitazioni massime di pagamento rincari concordati. Inintermediari. Per informazioni: tel. 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30 uffici via Carpineto n. 5. 9861 S

MANSARDA centralissima mq 200 circa, servizio, da restaurare, vende 15.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10002 S

MARIAPIA Immobiliare vende appartamento Grado, villetta altopiano, chalet carsico appartamenti signorili, bivani, locali affari. Informazioni sabato ore 9-12 corso Italia 7. 10026 S

MARIAPIA Immobiliare vende Grado appartamento arredato informazioni sabato ore 9-12, corso Italia 7 oppure telefonare 30317. 10025 S

MONFALCONE vendesi appartamento elevata metratura via Verdi ang. IX Giugno, 23 milioni 500.000, telef. 45122 ore 15.30-17 feriali. 461 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA statale per Udine, bivio Borgnano - Cormons vende in nuovo complesso residenziale ville schiera tre letto salone doppi servizi cantina garage riscaldamento autonomo orto privato. Rifiniture accurate mutuo fino al 70% dai 37.000.000 in poi. Nostro personale sul posto sabato 9.30-12.30, 16-18.30, 41807. 527 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento 3 camere soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio garage grande terrazza. Agenzia ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404. 524 S

MONFALCONE centro vendiamo ultimo piano appartamento 2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio vera occasione. Agenzia ITALIA, Monfalcone, via XXV Aprile 47, telefono 74404. 524 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello appartamenti in costruzione e prontingresso dai 27.000.000 in poi 2-3 letto soggiorno cucina doppi servizi garage possibilità contributo regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina 41807. 527 S

MONFALCONE AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende centro residence PACINOTTI appartamenti con finiture signorili da 1-2-3 stanze letto con possibilità mutuo regionale fino 70%. INTERPELLATECI! Tel. 41569, largo Anconetta, I piano. 526 S

MONFALCONE AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende centro periferia diversi APPARTAMENTI nuovi seminuovi in costruzione da 22 milioni 500.000 in poi. UFFICI NEGOZI ANCHE CENTRALISSIMI VILLE in periferia. Tel. 41569, largo Anconetta, 1 piano. 525 S

MONFALCONE AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende centro appartamenti nuovi pronto ingresso 1 stanza letto 23.000.000 2 stanze letto 33 milioni 3 stanze letto 37.500.000. Tel. 41569, largo Anconetta, I piano. 525 S

MONFALCONE centro vendiamo villetta con giardino garage. Agenzia ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 524 S

PRIVATO vende centrale 3 stanze cucina servizi completamente a nuovo, telefonare 751805. 10049 S

RAVASCLETTO vendesi ampio vano doccia servizi arredato terrazza panoramica seminuovo ascensore centralnafta, telefonare 775331 ore pasti.

RAVASCLETTO vendesi appartamenti zona panoramica e rustico riadattato. Telefonare: in orario d'ufficio (0433) 66004 o (0431) 81938; dopo le ore 20 al (0433) 60064. 50183 S

ROIANO Casetta da ristrutturare lire 24.000.000. Ag. «2G Centro» tel. 64235, ore 16-18. 9957 S

SERVOLA in palazzina, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, posto macchina, cantina, centralnafta, vende facilitazioni pagamento. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10002 S

TERRENI Strada Friuli, panoramicissimi, zona D 2, vendesi, telefonare Trieste Mia, 768800 mattina. 9973 S

VIA SORGENTE 5. Ultimo appartamento occupato. IV piano 2 stanze cucina, wc possibilità doccia. 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000 VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12 Informazioni tel. 750777. 9640 S

25.000.000 centrale restaurato libero 3 stanze cucina abitabile bagno riscaldamento, senza ascensore, mutuo. Telef. 766676. 19-6 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 300 per parola

GRADO, offerta limitata! Affittansi appartamenti settembre 4-6 letti, 200.000-300.000. Telefonare «Trieste Mia», 768800 mattina. 9973 T

MATRIMONIALI

U Lire 300 per parola

UDINESE 25 anni sensibile e affettuoso, buon lavoro, appartamento di sua proprietà, cerca ragazza affettuosa scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 16 Z, 34100 Trieste. 75 U

DIVERSI

V Lire 300 per parola

A. DICHIARAZIONE redditi eseguo. Tel. 825096 ore 14-20. T.A. 1077 V

ANIMALI

W Lire 250 per parola

VENDONSI splendidi cuccio[li] doberman, 2 mesi. Tel. 2113[...] 9956

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: p[er] cessazione reparto «tempo li[bero]» vi offriamo vere occa[sioni] nuove e usate. Chiedete del signor Russo, Nuova Co[n]cessionaria, via Caboto 24. 10/5

PILOTINA otto metri, sei cu[c]cette, diesel 25 Hp acces[so]riatissima, vendo occasion[e]. Telefonare ore pasti 723[...] Trieste. 9989

ROULOTTE Laika 4,10 m [ac]cessoriata vendesi eventu[al]mente già con piazzola [in] luogo di villeggiatura. T[el.] 421533. T.A. 1078

TENDA baita 4 posti; 4 letti[ni], 4 sacchi letto, 1 tavolo, 4 [se]die, 1 fornello, 1 lampada, [li]re 295.000. Tommasini Spor[t] via Mazzini 37-39. 0501[...]

VENDO fuoribordo 10 Hp [...] occasione 300.000 trattab[ili] 768460 serali. 10007

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass — Via L. Einaudi 3/b - Trieste, Galleria Tergesteo 11